



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 12 luglio 2007

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
*Consiglio Regionale* via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

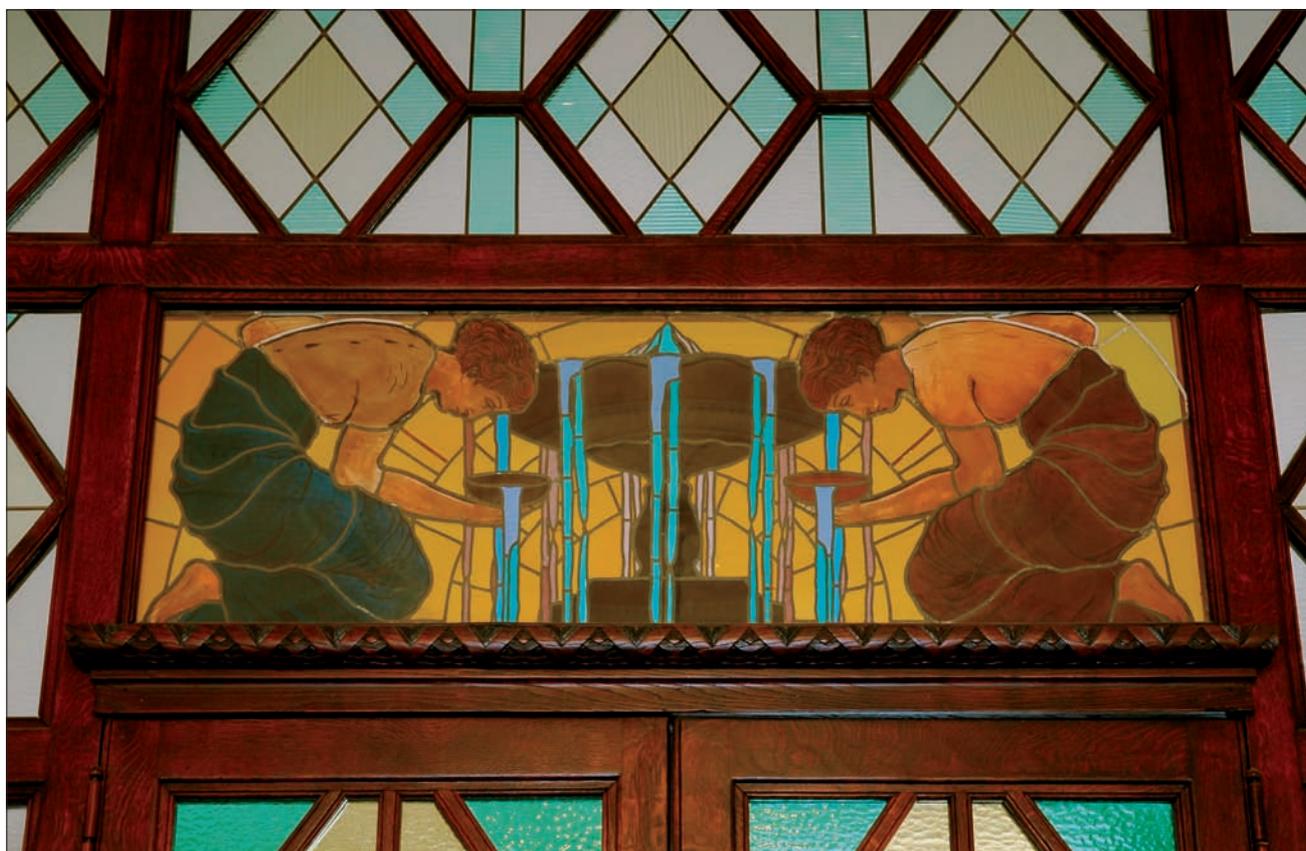


Foto Bruna Biamino

Il Liberty in Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 6 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 160 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

### ABBONAMENTO

#### RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviando alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

#### ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

#### TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

#### ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00  
6 mesi - Codice S1 52,00

#### CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00  
6 mesi - Codice S3 23,00

#### INTERNET

Consultazione gratuita

### INSERZIONI

#### RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

#### PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

#### TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/)

#### PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,  
Associazioni di volontariato,  
Riclassificazione strade,  
Eventi alluvionali del novembre 1994,  
ottobre 2000

#### COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times  
Il costo per riga o frazione di riga è  
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),  
1,20 fax + Procedura Web

### MODALITÀ DI PAGAMENTO

#### *Per abbonamenti e inserzioni*

#### PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiuro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

#### PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 CIN J ABI 07601 CAB 01000 C.C. n. 000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

#### IN INTERNET

Al sito [www.poste.it](http://www.poste.it) tramite postagiuro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

*In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363*

### COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

### VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

## INDICE CRONOLOGICO

---

### PARTE I ATTI DELLA REGIONE

---

Codice S1.4  
D.D 26 aprile 2007, n. 511 pag. 253

Codice S1  
D.D 10 luglio 2007, n. 770 pag. 253

---

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 5 luglio 2007, n. 27-6319	pag. 6
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 28-6320	pag. 12
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 29-6321	pag. 17
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 36-6328	pag. 24
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 38-6330	pag. 76
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 47-6339	pag. 83
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 49-6341	pag. 83
D.G.R. 5 luglio 2007, n. 51-6343	pag. 83
D.G.R. 9 luglio 2007, n. 8-6357	pag. 84
D.G.R. 9 luglio 2007, n. 9-6358	pag. 87
D.G.R. 9 luglio 2007, n. 14-6363	pag. 112
D.G.R. 9 luglio 2007, n. 37-6385	pag. 130

---

### DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 261 del presente Bollettino (Ndr)*

#### **Giunta regionale**

Codice 17.2  
D.D 3 luglio 2007, n. 189 pag. 160

Codice 21.4  
D.D 9 luglio 2007, n. 493 pag. 163

# INDICE SISTEMATICO

## AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

### Codice S1.4

#### D.D 26 aprile 2007, n. 511

Revoca determinazioni dirigenziali n. 793 del 31.10.2006, n. 1070 del 14.12.2006 e n. 1144 del 28.12.2006 pag. 253

## AGRICOLTURA

### D.G.R. 5 luglio 2007, n. 49-6341

Regolamento Ce 1493/99 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo - Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti, campagna 2004 - 2005. Proroga termine esecuzione lavori pag. 83

### D.G.R. 5 luglio 2007, n. 51-6343

Proroga dei termini per i trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei su vite pag. 83

## CACCIA

### D.G.R. 9 luglio 2007, n. 37-6385

Linee guida per la gestione e il prelievo venatorio degli ungulati selvatici in Regione Piemonte pag. 130

## COMMERCIO

### Codice 17.2

#### D.D 3 luglio 2007, n. 189

D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007. Approvazione della graduatoria ed ammissione a contributo di 9 Organismi associati d'impresa (OADI) per un'entita' complessiva di Euro 524.465,80 pag. 160

## DIRITTO ALLO STUDIO

### D.G.R. 9 luglio 2007, n. 8-6357

Diritto allo studio universitario - D.P.C.M. 9.4.01, art. 11, comma 6 e l.r. n. 16/92, art. 28, lettera f). Determinazione tariffe per servizio di ristorazione e servizio abitativo a.a. 2007/08 pag. 84

## ENTI STRUMENTALI

### D.G.R. 5 luglio 2007, n. 47-6339

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - approvazione schemi di bandi per l'attivazione dei concorsi pubblici per il reclutamento del personale, di cui all'art.1, comma 6 della l.r.16/2002, cosi' come modificato dall'art.12 della l.r.35/2006 pag. 83

## POLITICHE SOCIALI

### D.G.R. 5 luglio 2007, n. 38-6330

Approvazione criteri assegnazione contributi per il sostegno all'utilizzo asili nido e micro nidi privati, baby parking e nidi in famiglia; prolungamento orario nidi comunali e nuovo convenzionamento tra comuni per l'utilizzo dei nidi comunali. Accantonamento di euro 1.000.000,00 a favore della Direzione Politiche Sociali (cap. 16967/2007) pag. 76

### D.G.R. 9 luglio 2007, n. 14-6363

Modalita' di interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalita' e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti - Area Adulti. Approvazione bando e accantonamento risorse anno 2007 pag. 112

## RICERCA E INNOVAZIONE

### Codice S1

#### D.D 10 luglio 2007, n. 770

Approvazione schema di contratto per affidamento a Finpiemonte SpA. Approvazione della misura a sostegno delle P.M.I. mediante emissione di voucher. Impegni di spesa di Euro 6.000.000,00 (cap. 25738/07) e di Euro 734.000,00 (cap. 13489/07) pag. 253

## SPORT

### D.G.R. 5 luglio 2007, n. 36-6328

L.R. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attivita' fisico-motorie" - D.C.R. n. 133-23971 del 26/06/2007 "Programma pluriennale per la promozione sportiva - anni 2007-2009. Approvazione "Programma per la promozione delle attivita' sportive fisico-motorie per l'anno 2007" pag. 24

### Codice 21.4

#### D.D 9 luglio 2007, n. 493

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007. Approvazione: Avviso promozione attivita' sportive e fisico-motorie; Modello domanda richiesta contributo; Modello descrittivo progetto; Modello scuola e C.I.P.; Tabella valutazione; Avviso attivita' servizi per lo sport E.P.S.; Modello domanda richiesta contributo - E.P.S.; Modello descrittivo Programma di attivita'; Tabella valutazione; Questionario; anno 2007 pag. 163

## TRASPORTI

### D.G.R. 9 luglio 2007, n. 9-6358

Piano regionale per la sicurezza stradale. Programma regionale di Azione annuale 2007. Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione di "Zone 30" all'interno dei centri abitati pag. 87

## **URBANISTICA**

### **D.G.R. 5 luglio 2007, n. 27-6319**

Legge Regionale n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Bollengo (TO). Terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione pag. 6

### **D.G.R. 5 luglio 2007, n. 28-6320**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Veruno (NO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 12

### **D.G.R. 5 luglio 2007, n. 29-6321**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Gavazzana (AL). Approvazione della Variante anno 2003 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 17

## PARTE I ATTI DELLA REGIONE

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 27-6319

**Legge Regionale n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Bollengo (TO). Terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Bollengo, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Palazzo Canavese e Piverone, interessante unicamente il territorio del Comune di Bollengo, in Provincia di Torino, e dal Comune stesso adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 4 in data 7.3.2005, n. 18 in data 3.7.2006 e n. 21 in data 4.9.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 24.5.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Bollengo (TO) costituisce, per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

Art. 4

La documentazione relativa alla terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita unicamente al Comune di Bollengo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 4 in data 7.3.2005, esecutiva, con allegato:

- Elab.All.A Fascicolo delle "Controdeduzioni alle osservazioni" presentate al Progetto preliminare

- Elab. Relazione tecnica;

- Elab. Norme di Attuazione;

- Elab. Relazione illustrativa con analisi di compatibilità ambientale;

- Tav.1 Rappresentazione sintetica del piano con le fasce marginali dei Comuni contermini, in scala 1:25000;

- Tav.2 Progetto del territorio urbano, in scala 1:5000;

- Tav.3 Progetto del territorio urbano, in scala 1:2000;

- Tav.4 Progetto del territorio urbano, in scala 1:2000;

- Tav.5 Nucleo di antica formazione: tipi di interventi sugli edifici, in scala 1:1500;- Tav.6 Sovrapposizione dei tematismi geologici con il P.R.G., in scala 1:5000;

- 11Tav.7 Reti tecnologiche, in scala 1:5000;

- Tav.8 Vincoli ambientali, in scala 1:5000;

- Elab. Indagine geomorfologica sull'intero territorio comunale di Bollengo finalizzata alla redazione della Variante al P.R.G.I., corredata di:

- Tav.1 Carta dell'acclività, in scala 1:10000;

- Tav.2 Carta geologico strutturale, in scala 1:10000;

- Tav.3 Carta geomorfologica e idrografica, in scala 1:10000;

- Tav.4 Carta idrogeologica, in scala 1:10000;

- Tav.5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000;

- Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;

- Elab. Indagine geomorfologica sull'intero territorio comunale di Bollengo finalizzata alla redazione della Variante al P.R.G.I. - Relazioni geologiche relative alle aree di nuovo impianto e completamento;

- Elab. Verifica di compatibilità acustica;

- Deliberazione consiliare n. 18 in data 3.7.2006, integrata con Deliberazione consiliare n. 21 in data 4.9.2006, esecutive, con allegato:

- Elab.All.A Controdeduzione alle osservazioni della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

- Elab.All.B Norme di Attuazione (con evidenziazione parti modificate);

- Tav.1 Rappresentazione sintetica del piano con le fasce marginali dei Comuni contermini, in scala 1:25.000;

- Tav.2 Progetto del territorio urbano, in scala 1:5.000;

- Tav.3 Progetto del territorio urbano, in scala 1:2.000;

- Tav.4 Progetto del territorio urbano, in scala 1:2.000;

- Tav.5 Nucleo di antica formazione ed elementi architettonici, in scala 1:1.500;

- Tav.6 Sovrapposizione dei tematismi geologici con il P.R.G., in scala 1:5.000;
- Tav.7 Reti tecnologiche, in scala 1:5.000;
- Tav.8 Vincoli ambientali, in scala 1:5.000;
- Elab. Relazione di controdeduzione alle osservazioni dei Settori tecnici geologici, corredata di:
  - Tav.1 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000;
  - Tav.2 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000;
  - Tav.3 Carta geomorfologica e idrografica, in scala 1:10.000;
  - Tav.4 Carta idrogeologica, in scala 1:10.000;
  - Tav.5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000;
  - Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000;
  - Tav.7 Carta delle opere idrauliche e delle criticità, in scala 1:10.000;
- Elab.All.A Fascicolo - Punto 2.2.6 "Zonizzazione acustica" del paragrafo 2 "Osservazioni e proposte di modifica" della Prat. n. A50502 della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte (All. alla D.C. n. 21 del 4.9.2006).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it 27-6319

5-7-07

Data 24.5.2007

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 27.6319 in data 5-7-07  
relativa all'approvazione della Variante strutturale al P.R.G.I. vigente predisposta dal  
Comune di Bollengo con successive deliberazioni consiliari n. 4 del 7.03.2005, n. 18 del  
3.07.2006 e n. 21 del 4.09.2006.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell' 11° comma dell'art. 15 della  
L.R. 5.12.1977 n°56 e s.m.i.

### Disciplina commerciale

Le disposizioni normative riferite al Settore Commerciale presenti nel testo delle Norme  
Tecniche di Attuazione della Variante al P.R.G. in oggetto nonché la "tavola C Addensamenti  
e localizzazioni commerciali, in scala 1:5.000", riportante gli addensamenti e le localizzazioni  
commerciali, non si intendono approvate.

### Cartografia

Tavv. n. 2 e n. 3 (rispettivamente in scala 1:5.000 e 1:2.000)

- eliminare la previsione dell'area di completamento localizzata in borgata Cascina Brunella  
compresa all'interno del tornante costituito dai due segmenti viari di strada Piane Inferiore.
- eliminare la previsione dell'area commerciale esistente ineditata, posta a ridosso della  
SS. n. 228, a sud del concentrico.

### Norme tecniche di attuazione

Art. 3 Elaborati costituenti il Piano

- inserire, dopo le parole "...risultano i seguenti:", la precisazione "...Relazione tecnica  
illustrativa; Norme di Attuazione; Relazione con analisi di compatibilità ambientale; ..." e  
dopo le parole "...Tav. n°6- Carta di sintesi..." la puntualizzazione "...Tavola n°7 - Carta  
delle opere idrauliche e delle criticità..."

**Art. 14** Ristrutturazione edilizia

- sostituire al paragrafo “Ristrutturazione edilizia semplice” le parole “..comporti aumento della superficie coperta”, riportate alla voce “Opere ammesse” relativamente agli interventi sugli elementi strutturali, con le seguenti “..comporti aumento della superficie utile.”.

**Art. 32** Nuclei di antica formazione

- sostituire al 2° comma, del punto 2), l’espressione “..e stalle purché limitatamente alle preesistenze funzionanti e..” con la seguente precisazione “..strettamente funzionali al solo stoccaggio e deposito per attrezzature agricole fino ad esaurimento dell’attività agricola insediata,..”;
- sostituire al 3° comma, del punto 2), la frase “..nuova residenza rurale con relative pertinenze e stalle..” con la seguente che recita “..la residenza rurale connessa alle relative pertinenze adibite a lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli e alle stalle per l’allevamento di animali, la cui permanenza è consentita fino ad esaurimento dell’attività agricola insediata mentre sugli edifici esistenti non sono ammessi interventi di incremento e/o potenziamento delle attività insediate;...”;
- inserire al punto 4) Parametri, 5° comma, dopo le parole “Nei casi di sopraelevazione e ampliamento planimetrico...” la seguente specificazione “...fatti salvi in ogni caso i diritti di terzi,...”

**Art. 33** Aree edificate

- sostituire al punto 1), 2° comma, l’espressione “..ed urbanistica e consente nuove costruzioni residenziali..” con la seguente “..e di integrazione per l’adeguamento funzionale degli stessi,...”.
- eliminare al punto 2), voce “destinazioni ammesse”, la frase “..residenza rurale con relativi depositi e stalle, purché limitatamente alle preesistenze funzionanti e ove non giudicate incompatibili con la residenza,..”;
- sostituire al punto 2), voce “destinazioni in contrasto”, la frase “..nuova residenza rurale con relative pertinenze e stalle,..” con la seguente che recita “..la residenza rurale connessa alle relative pertinenze adibite a lavorazione e trasformazione di prodotti agricole e alle stalle per l’allevamento di animali, la cui permanenza è consentita fino ad esaurimento dell’attività agricola insediata mentre sugli edifici esistenti non sono ammessi interventi di incremento e/o potenziamento delle attività insediate;...”.
- inserire al punto 5), dopo le parole “..o da reperire in zone diverse indicate dal Comune..” la seguente precisazione “...in prossimità dell’area oggetto di intervento...”.
- eliminare al paragrafo “Aree edificate di completamento”, voce “Standard”, l’espressione “...destinati a parcheggio e verde attrezzato...” riportata al 1° comma aggiungendo al termine, dopo le parole “...da reperire in loco”, la precisazione “... per spazi destinati a parcheggio e verde di arredo.”;
- eliminare al paragrafo “Aree edificate di completamento”, voce “Standard”, il testo del 2° comma “La quantificazione complessiva...omissis...verde attrezzato (mq. 10 per abitante).”.

**Art 38** Aree per nuovi impianti commerciali-produttivi-artigianali (N.I.P.C.)

- sostituire al punto 6) la prescrizione "PECO attuabile anche per lotti funzionali" con le seguenti "PECO unitario; relativamente all'area posta in fregio alla SS. 228, il S.U.E potrà prevedere al più tre lotti funzionali d'intervento, di superficie confrontabile, la cui attuazione dovrà essere progressiva e correlata alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste ed al sostanziale progressivo completamento della capacità edificatoria in ogni lotto. Il S.U.E., qualora preveda l'insediamento di attività commerciali proprie, dovrà individuare uno specifico ambito in cui localizzare tali destinazioni per le quali, fino ad avvenuto adeguamento alla nuova disciplina commerciale da conseguire con specifica variante urbanistica, si intendono applicabili le limitazioni di cui alla D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006. Nell'ambito dell'area N.I.P.C. a destinazione produttivo-artigianale è consentita anche la destinazione commerciale unicamente se relativa alla sola vendita di prodotti strettamente connessi ai cicli produttivi delle attività insediate.

In sede esecutiva dovranno inoltre essere adottate idonee soluzioni per il posizionamento dei fabbricati prospicienti il territorio agricolo e per la sistemazione del verde a corona dell'intervento, con alberi di adeguata essenza e proporzione (di pronto effetto), al fine di realizzare un congruo mascheramento degli impianti produttivi rispetto al contesto agricolo o ai prospicienti insediamenti residenziali, in coerenza anche con quanto definito all'art. 26 della L.U.R."

**Art. 41** Aree ad elevata produttività

- eliminare al punto 4), voce "Da: distanza minima dalle strutture di allevamento" le parole ".di nuovo impianto".

**Art. 43** Aree a colture legnose

- aggiungere al termine del punto 4), la seguente precisazione "...e di mc/mq. 0,01 per colture legnose a carattere industriale."

**Schede tecniche d'area allegate alla N. di A.****Scheda area C.C. 2**

- sostituire, alla voce "Parametri urbanistici ed edilizi", l'espressione "Superficie di incremento assentita" con la seguente "Superficie lorda in ampliamento complessivamente assentita (S.L.P.)".

**Scheda area C.C. 13**

- sostituire, alla voce "Parametri urbanistici ed edilizi", l'espressione "Superficie di incremento assentita" con la seguente "Superficie lorda in ampliamento complessivamente assentita (S.L.P.)";

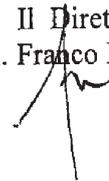


- sostituire alla voce "Parametri urbanistici ed edilizi" la prescrizione "L'area risulta in parte compresa nella classe geologica III.a, inedificabile; pertanto l'intervento di ampliamento sul fabbricato esistente dovrà essere realizzato esclusivamente nella porzione del lotto compreso nella classe di rischio geologico II".

Il Responsabile del Settore  
Territoriale - Provincia di Torino  
arch. Arturo BRACCO



Il Direttore  
arch. Franco FERRERO



Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 28-6320

**Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Veruno (NO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Veruno, in Provincia di Novara, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 25 in data 29.9.2003, n. 18 in data 28.4.2004 e n. 19 in data 11.8.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, dell'ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 22.5.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Le prescrizioni cartografiche relative alle Tav. 01/03 c-V e 01/03 c-R "Destinazione d'uso e vincoli", in scala 1:2.000, approvate ed elencate al successivo art. 4, sono da ritenersi prescrittive solo per le parti motivo della variante e secondo le disposizioni della presente approvazione.

Le restanti prescrizioni hanno efficacia conformemente ai contenuti della Tav. 01/A "Destinazione d'uso e vincoli", in scala 1:2.000, approvata con D.G.R. nr. 7-299 in data 29.6.2000.

Art. 3

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

Art. 4

La documentazione costituente la presente Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Veruno (NO), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 25 in data 29.9.2003, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 18 in data 28.4.2004, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- . Elab. A/03 Relazione
- . Elab. B/03 Norme Tecniche di Attuazione
- . Elab. C/03 Analisi di compatibilità ambientale
- . Tav. 01/03 Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000
- . Tav. 02/03 Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:5.000

. Tav. 03/03 Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:750

. Elab. El 14 Congruità alla zonizzazione acustica

. Elab. Relazione geologico-tecnica

. Tav. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sovrapposta alle azioni di piano, in scala 1:5.000;

2Deliberazione consiliare n. 19 in data 11.8.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

. Elab. A/03c Relazione

. Elab. B/03c Norme Tecniche di Attuazione

. Tav. 01/03c-V Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

. Tav. 01/03c-R Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

. Tav. 02/03c Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:5.000

. Elab. Dichiarazione di conformità aree.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

22 MAG. 2007

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 8-6390 in data 5-7-07

Oggetto: Comune di VERUNO

Provincia di NOVARA

VARIANTE STRUTTURALE SPECIFICA DIFFUSA AL PRGC adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 29.09.03, integrata con Delibera n.18 del 28.04.04 e CONTRODEDUZIONI ex art.15, 13° comma adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.19 del 11 agosto 2005

Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.r. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

La Variante in oggetto è da intendersi approvata con le seguenti modifiche e prescrizioni:

- 1) Nelle legende delle tavole costituenti il PRG vigente, sui frontespizi degli elaborati adottati con Delibera di Consiglio comunale n.25 del 29.09.2003, integrata con Delibera n.18 del 28.4.2004 e sui frontespizi degli atti adottati con Delibera di Consiglio comunale n.19 dell'11 agosto 2005 è da intendersi inserita la dizione che recita:  
*"Ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i., art.8, c.4°, le prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato A alla D.C.R.n.383-28587 del 5 ottobre 2004, così come definite dalle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale all'art.1.3, comma 1, lettera d) "prescrizioni" (integrate o modificate ex-officio dalla delibera consiliare di approvazione) sono da considerarsi immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati."*
- 2) Sulla Tav.01/03c-V - Destinazioni d'uso e vincoli in scala 1:2000:
  - sono stralciati e ricondotti alla destinazione agricola il lotto 34V e l'area individuata come PEC 7 e la relativa strada di accesso;
  - l'area individuata nell'All.Stralcio 1 è ricondotta a "Aree di completamento edificate art.21".  
 Lo stralcio delle aree comporta anche lo stralcio della relativa capacità edificatoria da esse generata che non costituisce riserva dimensionale da spendere in successive Varianti ex art.17, 7° comma della L.R.56/77 e s.m.i.
- 3) Sulla Tav.01/03c-R - Destinazioni d'uso e vincoli in scala 1:2000 è stralciata e ricondotta alla destinazione agricola l'area individuata come PEC 6 e la confinante area individuata come "Aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico esistenti".  
 Lo stralcio dell'area comporta anche lo stralcio della relativa capacità edificatoria da essa generata che non costituisce riserva dimensionale da spendere in successive Varianti ex art.17, 7° comma della L.R.56/77 e s.m.i.

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel.011.4321428  
Fax011.4324804



4) L'Elaborato B03/c-Norme Tecniche di Attuazione adottato con Delibera di Consiglio comunale n.19 del 11.08.2005 è approvato con l'introduzione ex-officio delle seguenti modifiche:

**Art.3:** al termine è aggiunto il seguente testo normativo: *"I terreni di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano, non individuati dal Piano regolatore con destinazione residenziale e/o produttiva, sono vincolati all'uso agricolo. Tale vincolo ha la validità stabilita dall'art.18 ter delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale."*

**Art.7, punto 4:** è stralciato.

**Art.9, lettera c):** è stralciata la dicitura "in valore inferiore".

**Art.11, 5° comma:** al punto a) Autorimesse è stralciato il termine "Df" e aggiunto "*Df* >= 5,00ml o subordinata a convenzione".

**Art.11, 5° comma:** al punto b) dopo le parole "al successivo art.24" è aggiunto "*previa individuazione delle aree a standard di cui all'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i.*"

**Art.11, 5° comma:** è aggiunto "*b2) Hmax <= 3,00 mt. Misurata all'intradosso con Dc = mt.5,00*".

**Art.11, 5° comma, punto c):** è stralciato il testo che recita "nella cartografia della variante di PRGC... omissis ... a distanza regolamentare."

**Art.21, 7° comma:** si sostituisce il valore "H=9,00" con "*H=7,50*"

**Art.21, ultimo comma:** il testo "Con apposita simbologia è individuata ... omissis ... con quella degli edifici limitrofi confinanti" è stralciato.

**Art.22 bis:** è aggiunto il seguente ultimo comma "*Tutti i progetti di cui agli artt.21, 22 e 22 bis dovranno porre particolare attenzione alla qualità dell'edificazione mantenendo il più possibile le condizioni di naturalità dei luoghi attraverso la realizzazione di barriere verdi, la salvaguardia degli elementi vegetali minori presenti sui singoli lotti, la formazione di fasce piantumate con speci autoctone, l'utilizzo di criteri di ingegneria naturalistica al fine di operare un corretto miglioramento del paesaggio e della qualità estetica dei luoghi.*"

**Art.23, 1° comma:** è stralciato il testo "Trattasi di parte del territorio comunale ... omissis ... impianti turistici di tipo alberghiero e residenze".

**Art.23:** dopo la dicitura PEC 1 è reintrodotta il testo del PRGC vigente che recita "*Trattasi di parte del territorio Comunale sul quale si prevedono attrezzature private per il tempo libero, attrezzature sportive e ricreative, e locali accessori, locali e impianti per cura parasanitaria, specialistiche e impianti turistici e residenze.*"

**Art.23, ultimo comma:** la dicitura "PEC 5-6-7" è sostituita con "*PEC 5*"; il testo che recita "Per PEC n.7 viene stabilita ... omissis ... indipendenti dall'indice fondiario." è stralciato.

**Art.25, 2° comma:** dopo le parole "individuati nella relazione geologica" è aggiunto "*(elaborato 13 tav.10 in scala 1:5.000-dicembre 1997, adottata con D.C.n.24 del 25.08.98).*"

**Art.26, 3° comma:** è stralciato il testo "Caso di irreperibilità in loco è ammessa la monetizzazione di tale area."



**Art.26, ultimo comma:** è stralciato il testo “Nel caso in cui non sia possibile ... omissis... si potrà prevedere la monetizzazione.”

**Art.28:** è stralciato l’ultimo comma che recita “Nell’ambito delle aree agricole è consentita ... omissis ... delle Amministrazioni pubbliche.”

**Art.37, 3° comma:** dopo le parole “L.R.56/77” è aggiunto “; per quanto non specificato e/o in contrasto si richiamano i disposti di cui alla Circolare Regionale P.G.R. n.5/SG/URB/84.”

**Art.37, 4° comma, punto 4, secondo trattino:** è eliminata la dicitura “con incremento volumetrico e/o totale cambiamento di destinazione d’uso”.

**Art.37, 4° comma, punto 4:** quale ultimo paragrafo è aggiunto “Non sono ammessi gli interventi di cui al D.P.R.n.380 del 6 giugno 2001- Testo Unico dell’Edilizia.”.

**Art.37, 4° comma, punto 4.2:** la dicitura “Per quanto non previsto ... omissis ... al punto 4.1” è sostituita con “Per tutto quanto non previsto e/o in contrasto vale quanto definito dalla Circolare P.G.R.n.5/SG/URB del 27.04.84 con puntuale specificità alle definizioni di cui all’intervento di ristrutturazione di tipo B.”

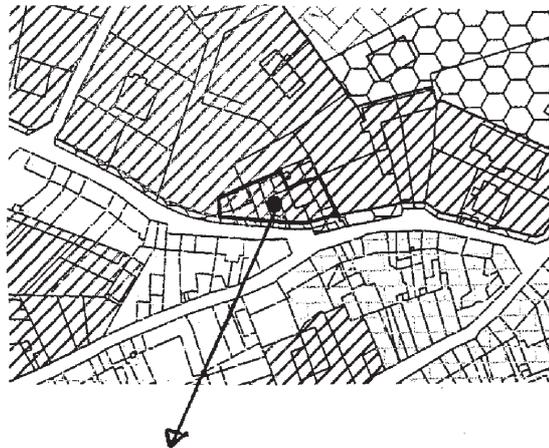
Il Dirigente del Settore Urbanistico  
Territoriale - Afea Provincia di Novara  
arch. *Angela M. MALOSSO*

Il Referente d’ Area  
della Direzione Regionale  
arch. *Margherita BLANCO*



All. Stralcio 1

**Estratto Tav.01/03c-V: Destinazione d'uso e vincoli in scala 1:2000**  
(adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.19 del 11.08.2005)



Area da ricondurre alla destinazione "Aree di completamento edificate Art.21"



Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 29-6321

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Gavazzana (AL). Approvazione della Variante anno 2003 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante anno 2003 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Gavazzana (AL) adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n.4 in data 13.5.2004, n.31 in data 18.6.2006 e n.8 in data 8.2.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 30.4.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Gavazzana (AL), si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La definitiva documentazione relativa alla Variante anno 2003 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Gavazzana, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 4 in data 13.5.2004, n.31 in data 18.6.2006 e n. 8 in data 8.2.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
  - . All. - Relazione tecnico-descrittiva
  - . All. - Norme Tecniche di Attuazione
  - . All. - Relazione di controdeduzione alla relazione d'esame del S.A.S.U.
  - . All. - Scheda quantitativa dei dati urbani
  - . Tav.0 - Corografia Inquadramento territoriale in scala 1:25000
  - . Tav.1 - Territorio extraurbano di piano in scala 1:5000
  - . Tav.1.1 - Territorio extraurbano di piano e carta di sintesi geologica in scala 1:5000
  - . Tav.2 - Territorio urbano di piano in scala 1:2000
  - . Tav.3 - Classificazione aree del centro storico in scala 1:1000
  - . Tav.4 - Uso generale del suolo in scala 1:5000
  - . Elab. - Relazione Geologico-Tecnica
  - . Tav.1 - Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000

. Tav.2 - Carta Geomorfológica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000

. Tav.3 - Carta Geoidrologica in scala 1:10000

. Tav.4 - Carta dell'Acclività in scala 1:10000

. Tav.5 - Carta delle opere di difesa idraulica censite in scala 1:10000

. Tav.6 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

. Tav.7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

. Tav.8 - Carta della suscettività all'amplificazione sismica in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

79-6321 S.7-07

19 APR. 2007

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n°. 79-6321  
In data 5-7-07 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C.  
vigente del Comune di Gavazzana.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15  
della L.R. 56/77 e s.m.i.

#### A) - Norme Tecniche D'Attuazione

##### Art.16. Aree destinate alla viabilità ed accessibilità e fasce di rispetto

Al termine dell'articolo si intende inserita la seguente puntualizzazione che recita: "La disciplina delle aree facenti parte delle fasce di rispetto stradale è determinata dalle disposizioni di cui all'art. 27 della l.r. 56/77 e s.m. In particolare si segnala, lungo la strada della Costa, la presenza di una quercia adulta che le presenti norme intendono tutelare, e valorizzare, imponendo alla progettazione delle infrastrutture previste nelle sue vicinanze ed alle nuove edificazioni che verranno realizzate il rispetto per tale presenza ed il mantenimento di distanze idonee a non pregiudicare l'incolumità e la sopravvivenza, anche qualora ciò comporti la necessità di aumentare le distanze minime stabilite dalla disciplina normativa vigente.. Si precisa infine che la delimitazione del centro abitato attualmente vigente rende le aree edificabili proposte ai due lati della strada della Costa esterne al centro abitato stesso. Anche in pendenza di apposita indicazione cartografica tali fasce risultano pertanto gravare sulla aree di tipo C3 nella profondità prevista dal Nuovo Codice della Strada per le strade del tipo cui la strada stessa appartiene."

##### Art. 22. Aree residenziali di nuovo impianto

In premessa s'intende inserito il seguente periodo che recita: "Il rilascio dei permessi di costruzione e l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi previsti all'interno della porzione di territorio racchiuso tra la strada della Costa e la strada provinciale Carezzano-Cassano s'intende subordinato all'esistenza di uno schema d'insieme che, nel perseguire l'obiettivo di qualificare l'ingresso urbano come individuato dal PTP e nel rispetto delle previsioni di PRG, prefiguri l'assetto, la dislocazione e la dimensione delle infrastrutture di ogni tipo che dovranno essere realizzate in tale contesto, nonché le possibili connessioni tra le varie aree. In particolare dovranno essere previsti idonei collegamenti ciclopedonali trasversali tra le due strade, mentre l'A.C. dovrà valutare altresì l'opportunità di prevedere la realizzazione, pur dilazionata nel tempo, di un collegamento viario tra le strade suddette in funzione di alleggerimento del prevedibile aumento di traffico nella via centrale del paese (via Cesare Battisti). In particolare la progettazione degli ambiti a PEC e dei lotti residenziali previsti con obbligo di convenzionamento dovranno tenere conto di tali previsioni divenendone parte e partecipando in quota parte alla realizzazione delle stesse." L'area di tipo C4 a PECO contrassegnata con il numero 1 nella tav. 11 della relazione tecnico-descrittiva è interessata da un vincolo panoramico individuato dal PTP. Si ritiene pertanto che le nuove costruzioni insediabili debbano avere un'altezza inferiore alle altre costruzioni appartenenti alla stessa classe. Di conseguenza al termine del paragrafo "Aree di tipo C4 - aree residenziali a P.E.C.O." andrà inserita la seguente locuzione che recita: "Relativamente all'area ubicata nei pressi della strada provinciale Carezzano-Cassano sottoposta a vincolo panoramico, l'indice di densità fondiaria è fissato in un massimo di 0,6 mc/mq. mentre l'altezza massima delle costruzioni realizzabili è limitata a mt 6".

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804



**B) - Cartografia**

Tav. 2 – Territorio urbano di Piano – scala 1:2000. Tav. 1.1 – Territorio extraurbano di Piano – scala 1:5000. Tav. 1 – Territorio Extraurbano di Piano e carta di sintesi geologica – scala 1:5000

- S'intendono eliminate le seguenti aree: area a permesso di costruire convenzionato posizionato lungo la strada della Costa a forma triangolare individuato col numero 5 all'interno della relazione tecnico descrittiva; l'area a PECO posizionata all'esterno della strada provinciale Carezzano-Cassano individuata col numero 4 all'interno della relazione tecnico descrittiva.

**- Tavola n. 2 – Area C1 - Regione campo sportivo.**

L'area di tipo C1 posta nei pressi del campo sportivo, s'intende riclassificata nelle aree di tipo C3 ( con obbligo di convenzione)

**- Tavola n. 2 – Area C1 - Strada della Costa.**

L'area di tipo C1 posta lungo la strada comunale della Costa, s'intende riclassificata nelle aree di tipo C3 ( con obbligo di convenzione)

Il Responsabile del Settore  
Territoriale di Alessandria  
Arch. Franco Olivero

Il Referente d'Area  
della Direzione  
Arch. Margherita Bianco

Allegato: Modifiche nn. 1, 2.

2

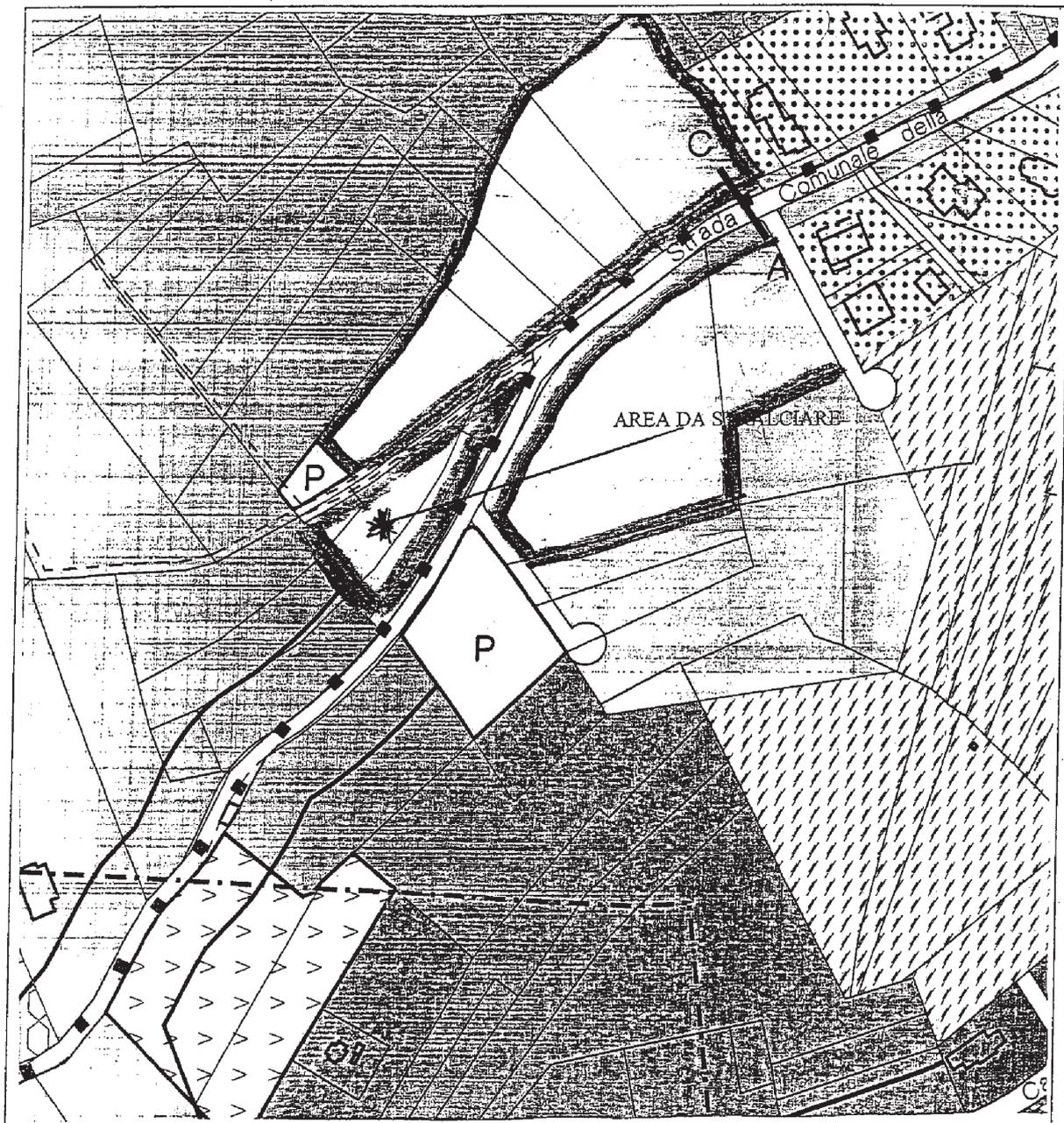


Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica  
direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **GAVAZZANA**

Tav. n. 2 "Territorio Urbano di Piano" - scala 1:2.000

Modifiche n. 1 Area di Tipo C3 n. 5 della Relazione Tecnico descrittiva

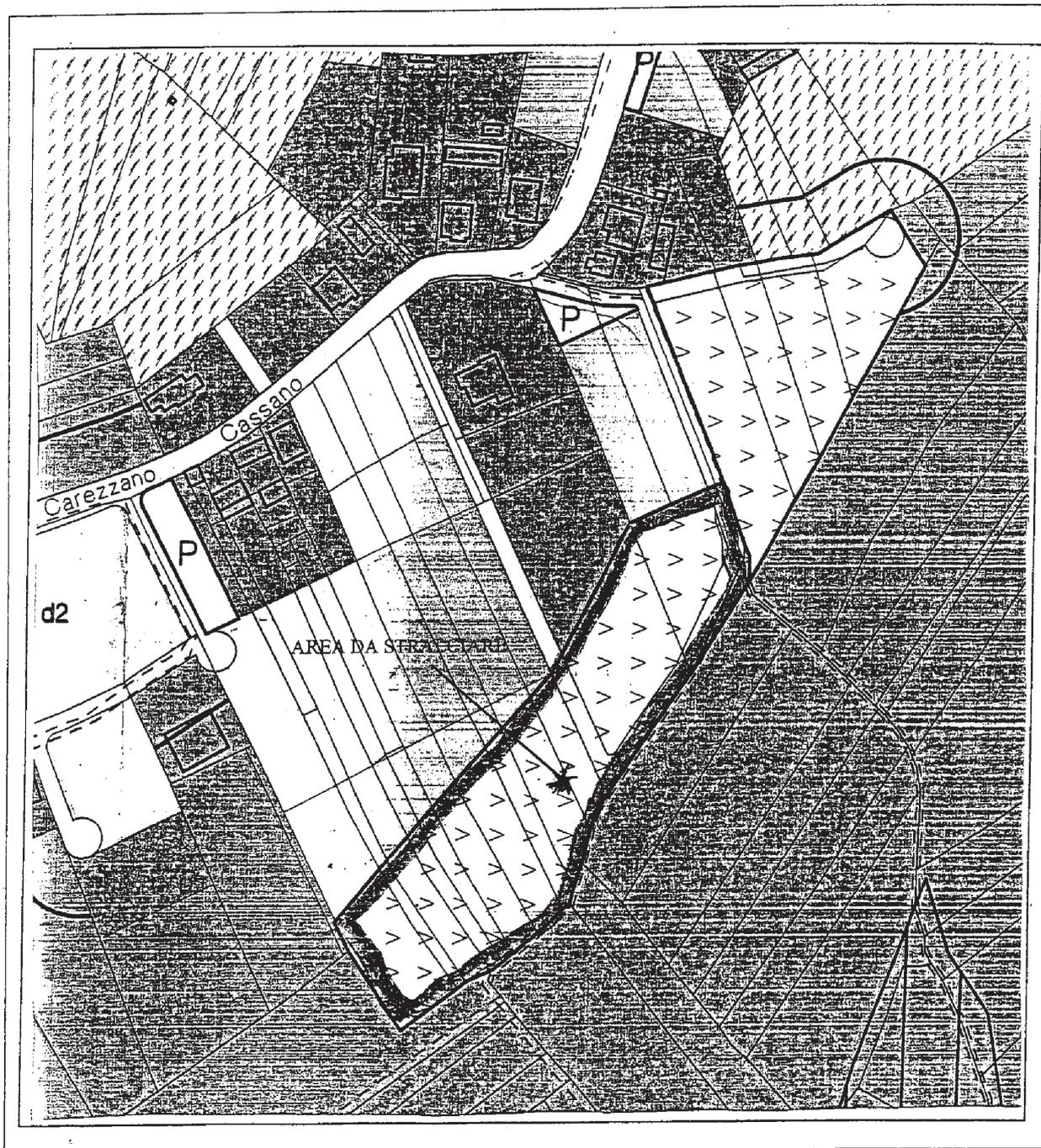


C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax: 011.4324804



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica  
direzione19@regione.piemonte.it

Comune di GAVAZZANA – loc. Farghera  
Tav. n. 2 “Territorio Urbano di Piano” – scala 1:2.000  
Modifica n. 2 Area di Tipo PECO n. 4 della Relazione Tecnico descrittiva



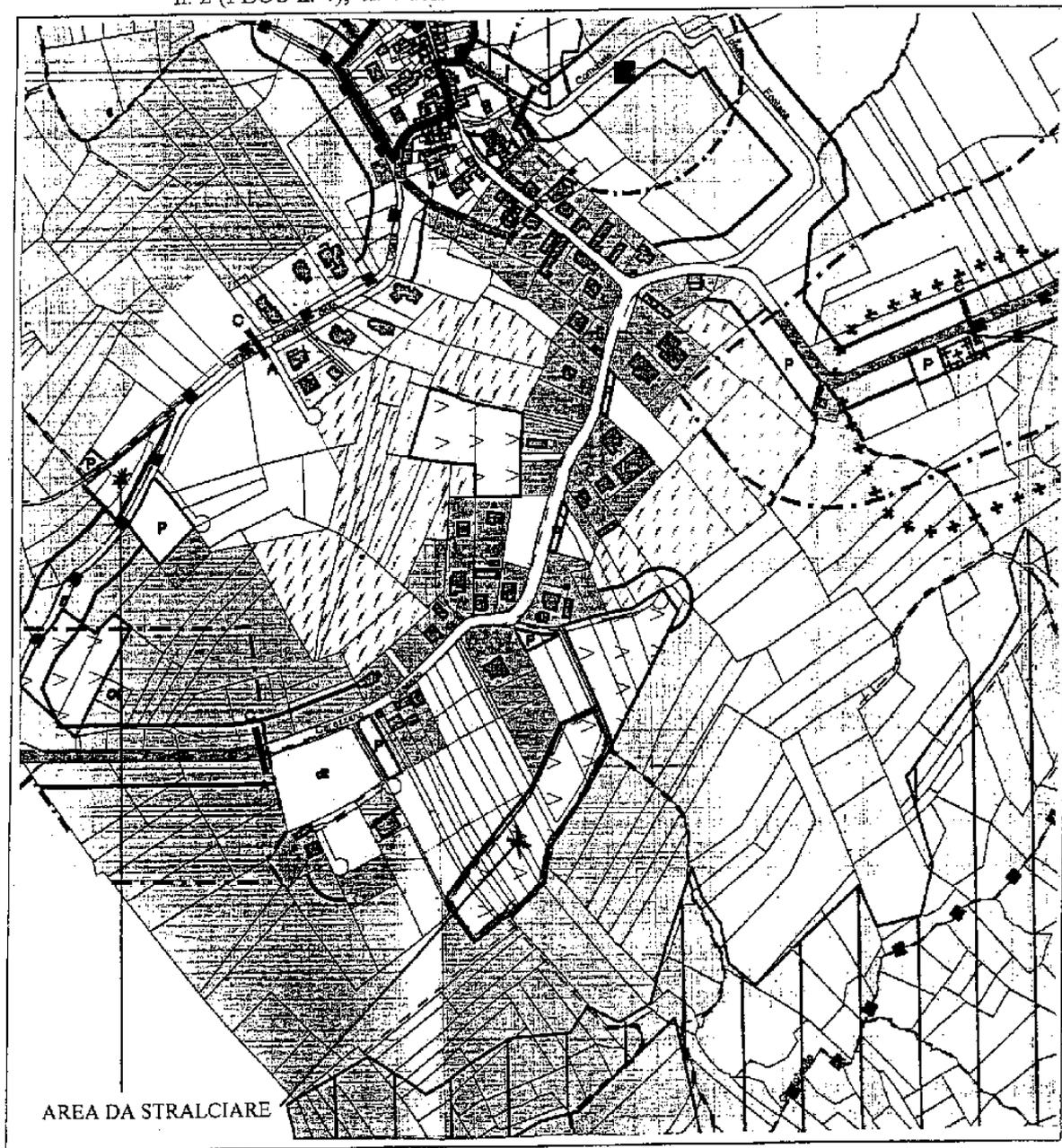
C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804



Comune di **GAVAZZANA**

Tav. n. 1 "Territorio extraurbano di Piano" - scala 1:5.000

Modifiche n. 1 (C3) n. 5 della Relazione Tecnico descrittiva  
n. 2 (PECO n. 4), n. 4 della Relazione Tecnico descrittiva



C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804



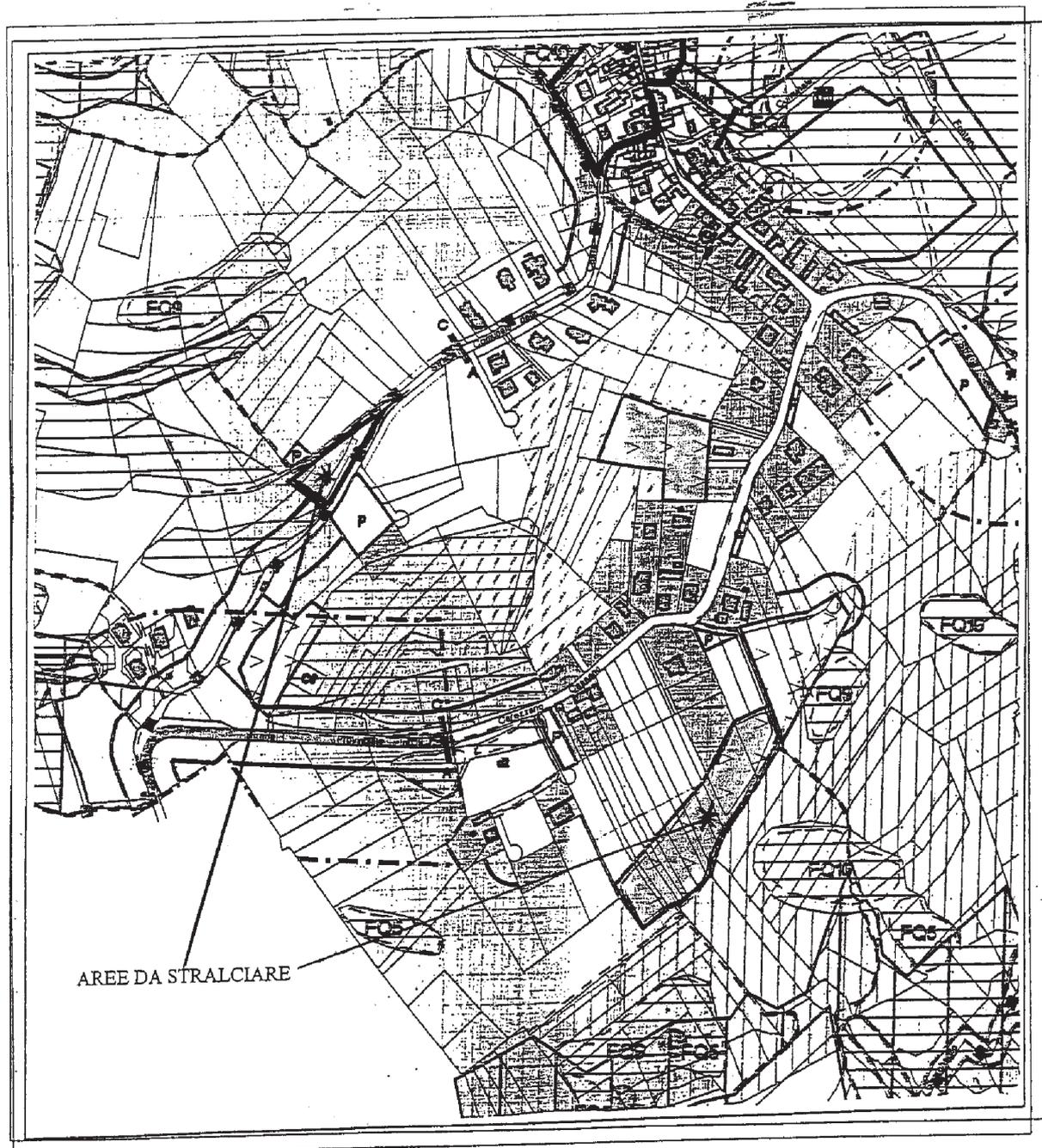
Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Comune di **GAVAZZANA**

Tav. n. 1.1 "Territorio extraurbano di Piano e carta di Sintesi geologica" - scala 1:5.000

Modifiche n. 1 (C3) n. 5 della Relazione Tecnico descrittiva

n. 2 (PECO n. 4), n. 4 della Relazione Tecnico descrittiva



C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 36-6328

**L.R. 93/95 “Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie” - D.C.R. n. 133-23971 del 26/06/2007 “Programma pluriennale per la promozione sportiva - anni 2007-2009. Approvazione ”Programma per la promozione delle attività sportive fisico-motorie per l’anno 2007”**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- per le motivazioni esposte in premessa, di approvare il “Programma per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l’anno 2007 (l.r. 93/95)”, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

Gli interventi previsti saranno realizzati nel corso del 2007 con le risorse stanziare sul cap. 12723 “Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l’adesione della Regione con quote associative a enti, istituti, associazioni e comitati correlati ad eventi sportivi (L.R. 93/95, L.R. 6/77, art. 4)”; con quota parte delle risorse del cap. 13540 – “Spesa per le attività trasversali di carattere turistico e turistico-sportivo”; con quota parte delle risorse del cap. 13555 - “Spese per la promozione di eventi di carattere internazionale”, necessarie per la realizzazione di alcune iniziative; con le risorse del cap. 17283 “Contributi ad enti ed alle società per la promozione e diffusione dell’attività sportiva (L.R. 93/95)”.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93 "NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' FISICO-MOTORIE".**

**PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE PER L'ANNO 2007.**

**DIREZIONE TURISMO - SPORT - PARCHI  
SETTORE SPORT**

<b>INDICE</b> .....	2
<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	5
1.1 I profili della pratica fisico-motoria e sportiva in Piemonte e i risultati conseguiti con i precedenti interventi di programmazione regionale .....	6
Obiettivi e risorse .....	13
<b>2. ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA SULLO SPORT</b> .....	15
2.1. Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi - Misura 1.1.....	16
Obiettivi .....	16
Azioni di intervento.....	16
Soggetti beneficiari .....	16
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	16
2.1. Sistema informativo regionale dello sport (S.I.R.S.) - Misura 1.2 .....	16
Obiettivi .....	17
Azioni di intervento.....	17
Soggetti beneficiari .....	17
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	17
2.3. Organizzazione di convegni, seminari, conferenze, incontri tecnici ed attivazione di ricerche mirate - Misura 1.3 .....	18
Obiettivi .....	18
Azioni di intervento.....	18
Soggetti beneficiari .....	18
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	18
<b>3. ATTIVITA' DI SOSTEGNO A FAVORE DEL SISTEMA SPORTIVO PIEMONTESE</b> .....	19
3.1. Sostegno alle attività sportive, fisico-motorie e ricreative mediante spesa contributiva - Misura 2.1.....	20
Criteri e modalità per la concessione del contributo .....	20
Termini per la presentazione delle domande.....	25
Selezione e valutazione delle domande di progetto. Casi di non ammissibilità delle istanze.....	26
Formulazione delle graduatorie di idoneità.....	26
Rendicontazione e liquidazione del contributo.....	28
3.2. Sostegno attività (Programmi) dei Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva - Misura 2.2.....	30
Obiettivi .....	30
Soggetti beneficiari .....	30
Criteri, modalità per la concessione ed entità del contributo per le attività relative ai servizi per lo sport – anno 2007 .....	30
Termini per la presentazione delle domande.....	31
Selezione e valutazione delle domande e dei Programmi di attività. Casi di non ammissibilità delle istanze .....	32
Formulazione delle graduatorie di idoneità.....	32
Rendicontazione del Programma di attività e liquidazione del contributo.....	33

3.3. Sostegno all'organizzazione di eventi sportivi mediante la spesa corrente - Misura 2.3.....	35
Obiettivi .....	35
Azioni di intervento (iniziative) .....	35
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	36
Presentazione delle istanze per il finanziamento degli interventi che ricadono nelle tipologie descritte .....	37
3.4. Sostegno all'organizzazione di manifestazioni di interesse locale attraverso l'assegnazione di risorse alle Amministrazioni provinciali piemontesi (cap. 12723) - Misura 2.4.....	38
Soggetti beneficiari .....	39
3.5. Sostegno ad azioni di intervento specifiche su tematiche di carattere sportivo (sport e ambiente, sport nelle carceri, integrazione attraverso lo sport, pari opportunità, etc.) – Misura 2.5.....	40
Obiettivi .....	40
Azioni di intervento.....	40
Soggetti beneficiari .....	41
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	41
3.6. Sportelli sport – Misura 2.6.....	42
Obiettivi .....	42
Azioni di intervento.....	42
Soggetti beneficiari .....	42
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	42
<b>4. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE.....</b>	<b>43</b>
4.1. Attivazione di campagne etiche con e attraverso lo sport – Misura 3.1.....	44
Obiettivi .....	44
Azioni di intervento.....	44
Soggetti beneficiari .....	44
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	45
4.2. Sostegno ad atleti, Associazioni e Società sportive, Federazioni sportive, Discipline sportive associate - Misura 3.2.....	45
Obiettivi .....	45
Azioni di intervento.....	45
Soggetti beneficiari .....	45
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	46
4.3. Sostegno del talento sportivo – Misura 3.3.....	46
Obiettivi .....	46
Azioni di intervento.....	46
Soggetti beneficiari .....	46
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	46
4.4. Premi sport Regione Piemonte – Misura 3.4.....	47
Obiettivi .....	47
Azioni di intervento.....	47
Soggetti beneficiari .....	47
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	47
<b>5. STOSTEGNO DEI PROGETTI C.D. “EDUCATIVI-SPORTIVI” .....</b>	<b>48</b>
5.1 Formazione ed istruzione sportiva e fisico-motoria in età scolare – Misura 4.1 .....	49

Obiettivi .....	49
Azioni di intervento .....	49
Soggetti beneficiari .....	49
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	49
5.2. Progetti educativi “Licei della neve” e “Sci educativo” – Misura 4.2.....	49
Obiettivi .....	49
Azioni di intervento .....	49
Soggetti beneficiari .....	50
Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.....	51

## INTRODUZIONE.

Il "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007", rappresenta lo strumento operativo per tradurre, durante l'anno corrente, le misure e le azioni che vengono poste in essere per realizzare gli obiettivi indicati nel "Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anni 2007-2009", approvato dal Consiglio regionale del Piemonte con la D.C.R. n. 133 - 23971 del 26/06/2007, in attuazione della l.r. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie".

La scelta politica fatta dalla Giunta regionale attraverso le azioni di intervento previste nel documento e le risorse messe a disposizione, è quella di sostenere sia il sistema delle organizzazioni sportive territoriali, sia la pratica sportiva in quanto tale, attraverso il finanziamento in via prioritaria di progetti rivolti a fasce deboli della popolazione (diversamente abili), ai soggetti in età scolare, al mondo degli anziani e a quello agonistico e non che praticano le discipline sportive e l'attività fisico-motoria in genere. Inoltre, sono previsti interventi finalizzati al sostegno di eventi sportivi, di progetti c.d. "educativi" scolastici e non, di iniziative su tematiche di carattere sportivo (sport e pari opportunità, sport e ambiente, sport nelle carceri, integrazione attraverso lo sport, etc. Saranno, inoltre, attivati dei contratti di sponsorizzazione con atleti e squadre di "primo livello" per promuovere e sostenere le c.d. "eccellenze del Piemonte nello sport..

La proposta del Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anni 2007-2009", predisposto dagli uffici regionali del Settore Sport della Regione Piemonte nel mese di novembre 2006, è stato sottoposto ad un primo esame nella riunione del Tavolo regionale permanente dello sport, del 15/12/2006. In quella sede sono state raccolte le prime osservazioni e proposte scritte e verbali presentate dai rappresentanti del "mondo sportivo" piemontese della scuola e delle Province piemontesi. Pertanto, anche il Programma annuale 2007 è frutto della concertazione realizzata con i rappresentanti dei Comitati regionali, del CONI, del C.I.P., degli Enti di Promozione Sportiva, delle Federazioni Sportive, delle Discipline Associate, del "mondo" scolastico rappresentato dalla Direzione regionale del M.P.I., nell'ambito del Tavolo Regionale permanente dello Sport.

Esso tiene conto, pertanto, dei suggerimenti avanzati per iscritto e nel corso dei vari incontri tenutosi in sede di Tavolo regionale permanente dello Sport. In particolare, si sono tenuti i seguenti incontri del Tavolo regionale permanente dello Sport in seguito ai quali si è pervenuti all'elaborazione del presente documento programmatico: incontro del 4 aprile 2007; incontro del 19 aprile 2007; incontro del 27 giugno 2007. Inoltre, sono stati convocati i seguenti incontri con le Amministrazioni provinciali piemontesi, in ordine alle attività per le quali la Regione ha avviato un rapporto di collaborazione istituzionale con le stesse, per quanto di competenza: incontro del 20 aprile 2007.

Per quanto riguarda l'impostazione, la prima parte del documento presenta un'analisi dello sport in Piemonte e la presentazione delle risorse che la Regione Piemonte ha investito nel comparto negli ultimi sei anni. Vengono, poi, indicati gli obiettivi che la Regione intende perseguire nell'anno 2007 e le azioni di intervento per farlo, nonché i capitoli di competenza sui quali sono stanziati le risorse finanziarie da utilizzare. All'interno di ciascun asse e di ciascuna misura, vengono indicate le azioni o gli interventi da realizzare.

In questo contesto, viene valorizzato, in una logica di collaborazione con la Regione, il ruolo dei soggetti pubblici e privati non-profit, le cui iniziative esaltano la funzione sociale e i valori dello sport.

### 1.1. I profili della pratica fisico-motoria e sportiva in Piemonte e i risultati conseguiti con i precedenti interventi di programmazione regionale.

Dopo l'apoteosi delle Olimpiadi Torino 2006, nonché delle Olimpiadi degli scacchi, dei Mondiali di Scherma e delle Universiadi, il Piemonte si è affermato definitivamente sulla scena mondiale, quale terra di eventi di livello planetario. Alla luce di questi risultati, il territorio subalpino ha l'importante responsabilità di sfruttare adeguatamente l'eredità delle strutture e dei Giochi, ma anche quella di non disperdere un'immagine di territorio nel quale lo sport rappresenta un'"eccellenza" ed una vocazione.

Tali successi hanno spinto le istituzioni piemontesi e ancora di più la Regione Piemonte ad investire e a darsi degli obiettivi ambiziosi non soltanto in funzione dell'organizzazione di manifestazioni sportive di rilievo nazionale ed internazionale, ma anche e soprattutto di crescita della popolazione sportiva oltre che di occupazione e di ricaduta economica, che si può ottenere da questo comparto in termini di prodotto interno lordo regionale.

Con riferimento alla pratica delle attività sportive e fisico-motorie, occorre ricordare come uno studio realizzato per ciascuna Regione dal C.O.N.I. in collaborazione con il Censis Servizi e il Dipartimento di Statistica DSPSA dell'Università di Roma "La Sapienza", dimostra che in Piemonte nell'anno 2005, su una popolazione di 4.182.000 residenti con 3 anni e più, praticano sport in modo continuativo 21,4%. Mentre, praticano sport o qualche attività fisica il 43%. Non praticano nessuna attività sportiva o fisica il 35,4%.

Questo "spaccato" spinge la Regione a finalizzare e a razionalizzare maggiori risorse rispetto agli anni passati per incrementare la pratica delle attività motorie e sportive in Piemonte.

Tuttavia, va rimarcato come in questi ultimi anni la Regione Piemonte ha svolto un ruolo centrale per la crescita del sistema sportivo piemontese. Ne è una prova la mole di risorse finanziarie indirizzate verso questo settore.

In particolare, il totale dei finanziamenti erogati per perseguire le finalità della L.R. 93/95, dal **2001 al 2006** ammontano a € **54.022.575,97**; mentre i progetti finanziati con la spesa corrente sono **2351**.

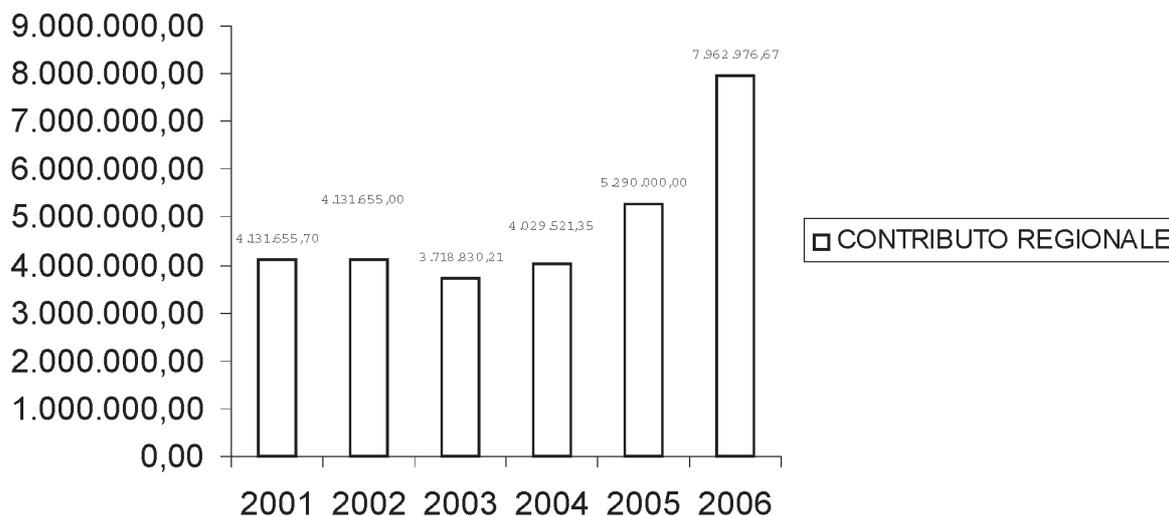
In riferimento al sistema sportivo piemontese esso è costituito da:

- n. 1 Comitato regionale e n. 8 Comitati provinciali del C.O.N.I.;
- n. 46 Comitati regionali di Federazioni sportive;
- n. 14 Comitati regionali di Discipline sportive;
- n. 17 Comitati regionali di Enti di Promozione sportiva;
- n. 5.000 circa tra società sportive senza fine di lucro, più 287 altri nuclei, affiliati a F.S.N. e D.S.A.;
- n. 3.950 circa tra società sportive, polisportive e circoli affiliati agli E.P.S.

Negli ultimi 6 anni la spesa contributiva corrente regionale a favore dei progetti sportivi è stata la seguente:

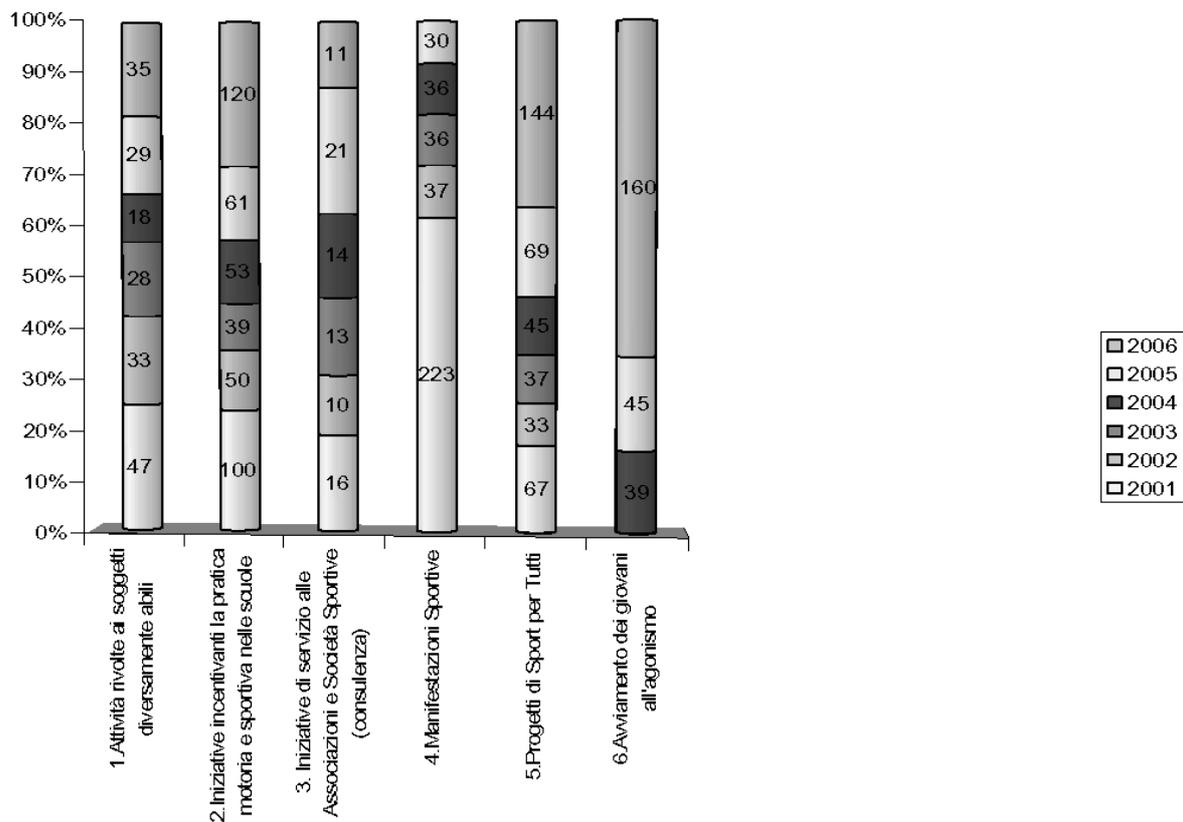
ANNO	n. progetti	Spesa complessiva	Contributo Regionale
2001	453	15.642.398,51	4.131.655,70
2002	163	11.917.590,51	4.131.655,00
2003	153	12.726.019,39	3.718.830,21
2004	205	14.155.698,41	4.029.521,35
2005	255	17.765.200,40	5.290.000,00
2006	470	22.192.210,69	7.962.976,67
<b>Totale complessivo</b>	<b>1699</b>	<b>94.399.117,91</b>	<b>29.264.638,93</b>

### CONTRIBUTO REGIONALE



Di seguito sono riportati i progetti suddivisi per tipologie e per beneficiari:

Tipologia	ANNO	Progett i	Spesa complessiva	Contributo Regionale
1.Attività rivolte ai soggetti diversamente abili	2001	47	1.307.618,49	626.946,51
	2002	33	1.449.646,46	835.749,87
	2003	28	1.486.965,57	699.346,29
	2004	18	901.025,00	379.737,50
	2005	29	1.318.131,00	594.235,00
	2006	35	1.368.738,00	632.419,60
<b>1.Attività rivolte ai soggetti diversamente abili Totale</b>		<b>190</b>	<b>7.832.124,52</b>	<b>3.768.434,77</b>
2.Iniziative incentivanti la pratica motoria e sportiva nelle scuole	2001	100	4.352.081,68	1.501.299,96
	2002	50	2.917.681,47	1.381.914,78
	2003	39	2.777.797,00	1.076.226,40
	2004	53	3.031.129,50	1.158.335,80
	2005	61	3.876.227,00	1.392.606,00
	2006	120	5.128.665,88	2.186.679,93
<b>2.Iniziative incentivanti la pratica motoria e sportiva nelle scuole Totale</b>		<b>423</b>	<b>22.083.582,53</b>	<b>8.697.062,87</b>
3. Iniziative di servizio alle Associazioni e Società Sportive (consulenza)	2001	16	594.173,33	175.979,59
	2002	10	1.860.488,00	259.363,30
	2003	13	2.220.367,00	284.945,70
	2004	14	2.155.799,15	300.972,46
	2005	21	1.867.450,00	502.480,00
	2006	11	444.430,00	159.318,00
<b>3. Iniziative di servizio alle Associazioni e Società Sportive (consulenza) Totale</b>		<b>85</b>	<b>9.142.707,48</b>	<b>1.683.059,05</b>
4.Manifestazioni Sportive	2001	223	8.713.171,36	1.645.555,20
	2002	37	2.975.005,68	826.719,97
	2003	36	2.952.486,97	785.940,98
	2004	36	2.594.397,76	674.372,09
	2005	30	2.013.825,00	555.577,50
<b>4.Manifestazioni Sportive Totale</b>		<b>362</b>	<b>19.248.886,77</b>	<b>4.488.165,74</b>
5.Progetti di Sport per Tutti	2001	67	675.353,64	181.874,43
	2002	33	2.714.768,90	827.907,08
	2003	37	3.288.402,85	872.370,84
	2004	45	3.374.442,00	935.843,00
	2005	69	5.516.245,00	1.424.661,74
	2006	144	7.680.257,72	2.820.742,41
<b>5.Progetti di Sport per Tutti Totale</b>		<b>395</b>	<b>23.249.470,11</b>	<b>7.063.399,50</b>
6.Avviamento dei giovani all'agonismo	2004	39	2.098.905,00	580.260,50
	2005	45	3.173.322,40	820.439,76
	2006	160	7.526.719,09	2.163.566,73
<b>6.Avviamento dei giovani all'agonismo Totale</b>		<b>244</b>	<b>12.798.946,49</b>	<b>3.564.266,99</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>1699</b>	<b>94.355.717,91</b>	<b>29.264.388,93</b>

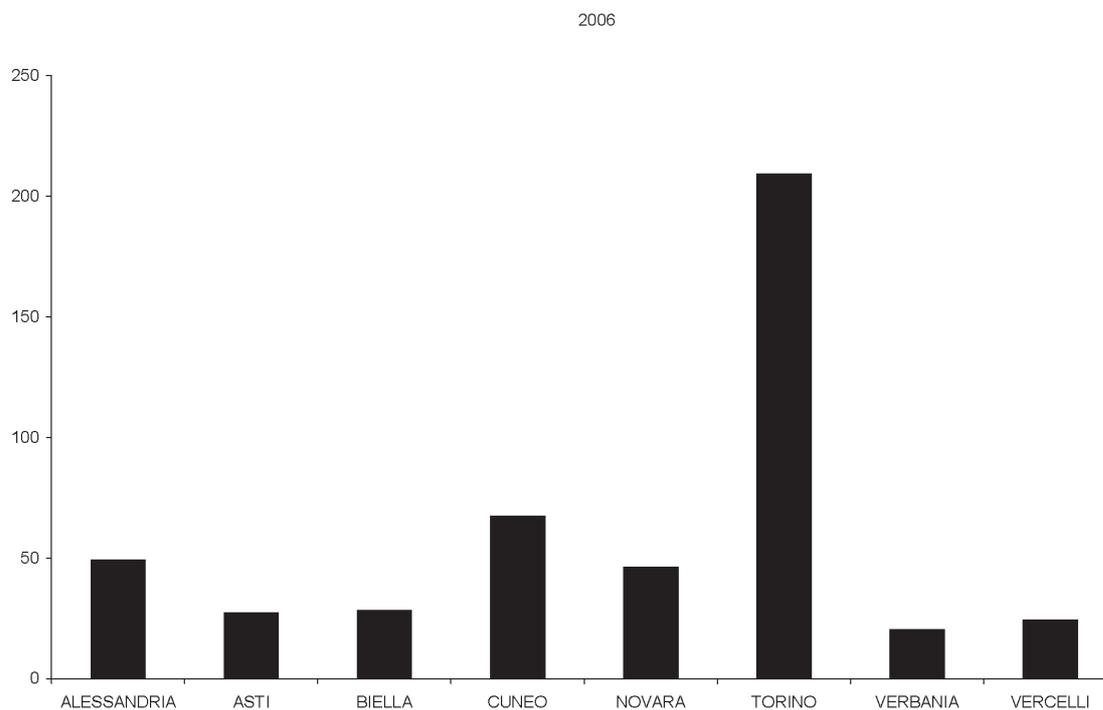


CATEGORIA SOGGETTO BENEFICIARIO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale complessivo
Ass. Sport.	329	100	86	156	190	408	<b>1269</b>
CONI	6	5	6	5	6		<b>28</b>
EPS	89	32	39	30	38	39	<b>267</b>
FSN	29	26	22	14	21	33	<b>145</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>453</b>	<b>163</b>	<b>153</b>	<b>205</b>	<b>255</b>	<b>470</b>	<b>1699</b>

Dalle due tabelle sopra riportate ne discende che a fronte di un progressivo incremento delle somme erogate si è registrato un sensibile decremento del numero di progetti e di soggetti finanziati. Ciò sta a documentare la scelta regionale di puntare sulla qualità e sulla dimensione dei progetti: meno progetti ma di maggiore qualità e maggiori risorse destinate, come richiesto dal Sistema sportivo piemontese.

I progetti finanziati in **spesa contributiva per Provincia** sono stati i seguenti:

PROVINCIA INTERVENTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale complessivo
ALESSANDRIA	62	11	11	24	20	49	<b>177</b>
ASTI	28	10	9	16	13	27	<b>103</b>
BIELLA	23	10	12	16	13	28	<b>102</b>
CUNEO	63	19	16	19	27	67	<b>211</b>
NOVARA	38	10	10	17	20	46	<b>141</b>
TORINO	201	86	76	81	137	209	<b>790</b>
VERBANIA	19	9	10	17	13	20	<b>88</b>
VERCELLI	19	8	9	15	12	24	<b>87</b>
Totale complessivo	453	163	153	205	255	470	<b>1699</b>



Per quanto concerne la c.d. "spesa diretta", il numero dei progetti cofinanziati per Provincia e il finanziamento complessivo sono stati:

PROVINCIA INTERVENTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale complessivo
ALESSANDRIA	62	11	11	24	20	49	177
ASTI	28	10	9	16	13	27	103
BIELLA	23	10	12	16	13	28	102
CUNEO	63	19	16	19	27	67	211
NOVARA	38	10	10	17	20	46	141
TORINO	201	86	76	81	137	209	790
VERBANIA	19	9	10	17	13	20	88
VERCELLI	19	8	9	15	12	24	87
<b>Totale complessivo</b>	<b>453</b>	<b>163</b>	<b>153</b>	<b>205</b>	<b>255</b>	<b>470</b>	<b>1699</b>

ANNO	Numero progetti	Contributo Regionale
2001	<b>32</b>	<b>1.548.269,03</b>
2002	<b>42</b>	<b>903.996,51</b>
2003	<b>81</b>	<b>2.026.753,70</b>
2004	<b>113</b>	<b>2.904.600,00</b>
2005	<b>89</b>	<b>7.494.317,80</b>
2006	<b>295</b>	<b>9.880.000,00</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>357</b>	<b>24.757.937,04</b>

Il numero dei progetti finanziati in spesa corrente (spesa contributiva e spesa c.d. diretta) nel periodo 2000-2006 è il seguente:

ANNO	Spesa Contributiva	Spesa Diretta	totale complessivo
2001	453	32	485
2002	163	42	690
2003	153	81	439
2004	205	113	552
2005	255	89	662
2006	470	295	1109
<b>totale complessivo</b>	<b>1699</b>	<b>652</b>	<b>2351</b>

L'importo complessivo della spesa corrente dal 2001 al 2006, sommando la spesa contributiva e la spesa c.d. diretta, è il seguente:

ANNO	Spesa Contributiva	spesa diretta	Totale complessivo
2001	4.131.655,70	1.548.269,03	<b>5.679.924,73</b>
2002	4.131.655,00	903.996,51	<b>5.035.651,51</b>
2003	3.718.830,21	2.026.753,70	<b>5.745.583,91</b>
2004	4.029.521,35	2.904.600,00	<b>6.934.121,35</b>
2005	5.290.000,00	7.494.317,80	<b>12.784.317,80</b>
2006	7.962.976,67	9.880.000,00	<b>17.842.976,67</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>29.264.638,93</b>	<b>24.757.937,04</b>	<b>54.022.575,97</b>

## 1.2. Obiettivi e risorse.

Il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007 segue le linee del Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anni 2007-2009. Esso si articola in interventi da attuare rispetto agli obiettivi da perseguire, previsti per ciascun asse e per ciascuna misura.

Gli **obiettivi** da perseguire nell'anno sono:

- migliorare la conoscenza dello sport e delle sue differenti discipline come impiego intelligente del tempo libero;
- sostenere l'Associazionismo sportivo in funzione di una sua crescita finalizzata ad offrire servizi e attività sportive di qualità sempre più alta;
- instaurare un rapporto costante e duraturo fra scuola e sistema sportivo, in funzione della educazione fisico-motoria degli studenti e per consentire loro una scelta oculata della disciplina da praticare;
- pianificare il finanziamento degli eventi (manifestazioni, conferenze, sponsorizzazioni, campagne etiche, ecc.) e dei progetti sportivi ritenuti strategici per far diventare il Piemonte "Capitale dello sport e meta del turismo sportivo";
- divulgare il carattere etico e solidale dello sport;
- qualificare gli operatori sportivi.

Specificamente, sotto il profilo contenutistico nel Documento sono indicate per ciascun asse, le seguenti **misure**:

- acquisizione di dati e di ogni utile conoscenza in materia di sport in Piemonte, per meglio programmare le politiche sportive degli anni avvenire (Sistema Informativo Regionale dello Sport);
- realizzazione di ricerche e organizzazione di convegni su tematiche sportive;
- interventi di promozione sportiva attraverso il sostegno finanziario di iniziative;
- campagne etiche che saranno attivate mediante azioni di comunicazione;
- sponsorizzazioni di atleti ed organizzazioni sportive;
- iniziative di formazione ed istruzione sportiva a favore del settore scolastico;
- interventi di qualificazione degli operatori dello sport;
- istituzione di borse di studio per atleti di diverse discipline, dalla scuola dell'obbligo all'Universitari e per atleti diversamente abili.

Le procedure di attuazione delle azioni variano a seconda delle misure; tuttavia, le tipologie di intervento sono:

- **a titolarità regionale:** la Regione è responsabile diretta della predisposizione e attuazione di progetti per la realizzazione delle azioni di intervento previsti. Con l'utilizzo di risorse stanziato sul capitolo di spesa diretta la Regione organizzerà direttamente, individuando i soggetti o strutture esterne idonee a fornire i servizi necessari, le iniziative ritenute rilevanti per il perseguimento delle finalità programmatiche;
- **a regia regionale:** la Regione seleziona gli eventi organizzati da terzi ai quali partecipare, in base alla valenza regionale, nazionale o internazionale che essi presentano. Il finanziamento avviene sulla base dei proposte presentate dai soggetti attuatori;
- **a bando:** in questo caso, gli interventi sono finanziati con il capitolo della spesa contributiva, secondo criteri appositamente definiti.

Per sostenere gli interventi che ricadono nell'ambito delle azioni previste nel presente Programma, vengono utilizzate le risorse finanziarie stanziato sui seguenti capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

- 1) cap. 12723 - "Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a enti, istituti, associazioni e comitati correlati ad eventi sportivi (LR 93/95, LR 6/77)", € 7.350.000,00;
- 2) cap. 13540 - "Spesa per le attività trasversali di carattere turistico e turistico-sportivo, quota parte necessaria per la realizzazione di alcune iniziative;
- 3) cap. 13555 - "Spese per la promozione di eventi di carattere internazionale", quota parte necessaria per la realizzazione di alcune iniziative;
- 4) cap. 17283 - "Contributi ad enti ed alle società per la promozione e diffusione dell'attività sportiva (LR 93/95)", € 7.827.000,00.

## **2. ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA SULLO SPORT.**

### **Asse 1 – Sviluppo della conoscenza della pratica sportiva.**

L'art. 2, comma 1, della l.r. 93/95, dispone che per perseguire le finalità e gli obiettivi stabiliti la Regione effettua studi, ricerche ed analisi sullo sport, promuove la realizzazione di sistemi informativi e di banche dati, l'approfondimento delle problematiche e la ricerca delle relative soluzioni, anche mediante l'organizzazione di convegni e seminari e la pubblicazione di dati, studi e manuali tecnici.

L'asse comprende, pertanto, interventi riguardanti lo studio, l'analisi e il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno sportivo e dello stato del sistema sportivo in Piemonte. In particolare, tale conoscenza deve riguardare i molteplici aspetti della pratica sportiva, della dotazione degli impianti, la tutela della salute, la sicurezza, il reinserimento sociale delle classi svantaggiate, l'incremento della presenza femminile, la pratica da parte dei diversamente abili e degli anziani.

Tutti questi elementi sono considerati con particolare riferimento agli aspetti socio-economici, alle interazioni con altri settori produttivi e non e alla formazione professionale degli operatori che operano nel sistema sportivo.

## **2.1. Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi- Misura 1.1.**

Portare a conclusione il censimento regionale degli impianti sportivi sia pubblici sia di quelli privati presenti sul territorio con il precipuo scopo di conoscere tutti i dati necessari per una programmazione "mirata" di nuovi impianti e per una razionalizzazione e ottimizzazione delle strutture e per una promozione e diffusione delle strutture esistenti. Una volta ultimato il censimento e analizzati i dati è necessario procedere con il monitoraggio degli impianti per i quali sono incompleti i dati raccolti ed approfondire la conoscenza, al fine di avviare una pianificazione più calibrata.

Gli interventi che ricadono in questa misura devono essere finalizzati alla raccolta dei dati che consentano l'esatta conoscenza dello stato degli impianti e del numero, presenti sul territorio regionale, oltre che di tutti le altre informazioni utili.

### **Obiettivi.**

L'attività di censimento e monitoraggio concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- conoscere la tipologia di impianti, nonché la qualità e la quantità delle strutture pubbliche e private ubicate sul territorio regionale;
- avviare, inseguito ad un'attenta ed approfondita analisi dei dati, in seguito al primo censimento completato, il monitoraggio degli impianti per i quali sono risultati incompleti i dati stessi;
- creare una banca dati funzionale alla programmazione delle politiche sportive regionali relative al finanziamento per la costruzione e la manutenzione di impianti sportivi.

### **Azioni di intervento.**

Le azioni di intervento che ricadono nella presente misura sono:

- azione di intervento diretta a comportare a compimento il censimento già avviato;
- azione di intervento diretta all'analisi dei dati raccolti e alla pubblicazione degli stessi;
- azione di intervento diretta alla monitoraggio degli impianti per i quali sono risultati incompleti i dati censiti sia degli impianti sportivi pubblici, sia degli impianti sportivi privati, questo anche attraverso il coinvolgimento delle Province piemontesi e degli enti locali e il coinvolgimento di un soggetto giuridico (Osservatorio turistico) per il coordinamento delle attività da svolgere.

### **Soggetti beneficiari.**

Possono essere soggetti beneficiari terzi:

- ✓ le Province, le Università, gli Istituti di ricerca e ogni altro organismo ed istituzione che svolga attività similare.

### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale e/o compartecipazione, mediante spesa diretta.

Le azioni di intervento che ricadono in questa misura devono essere realizzate dalla Regione direttamente o mediante rapporti di collaborazioni (mediante la stipula di apposite convenzioni) con soggetti specializzati attraverso la c.d. "spesa diretta" e in raccordo con altre istituzioni (Province piemontesi, Università, Comuni, etc.).

## **2.2. Sistema informativo regionale dello sport (S.I.R.S.) - Misura 1.2.**

Costituzione di un Sistema informativo regionale dello sport (S.I.R.S.), per assicurare un sistema coordinato di monitoraggio della domanda e dell'offerta sportiva; per una conoscenza delle Organizzazioni sportive operanti sul territorio regionale, dell'occupazione sportiva, degli interventi regionali di sostegno e della loro efficacia.

Attraverso il S.I.R.S. la Regione assicura la gestione delle basi dati e le elaborazioni necessarie all'attività sportiva. Il S.I.R.S. svolge le seguenti attività:

- ❖ acquisisce i dati informativi sia direttamente, sia quelli presenti presso altre strutture regionali, nazionali, comunitarie ed extracomunitarie, che hanno rilevanza per il comparto sportivo;
- ❖ aggiorna ed elabora i dati disponibili ai fini della programmazione regionale, nonché per la realizzazione di strumenti di informazione sportiva periodica.

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questa misura sono i seguenti:

- Istituire un sistema in grado di gestire ed analizzare i dati necessari per una programmazione regionale mirata nel settore dello sport;
- investire tale sistema informativo, del ruolo di monitorare l'entità e l'efficienza del sistema sportivo piemontese e della valutazione dell'efficacia degli interventi regionali in materia;
- costruire una banca dati ed attivare una canale in grado di fornire a tutti i soggetti interessati i dati, le elaborazioni e le informazioni per una migliore conoscenza del settore sportivo e delle regole che lo disciplinano.

#### **Azioni di intervento.**

Le azioni di intervento che ricadono nella presente misura sono:

- Realizzazione del sistema informativo regionale del settore sportivo;
- costruzione ed aggiornamento di una banca dati da parte della Regione Piemonte anche mediante il supporto dell'Osservatorio turistico.

#### **Soggetti beneficiari.**

Possono essere soggetti beneficiari terzi:

- ✓ Province piemontesi, Università, Comuni, Comunità Montane.

#### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale e/o compartecipazione, mediante spesa diretta.

Le azioni di intervento che ricadono in questa misura devono essere realizzate dalla Regione direttamente o mediante rapporti di collaborazioni (mediante la stipula di apposite convenzioni) con soggetti specializzati attraverso la c.d. "spesa diretta" e in raccordo con altre istituzioni (Province piemontesi, Università, Comuni, etc.).

Per la realizzazione delle attività del S.I.R.S., pertanto, possono essere stipulate convenzioni con enti, istituzioni, società, istituti di ricerca, organizzazioni sportive e con esperti che abbiano specifica competenza nel settore dello sport.

Per garantire il coordinamento nelle analisi e nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sportivo e per una rapida attivazione della funzione, il S.I.R.S. può essere gestito ed aggiornato, previo accordo, dall'Osservatorio Turistico Regionale, previsto dalla legge regionale 26 ottobre 1996, n. 75 (Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza turistica in Piemonte).

### **2.3. Organizzazione di convegni, seminari, conferenze, incontri tecnici ed attivazione di ricerche mirate - Misura 1.3.**

I convegni, i seminari, le conferenze, gli incontri, le convention, costituiscono dei momenti di approfondimento su argomenti di particolare rilevanza, per l'apprendimento e l'approfondimento di nuove conoscenze in materia. Pertanto, la Regione intende sostenere iniziative che si terranno nel corso del 2007 e che hanno lo scopo di approfondire determinate tematiche di carattere sportivo.

**Obiettivi.**

- Favorire attraverso incontri tecnici, seminari, convegni, conferenze, il dibattito scientifico nel mondo sportivo, la divulgazione e l'approfondimento di tematiche legate all'attività fisico-motoria;
- attivare corsi e ricerche mirate in materia sportiva, con particolare riferimento alla tutela della salute, dell'ambiente, della sicurezza, agli aspetti socio-economici, gestionali, tecnici, di etica sportiva;
- partecipare alla predisposizione di pubblicazioni di rilievo, realizzate in materia sportiva.

**Azioni di intervento.**

- Attivazione di iniziative di ricerca in campo fisico-motorio e sportivo e sulla gestione degli impianti sportivi, in collaborazione con soggetti giuridici sportivi, istituzionali, etc.;
- sostegno e organizzazione di convegni e seminari in materia sportiva;
- sostegno e organizzazione di corsi e ricerche in materia sportiva;
- produzione di pubblicazioni e di materiale divulgativo.

**Soggetti beneficiari.**

Possono essere soggetti beneficiari terzi:

- ✓ Enti locali, Università, C.O.N.I., C.I.P., Federazioni Sportive, Discipline sportive associate, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni sportive, Istituti di ricerca e ogni altro organismo ed istituzione che svolga attività nel settore sportivo e ha rilevanza regionale e/o nazionale.

**Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale e/o compartecipazione, mediante spesa diretta.

Previa approvazione da parte della Giunta Regionale dei criteri per la valutazione e la selezione delle istanze pervenute e la determinazione dell'importo finanziario da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile contenuti nel "Programma annuale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie" (di seguito definito brevemente Programma annuale), deve essere assunto con determinazione dirigenziale l'impegno di spesa e deve essere approvato il negozio giuridico che disciplina il rapporto tra le parti contraenti.

Per gli interventi che ricadono nella presente Misura è prevista un'entità di finanziamento che può arrivare fino all'**50%** della spesa ammissibile, con limite massimo di percentuale fissata annualmente con provvedimento amministrativo se realizzate da soggetti terzi. Il finanziamento regionale può essere definito nell'ambito della percentuale sopra stabilita tenendo conto del bilancio preventivo relativo all'azione di intervento.

### 3. ATTIVITA' DI SOSTEGNO A FAVORE DEL SISTEMA SPORTIVO PIEMONTESE.

#### Asse 2 – Promozione delle attività fisico-motorie e sportive.

Sostegno delle attività sportive e ricreative per la diffusione della pratica sportiva, di eventi sportivi; delle attività sportive e ricreative per la diffusione della pratica sportiva; di eventi sportivi; per il sostegno di azioni di intervento specifiche su tematiche di carattere sportivo coniugate con altri filoni (sport e ambiente, sport e pari opportunità, e così via).

Per perseguire l'obiettivo connesso a quest'asse, la Regione Piemonte concede al sistema sportivo piemontese contributi mediante i fondi stanziati sul capitolo della spesa contributiva, individuati puntualmente nell'apposito bando, nonché procede ad erogare le risorse stanziare sul capitolo della spesa diretta, mediante la compartecipazione ad eventi sportivi ed organizzando iniziative ritenute rilevanti per accrescere le potenzialità del comparto sportivo.

L'art. 1, della l.r. 93/95, stabilisce che gli interventi della Regione sono diretti a favorire:

- la diffusione della pratica sportiva e delle attività fisico-motorie-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini;
- l'accesso dei soggetti svantaggiati alle attività sportive fisico-motorie-ricreative;
- la realizzazione di un sistema di impianti ed attrezzature sportive ad uso collettivo diffuse sul territorio regionale e commisurate alle esigenze dell'utenza;
- l'organizzazione del territorio e dei servizi per la pratica dello sport e delle attività fisico-motorie;
- lo sviluppo dell'organizzazione sportiva e dell'associazionismo sportivo di base;
- i rapporti di collaborazione con gli Enti di promozione sportiva, con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato paralimpico italiano (CIP), le Federazioni sportive, l'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF), gli Organi scolastici e ogni altro organismo e istituzione che svolge attività nel settore disciplinato dalla legge;
- la tutela sanitaria delle attività sportive;
- l'interazione tra attività sportive e attività turistiche e culturali;
- l'incremento della presenza femminile nell'attività sportiva, sostenendo specifiche iniziative allo scopo;
- una mirata attenzione e il conseguente sostegno a tutte le attività sportive che privilegino la formazione di base dei bambini in età scolare e l'attività sportiva degli adolescenti e della terza età.

### **3.1. Sostegno alle attività sportive, fisico-motorie e ricreative mediante spesa contributiva - Misura 2.1.**

Il presente Programma annuale, nel prevedere le modalità di intervento della Regione per quanto concerne la promozione delle attività sportive, fissa i criteri di selezione e valutazione dei progetti per il 2007. L'attuazione di tali criteri viene demandata all'Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie – anno 2007, che deve essere approvato con apposita determinazione dirigenziale).

Gli obiettivi che sono un'esplicazione delle finalità legislative, da perseguire mediante la concessione dei contributi di cui al presente "Programma", sono i seguenti:

- incentivare la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili;
- incrementare la pratica delle attività sportive e fisico-motorie tra i giovani in età scolare e tra le fasce deboli della popolazione;
- sviluppare e diffondere la formazione sportiva di tecnici e Dirigenti che agiscono nel "mondo" dello sport;
- diffondere ed incrementare la pratica sportiva e delle attività fisico-motorie-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini;
- sviluppare l'organizzazione sportiva e dell'associazionismo sportivo di base, mediante il sostegno di interventi finalizzati all'avviamento dei giovani all'agonismo;
- incrementare la presenza femminile nell'attività sportiva, sostenendo specifiche iniziative allo scopo.

#### **Criteri e modalità per la concessione del contributo.**

L'Amministrazione Regionale intende sostenere interventi che per la loro elevata qualità e capacità realizzativa consentono di perseguire gli obiettivi indicati.

Sono individuate cinque tipologie di progetti:

- **"Progetti diretti ai soggetti diversamente abili" (Tipologia A);**
- **"Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (Tipologia B);**
- **"Progetti diretti esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi) (Tipologia C);**
- **"Progetti diretti a promuovere la pratica dello Sport per tutti" (Tipologia D);**
- **"Progetti diretti all'avviamento dei giovani all'agonismo" (Tipologia E);**
- **"Progetti diretti a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva" (Tipologia F).**

Possono beneficiare del contributo relativo ai progetti che ricadono nelle tipologie sopra indicate i seguenti soggetti giuridici:

- i Comitati Regionali e i Comitati Provinciali del Piemonte delle Federazioni sportive nazionali (F.S.N.) e delle Discipline sportive associate (D.S.A.), riconosciuti dal CONI;

- i Comitati Provinciali, i Comitati territoriali e/o infra-provinciali, degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) del Piemonte, riconosciuti dal CONI;

- le Associazioni/Società sportive dilettantistiche, costituite senza fini di lucro e affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese che hanno per statuto il perseguimento di finalità sportive.

I criteri e le modalità per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli

di seguito riportati.

**1).**

**I Comitati regionali, delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, possono presentare:**

- **una sola domanda** obbligatoriamente inquadrata nella tipologia C).

**2).**

**I Comitati provinciali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, i Comitati provinciali, i Comitati territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, possono presentare:**

- **una sola domanda** inquadrata nella tipologia B), oppure D). Il progetto può essere anche di tipo c.d. "aggregativo".

I Comitati provinciali, i "Comitati territoriali", i Comitati infra-provinciali (stabiliti per statuto), delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva, devono allegare alla domanda una "Dichiarazione di assenso al progetto" rilasciata dal loro ente di appartenenza.

Le Società e le Associazioni sportive dilettantistiche non possono presentare domande di tipo c.d. "aggregativo", pena la non ammissibilità del progetto stesso.

**3).**

**Le Società/Associazioni sportive dilettantistiche** affiliate a Federazioni e Discipline sportive associate e/o agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, possono presentare:

- **una domanda** inquadrata nella tipologia A), oppure B), oppure D), oppure E);
- **un'eventuale seconda domanda** inquadrata obbligatoriamente nella tipologia F).

**4).**

Non è ammesso a contributo la domanda e il progetto allegato che prevede una spesa complessiva inferiore a:

- **€ 15.000,00**, per quanto riguarda la tipologia C), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Comitati regionali delle Federazioni sportive, riconosciuti dal CONI;
- **€ 10.000,00**, per quanto riguarda le tipologie C), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Comitati regionali delle Discipline sportive associate, riconosciute dal CONI;
- **€ 15.000,00**, per quanto riguarda le tipologie B) e D), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Comitati provinciali, delle Federazioni sportive e Discipline sportive associate, riconosciute dal CONI;
  - Comitati provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- **€ 15.000,00**, per quanto riguarda le tipologie A), B) e D), presentati dai seguenti soggetti sportivi:
  - Associazioni e Società sportive dilettantistiche affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI;
- **€ 5.000,00**, per quanto riguarda la tipologia E), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Associazioni e Società sportive dilettantistiche affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI;

- € 5.000,00, per quanto riguarda la tipologia F), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
- Associazioni e Società sportive dilettantistiche affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI.

Il bilancio preventivo dei soggetti richiedenti deve risultare in pareggio.

#### 5).

Nel caso in cui un soggetto sportivo presenta più di una domanda, gli uffici regionali provvedono a selezionare la domanda che riporta la spesa più alta, dichiarando le altre "non ammissibili".

#### 6).

Le domande possono essere presentate dalle Associazioni e/o dalle Società sportive dilettantistiche che non perseguono finalità di lucro. Inoltre, è necessario che la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro del sodalizio, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2006.

L'Associazione e/o Società sportiva dilettantistica richiedente deve essere affiliata ad una Federazione sportiva nazionale (F.S.N.) e/o Disciplina sportiva associata (D.S.A.) e/o Ente di promozione sportiva (E.P.S.).

#### 7).

Saranno sostenuti dalla Regione i seguenti progetti:

##### - "progetti diretti ai soggetti diversamente abili" (Tipologia A).

Il contributo sarà concesso per il 60% della spesa ritenuta ammissibile, sulla domanda presentata dalle Società, dalle Associazioni sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni e Discipline sportive associate e/o ad Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.

I Soggetti sportivi richiedenti devono trasmettere obbligatoriamente e contestualmente entro i termini stabiliti nell'Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007" (di seguito brevemente "Avviso"):

- alla Regione Piemonte, Settore Sport, una copia della domanda con tutta la documentazione allegata;
- al Comitato Regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico), costituito ai sensi della legge 189/2003, copia della domanda con tutta la documentazione allegata.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti al Comitato Regionale del C.I.P. e definire autonomamente l'ammissibilità di ciascun progetto.

L'affiliazione alla ex FISD, oggi C.I.P., non è requisito necessario per la presentazione della domanda.

##### - "Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (Tipologia B).

Il contributo sarà concesso per il 50% della spesa ritenuta ammissibile, sulla domanda presentata dai Comitati provinciali delle Federazioni sportive e/o Discipline sportive associate, dai Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, dalle Società/Associazioni sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni sportive e/o Discipline sportive associate e/o Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal C.O.N.I.

I progetti in ambito scolastico devono essere finalizzati ad offrire attività motorie e sportive agli studenti nella fascia curriculare o extracurriculare, mediante un programma specifico concordato dal soggetto sportivo proponente con gli Organi di Direzione delle Scuole di primo grado (ex scuole elementari), delle Scuole di secondo grado (ex scuole medie inferiori) e delle Scuole medie

superiori. Nell'ambito del progetto deve essere previsto l'intervento di istruttori sportivi qualificati i cui requisiti di professionalità devono essere indicati nella Relazione descrittiva da allegare alla domanda.

Alla domanda deve essere allegata la Dichiarazione del Dirigente Scolastico che attesti la condivisione del progetto, redatta sul modello predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, del D.P.R. 445/2000).

A rendicontazione il soggetto sportivo beneficiario deve presentare la Dichiarazione del Dirigente Scolastico che attesti l'avvenuta realizzazione del progetto nell'Istituto scolastico e/o plesso scolastico di sua competenza. In caso di difformità tra il numero degli allievi partecipanti al progetto indicato nel quadro di riferimento ed il numero complessivo di allievi partecipanti che emerge dalla/e Dichiarazione/i rilasciata/e dal/i Dirigente/i scolastico/i, farà fede quest'ultimo.

**- "Progetti diretti esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi) (Tipologia C).**

Il contributo sarà concesso in misura e secondo le indicazioni delineate nell'"Avviso", sulla spesa ritenuta ammissibile e sulla domanda presentata dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate, riconosciuti dal CONI.

I Comitati Regionali delle F.S.N. e delle D.S.A. possono presentare domanda di contributo se sono presenti con Comitati provinciali e/o Delegazioni provinciali, almeno in cinque Province del Piemonte.

Il progetto può essere realizzato dal proponente anche in collaborazione con uno o più Comitati provinciali appartenenti allo stesso soggetto sportivo.

**- "Progetti diretti a promuovere la pratica dello Sport per tutti" (Tipologia D).** Ai fini del presente "Programma", per progetti diretti a promuovere la pratica dello "Sport per tutti", si intendono quelle che si sviluppano nel tempo, che coinvolgono molteplici praticanti e le cui finalità formative e/o promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

Il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa ritenuta ammissibile, sulla domanda presentata dal Soggetto sportivo organizzatore: Comitati provinciali delle Federazioni sportive e/o Discipline sportive associate, Comitati provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali degli E.P.S., Società e Associazioni sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni Sportive e/o Discipline sportive associate e/o Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.

**- "Progetti diretti all'avviamento dei giovani all'agonismo" (Tipologia E).**

Ai fini del presente "Programma", si intendono dirette all'"**Avviamento dei giovani all'agonismo** (compresa l'attività dei praticanti diversamente abili)" quelle attività organizzate in forma stabile e continuativa dalle Associazioni e Società sportive dilettantistiche, affiliate alle FSN e/o D.S.A. e/o agli EPS e volte a costituire ed a sviluppare sezioni permanenti (vivai) di praticanti tesserati compresi nelle fasce d'età giovanili (fino ai 15 anni di età, 16 non compiuti al 31/12/2007). I progetti devono essere finalizzati all'avvio di giovani tesserati alle attività agonistiche/competitive organizzate dalle rispettive Federazioni sportive di disciplina e/o Discipline sportive associate e/o alle attività agonistiche promosse dagli E.P.S. di appartenenza.

Il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ritenuta ammissibile sulla domanda presentata dalle Associazioni/Società sportive dilettantistiche, affiliate alle F.S e/o D.S.A. e/o agli E.P.S., riconosciuti dal C.O.N.I.

**- “Progetti diretti a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell’ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva” (Tipologia F).**

Ai fini del presente “Programma”, si intendono dirette a “promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell’ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva”, quelle attività costituite da società/Associazioni sportive dilettantistiche affiliate alle FSN e/o D.S.A. e/o agli E.P.S., a partire dal 1/1/2007.

Il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ritenuta ammissibile sulla domanda presentata dalle Associazioni/Società sportive dilettantistiche, affiliate alle F.S e/o D.S.A. e/o agli E.P.S., riconosciuti dal C.O.N.I.

**8).**

Il contributo massimo concesso per ciascuna domanda e per ciascun soggetto giuridico sportivo è di:

- ❖ € 20.000,00, per i Comitati regionali delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate, per la tipologia C);
- ❖ € 25.000,00, per i Comitati provinciali delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate, dei Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, per le tipologie 7 B), 7 D), salvo nei casi previsti al successivo punto 9);
- ❖ € 20.000,00, per le Associazioni/Società sportive dilettantistiche, per la tipologia 7 A), 7 B), 7 D);
- ❖ € 15.000,00, per le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche, per la tipologia 7 E);
- ❖ € 10.000,00, per le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche, per la tipologia 7 F).

**9).**

I Comitati provinciali delle Federazioni Sportive, i Comitati provinciali delle Discipline sportive associate, i Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di Promozione sportiva, possono presentare, eventualmente domande di tipo c.d. “aggregativo”, per le tipologie di progetti prima indicate, ad eccezione della tipologia di cui al punto 7 A), 7 C), 7 E), 7 F). Le domande per i progetti di tipo c.d. “aggregativo” devono essere realizzate dal proponente in collaborazione con cinque o più Associazioni e/o Società sportive dilettantistiche affiliate allo stesso soggetto proponente del progetto (F.S.N., D.S.A., E.P.S.). Se ammessi a contributo, tali progetti saranno sostenuti con un contributo maggiorato del 30% rispetto all’importo calcolato sulla base della percentuale prevista ai punti 7 B), 7 D). Tale maggiorazione si applica anche nel caso in cui il contributo da erogare è di € 25.000,00.

I Comitati Provinciali delle F.S.N. e delle D.S.A. che non hanno per Statuto autonomia amministrativa, contabile e organizzativa, alla domanda da essi eventualmente presentata dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, una Dichiarazione di condivisione del progetto rilasciata dal Legale rappresentante del Comitato Regionale di appartenenza. In particolare, dalla Dichiarazione dovrà emergere che il Comitato Provinciale e/o Delegazione provinciale ha una presenza territoriale ed una struttura operativa nel territorio provinciale sul quale opera, per realizzare il progetto.

Il contributo che sarà eventualmente erogato dovrà essere destinato interamente al progetto per il quale è stata presentata la domanda.

**10).**

Il contributo concesso è cumulabile con quelli di altri Enti pubblici, ma non con i finanziamenti impegnati sui capitoli di spesa corrente (diretta e/o contributiva) della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, la stessa domanda non può essere presentata su più di un “Avviso” che viene pubblicato nel corso dell’anno solare 2007 da parte della Direzione Regionale

Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene presentata sulla l.r. 93/95. Le spese devono riferirsi alla domanda presentata ed eventualmente finanziata.

#### 11).

I progetti che ricadono nelle tipologie prima descritte, devono necessariamente, pena la non ammissibilità, essere realizzati nel territorio regionale piemontese.

#### 12).

Con provvedimento dirigenziale, contestualmente all'approvazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", del "Modello di domanda - anno 2007" e del relativo "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", dovrà essere approvata anche un'apposita "Tabella di valutazione dei progetti relativi alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", in base alla quale verrà assegnato il punteggio di valutazione del progetto. Specificamente, la domanda dovrà essere valutata nel merito per accettarne la corrispondenza rispetto alla tipologia prevista nel presente "Avviso".

Nel "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", dovranno essere riportati gli elementi di ciascun quadro di riferimento per ciascuna tipologia di progetto da valutare e gli elementi oggetto della Relazione descrittiva collegata da valutare. La "Tabella di valutazione - anno 2007" riporta il punteggio massimo da assegnare che deve essere stabilito nell'"Avviso anno 2007".

Dovrà essere dichiarata inammissibile la domanda il cui progetto allegato, nella valutazione di merito ottiene un punteggio complessivo pari o inferiore a quanto stabilito nell'"Avviso".

### **Termini per la presentazione delle domande.**

La domanda di contributo dovrà essere presentata perentoriamente entro il 30/09/2007. Il termine per la presentazione decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'"Avviso per presentare la domanda per la concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", del "Modello di domanda - 2007", del "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", della "Tabella di valutazione dei progetti relativi alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

Qualora la scadenza coincide con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le istanze devono essere inoltrate alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.

Al Modello di domanda di contributo - anno 2007, devono essere allegati:

- il "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", predisposto ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e in base alle disposizioni sul trattamento dei dati sensibili di cui alla D.lgs. 196/2003;
- la Relazione descrittiva del progetto, pena la non ammissibilità;
- la fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38, del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
- il Bilancio economico-finanziario preventivo del soggetto sportivo richiedente, approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2007;
- il Rendiconto economico - finanziario del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2006;
- l'atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni e le Società sportive);

- la/e dichiarazione/i rilasciata/e dal Dirigente scolastico (solo per il progetto che ricade nella tipologia B);
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente;
- eventualmente, in caso di modifica, gli atti integrativi.

I progetti riguardanti le tipologie 7 A), 7 B), 7 D), 7 E), 7 F), possono avere sviluppo temporale nell'ambito dell'anno solare 1/1/2007 - 31/12/2007, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2007 e il 30/6/2008. In quest'ultimo caso, i progetti devono iniziare entro il 31/12/2007. I progetti riguardanti la tipologia 7 C), devono svilupparsi nell'anno solare 1/1/2007 - 31/12/2007.

### **Selezione e valutazione delle domande di progetto. Casi di non ammissibilità delle istanze.**

La domanda presentata in base all'"Avviso - anno 2007", sarà oggetto:

- di verifica formale;
- di valutazione di merito.

In conformità con i criteri stabiliti nel presente "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007" e riportati nell'"Avviso, le istanze dovranno essere esaminate sotto il profilo formale (tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante).

L'"Avviso" dovrà indicare le ipotesi in base ai quali l'istanza sarà giudicata non ammissibile.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito della domanda dovrà essere effettuata sulla base dei criteri indicati nel presente "Programma - anno 2007" e riportati nell'"Avviso - anno 2007".

La valutazione di merito si basa sul quadro (riportato nel "Modello descrittivo del progetto anno 2007") riferito alla tipologia sulla quale verte il progetto e sulla Relazione descrittiva. Essa permette di formulare le graduatorie dei progetti idonei e ammissibili al finanziamento, nonché di stabilire l'entità del contributo in relazione alle risorse disponibili. Per la valutazione di merito, insieme all'"Avviso - anno 2007", sarà approvata la "Tabella di valutazione dei progetti relativi alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007".

### **Formulazione delle graduatorie di idoneità.**

La ripartizione delle risorse finanziarie deve avvenire secondo la procedura di seguito indicata, articolata in due fasi:

- Fase 1), concernente la formulazione della graduatoria relativa ai progetti ascrivibili alla tipologia C);
- Fase 2), concernente la formulazione della graduatoria relativa ai progetti ascrivibili alle tipologie A), D), E), F).

La fase 1) darà vita ad una graduatoria regionale, relativa alla tipologia C).

Al finanziamento delle istanze di tipologia C), ammesse a contributo nella graduatoria di cui alla fase 1) è destinato complessivamente un importo di € 300.000,00 della disponibilità

dell'impegno assunto a favore dell'"Avviso per presentare la domanda per la concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie – anno 2007", sul cap. 17283/2007.

Nell'eventualità in cui le domande presentate sulla tipologia C) non esaurissero la specifica riserva di budget, i residui saranno destinati al fondo da ripartire tra le province per la fase 2). La ripartizione dell'importo avviene secondo la procedura indicata nell'"Avviso – anno 2007".

La fase 2) - tipologie A), B), D), E), F) -, darà luogo ad una graduatoria per ciascuna Provincia. A ciascuna graduatoria provinciale si applicano le "riserve" per tipologia come più avanti specificato.

Nella predisposizione delle graduatorie deve essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, secondo l'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede il timbro postale apposto sulla raccomandata A/R e a seguire secondo il numero di protocollo in entrata apposto sulla domanda da parte degli uffici regionali).

Al finanziamento delle istanze ammesse a contributo nelle graduatorie provinciali di cui alla fase 2), è destinata una quota parte al netto dell'importo finalizzato all'"Avviso – anno 2007" predisposto a favore dei Comitati regionali degli E.P.S. e dell'importo destinato alla tipologia C), nell'ambito dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007".

Nella ripartizione delle risorse destinate alle graduatorie relative alla fase 2), a ciascun ambito provinciale verranno garantite complessivamente quote in misura proporzionale al numero di abitanti residenti (censimento ISTAT) e, comunque, non inferiori al 5% della disponibilità calcolata al netto della riserva prevista per la fase 1).

Riguardo alle differenti tipologie di progetti, sempre in riferimento alle graduatorie relative alla fase 2), le risorse impegnate sul capitolo di riferimento al netto della somma destinata per la tipologia C) e dell'"Avviso - anno 2007" predisposto a favore dei Comitati regionali degli E.P.S., saranno così ripartite:

- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 A), pari al 10% delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 B), pari al 25% delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 D), pari al 35% delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 E), pari al 25% delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 F), pari al 5% delle disponibilità accantonate allo scopo.

Tale ripartizione per tipologia dovrà essere applicata nell'ambito di ciascuna graduatoria provinciale.

Dopo aver applicato le riserve fin qui indicate, le domande relative a ciascuna delle due fasi che per mancanza di disponibilità non entrano a far parte delle graduatorie degli ammessi a contributo, confluiranno in **due distinte graduatorie redatte su base regionale degli ammissibili a contributo**. Rispettivamente sarà redatta:

- una graduatoria unica delle domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, riguardante la **tipologia C)**;
- una graduatoria unica delle domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, riguardante le **tipologie A), B), D), E), F)**.

Tali graduatorie saranno redatte esclusivamente in base al punteggio assegnato, senza tenere conto né della riserva per Provincia, né della riserva per soggetto sportivo, né della riserva per tipologia di progetto.

Nelle due distinte graduatorie redatte su base regionale degli ammissibili a contributo la priorità viene data alle domande che per carenza di fondi sono state finanziate parzialmente.

La collocazione di tali istanze avviene tenendo conto del punteggio maggiore; a parità di punteggio si tiene conto della spesa complessiva più alta; a parità di quest'ultima, si procede tenendo conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande (la data di invio della domanda posta sulla busta dagli uffici postali o da chi svolge il servizio di corriere espresso); infine, si prenderà in considerazione l'ordine di protocollo assegnato alla domanda dall'ufficio regionale, privilegiando quella con il numero inferiore.

Le eventuali economie che si verificano per il non utilizzo della quota teorica assegnabile a ciascuna Provincia, confluiscono sulla graduatoria regionale inerente la fase 2).

Il procedimento amm.vo deve essere concluso e le graduatorie approvate con provvedimento dirigenziale entro **120 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. Il termine può essere sospeso per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora è necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande dovrà essere comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nei casi di ammissione al contributo con la stessa comunicazione dovranno essere indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto ad adempiere, pena la decadenza del contributo. La concessione del contributo sarà assunta con Determinazione Dirigenziale.

La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporrà i modelli per le domande di contributo contenenti anche le disposizioni sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, che dovranno obbligatoriamente essere utilizzati dai richiedenti.

### **Rendicontazione e liquidazione del contributo.**

La liquidazione del contributo dovrà essere effettuata a favore dei soggetti ammessi, ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. Se la spesa rendicontata è inferiore a quella ammessa attraverso il bilancio preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata. Se la domanda ammessa a contributo presenta una spesa a consuntivo inferiore a € **15.000,00**, fatto salvo quanto previsto, per i progetti di tipologia C), presentati dai Comitati regionali delle D.S.A. per i quali il costo complessivo del progetto stesso non può essere inferiore a € **10.000,00**, e per i progetti di tipologia E) ed F), per i quali il costo complessivo del progetto stesso non può essere inferiore a € **5.000,00**, il finanziamento dovrà essere revocato per intero.

Per i progetti che rientrano nella tipologia B), è necessario che a rendicontazione il soggetto beneficiario presenti la/e Dichiarazione/i del Dirigente Scolastico che attesti/no l'avvenuta realizzazione del progetto nell'Istituto scolastico e/o plesso scolastico.

Per i progetti che rientrano nella tipologia E), è necessario che a rendicontazione il soggetto beneficiario presenti la Dichiarazione rilasciata dalla F.S./D.S.A./E.P.S., dalla quale emerge il numero di tesserati delle sezioni giovanili che al 31/12/2007 non hanno compiuto il sedicesimo anno di età, e il numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUISM e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.).

Il rendiconto dovrà essere prodotto tenuto conto del contenuto del Modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47, del D.P.R. 445/2000.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al soggetto sportivo a favore del quale deve essere liquidato il contributo.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al progetto. Gli uffici regionali addetti all'istruttoria relativa alla fase di liquidazione del contributo hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo in base al quale liquidare il contributo stesso, eventualmente, previa richiesta di chiarimenti al soggetto interessato, i documenti fiscali che non sono attinenti al progetto.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute nel periodo di realizzazione del progetto e i cui giustificativi di spesa sono emessi non oltre 60 giorni successivi dalla data di scadenza del progetto stesso.

Il totale dei finanziamenti pubblici erogati a sostegno del progetto non può superare le uscite totali documentate della medesima iniziativa. Qualora, il totale dei finanziamenti pubblici sia superiore al totale delle uscite, il contributo regionale sarà ridotto fino all'occorrenza della copertura delle uscite.

La concessione del contributo non conferisce diritto, né aspettativa di continuità per gli anni successivi.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi finalizzati a verificare la realizzazione del progetto. Inoltre, la verifica può consistere nella richiesta di esibizione della documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e alle norme vigenti in materia fiscale.

### **3.2 - Sostegno attività (Programmi) dei comitati regionali degli enti di promozione sportiva - Misura 2.2.**

L'art. 7, comma 4, della l.r. 93/95, stabilisce che la Regione riconosce il ruolo degli Enti di promozione sportiva (E.P.S.) nella promozione e diffusione dell'attività sportiva di base e dell'aggregazione associativa, nonché per i servizi per lo sport.

La Regione Piemonte sostiene le attività descritte attraverso l'utilizzo di una quota parte (che ammonta a € 600.000,00) delle risorse messe a disposizione sul cap. 17283/2007 (L.R. 93/1995, - TIT. III°) mediante la concessione di contributi a favore dei Comitati regionali degli E.P.S.

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- diffondere l'attività sportiva di base e l'aggregazione associativa;
- migliorare le strutture e la loro efficienza per lo svolgimento di attività di consulenza in favore dei sodalizi affiliati;
- salvaguardare e incentivare il patrimonio di esperienze e di competenze, sia volontaristiche che professionali;
- promuovere la formazione e l'informazione sulle materie riguardanti lo sport e l'associazionismo, sull'autofinanziamento, sui programmi e le possibilità di finanziamento pubblico e privato;
- sviluppare una cultura di solidarietà e uno scambio di esperienze anche con le organizzazioni no-profit attivate in settori diversi.

#### **Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti beneficiari:

- ✓ Comitati Regionali degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) riconosciuti dal C.O.N.I.

#### **Criteri, modalità per la concessione ed entità del contributo per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007.**

Sarà sostenuto il "Programma di attività" esclusivamente presentato da ciascun Comitato regionale degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. Tale sostegno da parte della Regione Piemonte è indirizzato alle seguenti attività di intervento:

- assistenza e indirizzo nella redazione dei progetti e nella realizzazione dei programmi delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche;
- consulenza amministrativa, fiscale, legale a favore delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche;
- servizio di informazione e sostegno per le pubblicazioni delle Associazioni e Società sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ecc.);
- corsi di formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi);
- promozione e realizzazione dell'attività sportiva per tutti;
- convegni e seminari in materia sportiva.

I criteri e le modalità per la valutazione e la selezione dei Programmi di attività e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli di seguito riportati.

#### **1).**

Ciascun E.P.S. può presentare una sola domanda e un solo "Programma di attività". La domanda di contributo e il Programma di attività possono essere presentati soltanto dai Comitati

Regionali degli E.P.S. che hanno una presenza organizzata ed operativa in almeno cinque Province del Piemonte.

Nel caso in cui un E.P.S. presenta più di una domanda, gli uffici regionali provvedono a selezionare la domanda che riporta la spesa più alta, dichiarando le altre "non ammissibili".

### 2).

La Regione Piemonte, per sostenere le attività di servizio a favore dello sport degli E.P.S., destina per tale interventi un budget complessivo di € 600.000,00, per il sostegno delle attività sportive e amm.ve previste nel Programma di attività così ripartito:

- € 500.000,00, per il sostegno delle iniziative riportate nel Programma di attività;
- € 100.000,00, per il sostegno di seminari, convegni e simili, organizzati dagli stessi Comitati regionali.

Il contributo massimo concesso per ciascun Programma di attività e per ciascun Comitato regionale dell'E.P.S. è di € 69.000,00, di cui:

- sino a € 60.000,00, per realizzare le azioni di intervento descritte nel Programma di attività;
- sino a € 3.000,00, per l'organizzazione di ciascun seminario, convegno e simili, per un massimo di tre (€ 9.000,00).

### 3).

I contributi concessi sono cumulabili con quelli di altri Enti istituzionali, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa corrente, diretta o contributiva, della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, la stessa domanda non può essere presentata su più di un "Avviso" che viene pubblicato nel corso dell'anno solare da parte della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene presentata sulla l.r. 93/95.

Si specifica, inoltre, che le spese devono riferirsi alla domanda presentata ed eventualmente finanziata.

### 4).

Con provvedimento dirigenziale, contestualmente all'approvazione dell'"Avviso" e del relativo "Modello di domanda – anno 2007", dovrà essere approvata un'apposita "Tabella di valutazione" in base alla quale dovrà essere assegnato il punteggio alla Relazione descrittiva finale relativa alla realizzazione del Programma di attività.

## **Termini per la presentazione delle domande.**

La domanda di contributo del Programma di attività per il 2007, dovrà essere presentata perentoriamente entro il 15/09/2007. Il termine per la presentazione decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di finanziamento per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007" e del relativo "Modello di domanda – 2007", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

Alla domanda deve essere allegata la documentazione prevista nell'"Avviso – anno 2007" contenente i dati ivi indicati.

Il Programma di attività deve svilupparsi nell'anno solare 1/1/2007 – 31/12/2007.

**Selezione e valutazione delle domande e dei Programmi di attività. Casi di non ammissibilità delle istanze.**

Le domande presentate in base all' "Avviso - anno 2007", saranno oggetto:

- di verifica formale;
- di valutazione di merito.

In conformità con i criteri stabiliti nel presente "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007" e riportati nell' "Avviso", le istanze dovranno essere esaminate sotto il profilo formale (tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante).

L' "Avviso" dovrà indicare le ipotesi in base ai quali l'istanza sarà giudicata non ammissibile.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito della domanda dovrà essere effettuata sulla base dei criteri indicati nel presente "Programma - anno 2007" e riportati nell' "Avviso - anno 2007".

**Formulazione della graduatoria di idoneità.**

La ripartizione delle risorse finanziarie deve avvenire secondo la procedura di seguito indicata, articolata in due fasi.

La fase 1), riguarda la presentazione del Programma di attività con la Dichiarazione contenente i dati prima indicati, che consente di beneficiare di un importo base di € 12.000,00 (al 20% del contributo che potrà essere concesso).

Pertanto, entro 30 giorni dalla presentazione delle domande sarà verificata, da parte degli uffici regionali, la documentazione richiesta che determina l'ammissibilità al contributo complessivo. In seguito a tale verifica si procederà ad attribuire ai Comitati regionali ammessi l'importo base pari a € 12.000,00 nonché gli eventuali importi relativi ai successivi punti a), b) e c).

Per poter usufruire di una ulteriore quota parte del contributo previsto fino all'importo di € 18.000,00 è necessario indicare:

- a) la reale presenza sul territorio di altri Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali. Per ogni Comitato oltre i cinque iniziali, viene riconosciuto un contributo aggiuntivo di € 2.000,00; per ciascun Comitato ulteriore fino ad un massimo di € 6.000,00 (pari al 10% del contributo massimo);
- b) il numero di Associazione/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate. Per ogni Società, Circolo sportivo e Polisportiva affiliata viene riconosciuto un contributo di € 5,00 fino ad un massimo di € 7.000,00 (pari al 11,7% del contributo massimo);
- c) il numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri). Per ogni tesserato viene riconosciuto un contributo di € 0,50, fino ad un massimo di € 5.000,00 (pari al 8,3% del contributo massimo).

I dati richiesti (documentati) si devono riferire al 31/12/2006.

La fase 2), completa il procedimento con l'assegnazione della eventuale quota di contributo, articolata fino ad un massimo di € 30.000,00 (pari al 50% del contributo massimo), per premiare la validità e la qualità del Programma di attività e dei servizi forniti a favore del "mondo sportivo", sulla base di una specifica graduatoria di merito.

In riferimento al Programma di attività, pertanto, gli E.P.S. interessati devono presentare a conclusione della realizzazione dello Programma stesso ed in ogni caso **entro e non oltre il 31/01/2008**, una **Relazione finale descrittiva** sull'attività svolta nel corso dell'anno 2007 che riporti gli elementi da valutare, al fine di erogare, eventualmente, la quota parte dell'importo di € **30.000,00**.

Sarà l' "Avviso per presentare le domande di contributo per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007", a stabilire gli elementi di valutazione della Relazione finale descrittiva, ai fini dell'erogazione della seconda quota parte del contributo.

Dovranno essere descritte e rendicontate le spese, eventualmente, del convegno/seminario e simili organizzato perchè si possa procedere al sostegno finanziario mediante la concessione di un contributo.

L'importo effettivo complessivo del contributo è, pertanto, determinato:

- dalla quota relativa alla disponibilità prevista ed erogabile in base a quanto stabilito per la fase 1 (contributo massimo di € 30.000,00),
- dalla quota relativa alla disponibilità prevista ed erogabile in base a quanto stabilito per la fase 2 (contributo massimo di € 30.000,00),
- dalla quota relativa alla disponibilità prevista ed erogabile per l'organizzazione di convegni/seminari e simili (sino a un massimo di € 3.000,00, per ciascun seminario, convegno e simili, per un contributo massimo di € 9.000,00 per tre convegni/seminari e simili).

Il procedimento amm.vo deve essere concluso entro **30 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione della Relazione finale descrittiva. Il termine può essere sospeso per un periodo non superiore a 15 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande dovrà essere comunicato a tutti i Comitati regionali degli E.P.S. che hanno presentato istanza.

Nell'eventualità in cui le richieste per l'organizzazione di convegni/seminari e simili, non esauriscono l'importo destinato a tale attività (€ 100.000,00), i residui verranno utilizzati per sostenere, eventualmente, i programmi di attività. Nel caso in cui le domande presentate sui Programmi di attività non esauriscono il budget complessivo riservato (€ 600.000,00), le risorse residue dovranno essere destinate al finanziamento dei progetti che rientrano nella graduatoria redatta su base regionale degli ammissibili a contributo di cui all' "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico - motorie - anno 2007".

### **Rendicontazione del programma di attività e liquidazione del contributo.**

La liquidazione del contributo dovrà essere effettuata ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. Oltre alla Relazione finale descrittiva deve essere presentato il rendiconto dettagliato delle spese sostenute dal Comitato, in relazione alle attività svolte. Anche in ordine ai seminari, convegni e simili, dovrà essere presentato il rendiconto degli stessi.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al Programma di attività. Inoltre, dovranno essere rendicontate le spese relativi all'eventuale organizzazione dei seminari per i quali si chiede il contributo. In quest'ultimo caso è sufficiente riportare l'attività relativa al seminario nella Relazione finale descrittiva e produrre i documenti fiscali giustificativi strettamente attinenti.

Gli uffici regionali addetti all'istruttoria concernente la fase di liquidazione del contributo, pertanto, hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo in base al quale liquidare il

contributo stesso, eventualmente previa richiesta di chiarimenti al soggetto interessato, i documenti fiscali che non sono attinenti al Programma di attività.

Sono finanziate le spese sostenute nel periodo di realizzazione delle attività ammesse a contributo, i cui giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.) sono emessi non oltre **30 giorni** successivi dalla data di scadenza della realizzazione dello stesso Programma di attività.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

Il totale dei finanziamenti pubblici erogati a sostegno del progetto non può superare le uscite totali documentate della medesima iniziativa. Qualora, il totale dei finanziamenti pubblici sia superiore al totale delle uscite, il contributo regionale sarà ridotto fino all'occorrenza della copertura delle uscite.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al Comitato regionale dell'E.P.S. che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi finalizzati a verificare la realizzazione del progetto. Inoltre, la verifica può consistere nella richiesta di esibizione della documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e alle norme vigenti in materia fiscale.

### **3.3. Sostegno all'organizzazione di eventi sportivi mediante la spesa corrente (cap. 12723, 13540, 13555) - Misura 2.3.**

Il successo ottenuto in seguito all'organizzazione di grandi eventi sportivi quali le Olimpiadi Torino 2006, i Mondiali di scacchi Torino 2006, i Mondiali di scherma 2006, le Universiadi Torino 2007, hanno "consacrato" il Piemonte "terra" a grande vocazione sportiva e "palcoscenico" di eventi sportivi e competizioni di rilevanza nazionale ed internazionale.

Le istituzioni territoriali piemontesi forti di questo risultato hanno deciso di "fare sistema" e razionalizzare le risorse a disposizione per selezionare i grandi eventi sportivi da realizzare sul territorio. Per perseguire questo scopo, come già ricordato in precedenza, la Regione Piemonte ha istituito un "Tavolo consultivo e di coordinamento dello sport Regione-Enti istituzionali piemontesi".

Alla luce di quanto detto, l'Amministrazione regionale intende operare in maniera trasparente ed efficace attraverso "decisioni" basate da un lato su una programmazione sportiva "concordata" con gli altri Enti territoriali, dall'altro che tenga conto delle politiche di promozione turistica e di valorizzazione del territorio poste in essere, al fine di coordinare e rendere più incisive l'"agire pubblico".

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi da perseguire sono:

- affermare il ruolo e l'immagine del Piemonte quale territorio a vocazione sportiva;
- promuovere azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto nazionale e internazionale;
- sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio di produrre eventi ripetibili negli anni;
- valorizzare gli investimenti infrastrutturali e di impiantistica sportiva;
- perseguire l'interazione tra attività sportive e attività turistiche, culturali, ambientali, e così via;
- promuovere azioni di concertazione tra gli enti territoriali ed il sistema sportivo.

#### **Azioni di intervento (iniziative).**

Le azioni di intervento (iniziative) che ricadono nella presente misura e che possono essere finanziate con la c.d. spesa diretta, sono:

- **"Manifestazioni di livello nazionale e/o internazionale" che possono essere definite "grandi eventi sportivi e/o agonistici-competitivi"**, per le loro caratteristiche, per il loro rilievo tecnico-sportivo, per la valenza territoriale, per la valenza sia agonistica sia aggregativa e che meritano, quindi, di essere parzialmente finanziate dall'Amministrazione regionale (**tipologia a**).

Le Manifestazioni internazionali sono quelle manifestazioni inserite con le relative deliberazioni nei calendari regionali, nazionali e/o internazionali delle F.S.N., delle D.S.A. e degli E.P.S., ed in cui viene riconosciuta la caratterizzazione internazionale della manifestazione e per la quale è previsto un contributo economico e/o organizzativo delle stesse.

In assenza di precise indicazioni federali verranno prese in considerazione le manifestazioni con la presenza di atleti appartenenti ad almeno tre nazioni estere ed in numero non inferiore al 10% del totale per gli sport individuali e di quattro rappresentative nazionali o di club stranieri per quanto riguarda gli sport di squadra, se si tratta di tornei o campionati, ovvero almeno due rappresentative nazionali o club stranieri in caso di incontri triangolari o quadrangolari.

Le Manifestazioni nazionali comprendono i Campionati italiani o *criterium* nazionali inseriti nei calendari regionali, nazionali, delle F.S.N., delle D.S.A. e degli E.P.S. che coinvolgano atleti provenienti da almeno sei regioni.

L'eventuale partecipazione estesa a tutti i tesserati delle società sportive della regione appartenenti alla disciplina oggetto della manifestazione, nel rispetto dei requisiti di ammissione, costituisce priorità ai fini della valutazione della richiesta.

Il sostegno di tali eventi si può realizzare attraverso:

- la titolarità e la regia regionale per la realizzazione di tali eventi,
- la compartecipazione a manifestazioni organizzate da terzi: ciò sarà possibile per i grandi eventi sportivi proposti dai soggetti pubblici e/o privati, purché l'iniziativa abbia finalità sportiva.

- **“Manifestazioni relative a prove di campionati italiani, europei, mondiali, e manifestazioni in genere di livello nazionale e/o internazionale, organizzate da Enti e/o Comitati appositamente costituiti”** che possono essere parzialmente finanziate dall'Amministrazione regionale (**tipologia b**).

Il sostegno di tali eventi si può realizzare attraverso:

- la titolarità e la regia regionale per la realizzazione di tali eventi,
- la compartecipazione a manifestazioni organizzate da terzi: ciò sarà possibile per i grandi eventi sportivi proposti dai soggetti pubblici e/o privati, purché l'iniziativa abbia finalità sportiva;
- l'adesione a enti, istituti, associazioni e comitati, ai sensi della l.r. 6/77 e s.m.i.

- **“Manifestazioni di interesse regionale”** che possono essere parzialmente finanziate dall'Amministrazione regionale (**tipologia c**).

Le Manifestazioni di interesse regionale sono quelle che si svolgono sul territorio piemontese e sono riconosciute annualmente dalle Federazioni sportive o Discipline sportive associate o dagli Enti di promozione sportiva e che coinvolgono squadre e/o atleti.

Il sostegno di tali eventi si può realizzare attraverso:

- la titolarità e la regia regionale per la realizzazione di tali eventi,
- la compartecipazione a manifestazioni organizzate da terzi: ciò sarà possibile per i grandi eventi sportivi proposti dai soggetti pubblici e/o privati, purché l'iniziativa abbia finalità sportiva.

#### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Il sostegno finanziario, da parte della Regione Piemonte, delle manifestazioni sportive che ricadono nella tipologia a), b), c), è prevista nella seguente misura:

**1) fino a una concorrenza massima del 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibile,** per le proposte di interventi sportivi promozionali che ricadono nella **tipologia a)**;

**2) fino a una concorrenza massima del 60% della spesa complessiva ritenuta ammissibile,** per le proposte di interventi sportivi promozionali che ricadono nella **tipologia b)**.

Il finanziamento regionale non può essere in ogni caso superiore a € **250.000,00** per ogni iniziativa che ricade nella **tipologia a)** o **b)**. Tale limite massimo non si applica in caso di adesione da parte della Regione Piemonte, ad enti, istituti, associazioni e comitati (l.r. 6/77);

**3) fino a una concorrenza massima del 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibile,** per gli interventi sportivi che ricadono nella **tipologia c)**. Il finanziamento regionale può essere definito nell'ambito della percentuale sopra stabilita tenendo conto del bilancio preventivo relativo all'iniziativa non può essere superiore a € **50.000,00**.

Nella destinazione delle risorse finanziarie finalizzate a sostenere gli interventi di cui sopra, si dovrà tenere conto del criterio che tali interventi coinvolgano il territorio regionale nella misura più

ampia possibile e che, nel contempo, siano finalizzati ad incentivare il maggior numero di discipline sportive.

Le modalità per la realizzazione della compartecipazione regionale agli interventi, nonché gli obblighi reciproci tra l'Ente Regione e il soggetto proponente dell'iniziativa e della richiesta di finanziamento, per quelli che ricadono nella tipologia a), b), c), saranno regolati con un apposito negozio giuridico, accessivo al provvedimento dirigenziale, con il quale viene impegnato l'importo da destinare all'evento. Nel definire l'importo da destinare per la compartecipazione regionale all'iniziativa si terrà conto:

- del bilancio di previsione dell'iniziativa;
- dell'apporto finanziario degli altri soggetti pubblici e privati;
- delle eventuali risorse degli "sponsor";
- della qualità dell'iniziativa nel suo complesso.

#### **Presentazione delle istanze per il finanziamento degli interventi che ricadono nelle tipologie descritte.**

Le istanze per ottenere il finanziamento dovranno pervenire al protocollo dell'Ufficio Sport, almeno **60 giorni prima dell'inizio dell'iniziativa**.

La domanda di cofinanziamento è esente da bollo per le F.S.N., le D.S.A., gli E.P.S., (art. 90, comma 6, della legge 289/2002), il C.O.N.I., il C.I.P., gli Enti territoriali, locali e loro consorzi. Mentre le Società e/o Associazioni sportive devono applicare sulla domanda la marca da bollo secondo legge vigente. La domanda deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica predisposta dalla Regione Piemonte e deve essere corredata della seguente documentazione:

- a) atto costitutivo, con allegato lo statuto, del quale si evince l'assenza di finalità di lucro. Nel caso in cui la copia dell'atto costitutivo e dello statuto siano in possesso dell'Amministrazione in quanto già prodotti in occasioni di precedenti richieste, è sufficiente la dichiarazione del Legale rappresentante attestante la persistente validità dei suddetti atti;
- b) Relazione del progetto o dell'iniziativa dalla quale deve emergere;
- c) sintetico curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente, ove possibile;
- d) bilancio consuntivo relativo all'attività svolta nell'anno sportivo precedente, debitamente approvato dagli organi statutari.

Sono esenti da tale procedura le richieste di adesione a Enti, Istituti e Comitati appositamente costituiti, ai sensi del codice civile, per l'organizzazione dell'evento.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. e della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al soggetto giuridico che ha presentato la domanda. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite, la domanda potrà non essere accolta e l'iniziativa potrà non essere finanziata.

La modulistica per presentare la domanda di richiesta del finanziamento, è reperibile presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30, Torino. Inoltre, può essere scaricata attraverso il sito Internet: [www.regione.piemonte.it/sport](http://www.regione.piemonte.it/sport).

### **3.4. Sostegno all'organizzazione di manifestazioni di interesse locale attraverso l'assegnazione di risorse alle amministrazioni provinciali piemontesi (cap. 12723) - Misura 2.4.**

La l.r. 93/95, all'art. 2, stabilisce che la Regione promuove, tra le altre cose, le attività sportive e fisico-motore-ricreative e la crescita e l'organizzazione sportiva con la collaborazione ed il concorso degli Enti locali e degli altri Enti pubblici, oltre che dei soggetti sportivi.

Tenuto conto di questa disposizione, alle "tradizionali" modalità di sostegno della promozione sportiva a favore di progetti e iniziative presentate dalle Organizzazioni sportive (CONI, CIP, FSN, DSA, EPS, associazioni e società sportive), la Regione Piemonte, nell'ambito del rapporto di collaborazione istituzionale che intercorre con le Amministrazioni provinciali, intende attivare una procedura che consiste nell'assegnazione, tramite convenzione, di risorse finanziarie a quest'ultime allo scopo di sostenere le manifestazioni di interesse locale.

Pertanto, le "**Manifestazioni sportive di interesse locale**" sono sostenute mediante risorse finanziarie regionali destinate alle Amministrazioni provinciali.

Le Manifestazioni sportive di interesse locale sono iniziative sportive di carattere provinciale, in-fraprovinciale o inter-provinciale che non sono sostenute dalla Regione Piemonte e che non presentano i requisiti per essere classificati come regionali, nazionali o internazionali. Tali manifestazioni sono sostenute mediante risorse finanziarie che sono assegnate alle Amministrazioni provinciali, previa stipula di apposite convenzioni, nell'ambito del rapporto di collaborazione istituzionale che intercorre tra Regione Piemonte e Amministrazioni provinciali piemontesi.

Tale modalità innovativa di sostegno alle attività di promozione sportiva territoriale consente di:

- anticipare quanto potrà prevedere la futura legge regionale di settore che si intende "varare" in merito al conferimento di competenze e di risorse agli enti locali, utilizzando la flessibilità oggi consentita dalla legge in vigore nella misura massima possibile, senza valicarne i limiti;
- applicare il principio di **sussidiarietà orizzontale**, in quanto le Amministrazioni provinciali possono programmare e gestire di fatto larga parte delle azioni di sostegno pubblico alla promozione dello sport ad un livello che coinvolge le Associazioni sportive e i soggetti privati operanti sul territorio;
- applicare il principio di **sussidiarietà verticale**, in quanto gli interventi della Regione e delle Province vengono adeguati a seconda della rilevanza delle iniziative sostenute e dei soggetti attuatori e con riguardo al livello più prossimo agli utenti;
- garantire un utilizzo più **efficace** delle risorse grazie ad una programmazione degli interventi di rilevanza locale/provinciale più aderente alle esigenze del territorio e delle Organizzazioni sportive di base.

Dopo aver concordato con i rappresentanti delle Province piemontesi le modalità, per realizzare tale rapporto di collaborazione istituzionale, la Regione Piemonte mette a disposizione risorse del cap. 12723/2007 del proprio bilancio le Amministrazioni Provinciali piemontesi in base ai seguenti parametri:

- il 10% in parti uguali tra loro;
- il 40% in base al numero dei Comuni presenti nel territorio della Provincia;
- il 50% in misura proporzionale alla popolazione residente nella Provincia.

Le risorse trasferite devono essere utilizzate dalle Amministrazioni provinciali quale spesa contributiva, nell'ambito della spesa corrente, da erogare a favore di terzi.

Requisito indispensabile per l'assegnazione delle risorse regionali, come già detto, è la stipula di apposite convenzioni che disciplinano il rapporto intercorrente tra gli Enti contraenti. La convenzione deve contenere gli elementi di seguito indicati.

L'Amministrazione Provinciale competente per territorio provvede all'istruttoria delle domande.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda di finanziamento. Una seconda domanda può essere accolta e finanziata solo in caso di cofinanziamento con risorse provinciali.

Sono ammissibili le istanze presentate alle Amministrazioni provinciali che si riferiscono a manifestazioni sia da realizzare, sia già realizzate nell'anno 2007, prima dell'approvazione del presente Programma.

Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il termine perentorio stabilito dalle Amministrazioni Provinciali e devono riferirsi a manifestazioni che iniziano e si concludono nell'anno 2007.

Il sostegno finanziario che può essere dato a ciascuna manifestazione di interesse locale alla quale la domanda di finanziamento si riferisce deve essere determinato dall'Amministrazione provinciale nella percentuale in proporzione alla spesa ritenuta ammissibile. Inoltre, deve essere stabilito l'importo massimo erogabile.

Nella destinazione delle risorse finanziarie finalizzate a sostenere gli interventi, le Province devono tenere conto del criterio che tali interventi coinvolgano le porzioni di territorio provinciale carente di risorse e siano finalizzate ad incentivare, possibilmente, il maggior numero di discipline sportive.

Le Province sono tenute alla rendicontazione dei finanziamenti regionali erogati, ai sensi del T.U.E.L. 267/2000.

Pertanto, ciascuna Amministrazione provinciale è obbligata a presentare il rendiconto alla Regione Piemonte entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo. Il rendiconto, oltre alla dimostrazione contabile dell'utilizzo del trasferimento regionale, deve documentare i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento.

Devono essere documentati da ciascuna Provincia mediante la presentazione di una Relazione finale descrittiva che contiene i risultati complessivi che contiene i seguenti dati analitici:

- numero delle iniziative finanziate e soggetti sportivi beneficiari;
- indicazione del costo totale di ogni iniziativa e dell'entità del contributo concesso.

### **Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti terzi che possono beneficiare delle risorse stanziare e trasferite dalla Regione Piemonte alle Amministrazioni provinciali i seguenti soggetti:

- ✓ Comitati Provinciali del Piemonte del CONI e/o del CIP.;
- ✓ Comitati Provinciali del Piemonte delle Federazioni sportive nazionali (F.S.N.);
- ✓ Comitati Provinciali del Piemonte delle Discipline sportive associate (D.S.A.), riconosciute dal CONI;
- ✓ Comitati Provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali, degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) del Piemonte, riconosciuti dal C.O.N.I.;
- ✓ Società/Associazioni sportive dilettantistiche, costituite senza fini di lucro, affiliate a Federazioni sportive nazionali e/o Discipline sportive associate e/o a Enti di Promozione sportiva, riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese che hanno per statuto il perseguimento di finalità sportive;
- ✓ Enti locali.

Le disposizioni sopra descritte rappresentano gli indirizzi ai quali attenersi per la stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e le Amministrazioni Provinciali. Esse devono essere applicate fermo restando la salvaguardia delle disposizioni che disciplinano il sistema di concessione di contributi a terzi, riportati nei regolamenti adottati da ciascuna Provincia. Ulteriori disposizioni di dettaglio possono essere previste nelle convenzioni.

### **3.5. Sostegno di azioni di intervento specifiche su tematiche di carattere sportivo (sport e pari opportunità, sport e ambiente, sport nelle carceri, integrazione attraverso lo sport, etc.) - Misura 2.5.**

Sostegno di azioni specifiche per l'implementazione della pratica fisico-motoria sportiva e di specifiche discipline sportive.

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questa misura sono i seguenti:

- valorizzare iniziative volte a garantire pari opportunità nello sport;
- costruire, valorizzare iniziative dirette ad abbattere l'esclusione dalla pratica sportiva, per i giovani tra i 14 e i 18 anni di età;
- avvicinare i giovani alle discipline sportive, in particolare a quelle meno praticate;
- attivare in sinergia con l'Assessorato alle politiche sociali, iniziative intese a favorire l'elevazione culturale, la salute psico-fisica, nonché il miglioramento della qualità della vita dei detenuti, anche mediante l'ottimizzazione del tempo libero, inteso come momento in cui è possibile praticare attività ricreativo-sportive;
- abbinare la pratica motoria e sportiva con le risorse naturali e ambientali del territorio;
- valorizzare iniziative aventi una particolare valenza per la diffusione della pratica sportiva;
- incrementare la pratica fisico-motoria-ricreativa e sportiva da parte degli anziani, delle donne, etc.

#### **Azioni di intervento.**

Le azioni di intervento (iniziative) che possono essere finanziate con la c.d. "spesa diretta", in quanto ricadenti nella misura 2.3 sono quelle che rientrano nella seguente tipologia:

**"Iniziativa specifiche su tematiche di carattere sportivo"** proposti da soggetti pubblici e/o privati che siano ritenuti dall'Amministrazione regionale di particolare interesse e, quindi, meritevoli di finanziamento .

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, rientrano in tale tipologia le seguenti azioni di intervento:

- azione diretta a creare l'opportunità di accedere alla pratica di attività motorie e sportive, qualunque siano le condizioni sociali;
- azione diretta all'avvicinamento dei giovani alle discipline sportive meno praticate;
- azione diretta al miglioramento della qualità della vita dei detenuti, mediante l'ottimizzazione del tempo libero, inteso come momento in cui è possibile praticare attività ricreativo-sportive;
- azione diretta alla realizzazione di abbinamenti tra la pratica motoria e sportiva e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio, con particolare riferimento alle discipline svolte all'aria aperta (trekking, escursionismo, mountain-bike, canoa, etc.);
- azione diretta a creare le condizioni per annullare o quanto meno ridurre l'esclusione dalla pratica sportiva i giovani di età tra i 14 e 18 anni, con minori capacità atletiche o configurabili come atleti di non particolare interesse agonistico;
- azione diretta a diffondere la cultura dell'attività fisica e il rifiuto di sostanze illecite;
- azione diretta ad incrementare la pratica fisico-motoria-ricreativa e sportiva da parte degli anziani e delle donne.

In ordine alle iniziative che ricadono in tale tipologia, l'Amministrazione regionale valuterà caso per caso gli obiettivi e la valenza delle azioni del progetto provvedendo a stabilire se lo stesso è meritevole di finanziamento. Ciò deve avvenire tenendo conto di un'equa distribuzione delle risorse sul territorio.

**Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti terzi che possono beneficiare delle risorse stanziare sul capitolo competente di spesa c.d. "spesa diretta" i seguenti soggetti:

- ✓ Comitato Regionale e Comitati Provinciali del Piemonte del C.O.N.I.;
- ✓ Comitato Regionale e Comitati Provinciali del Piemonte del C.I.P.;
- ✓ Comitati Regionali e Comitati Provinciali del Piemonte delle Federazioni sportive nazionali (F.S.N.);
- ✓ Comitati Regionali e Comitati Provinciali del Piemonte delle Discipline sportive associate (D.S.A.), riconosciute dal CONI;
- ✓ Comitati Regionali, Comitati Provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali, degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) del Piemonte, riconosciuti dal C.O.N.I.;
- ✓ Società e Associazioni sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a Federazioni sportive nazionali e/o Discipline sportive associate e/o a Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese;
- ✓ Enti locali e loro consorzi;
- ✓ Enti, Istituti e Comitati appositamente costituiti, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia, ai quali la Regione aderisce ai sensi della l.r. 6/77 e s.m.i.;

**Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale e/o compartecipazione, mediante spesa diretta.

Per gli interventi che ricadono nella presente Misura è prevista la seguente entità di finanziamento: fino al **50%** della spesa ammissibile, con limite massimo di percentuale di € **50.000**. Il finanziamento regionale può essere definito nell'ambito della percentuale sopra stabilita tenendo conto del bilancio preventivo relativo all'azione di intervento e agli obiettivi che il progetto si prefigge di perseguire.

### **3.6. Sportelli sport - Misura 2.6.**

L'Amministrazione Regionale, nell'ambito del rapporto di collaborazione istituzionale che intercorre con le Amministrazioni provinciali anche per il 2007 sostiene gli "Sportelli Sport", per potenziare il servizio di consulenza ed informazione in materia sportiva a favore dei soggetti sportivi presenti sul territorio piemontese. L'importo che viene messo a disposizione per l'anno corrente per realizzare le azioni che ricadono in tale misura ammonta a € 300.000,00.

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questa misura sono i seguenti:

- Incentivare le attività di consulenza per l'organizzazione, lo sviluppo ed il consolidamento delle organizzazioni sportive;
- promuovere la formazione e l'informazione in materia di sport e sulle possibilità di finanziamento pubblico.

#### **Azioni di intervento.**

Sono azioni di intervento sostenute dalla Regione:

- Informazione alle attività di assistenza e di consulenza amministrativa, fiscale, legale, di indirizzo nei confronti dei sodalizi sportivi;
- Informazione relativa alla redazione dei progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Organizzazioni sportive;
- sostegno per l'attività di supporto fornita da ciascuna Provincia alla Regione, nella realizzazione del progetto Censimento degli impianti sportivi presenti sul territorio regionale.

#### **Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti beneficiari le Province piemontesi.

#### **Modalità di attuazione ed entità del finanziamento.**

La misura viene realizzata attraverso la stipula di apposite convenzioni con le Province piemontesi.

Il riparto dell'importo destinato a tale finalità avviene in base a:

- numero dei Comuni presenti sul territorio di competenza di ciascuna Provincia;
- popolazione presente sul territorio di competenza di ciascuna Provincia.

#### **4. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE**

##### **Asse 3 – Comunicazione e promozione sportiva, sponsorizzazioni, premi sport Regione Piemonte.**

Per perseguire l'obiettivo connesso a quest'asse, la Regione Piemonte realizza campagne di sensibilizzazione, di educazione e di informazione non solo per la diffusione ma anche per il corretto esercizio delle attività fisico-motorie e sportive.”

Tale obiettivo strategico si articola nelle misure di seguito indicate.

#### **4.1. Attivazione di campagne etiche con e attraverso lo sport - Misura 3.1.**

Lo sport, grazie all'immagine positiva della generalità dei suoi protagonisti, rappresenta un mezzo comunicativo validissimo per la diffusione di messaggi etici e, in genere, istituzionali. Nel Programma pluriennale per la promozione sportiva – anni 2007-2009, sono stati individuati quattro filoni sui quali intervenire per veicolare valori e “messaggi sociali”:

- sport e salute;
- sport e solidarietà;
- sport e lealtà;
- sport e fair-play.

Alla luce di tale previsione, la Regione Piemonte nel corso del 2007 intende riavviare la campagna “Sport Pulito” rivedendo i contenuti e promuovendo una nuova campagna finalizzata all’etica nello sport.

In particolare, sarà costituito un soggetto giuridico (Fondazione) sui “diritti ed etica nello sport” che consente di raccogliere le attività promosse e sostenute dalla Regione e che oggi costituiscono un know-out di primaria importanza.

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questa misura sono i seguenti:

- Promuovere il valore educativo dello sport;
- educare alla corretta pratica fisico-motoria;
- attivare la campagna istituzionale per la lealtà sportiva;
- promuovere sinergie con altre campagne istituzionali a carattere etico promosse dalla Regione.

#### **Azioni di intervento.**

Le azioni di intervento sono le seguenti:

- Realizzazione di progetti pilota in collaborazione con organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali;
- acquisto di materiali e spazi promo-pubblicitari (tabellare, pubbli-redazionale, riviste specializzate, mezzi di stampa, aree pubbliche dove esporre materiale cartellonistico);
- organizzazione di giornate informative, in particolare in ambito scolastico ed associativo;
- messa in opera di strategie di comunicazione, anche mediante l’impiego di agenzie specializzate per l’ottimizzazione delle politiche regionali di promozione sportiva;
- produzione di materiale promozionale (pieghevoli, striscioni, gadgets, etc.).

#### **Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti terzi che possono beneficiare delle risorse stanziare sui capitoli di spesa corrente competenti:

- ✓ Comitato Regionale e Comitati Provinciali del Piemonte del C.O.N.I.;
- ✓ Comitato Regionale e Comitati Provinciali del Piemonte del C.I.P.;
- ✓ Comitati Regionali e Comitati Provinciali del Piemonte delle Federazioni sportive nazionali (F.S.N.);
- ✓ Comitati Regionali e Comitati Provinciali del Piemonte delle Discipline sportive associate (D.S.A.), riconosciute dal CONI;
- ✓ Comitati Regionali, Comitati Provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali, degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) del Piemonte, riconosciuti dal C.O.N.I.;
- ✓ Società e Associazioni sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a Federazioni sportive nazionali e/o Discipline sportive associate e/o a Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese;
- ✓ Società e istituti di ricerca;

- ✓ esperti dello sport e della comunicazione;
- ✓ testimonial.

**Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale, attraverso spesa diretta per la realizzazione delle azioni. A tale proposito possono essere stipulate convenzioni e contratti con i soggetti sopra elencati.

**4.2. Sostegno ad atleti, associazioni e società sportive, federazioni sportive, discipline sportive associate, del piemonte – Misura 3.2.**

La Regione Piemonte, in attuazione dell'art. 7, comma1, lett. c), della l.r. 93/95, riconosce negli interventi di sponsorizzazione sportiva un efficace strumento di sostegno delle Organizzazioni sportive (Associazioni, Società sportive, Federazioni sportive, Discipline sportive associate) che rappresentano le "eccellenze" per lo sport piemontese oltre che di promozione dell'immagine del territorio piemontese. Per tale motivo, nell'anno corrente si proseguirà nella stipula di appositi contratti di sponsorizzazione con atleti e squadre piemontesi che sono iscritte nelle massime divisioni dei campionati e che si sono affermati a livelli nazionali ed internazionali.

**Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questa misura sono i seguenti:

- sostenere l'attività agonistica di alto livello di squadre piemontesi che costituiscono le "eccellenze" dello sport piemontese, quali testimonial della Regione Piemonte;
- sostenere gli atleti piemontesi affermati a livello nazionale ed internazionale, quali testimonial della Regione Piemonte;
- promuovere l'immagine sportiva ed etica della Regione Piemonte.

**Azioni di intervento.**

Le azioni di intervento sono le seguenti:

- Sponsorizzazione di Associazioni/Società sportive piemontesi le cui squadre competono nelle massime divisioni o campionati regolarmente organizzati dalle Federazioni sportive, dalle Discipline sportive associate, la cui attività riveste particolare interesse sotto il profilo promozionale e pubblicitario.
- Sponsorizzazione di atleti di livello nazionale e/o internazionale, piemontesi o appartenenti a Società/Associazioni sportive piemontesi.

**Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti che possono beneficiare delle risorse destinate dalla Regione all'attività di sponsorizzazione:

- ✓ le Società e le Associazioni sportive, affiliate a Federazioni sportive nazionali e/o Discipline sportive associate riconosciute dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese;
- ✓ gli atleti di livello nazionale e/o internazionale piemontesi o tesserati a Società/Associazioni sportive piemontesi.

**Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

La Regione Piemonte, tramite la Struttura competente, può procedere ad attivare contratti di sponsorizzazione con:

- Associazioni e/o Società sportive le cui squadre competono nelle massime divisioni o campionati regolarmente organizzati dalle Federazioni sportive.
- atleti di livello nazionale e/o internazionale piemontesi o appartenenti a Società piemontesi che hanno partecipato a competizioni e/o a manifestazioni sportive di livello nazionale e/o internazionale e hanno conseguito dei risultati sportivi;

Le modalità dovranno essere realizzate attraverso contratti direttamente stipulati con i singoli atleti, sentite le Federazioni sportive o le Discipline sportive associate di appartenenza, la dove è prevista tale procedura e con le associazioni e/o società sportive.

Tali contratti possono prevedere la partecipazione di altri fondi messi a disposizione, non necessariamente vincolati a fini sportivi.

#### **4.3. Sostegno del talento sportivo - Misura 3.3.**

La mission della Regione Piemonte consiste anche, tra le altre cose, nell'aiutare, se meritevoli, i giovani atleti piemontesi. Questo viene realizzato mediante il sostegno finanziario finalizzato all'individuazione e alla crescita di giovani talenti sportivi appartenenti a Federazioni sportive con finalità olimpiche.

Per talento sportivo si intende un giovane che presenta delle capacità a raggiungere risultati che testimonino la sua attitudine, ma che ha bisogno anche di trovare un ambiente idoneo ed un sostegno economico per il conseguimento di un elevato livello prestativo.

#### **Obiettivi.**

L'obiettivo che si intende perseguire attraverso questa misura è la seguente:

- Sostenere finanziariamente la preparazione di giovani con talento sportivo, compresi fra i 14 anni e 18 anni, che sono tesserati a F.S.N. e a D.S.A.

#### **Azioni di intervento.**

L'azione di intervento è la seguente:

- Azione di intervento di progetti presentati da parte delle F.S.N. e delle D.S.A., intese a preparare i giovani con talento sportivo, compresi fra i 14 anni e 18 anni.

#### **Soggetti beneficiari.**

Possono essere soggetti beneficiari terzi:

- ✓ Federazioni sportive.

#### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Saranno sostenuti per l'anno 2007, mediante la stipula di apposite convenzioni da parte della Regione Piemonte direttamente con le Federazioni di riferimento o tramite il CONI, atleti sportivi piemontesi compresi fra i 14 e i 18 anni che praticano le seguenti discipline sportive:

- atletica leggera;
- sport invernali sci;
- sport invernali sul ghiaccio;
- tennis.

Per le altre discipline sportive la Regione Piemonte destinerà delle risorse finanziarie, fermo restando le disponibilità di bilancio, a sostegno del talento. In tal caso sarà costituita una

Commissione di valutazione composta da rappresentanti della Regione Piemonte, del CONI, delle F.S.N. e delle D.S.A., la quale ha il compito di fissare dei criteri in base ai quali ripartire le risorse a sostegno di tale azione di intervento.

#### **4.4. Premi sport regione piemonte - Misura 3.4.**

Per l'anno 2007, tale misura si concretizzerà nell'assegnazione di premi (borse in denaro) ad atleti giovani talenti normodotati e diversamente abili, tesserati al C.I.P., F.S.N. e/o D.S.A., che nel competere nelle varie discipline hanno raggiunto risultati sportivi eccellenti.

##### **Obiettivi.**

L'obiettivo che si intende perseguire attraverso questa misura è la seguente:

- Premiare il valore sportivo per i risultati eccellenti ottenuti in campo regionale/nazionale/internazionale, da atleti normodotati e diversamente abili giovani talenti.

##### **Azioni di intervento.**

L'azione di intervento è la seguente:

- Premi ad atleti normodotati e diversamente abili giovani talenti tesserati al C.I.P., F.S.N. e/o D.S.A.

##### **Soggetti beneficiari.**

Possono essere soggetti beneficiari:

- ✓ atleti giovani talenti diversamente abili agonisti tesserati al C.I.P.;
- ✓ atleti normodotati agonisti tesserati a F.S.N. e/o D.S.A..

##### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale, mediante spesa diretta.

Tali premi devono riguardare tutte le discipline sportive ad eccezione di quelle individuate alla precedente misura 3.3, paragrafo "Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento".

La procedura in base alla quale selezionare gli atleti e stabilire l'entità dei premi viene definita dagli uffici regionali del Settore Sport in accordo e con il supporto organizzativo, rispettivamente, del CONI e del C.I.P., per quanto di competenza.

## **5. SOSTEGNO DI PROGETTI C.D. "EDUCATIVI-SPORTIVI".**

### **Asse 4 – Formazione e istruzione sportiva.**

Per perseguire l'obiettivo connesso a quest'asse, la Regione Piemonte, attraverso gli uffici competenti del Settore Sport, programma e gestisce iniziative in coordinamento con il M.P.I., la SUISM, il CONI, le Federazioni sportive, gli Enti di promozione sportiva, le Associazioni sportive e ogni altro organismo ed istituzione che svolga attività nel settore dello sport.

Tale obiettivo strategico si articola nelle misure di seguito indicate.

### **5.1. Formazione ed istruzione sportiva e fisico motoria in età scolare - Misura 4.1.**

La misura prevede l'attivazione di collaborazioni con gli enti scolastici per sostenere azioni di promozione dell'attività fisico-motoria e l'individuazione di percorsi formativi e di istruzione sportiva.

Il progetto denominato "Educazione motoria e sportiva nella scuola primaria (ex scuola elementare)", nel rispetto dei ruoli istituzionali, dell'autonomia scolastica e dei programmi didattici ministeriali, è finalizzato ad agevolare l'insegnamento corretto delle attività motorie e sportive nella scuola primaria, attraverso la presenza di diplomati e/o laureati in Scienze Motorie qualificati e competenti. In particolare, il progetto consiste nel dare un supporto tecnico agli insegnanti elementari, relativamente alla pratica delle attività motorie e sportive a favore dei bambini,.

Soggetti attuatori del progetto è il Comitato organizzativo (C.O.) composto da rappresentante dell'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte, dal rappresentante della Direzione Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione (M.P.I.), con il coinvolgimento degli Uffici provinciali di Educazione fisica definiti Centri di Servizi Amm.vi (C.S.A.), dal rappresentante del Comitato regionale del CONI.

#### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questa misura sono i seguenti:

- Favorire la corretta pratica sportiva dei giovani in età scolare.
- promuovere la ricerca e la concertazione di azioni comuni tra la scuola ed il Sistema sportivo per una maggiore diffusione della cultura sportiva e della pratica delle attività fisico-motorie.

#### **Azioni di intervento.**

Le azioni di intervento che ricadono nella presente misura sono:

- Interventi per promuovere l'attività motoria e sportiva nella scuola, con particolare riferimento alla scuola primaria (ex scuola elementare);
- formazione dei formatori.

#### **Soggetti beneficiari.**

Sono soggetti beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione per la realizzazione delle azioni di intervento che ricadono nella presente misura:

- ✓ Istituti scolastici.

#### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale, mediante spesa diretta.

Per la realizzazione del progetto che ricade nell'azione di intervento prima descritta, sarà stipulata nel corso dell'anno 2007, una convenzione con la Direzione Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione (M.P.I.) e il Comitato regionale del CONI, sulla base della quale saranno attivate singole convenzioni con gli Istituti scolastici quali scuole polo per la operatività del progetto. Le risorse messe a disposizione dalla Regione saranno utilizzate per affrontare i costi riguardanti le ore di attività di consulenza svolte dai *tutors* negli Istituti aderenti al progetto.

### **5.2. Progetto educativo "licei della neve" e progetto "sci educativo" - Misura 4.2.**

I "Licei della neve" è un progetto didattico-sportivo teso a conciliare lo studio con la pratica dello sport nelle seguenti discipline: sci alpino, sci nordico e snowboard.

Il progetto consiste nel sostegno di corsi di studio che diano la possibilità agli allievi provenienti

in modo particolare, ma non esclusivo, da territori montani, di svolgere, contestualmente alla formazione scolastica, una formazione sportiva di significativo livello agonistico, integrata e complementare. Ciò sia al fine di garantire agli studenti la possibilità di sviluppare una carriera agonistica senza danno per quella scolastica, sia di ottimizzare le conoscenze che derivano dalla pratica sportiva ai fini del successivo inserimento nell'attività lavorativa.

### **Obiettivi.**

Gli obiettivi che la Regione Piemonte si prefigge di perseguire con il sostegno di tali iniziative per l'anno 2006 sono:

- conciliare la pratica sportiva agonistica con la didattica scolastica, in funzione delle esigenze e delle attese dei giovani del territorio;
- formare atleti di buon livello tecnico;
- valorizzare il territorio montano e le sue ricchezze;
- creare tecnici e operatori turistico-sportivi;
- offrire opportunità occupazionali ai giovani che praticano sport agonistico.

### **Soggetti beneficiari.**

Il progetto pluriennale è stato già finanziato dalla Regione Piemonte negli scorsi anni; in particolare, la Regione ha compartecipato finanziariamente ai progetti già avviati dai seguenti Istituti scolastici:

- SKI College Limone Piemonte "E. De Amicis";
- Liceo "L. Des Ambrois" di Oulx;
- I.T.I.S. "Marconi" di Domodossola.

### **Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale, mediante spesa diretta.

La Regione Piemonte, compatibilmente con i limiti delle risorse finanziarie disponibili, provvederà a finanziare i progetti degli Istituti sopra descritti ubicati nei territori montani dell'arco alpino.

### **Progetto "Sci Educativo".**

Il Progetto "Sci Educativo" dà la possibilità a migliaia di studenti delle scuole elementari, medie e superiori di tutto il Piemonte di conoscere e praticare lo sci e gli sport invernali.

### **Obiettivi.**

L'obiettivo di questo progetto che viene sostenuto dalla Regione Piemonte anche per l'anno 2007, è quello di diffondere fra i giovani la passione per gli sport della neve e i valori e la cultura del mondo della montagna, grazie agli approfondimenti culturali con gli esperti appartenenti alle Associazioni del territorio.

### **Soggetti beneficiari.**

Soggetto beneficiario è il Comitato regionale del CUS Torino.

I requisiti didattici e programmatici sono conformi alle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione. Il programma comprende la partecipazione ad un evento, detto anche modulo, della durata di una giornata che si svolge in una località sciistica del Piemonte.

**Modalità di attuazione della misura ed entità del finanziamento.**

Regia pubblica regionale, mediante spesa diretta.

La Regione Piemonte, compatibilmente con i limiti delle risorse finanziarie disponibili, provvederà a finanziare il progetto mediante la stipula di un apposito contratto con il Comitato regionale del CUS. Torino.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 38-6330

**Approvazione criteri assegnazione contributi per il sostegno all'utilizzo asili nido e micro nidi privati, baby parking e nidi in famiglia; prolungamento orario nidi comunali e nuovo convenzionamento tra comuni per l'utilizzo dei nidi comunali. Accantonamento di euro 1.000.000,00 a favore della Direzione Politiche Sociali (cap. 16967/2007)**

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Visto che la L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali" prevede all'art.41 una serie di attività volte sostenere e promuovere la genitorialità ed il miglioramento della qualità della vita delle famiglie;

preso atto che esigenza fondamentale e sempre crescente delle famiglie è la fruizione di idonei servizi di accoglienza all'infanzia, in grado di assicurare risposte educative efficaci e flessibili, fin dai primi mesi di vita dei bambini;

visto che la rete degli asili-nido pubblici operanti nella regione è in grado di accogliere circa il 10% della popolazione minorile della fascia di età 0/2 anni;

dato atto, pertanto, che le famiglie che non possono usufruire di asili nido pubblici in molti casi ricorrono a soluzioni diverse, avvalendosi di servizi di tipo privato oppure di servizi a custodia oraria;

dato atto, inoltre, che nell'ottica di una programmazione e promozione dei servizi pubblici che possa rispondere in modo più adeguato alle esigenze delle famiglie si intende:

- sostenere i comuni titolari di asili nido e micro-nidi comunali, che intendano estendere l'orario di apertura giornaliero o settimanale dei propri asili nido;

- promuovere forme di nuovo convenzionamento tra comuni sede di asili nido comunale e comuni privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia;

dato, inoltre, atto che la Regione Piemonte, in base alle considerazioni di cui sopra, da tempo realizza politiche d'intervento a sostegno della natalità, tra cui:

- sostegno alla rete dei servizi pubblici per la prima infanzia (L.R.3/73);

- sostegno alle famiglie che ricorrono ai servizi privati (nidi, micro nidi, baby parking e nidi in famiglia) in assenza di servizi pubblici (contributi assegnati dal 2001 al 2006);

- promozione del nuovo convenzionamento tra comuni sede di asili nido comunale e comuni privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia (contributi introdotti nel 2005);

considerato che si ritiene opportuno potenziare gli interventi già in atto ed offrire risposte diversificate in favore dei bisogni emergenti delle famiglie, a sostegno della natalità, attraverso le azioni di seguito elencate:

1. contributi alle famiglie che usufruiscono di asili nido e micro-nidi privati, baby parking e nidi in famiglia nei comuni privi di asili pubblici;

2. contributi ai comuni per prolungamento orario di apertura giornaliero asili nido, senza oneri aggiuntivi per le famiglie;

3. contributi per il nuovo convenzionamento tra comuni sede di asili nido comunale e comuni privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia; appare opportuno procedere all'approvazione dei criteri e delle procedure per l'accesso ai suddetti contributi secondo quanto specificato nell'Allegato 1, parte integrante della presente Deliberazione.

Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento vengono quantificati in euro1.000.000,00, che si rende necessario accantonare sul cap. 16967/2007, assegnandoli alla Direzione Politiche Sociali per gli adempimenti di competenza.

LA GIUNTA REGIONALE,

visto l'art. 17 della L.R. 51/97;

vista la L.R. 1/2004;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare, per le considerazioni in premessa descritte, i criteri per l'accesso ai seguenti contributi:

1. contributi alle famiglie che usufruiscono di asili nido e micro-nidi privati, baby parking e nidi in famiglia nei comuni privi di asili pubblici;

2. contributi ai comuni per prolungamento orario di apertura giornaliero asili nido, senza oneri aggiuntivi per le famiglie,

3. contributi per il nuovo convenzionamento tra comuni sede di asili nido comunale e comuni privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia; di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente Deliberazione;

- di prevedere che le istanze per l'accesso ai contributi di cui ai Punti 1, 2 e 3 siano inviate, da parte dei Comuni interessati, all'Assessorato Regionale Welfare e Lavoro, entro e non oltre il 28 settembre 2007;

- di stabilire che il procedimento amministrativo si concluderà entro 120 gg. Dalla scadenza del bando;

- di accantonare la somma di euro1.000.000,00 sul cap. 16967/2007 (Acc. n. 100981), che presenta la necessaria disponibilità e di assegnare tali risorse finanziarie alla Direzione Politiche Sociali per gli adempimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

## Allegato 1

**1. Criteri per l'accesso ai contributi per il sostegno all'utilizzo degli asili-nido e micro-nidi privati, baby-parking e nidi in famiglia****a) Destinatari dei contributi**

I contributi regionali sono erogati ai comuni, privi di asili-nido comunali, nei quali siano funzionanti asili-nido e micro-nidi gestiti da Soggetti privati, baby-parking a gestione pubblica o privata e nidi in famiglia.

A pena di inammissibilità, le strutture devono essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento come asilo-nido, baby-parking o micro nido, rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'ASL competente per territorio, entro la data di scadenza del presente bando.

Per i nidi in famiglia, alla data di scadenza del bando per l'accesso ai contributi, deve essere stata trasmessa alla Regione Piemonte l'informazione dell'avvio dell'attività, a cura del Comune dove hanno sede, ai sensi della normativa vigente (art. 7, comma 3, Allegato A D.G.R.n. 48-14482 del 29.12.2004).

I Comuni utilizzano i contributi, in piena autonomia, secondo le seguenti modalità:

- assegnazione diretta alle famiglie che usufruiscono del servizio di cui trattasi;
- erogazione ai soggetti gestori dei servizi, finalizzandone l'utilizzo ad interventi di miglioramento o potenziamento del servizio, che comportino una riduzione documentata degli oneri applicati alle famiglie al momento della richiesta del contributo;
- interventi diretti da parte dei Comuni a favore dei gestori dei servizi in oggetto per spese connesse al funzionamento, finalizzate alla riduzione degli oneri a carico delle famiglie (esempio: utenze, opere di miglioramento).

**b) Entità del contributo**

L'entità del contributo è fissato in:

- € 520,00 per ogni posto bambino autorizzato come asilo nido;
- € 520,00 per ogni posto bambino autorizzato come micro-nido;
- € 260,00 per ogni posto bambino autorizzato come baby parking;
- € 200,00 per ogni posto bambino attivato come nido in famiglia.

Le quote di riduzione degli oneri a carico delle famiglie possono essere differenziate in base al reddito del nucleo familiare e/o alla frequenza, purché il beneficio interessi tutti i minori iscritti all'asilo nido, micro-nido, baby-parking o nido in famiglia, senza alcuna esclusione dovuta alla residenza della famiglia, al reddito o ad altri criteri.

Nel caso in cui l'ammontare dei contributi richiesti superi la somma stanziata a bilancio regionale, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

**c) Procedure per la presentazione delle istanze, ammissibilità delle istanze e termine di presentazione**

Le domande di contributo devono essere inoltrate tramite Raccomandata A/R (in tal caso fa fede la data del timbro postale di invio) dai Comuni interessati alla Regione Piemonte –Direzione Politiche Sociali –C.so Stati Uniti, 1 – 10128 TORINO entro e non oltre il 28 settembre 2007, corredate, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

1. Istanza del Sindaco contenente una dichiarazione in cui si attesti che l'asilo-nido o micro-nido privato, il baby-parking o il nido in famiglia interessato svolge un servizio di pubblica utilità e che nel Comune non esistono asili-nido comunali;

2.a. Per nidi privati, micro-nidi privati e baby parking: copia fotostatica del provvedimento formale di autorizzazione al funzionamento dell'asilo-nido privato, micro-nido privato o baby-parking, rilasciata entro la data di scadenza del presente bando, dall'Azienda Sanitaria competente per territorio, nella quale sia indicata la ricettività massima autorizzata, da allegare esclusivamente nel caso di prima richiesta di contributo, oppure di variazione della ricettività massima autorizzata o del titolo autorizzativo;

2.b. Per i nidi in famiglia: copia fotostatica della comunicazione di avvio del servizio presentata al Comune dal titolare del servizio stesso, nella quale sia indicata la capacità ricettiva del nido in famiglia, corredata dalla relativa documentazione, ai sensi della D.G.R.n.48-14482 del 29.12.2004, Allegato A, art. 7, punti 1 e 2, da allegare esclusivamente nel caso di prima richiesta di contributo.

d) Modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi.

Sulla base delle verifiche effettuate dagli Uffici competenti, l'assegnazione e l'erogazione dei contributi ai Comuni interessati saranno disposte contestualmente con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione Politiche Sociali.

I Comuni destinatari dei contributi dovranno far pervenire alla Direzione Politiche Sociali, entro il 31 gennaio 2009, apposita rendicontazione attestante le modalità di utilizzo del contributo e gli obiettivi raggiunti.

e) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettivo utilizzo dei contributi.

f) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà ( art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per il sostegno all'utilizzo degli asili nido e micro-nidi privati, baby parking e nidi in famiglia;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali;
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165

## **2. Criteri per l'accesso ai contributi per prolungamento orario di apertura giornaliero asili nido, senza oneri aggiuntivi per le famiglie**

### **a) Destinatari dei contributi**

I contributi regionali sono erogati ai comuni titolari di asili nido o micro-nidi comunali, che intendano estendere l'orario di apertura giornaliero o settimanale dei propri asili nido, al fine di rispondere in modo più adeguato alle esigenze delle famiglie.

### **b) Entità del contributo**

L'entità del contributo è fissata in:

- € 3.000 per l'estensione di un'ora dell'orario di apertura giornaliero per ciascun asilo nido comunale;
- € 5.000 per l'estensione di due ore dell'orario di apertura giornaliero per ciascun asilo nido comunale;
- € 7.000 per l'estensione da tre a quattro ore dell'orario di apertura giornaliero per ciascun asilo nido comunale oppure per l'estensione dell'orario settimanale con apertura del servizio il sabato, per almeno 4 ore, per ciascun asilo nido comunale.

Il contributo per l'estensione dell'orario giornaliero è cumulabile con quello per l'estensione dell'orario settimanale al sabato.

Nel caso in cui l'ammontare dei contributi richiesti superi la somma stanziata a bilancio regionale, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

### **c) Procedure per la presentazione delle istanze, ammissibilità delle istanze e termine di presentazione**

Le domande di contributo devono inoltrate tramite Raccomandata A/R (in tal caso fa fede la data del timbro postale di invio) dai Comuni interessati alla Regione Piemonte –Direzione Politiche Sociali –C.so Stati Uniti, 1 – 10128 TORINO entro e non oltre il 28 settembre 2007, corredate, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

- Istanza del Sindaco contenente una dichiarazione in cui si attesti l'orario attuale di apertura degli asili nido/micro-nidi comunali interessati all'estensione e l'estensione oraria/settimanale che si intende attivare attraverso l'utilizzo del contributo;
- Per i micro-nidi comunali: copia fotostatica del provvedimento formale di autorizzazione al funzionamento del micro-nido comunale, rilasciata entro la data di scadenza del presente bando, dall'Azienda Sanitaria competente per territorio, da allegare esclusivamente nel caso di prima richiesta di contributo.

### **d) Modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi.**

Sulla base delle verifiche effettuate dagli Uffici competenti, l'assegnazione e l'erogazione dei contributi ai Comuni interessati saranno disposte contestualmente con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione Politiche Sociali.

I Comuni destinatari dei contributi dovranno far pervenire alla Direzione Politiche Sociali, entro il 31 gennaio 2009, apposita rendicontazione attestante le modalità di utilizzo del contributo e gli obiettivi raggiunti.

e) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettivo utilizzo dei contributi.

f) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà ( art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per il prolungamento orario di apertura giornaliero asili nido;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali;
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165

### **3. Criteri per l'assegnazione di contributi per nuovo convenzionamento utilizzo nidi comunali**

#### **a) Destinatari di contributi**

I contributi regionali sono erogati ai comuni titolari di asili nido o micro-nidi comunali, per il nuovo convenzionamento con comuni privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia, allo scopo di rendere loro disponibili un certo numero di posti del nido comunale alle stesse condizioni degli utenti residenti.

#### **b) Entità del contributo**

L'entità del contributo si calcola sulla base dell'impegno finanziario complessivo sottoscritto per il primo anno della convenzione dai Comuni privi di servizi prima infanzia aderenti.

Il contributo regionale in ogni caso non potrà superare l'80% di tale importo, fino ad una quota massima di €600,00 per posto/bambino oggetto della convenzione.

Nel caso in cui l'ammontare dei contributi richiesti superi la somma stanziata a bilancio regionale, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

#### **c) Procedure per la presentazione delle istanze, ammissibilità delle istanze e termine di presentazione**

Le domande di contributo devono essere inoltrate tramite Raccomandata A/R (in tal caso fa fede la data del timbro postale di invio) dai Comuni interessati alla Regione Piemonte –Direzione Politiche Sociali –C.so Stati Uniti, 1 – 10128 TORINO entro e non oltre il 28 settembre 2007, corredate, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

1. Istanza del Sindaco del Comune titolare dell'asilo nido comunale attestante:
  - l'intenzione di sottoscrivere apposita convenzione con i comuni indicati, privi di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia,
  - il numero di posti del nido comunale riservati a ciascun comune aderente alla convenzione, alle stesse condizioni degli utenti residenti.
  
2. L'istanza di cui al punto precedente deve essere obbligatoriamente corredata dall'attestazione del Sindaco di ciascun Comune che intende aderire alla convenzione, in cui si dichiara:
  - l'intenzione di sottoscrivere la convenzione stessa,
  - il contributo economico complessivo che si intende corrispondere al Comune titolare del nido, per il primo anno di attuazione della convenzione;
  - l'assenza, sul territorio comunale, di qualsiasi tipologia di servizi per la prima infanzia, pubblici e privati.

#### **d) Modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi.**

Sulla base delle verifiche effettuate dagli Uffici competenti, l'assegnazione dei contributi ai Comuni interessati sarà disposta con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione Politiche Sociali.

I contributi saranno erogati previo ricevimento delle convenzioni, stipulate a norma di legge, che i Comuni titolari dei nidi comunali destinatari dei contributi dovranno far pervenire alla Direzione Politiche Sociali entro 28 febbraio 2008.

In caso di mancata stipula delle convenzioni previste, si procederà alla revoca dei contributi assegnati.

e) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettivo utilizzo dei contributi.

f) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà ( art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per il nuovo convenzionamento utilizzo nidi comunali;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali;
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 47-6339

**Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - approvazione schemi di bandi per l'attivazione dei concorsi pubblici per il reclutamento del personale, di cui all'art.1, comma 6 della l.r.16/2002, così' come modificato dall'art.12 della l.r.35/2006**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare gli schemi di bando, contenenti i requisiti specifici di ammissione e le altre modalità di espletamento, relativamente ai seguenti concorsi, da emanarsi da parte del Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura:

- concorso pubblico per n. 40 posti di categoria D (allegato 1);
- concorso pubblico per n. 9 posti di categoria C (allegato 2);
- concorso pubblico per n. 1 posto di categoria B (allegato 3).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 14 del regolamento 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

*I bandi di concorso relativi alla presente deliberazione summenzionata sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale n. 28 - parte III del 12 luglio 2007 (Ndr).*

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 49-6341

**Regolamento Ce 1493/99 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo - Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti, campagna 2004 - 2005. Proroga termine esecuzione lavori**

((omissis))

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Per quanto concerne il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Piemonte, campagna 2004-2005, adottato con D.G.R. n. 13-14716 del 9 febbraio 2005:

- di considerare, ai soli fini del Regolamento UE 1342/02, la Determina dirigenziale n. 110 del 22 maggio 2007 del settore 12.3, di individuazione delle zone focolaio, di insediamento e indenni particolarmente a rischio per la flavescenza dorata, quale accertamento della presenza della fitopatologia per tutti i vigneti insistenti nei comuni citati;
- di individuare, ai soli fini del Regolamento UE 1342/02, nel servizio Fitosanitario Regionale l'organismo deputato all'accertamento, diretto o tramite altri Enti da esso ritenuti idonei, di eventuale altra fitopatologia che impedisca la realizzazione delle misure di ristrutturazione entro il biennio previsto;

3di modificare, il periodo massimo entro il quale deve essere soddisfatta la "esigenza principale", ovvero l'effettuazione delle opere a contributo, portandolo da anni due ad anni tre, per tutti i vigneti per cui è stata accertata una fitopatologia ai sensi dei punti precedenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2007, n. 51-6343

**Proroga dei termini per i trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei su vite**

A relazione dell'Assessore Taricco:

Il D. Lgs n. 194 del 17 marzo 1995 che conferisce alle Regioni la potestà di regolamentare trattamenti con mezzi aerei.

L'Associazione Aeragricola Piemontese, con sede in Via S. Stefano Belbo n. 10, 14052 Calosso (AT), ha presentato, in nome e per conto dei Consorzi aeragricoli in appresso elencati, richiesta di autorizzazione all'uso del mezzo aereo per i trattamenti antiparassitari ai vigneti di proprietà dei soci dei Consorzi stessi:

- Consorzio Antiparassitario di Calosso, con sede in Calosso (AT);
- Eliconsorzio Valle Nizza e Valle Belbo, con sede in Castelnuovo Calcea (AT);
- Consorzio di Difesa e Miglioria delle Colline del Barolo, con sede in Castiglione Falletto (CN);
- Consorzio Albese per trattamenti antiparassitari con mezzi aerei, con sede in Serralunga d'Alba (CN);

Con D.G.R. n. 53-5648 del 02 aprile 2007 sono stati approvati i criteri per l'esecuzione di trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei per la campagna 2007, limitatamente alla coltura della vite, fino e non oltre il 12 luglio 2007.

L'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei è stata limitata nel tempo ai sensi del Decreto del Direttore Generale della sicurezza alimentare e della nutrizione del Ministero della Salute del 05 febbraio 2007 il quale revoca le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari registrati per l'impiego con il mezzo aereo e ne consente lo smaltimento delle scorte entro il 12 luglio 2007.

Con determinazione dirigenziale n. 85 del 05 aprile 2007 sono stati autorizzati i consorzi aeragricoli sopra elencati ad eseguire con l'impiego dei mezzi aerei interventi antiparassitari su vigneti per la lotta contro la Peronospora e l'Oidio.

Il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti del Ministero della Salute del 27/06/2007 ha prorogato di giorni quarantacinque, a decorrere dal 13 luglio 2007, il termine per lo smaltimento delle scorte dei seguenti prodotti fitosanitari:

- Zolfo bagnabile n.r. 3213 del 01/08/1979
- Nemispor AS n.r. 3214 del 01/08/1979
- Aviocaffaro PF n.r. 4766 del 19/04/1982

Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, al fine di consentire la conclusione della campagna di difesa della vite, si ritiene necessario prorogare i termini di scadenza per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei alla data del 26/08/2007 e di incaricare il Settore Fitosanitario regionale a rilasciare una nuova autorizzazione con propria determinazione dirigenziale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

con voto unanime ed espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di prorogare i termini di scadenza previsti dalla D.G.R. n. 53-5648 del 02 aprile 2007 per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei per la campagna 2007, utilizzando esclusivamente i formulati commerciali elencati in premessa, alla data del 26/08/2007;

- di incaricare il Settore Fitosanitario regionale a rilasciare l'autorizzazione con propria determinazione dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Contro la presente deliberazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 gg. dall'avvenuta piena conoscenza.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2007, n. 8-6357

**Diritto allo studio universitario - D.P.C.M. 9.4.01, art. 11, comma 6 e l.r. n. 16/92, art. 28, lettera f). Determinazione tariffe per servizio di ristorazione e servizio abitativo a.a. 2007/08**

A relazione dell'Assessore Bairati:

Visto il D.P.C.M. 9/04/01, art. 11, comma 6, che prevede la possibilità da parte delle Regioni di ammettere a fruire dei servizi per il diritto allo studio anche altri utenti, oltre agli studenti capaci e meritevoli, idonei alle borse di studio, determinando la tariffa minima in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio;

vista la legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, art. 28, lettera f), che prevede l'individuazione da parte della Regione del numero delle fasce di reddito e dell'entità del reddito per la relativa fascia di appartenenza, ai fini dell'utilizzo del servizio ristorazione e del servizio abitativo erogati dall'EDISU alla generalità degli studenti;

vista la deliberazione dell'EDISU n. 38 del 13.06.2007, conservata agli atti del Settore competente che, oltre ai dati relativi al costo medio del servizio di ristorazione e del servizio abitativo, fornisce gli elementi necessari alla determinazione, per l'a.a. 2007/08, del numero di fasce di reddito e dei relativi Indicatori della Situazione economica (ISEE) e patrimoniale (ISPE), con le rispettive tariffe agevolate da applicare alla generalità degli studenti nonché alla determinazione delle tariffe destinate agli ospiti - docenti e ricercatori - partecipanti ad attività, progetti ed iniziative di interscambio promosse dagli Atenei

piemontesi, in collaborazione con università o istituzioni di ricerca italiani, europei ed internazionali;

visto che il costo medio per il servizio ristorazione ammonta a Euro 7,08 per il pasto intero e a Euro 4,96 per il pasto ridotto, con un aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente, da imputare all'aumento del costo del pasto pagato dall'EDISU alle imprese di gestione dei ristoranti universitari, ammontante a circa il 23,99% e che in gran parte è stato assorbito dall'aumento delle entrate da incassi per i pasti erogati alle corrispondenti Fasce tariffarie;

visto che il costo medio effettivo per il servizio abitativo ammonta a Euro 347,50 mensili per il posto letto (395,00 mensili per il posto letto in camera singola e Euro 300,00 mensili per il posto letto in camera doppia), con un aumento di circa lo 0,31% rispetto all'anno precedente;

determinate per l'a.a. 2007/08, ai sensi del citato D.P.C.M. 9/04/01, art. 11, comma 6, le tariffe da applicare, per la fruizione del servizio di ristorazione, alla generalità degli studenti iscritti presso gli Atenei piemontesi ai corsi di laurea, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione, master universitari, il cui ISEE sia superiore a Euro 44.695,00 e il cui ISPE sia superiore a Euro 75.652,00, in Euro 7,00 per il pasto intero e in Euro 5,00 per il pasto ridotto, corrispondenti al sopra citato costo medio effettivo del servizio di ristorazione, arrotondato;

ritenuto, per l'anno accademico 2007/08, di applicare alla generalità degli studenti iscritti ai sopra citati corsi di studio degli Atenei piemontesi, il cui ISEE sia inferiore a Euro 44.696,00 e il cui ISPE sia inferiore a Euro 75.653,00, ai fini dell'utilizzo del servizio ristorazione, le seguenti tariffe agevolate secondo due fasce di reddito:

PRIMA FASCIA - ISEE fino a Euro 18.249,00 e ISPE fino a Euro 30.795,00: pasto intero Euro 2,20, pasto ridotto Euro 1,40;

SECONDA FASCIA - ISEE da Euro 18.250,00 a Euro 44.695,00 e ISPE da Euro 30.796,00 a Euro 75.652,00: pasto intero Euro 3,90, pasto ridotto Euro 2,40;

ritenuto, al fine di favorire gli Atenei piemontesi nello sviluppo dei propri programmi di mobilità internazionale, promuovendo la capacità di attrarre in Piemonte un numero sempre più consistente di studenti europei e stranieri, di confermare, per la fruizione del servizio di ristorazione da parte dei partecipanti a tali programmi di mobilità, l'applicazione delle tariffe agevolate, previste per la Prima Fascia di reddito;

ritenuto di sperimentare, per l'anno accademico 2007/08, l'utilizzo da parte della generalità degli studenti anche del servizio abitativo, relativamente alla quota di posti letto che dovessero risultare disponibili ad avvenuta assegnazione gratuita di quelli spettanti agli studenti aventi diritto ai sensi di legge, e determinate le tariffe da applicare agli studenti, il cui ISEE sia superiore a Euro 44.695,00 e il cui ISPE sia superiore a Euro 75.652,00, in Euro 395,00 mensili per il posto letto in camera singola e in Euro 300,00 mensili per il posto letto in camera doppia, corrispondenti al citato costo medio effettivo del servizio abitativo;

ritenuto inoltre di applicare alla generalità degli studenti, il cui ISEE sia inferiore a Euro 44.696,00 e

il cui ISPE sia inferiore a Euro 75.653,00, ai fini dell'utilizzo del servizio abitativo, le seguenti tariffe agevolate secondo due fasce di reddito, in analogia a quanto previsto per il servizio di ristorazione:

PRIMA FASCIA - ISEE fino a Euro 18.249,00 e ISPE fino a Euro 30.795,00: posto letto in camera singola Euro 190,00 mensili, posto letto in camera doppia Euro 145,00 mensili;

SECONDA FASCIA - ISEE da Euro 18.250,00 a Euro 44.695,00 e ISPE da Euro 30.796,00 a Euro 75.652,00: posto letto in camera singola Euro 240,00 mensili, posto letto in camera doppia Euro 170,00 mensili;

ritenuto, in analogia con quanto sopra previsto per il servizio di ristorazione, di applicare ai partecipanti a programmi di mobilità internazionale, per la fruizione del servizio abitativo, le tariffe agevolate, di cui alla Prima Fascia di reddito;

ritenuto altresì di applicare, per la fruizione del servizio abitativo e del servizio di ristorazione, le tariffe agevolate, di cui alla Prima Fascia di reddito, ai vincitori del bando nazionale e internazionale, che sarà pubblicato dal CUS nell'ambito del progetto EGON, finalizzato alla valorizzazione del sistema universitario piemontese, legato ai valori dello sport e che seleziona per la frequenza di corsi di studio presso gli Atenei del Piemonte studenti italiani e stranieri che eccellono nelle discipline sportive individuate dal bando stesso, con particolare attenzione alle università già coinvolte nel programma Erasmus;

demandata all'EDISU la determinazione delle tariffe del servizio abitativo da applicare, per permanenze di durata inferiore al mese, alla generalità degli studenti e ai parenti, in visita, degli studenti borsisti;

confermate per l'a.a. 2007/08 le tariffe in vigore del servizio abitativo, consistente in 360 posti letto, riservato agli ospiti - docenti e ricercatori - partecipanti ad attività, progetti ed iniziative di interscambio promosse dagli Atenei piemontesi, in collaborazione con università o istituzioni di ricerca italiani, europei ed internazionali, riportate nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, e determinate le tariffe per il servizio ristorazione in Euro 7,00 (pasto intero) e in Euro 5,00 (pasto ridotto), corrispondenti al citato costo medio effettivo del servizio medesimo;

tutto ciò premesso

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di determinare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi del D.P.C.M. 9/04/01, art. 11, comma 6, le tariffe per l'a.a. 2007/08, corrispondenti al costo medio effettivo del servizio di ristorazione e del servizio abitativo erogati dall'EDISU, secondo i seguenti importi: Euro 7,00 per il pasto intero e di Euro 5,00 per il pasto ridotto, Euro 395,00 mensili per il posto letto in camera singola e Euro 300,00 mensili per il posto letto in camera doppia;

- di applicare per l'a.a. 2007/08 le citate Tariffe del servizio di ristorazione e del servizio abitativo, qualora disponibili, alla generalità degli studenti iscritti, presso gli Atenei piemontesi, ai corsi di laurea, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione, master universitari, il cui Indicatore della situazione

economica equivalente (ISEE) sia superiore a Euro 44.695,00 e il cui Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) sia superiore a Euro 75.652,00;

- di applicare, per l'anno accademico 2007/08, alla generalità di studenti iscritti ai sopra citati corsi di studio degli Atenei piemontesi, il cui ISEE sia inferiore a Euro 44.695,00 e il cui ISPE sia inferiore a Euro 75.652,00, ai fini dell'utilizzo del servizio ristorazione e del servizio abitativo, le seguenti tariffe agevolate secondo due fasce di reddito:

PRIMA FASCIA - ISEE fino a Euro 18.249,00 e ISPE fino a Euro 30.795,00: pasto intero Euro 2,20, pasto ridotto Euro 1,40; posto letto in camera singola Euro 190,00 mensili, posto letto in camera doppia Euro 145,00 mensili;

SECONDA FASCIA - ISEE da Euro 18.250,00 a Euro 44.695,00 e ISPE da Euro 30.796,00 a Euro 75.652,00: pasto intero Euro 3,90, pasto ridotto Euro 2,40; posto letto in camera singola Euro 240,00 mensili, posto letto in camera doppia Euro 170,00 mensili;

- di demandare all'EDISU la determinazione delle tariffe del servizio abitativo da applicare, per permanenze di durata inferiore al mese, alla generalità degli studenti e ai parenti, in visita, degli studenti borsisti;

- di applicare, al fine di favorire gli Atenei piemontesi nello sviluppo dei propri programmi di mobilità internazionale e di attrarre in Piemonte un numero sempre più consistente di studenti europei e stranieri, per la fruizione del servizio di ristorazione e del servizio abitativo da parte dei partecipanti a tali programmi di mobilità, le tariffe agevolate, previste per la Prima Fascia di reddito;

- di applicare altresì, per la fruizione del servizio abitativo e del servizio di ristorazione, le tariffe agevolate, di cui alla Prima Fascia di reddito, ai vincitori del bando nazionale e internazionale, che sarà pubblicato nell'ambito del progetto EGON, finalizzato alla valorizzazione del sistema universitario piemontese, legato ai valori dello sport e che seleziona per la frequenza di corsi di studio presso gli Atenei del Piemonte studenti italiani e stranieri che eccellono nelle discipline sportive individuate dal bando stesso, con particolare attenzione alle università già coinvolte nel programma Erasmus;

- di determinare le tariffe da applicare da parte dell'EDISU agli ospiti - docenti e ricercatori - partecipanti ad attività, progetti ed iniziative di interscambio promosse dagli Atenei piemontesi, in collaborazione con università o istituzioni di ricerca italiani, europei ed internazionali, in Euro 7,00 per il pasto intero, in Euro 5,00 per il pasto ridotto, corrispondenti al costo medio effettivo del servizio di ristorazione e, per il servizio abitativo a tale finalità destinato, secondo il tariffario allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**TARIFFARIO SERVIZIO ABITATIVO PER PARTECIPANTI AD ATTIVITA, PROGETTI  
ED INIZIATIVE DI INTERSCAMBIO PROMOSSI DAGLI ATENEI PIEMONTESI  
A.A. 2007/08**

	Residenza Lungo Dora*		Residenza Villa Claretta*** e altre residenze EDISU	
	Residenza Borsellino**		Singola	Doppia °
	Residenza San Liborio			
	Singola	Doppia °	Singola	Doppia °
Giornaliera fino a cinque notti	35,00	23,00	25,00	16,00
A settimana fino a quattro sett.cons.	160,00	104,00	115,00	75,00
Al mese fino a 3 mesi consecutivi	460,00	299,00	400,00	260,00
Al mese fino a 6 mesi consecutivi	420,00	273,00	380,00	247,00
Al mese fino a 9 mesi consecutivi	390,00	254,00	370,00	241,00
Al mese fino a 12 mesi consecutivi	360,00	234,00	360,00	234,00

Il mese si intende convenzionalmente comprensivo di 29 notti

\* Torino - Villaggio olimpico - Italgas

\*\* Torino - Villaggio olimpico - Spina 2

\*\*\* Grugliasco - Villaggio olimpico

° Tariffa per posto letto

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2007, n. 9-6358

**Piano regionale per la sicurezza stradale. Programma regionale di Azione annuale 2007. Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione di "Zone 30" all'interno dei centri abitati**

A relazione dell'Assessore Borioli:

Premesso che:

- l'art. 32 della legge n. 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali;

- il miglioramento della sicurezza stradale costituisce una delle finalità primarie della politica regionale in materia di mobilità e la Regione intende perseguire gli obiettivi fissati dall'Unione europea e ribaditi dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), cioè di dimezzare al 2010 l'incidentalità registrata nel 2000;

- la Regione Piemonte è materialmente impegnata su questo tema dal 2004: dopo aver concluso il primo Programma regionale di azione 2004-2005 (approvato con D.G.R. n. 10- 13041 del 19.07.2004) in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, ha dato avvio al secondo Programma di azione relativo al periodo 2006-2007 (D.G.R. n. 40- 2184 del 13.02.2006).

- la Regione ha ritenuto necessario imprimere un maggiore impulso alla politica della sicurezza stradale decidendo di dotarsi di un vero e proprio Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), approvato con deliberazione n. 11 - 5692 del 16.04.2007, con l'obiettivo di compiere ogni sforzo possibile per conseguire i traguardi fissati dall'Unione europea.

Tenuto conto che

- il Piano regionale della sicurezza stradale si configura come uno dei piani attuativi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e viene implementato mediante due tipi di programmi: il Programma triennale di attuazione, approvato con la medesima deliberazione, cui spetta il compito di individuare le priorità d'intervento e stimare le risorse necessarie al fine della programmazione finanziaria, ed il Programma annuale di azione, cui spetta il compito di definire operativamente le azioni da finanziare e le modalità di attuazione, in base alle effettive disponibilità di bilancio;

- il Programma Triennale, approvato con deliberazione n. 11 - 5692 del 16.04.2007, incentiva in via prioritaria gli interventi che riguardano le situazioni (tratte stradali, aree territoriali, zone urbane, comparti di mobilità, gruppo di utenti della strada, ecc.) caratterizzate dai più intensi fattori di rischio, dove si determinano le maggiori quote di danno sociale;

- il Programma annuale di azione 2007, approvato con deliberazione n. 16-6308 del 5/7/2007, prevede, nell'ambito delle "Azioni di promozione e sostegno di attività/iniziativa degli enti locali" una specifica linea di intervento denominata: Incentivi ai Comuni per la realizzazione delle zone 30 secondo le linee guida delle migliori pratiche,

con questo intervento la Regione intende, attraverso la modalità del bando, cofinanziare, in coerenza con gli obiettivi e le priorità del Piano Regionale della Sicurezza Stradale e del Programma Triennale d'Attuazione 2007-2009, le proposte progettuali per la messa in sicurezza della rete stradale di ambiti re-

sidenziali urbani secondo quanto previsto dalla strategia delle zone 30, come definita nelle linee guida messe a punto dalla Regione Piemonte e disponibili on line sul sito web del piano regionale della sicurezza stradale.

Al fine di dare attuazione al programma di intervento sopra descritto, è stato, pertanto, predisposto lo schema di bando ed i relativi allegati che formano parte integrante della presente deliberazione.

La graduatoria dei progetti presentati, finanziabili nel limite massimo di euro 2.960.000,00 per l'anno 2007 (risorse accantonate con precedente D.G.R. n. 16-6308 del 5/7/2007 A. n. 101040 sul capitolo 22088), avrà validità tre anni a decorrere dall'approvazione.

Ai fini di verificare la completezza e l'ammissibilità delle proposte presentate e per la definizione della graduatoria di merito, con Determina Dirigenziale del Direttore Regionale ai Trasporti, verrà costituita un'apposita Commissione di Valutazione composta da 7 componenti: quattro indicati dalla Regione, di cui uno con funzioni di Presidente, uno designato dall'ANCI, uno dall'UPP, ed uno designato dall'IRES nell'ambito del Centro di Monitoraggio Regionale.

La Direzione Trasporti, Settore Pianificazione dei Trasporti, viene individuata quale struttura competente per la gestione delle procedure previste dal bando in oggetto.

Tutto ciò premesso;

Visto,

- l'art. 32 della legge n. 144/99, che istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 11 - 5692 del 16.04.2007 che approva il Piano Regionale della Sicurezza Stradale ed il Programma triennale di attuazione;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 16-6308 del 5/7/2007 che approva il Programma annuale di azione 2007 ed accantona le risorse necessarie;

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare lo schema di "Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi di "Zone 30" all'interno dei centri abitati" con i relativi allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di individuare la Direzione Trasporti, Settore Pianificazione dei Trasporti, quale struttura competente per la gestione delle procedure previste dal bando in oggetto;

- di dare atto che con successiva deliberazione, esperita la procedura per la selezione delle proposte progettuali, verrà approvata la graduatoria di merito degli interventi ammessi a cofinanziamento e sarà stabilita l'assegnazione dei fondi.

Ai costi derivanti dall'attuazione dell'iniziativa si farà fronte con quanto già accantonato, con deliberazione n. 16-6308 del 5/7/2007 sul capitolo 22088/2007 (A. n.101040).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI “ZONE 30” ALL’INTERNO DEI CENTRI ABITATI**

La Regione Piemonte, in attuazione del «Piano Regionale della Sicurezza Stradale», del «Programma triennale di Attuazione 2007 - 2009», approvati con deliberazione n. 11 - 5692 del 16 aprile 2007 e del «Programma annuale d’azione 2007» approvato con deliberazione n. 16 – 6308 del 05 luglio 2007, intende dare avvio alla realizzazione della “Linea strategica 1.1.0 - Diffondere la strategia delle zone 30 nelle aree urbane” -Campo di azione Infrastruttura.

**Art. 1 - Obiettivi e contenuti.**

L’Unione Europea chiede agli Stati membri di compiere uno sforzo comune per ridurre sensibilmente il grave problema degli impatti derivanti dal traffico motorizzato sulla salute umana. La questione si pone con riferimento a tre aspetti:

- l’inquinamento atmosferico;
- l’inquinamento acustico;
- l’incidentalità.

La mobilità sostenibile è in larga misura un problema urbano: in Europa il 75% dei chilometri percorsi in automobile appartiene ad aree urbane.

L’Unione europea ha riconosciuto l’importanza del tema lanciando la Strategia tematica sull’ambiente urbano, intesa come quadro di integrazione delle varie politiche di settore per affrontare i problemi complessi della sostenibilità dei sistemi urbani, all’interno dei quali il problema della mobilità assume un ruolo decisivo. Sicuramente, la questione più urgente in tale ambito, anche per la gravità delle conseguenze che ad essa sono legate, è quella della sicurezza stradale.

All’interno delle aree urbane il tasso di incidentalità stradale è molto elevato: si registrano valori che si aggirano intorno al 70% dell’incidentalità totale. Risulta, dunque, di importanza fondamentale diffondere, nella forma più generalizzata e rapida, l’adozione di una strategia comune per la messa in sicurezza delle strade urbane.

La pianificazione del traffico urbano si è pressoché esclusivamente orientata verso l’obiettivo della fluidificazione del traffico, dimenticando che la strada costituisce lo spazio pubblico della città, dove le funzioni di mobilità (di cui il transito e la sosta dei veicoli costituiscono la manifestazione più macroscopica) devono essere rese compatibili con le altre funzioni della vita associata, che deve potersi esplicare nello spazio cittadino.

I principi di sicurezza, multifunzionalità e qualità ambientale dello spazio pubblico devono ispirare le linee d’azione mirate alla riqualificazione dello spazio della mobilità urbana.

*La strategia delle “zone 30”, chiamata anche politica di “moderazione del traffico” (traffic calming), è uno degli strumenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi della sicurezza, della multifunzionalità e della qualità del disegno dello spazio stradale.*



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO



## Art. 2 - Oggetto

La strategia delle “zone 30” persegue il fine primario della sicurezza dello spazio della mobilità negli ambiti residenziali urbani. Essa però non può venire ridotta ad una mera azione di moderazione del traffico, perché il suo campo d’azione è più ampio, dato che mira anche a rispondere ad una domanda di maggiore multifunzionalità della strada urbana. Inoltre, il problema del riequilibrio, all’interno del settore della mobilità, tra lo spazio dedicato al traffico motorizzato e lo spazio dedicato alla mobilità pedonale e ciclabile richiede di agire sul disegno complessivo della strada, fornendo l’opportunità di migliorare la qualità architettonica dello spazio pubblico della città.

Infine, la generale domanda di sicurezza, non solo stradale, che viene dai cittadini, induce ad inquadrare nel contesto per l’approccio applicativo delle Zone 30, quale elemento premiante per la valutazione della progettualità, le misure adottate dai Comuni per rafforzare la sicurezza e la percezione di sicurezza dei cittadini, anche attraverso l’inserimento di apparati di videosorveglianza, il presidio del territorio con peculiari forme quali ad esempio la vigilanza di quartiere attraverso tutte quelle iniziative che tendano a configurare le Zone 30 come aree sicure latu senso.

Con la presente iniziativa sono cofinanziabili, in coerenza con gli obiettivi e le priorità del *Piano Regionale della Sicurezza Stradale* e del *Programma Triennale d’Attuazione 2007-2009*, gli interventi **per la messa in sicurezza della rete stradale di ambiti residenziali urbani** secondo quanto previsto dalla strategia delle zone 30, come definita nelle linee guida messe a punto dalla Regione Piemonte e disponibili on line sul sito web del piano regionale della sicurezza stradale: [www.regione.piemonte.it/trasporti/prss](http://www.regione.piemonte.it/trasporti/prss).

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei criteri dettagliatamente illustrati nell’**Allegato A** “*Criteri per la definizione di zone 30*”, parte integrante del presente bando.

La presentazione delle proposte progettuali deve comprendere, al minimo, gli elaborati previsti per il progetto preliminare dalla vigente normativa in materia di appalti. In particolare devono essere redatti i seguenti documenti:

### 1. Inquadramento urbano (Rif. Allegato A: Criterio 1 - specifiche tecniche)

Identificazione degli ambiti e dei punti di maggiore criticità per quanto concerne l’incidentalità (punti neri e punti grigi) e individuazione delle priorità di intervento.

Tavola in scala 1:5.000.

### 2. Piano esecutivo della zona 30 (Rif. Allegato A: Criterio 2 - specifiche tecniche)

Presentazione del piano esecutivo con dati di traffico e di incidentalità, descrizione dei criteri seguiti nella formazione del piano stesso e stima sintetica del costo complessivo.

Tavola in scala 1:2.000.

### 3. Efficacia ed efficienza (Rif. Allegato A: Criterio 3 - specifiche tecniche)

Indicazione delle modalità secondo cui si è cercato di massimizzare l’efficacia e l’efficienza, anche tramite l’adozione di misure a basso costo

### 4. Sinergia con altre misure (Rif. Allegato A: Criterio 4 - specifiche tecniche)



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO



Individuazione delle eventuali misure integrative quali l'istituzione di zone a traffico limitato e di zone pedonali o l'intensificazione delle misure di controllo e sanzione; nonché le misure finalizzate ad accrescere la sicurezza dei cittadini in senso lato quali l'installazione di apparati di videosorveglianza, il presidiamiento del territorio con peculiari forme quali ad esempio la vigilanza di quartiere ed attraverso tutte quelle iniziative che tendano a configurare le Zone 30 come aree sicure.

#### **5. Partecipazione ed educazione (Rif. Allegato A: Criterio 5 - specifiche tecniche)**

Descrizione delle eventuali misure integrative costituite dalle attività di consultazione, di partecipazione della cittadinanza, di educazione presso le scuole e degli strumenti che si intende adottare per il loro monitoraggio.

#### **6. Progetto preliminare degli interventi (Rif. Allegato A: Criterio 6 - specifiche tecniche)**

Elaborati di livello preliminare, ai sensi della normativa vigente, degli interventi per i quali si richiede il finanziamento, corredati da relazione tecnica con relativo computo metrico estimativo. Tavola di dettaglio con particolari e sezioni dei punti più significativi con indicazione dei materiali e delle tecnologie adottate. È gradita la consegna degli elaborati progettuali su supporto digitale (cd-rom) oltre che su supporto cartaceo.

#### **Art. 3 - Destinatari**

Possono presentare proposte progettuali le amministrazioni Comunali della Regione Piemonte la cui popolazione residente risulta maggiore di 10.000 abitanti.

Le amministrazioni possono sviluppare, autonomamente, forme di collaborazione e/o partenariato con altri organismi e soggetti, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e che contribuiscono ad attuarla ed, eventualmente, a sostenerne gli oneri.

#### **Art. 4 - Entità e tipologia dei finanziamenti**

L'entità massima del cofinanziamento è fissata a € 500.000,00, con percentuale massima di cofinanziamento rispetto al costo totale del progetto pari al 50%.

Non sono ammissibili progetti di intervento i cui costi complessivi risultino inferiori a € 100.000,00.

Il cofinanziamento regionale, assegnato sulla base della graduatoria definita secondo le modalità di cui ai successivi art. 6 e 7, verrà liquidato al beneficiario secondo le seguenti modalità:

30 % alla firma di dichiarazione dell'accettazione;

70 % a seguito della trasmissione e verifica del progetto definitivo e sulla base dell'affidamento dei lavori: il contributo sarà rimodulato sulla base dell'importo di aggiudicazione dei lavori.

Gli importi derivanti dalla rimodulazione dei contributi potranno essere resi disponibili per ulteriori interventi ammessi in graduatoria, secondo le modalità di cui al successivo art. 8).



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO



Gli importi derivanti da eventuali economie realizzate nell'esecuzione delle opere, potranno essere utilizzate dai soggetti beneficiari, previo accordo fra le Parti, per opere di completamento e di miglioramento degli interventi realizzati o per iniziative di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

#### **Art. 5 - Presentazione delle proposte e tempistiche**

I cofinanziamenti saranno assegnati alle proposte progettuali che risulteranno maggiormente coerenti con la strategia delle zone 30, come definita nelle linee guida messe a punto dalla Regione Piemonte, e ai "Criteri per la definizione di zone 30", Allegato A al presente bando quale parte integrante, sulla base della procedura di valutazione descritta al successivo art.6.

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione proponente deve presentare domanda alla Regione Piemonte, Direzione Trasporti, Settore Pianificazione dei Trasporti, via Belfiore, 23 – 10125 TORINO.

La domanda, corredata dagli allegati di seguito elencati e firmata dal Sindaco, dovrà pervenire entro e non oltre il **15 Ottobre 2007**, a pena di esclusione. Non farà fede la data del timbro postale.

Ogni domanda deve essere presentata sulla base dello schema riportato nella Modulistica e Documentazione Tecnica — allegato B.1 — e corredata, pena esclusione, dai seguenti documenti:

- a) quadro descrittivo dell'intervento - allegato B.2;
- b) elaborati progettuali di cui all'Art. 2;
- c) nomina del responsabile di procedimento e l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;
- b) delibera con cui il proponente si impegna:
  - i. a sostenere la quota di costi non coperta dal cofinanziamento;
  - ii. a rispettare i tempi per la realizzazione indicati nel bando e ad assicurare il monitoraggio dei risultati in termini di incidentalità determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di completamento dell'intervento;
  - iii. a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modifica dei contenuti della proposta e le relative cause;
  - iv. a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione;
  - v. a rendersi disponibili ad eventuali controlli e sopralluoghi che la Regione vorrà svolgere attraverso i propri uffici per verificare la rispondenza delle opere realizzate al progetto presentato.

Alla valutazione tecnica dei progetti e alla definizione delle graduatorie provvederà la Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 7, entro i successivi 30 giorni.



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO



Gli uffici della Direzione Trasporti, Settore Pianificazione dei Trasporti responsabili della procedura comunicheranno alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento.

#### **Art. 6 - Valutazione delle proposte.**

Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata un'unica graduatoria basata sui punteggi attribuiti a ciascuna proposta.

I punteggi vengono attribuiti dalla Commissione di Valutazione di cui all'art. 7 attraverso i seguenti criteri (meglio specificati nel documento "Criteri di valutazione dei progetti di zone 30", allegato A al presente bando):

<b>Criteri</b>	<b>Punteggio max</b>
1. inquadramento urbano	20
2. piano esecutivo della zona 30	20
3. efficacia ed efficienza	10
4. sinergia con altre misure	15
5. partecipazione ed educazione	5
6. progetto preliminare degli interventi	30

Non saranno ritenuti ammissibili progetti il cui punteggio abbia un valore inferiore a 50.

#### **Art. 7 - Commissione di Valutazione e definizione della graduatorie.**

Ai fini di verificare la completezza e l'ammissibilità delle proposte presentate e per la definizione della graduatoria di merito, con Determina Dirigenziale del Direttore Regionale ai Trasporti, verrà costituita un'apposita Commissione di Valutazione composta da 7 componenti: quattro indicati dalla Regione, di cui uno con funzioni di Presidente, uno designato dall'ANCI, uno dall'UPP, ed uno designato dall'IRES nell'ambito del Centro di Monitoraggio Regionale.

La Commissione di Valutazione, nei 30 giorni successivi alla scadenza del bando, esamina le proposte di intervento presentate, attribuisce i punteggi sulla base della metodologia indicata nel precedente art. 6, definisce la relativa graduatoria di merito e trasmette gli atti alla Giunta regionale.

La Giunta regionale, con apposita delibera, approva la graduatoria e i corrispondenti cofinanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento ed i relativi tempi di realizzazione e stabilisce l'assegnazione dei fondi.

La graduatoria di cui al comma precedente ha validità per anni 3 dall'approvazione.



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO

**Art. 8 - Utilizzo della graduatoria.**

Sulla base del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 potranno essere cofinanziati interventi sino a concorrere alla somma complessiva disponibile di € 2.960.000,00.

La Giunta Regionale, con proprio provvedimento, sulla base degli stanziamenti di bilancio per i successivi esercizi finanziari, potrà finanziare, nei successivi due anni, le prime tra le proposte escluse per limiti di disponibilità economica, in relazione alla graduatoria di cui all' art. 7.

Analogamente, le eventuali disponibilità generate dalla perdita del diritto di accedere al cofinanziamento, a causa del mancato rispetto dei termini essenziali della proposta, o della formale rinuncia al medesimo e dalla rimodulazione dei costi potranno essere rese disponibili per ulteriori interventi ammessi in graduatoria.

**Art. 9 - Realizzazione degli interventi.**

Le Amministrazione le cui proposte siano ammesse a cofinanziamento devono procedere alla sottoscrizione della dichiarazione d'accettazione entro 15 gg. dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento, pena l'esclusione dalla graduatoria.

Il cofinanziamento verrà erogato secondo le modalità illustrate all'Art. 4.

L'affidamento dei lavori dovrà avvenire entro febbraio 2008.

Gli interventi devono concludersi entro la data indicata nel cronoprogramma contenuto nella proposta progettuale in ogni caso non oltre il 31/12/2008 pena l'esclusione dalle graduatorie di successivi bandi.

Tutti i destinatari dei cofinanziamenti sono obbligati:

- a) alla trasmissione del progetto definitivo
- b) al monitoraggio dei risultati conseguiti in termini di evoluzione dello stato della sicurezza stradale, con particolare riferimento al numero di vittime degli incidenti stradali;
- c) alla trasmissione dei risultati del monitoraggio alla Regione.

La Direzione Trasporti, Settore Pianificazione dei Trasporti, valuta, a mezzo di esame istruttorio, il progetto definitivo e l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'Amministrazione assegnataria. Qualora le variazioni comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico dell'Amministrazione proponente.

Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del finanziamento deve eliminare tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione revocherà il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. La revoca comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria alla restituzione degli eventuali importi per i quali non esista la giustificazione di spesa.



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007

BANDO



**Art. 10 - Informazioni accessorie.**

La documentazione relativa al presente bando e alle linee guida a supporto dell'elaborazione dei progetti è disponibile presso la Regione Piemonte, Direzione Trasporti, Settore Pianificazione dei Trasporti, via Belfiore 23 - 10125 Torino ed è consultabile e acquisibile sul sito Internet [www.regione.piemonte.it/trasporti](http://www.regione.piemonte.it/trasporti).



## STRATEGIA DELLE ZONE 30 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### Premessa

Il processo di riqualificazione dello spazio stradale urbano è oggi inevitabilmente legato ad alcune questioni fondamentali, delle quali è necessario occuparsi prima di dedicarsi alla progettazione di dettaglio degli elementi stradali o dell'arredo urbano.

La questione più urgente, anche per la gravità delle conseguenze che ad essa sono legate, è quella della sicurezza stradale.

Sebbene la strada, infatti, rimanga dominio delle funzioni della mobilità, deve rispondere, specie all'interno dello spazio residenziale, anche ad altre funzioni, quali quelle tipiche dell'interazione sociale e dell'incontro, del commercio e, nelle aree di maggiore tranquillità, anche delle funzioni di gioco dei bambini. Va inoltre considerato il fatto che in tutte le nostre città vi sono ampie aree di centro storico interessate da attività di fruizione turistica, dove il traffico motorizzato intenso presenta non pochi motivi di incompatibilità ambientale.

Altro obiettivo deve essere quello del complessivo miglioramento della qualità ambientale dello spazio pubblico di strade e piazze, tenendo conto del fatto che un'azione sistematica di messa in sicurezza e di riequilibrio multifunzionale della viabilità urbana richiede un sensibile ripensamento del disegno dello spazio pubblico, che va colto come opportunità di miglioramento qualitativo del paesaggio urbano.

L'insieme degli interventi relativi al ridisegno delle strade deve fare riferimento a un quadro complessivo, al fine di evitare di attuare misure isolate e occasionali. È appunto questa l'impostazione che caratterizza la "strategia delle zone 30" e dei suoi piani esecutivi.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Il finanziamento riguarda progetti preliminari di interventi per la messa in sicurezza della rete stradale di ambiti residenziali urbani secondo quanto previsto dalla strategia delle zone 30, come definita nelle linee guida messe a punto dalla Regione Piemonte e disponibili on line sul sito web del piano regionale della sicurezza stradale: [www.regione.piemonte.it/trasporti/prss](http://www.regione.piemonte.it/trasporti/prss).

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei criteri di seguito indicati.

#### Criterio 1: inquadramento urbano

I progetti devono inquadrarsi in uno scenario generale riguardante l'intera area urbana.

#### ➤ *Specifiche tecniche*

La messa in sicurezza delle strade urbane deve riguardare tutti gli ambiti residenziali in cui può essere suddivisa l'area urbana e in modo particolare quelli caratterizzati da maggiore incidentalità. L'ambito residenziale è delimitato da un poligono di strade di



scorrimento, cioè interessate da traffico di attraversamento; pertanto, all'interno dell'ambito residenziale esistono solo strade di quartiere e strade locali. In sede di attuazione della strategia delle zone 30, ogni ambito residenziale viene fatto oggetto di un piano esecutivo di zona 30.

L'azonamento degli ambiti residenziali deve essere definito in una apposita tavola in scala 1:5.000, la quale deve riportare l'identificazione:

- della gerarchia funzionale delle strade urbane, secondo quanto previsto dal Codice della Strada;
- delle strade interessate dalle linee del trasporto pubblico urbano;
- della rete delle piste ciclabili esistenti e in progetto;
- delle eventuali zone di traffico limitato (ZTL) e delle isole pedonali esistenti e in progetto;
- delle scuole e delle aree verdi pubbliche;
- dei confini degli ambiti residenziali oggetto dei piani esecutivi delle zone 30.

La tavola deve essere accompagnata da una sintetica relazione in cui: si descrive lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale (distinguendo fra dati del Comune, dati degli incidenti in zone urbane e dati sulle zone di intervento, ove disponibili)<sup>1</sup>, si identificano gli ambiti e i punti di maggiore criticità per quanto concerne l'incidentalità (punti neri e punti grigi), l'inquinamento acustico ed atmosferico, la congestione e le priorità di intervento.

#### **Criterio 2: piano esecutivo della zona 30**

Le misure previste devono inquadrarsi in uno "Schema del piano esecutivo della zona 30" dell'ambito residenziale in cui ricadono. Dopo aver effettuato l'azonamento di tutta l'area urbana secondo le indicazioni del criterio 1, l'ambito residenziale prescelto per la proposta progettuale deve essere selezionato in base all'obiettivo di ridurre l'incidentalità ove essa sia più elevata e mettere in sicurezza le zone aventi rischio maggiore (presenza di edifici sensibili, quali scuole, ospedali, ecc.).

#### **➤ Specifiche tecniche**

Il piano esecutivo della "zona 30" si riferisce, per definizione, ad un ambito residenziale e non a singole strade o, tanto meno, a singoli nodi della rete stradale. Il piano persegue tre ordini di obiettivi: la sicurezza, soprattutto nei confronti dei rischi, rappresentati dal traffico motorizzato, per gli utenti più vulnerabili quali pedoni e ciclisti; la multifunzionalità dello spazio stradale; la qualità del design dello spazio pubblico. Il perseguimento di questi obiettivi si traduce, inoltre, nel miglioramento della vivibilità e nel miglioramento della qualità ambientale degli ambiti residenziali.

Il criterio della sicurezza costituisce l'obiettivo primario e può essere sinteticamente espresso nei seguenti termini:

---

1. Le serie storiche dei dati sull'incidentalità per Comune sono disponibili sul sito Internet [www.sicurezzastradalepiemonte.it](http://www.sicurezzastradalepiemonte.it) nell'area centro di monitoraggio - monitoraggio incidenti.



- occorre adottare tutte quelle misure di moderazione del traffico atte far sì che il conducente di un veicolo motorizzato sia indotto a mantenere costantemente la velocità di sicurezza;
- occorre che lo spazio stradale sia prioritariamente sicuro per gli utenti più vulnerabili, quali i pedoni e i ciclisti;
- occorre che le misure di moderazione adottate non siano tali da provocare disagi al percorso dei mezzi del trasporto pubblico, dei mezzi di emergenza o degli utenti deboli come i ciclisti.

Il criterio della multifunzionalità richiama l'attenzione sulla necessità di garantire che lo spazio pubblico delle strade sia adeguatamente fruibile anche da parte di altre forme di mobilità oltre quella motorizzata e, dove possibile, da funzioni di incontro e relazione sociale.

Il criterio della qualità del design richiama l'attenzione sul fatto che la strada è lo spazio pubblico fondamentale della città e, per questo, deve presentare requisiti di buona qualità estetica, in particolare per quanto concerne gli spazi pedonali.

Lo schema del piano esecutivo della zona 30 deve essere rappresentato in una tavola, in scala 1:2.000, dove siano riportati gli interventi di moderazione del traffico, quali: porte di accesso alla zona; piattaforme e intersezioni rialzate; rotatorie; chicane; strettoie; strade pedonalizzate.

Sulla stessa tavola devono essere riportate le informazioni relative a: eventuali punti critici per l'incidentalità; sensi unici; piste ciclabili; fermate del trasporto pubblico; aree di sosta; alberate. Devono essere inoltre indicati: scuole ed altri edifici o attrezzature di fruizione pubblica quali i giardini pubblici.

La tavola deve essere accompagnata da una sintetica relazione, dove vengono riportati i dati di traffico e di incidentalità e dove vengono presentati i criteri seguiti nella formazione del piano esecutivo della zona 30. Tali criteri, in linea di massima, devono rispondere ai seguenti obiettivi:

- a. ridurre lo spazio di circolazione del traffico motorizzato al minimo necessario per garantirne la fluidità, cedendo l'eccedenza allo spazio pedonale e ciclabile;
- b. garantire l'offerta minima di parcheggi per soddisfare la domanda effettiva, cedendo l'eccedenza allo spazio pedonale e ciclabile;
- c. disegnare le corsie dedicate al traffico motorizzato in modo tale da indurre il conducente al mantenimento costante della velocità di sicurezza, adottando le misure di moderazione del traffico, le quali vanno ubicate non come singoli interventi ma come sistema sequenziale di interventi relativi ad una rete;
- d. assicurare la continuità della rete dei percorsi pedonali, la messa in sicurezza delle intersezioni per i pedoni, l'eliminazione sistematica delle barriere architettoniche, la protezione e il corretto dimensionamento delle aree di affollamento delle persone;
- e. massimizzare i tratti di strada trattati a strada-cortile (woonerf);
- f. assicurare la continuità della rete delle piste ciclabili e la loro massima sicurezza;
- g. rinverdire il più possibile le strade creando una rete verde nel rispetto delle caratteristiche architettoniche delle strade;



- h. scegliere manufatti e materiali di buone prestazioni tecniche ed efficienti in termini di costi di manutenzione;
- i. scegliere una linea stilistica nel design degli elementi di arredo, che tenga conto delle caratteristiche architettoniche delle varie zone e del più generale contesto urbano.

### **Critério 3: efficacia ed efficienza**

I progetti devono mirare a massimizzare l'efficacia e l'efficienza puntando ad interventi organici relativi ad ambiti residenziali interi.

#### ➤ **Specifiche tecniche.**

L'obiettivo primario della strategia delle zone 30 è di mettere in sicurezza, il più rapidamente possibile, lo spazio stradale della città procedendo per ambiti residenziali interi, migliorando la qualità ambientale. Alla luce di questo obiettivo, sono da preferire quei progetti che, a parità di risorse impiegate, riescono a mettere in sicurezza una rete stradale più estesa. Ciò comporta l'adozione di soluzioni tecniche anche a basso costo. Può essere utile un approccio in due fasi – una fase provvisoria iniziale ed una definitiva – che consente di ottenere due vantaggi:

- si può mettere rapidamente in sicurezza un intero ambito residenziale, contenendo i costi e abbreviando la durata della fase di cantiere;
- si adottano soluzioni di tipo provvisorio, in modo da poterne sperimentare l'efficacia prima di procedere alla realizzazione delle soluzioni definitive.

La fase iniziale deve comunque essere caratterizzata da una soglia minima, che comporta la realizzazione in via definitiva delle porte di accesso alla "zona 30" e la messa in sicurezza dei punti a maggior rischio di incidentalità (intersezioni pericolose, piattaforme antistanti a scuole e ad altri edifici pubblici, eliminazione degli "stop", ecc.).

### **Critério 4: sinergia con altre misure**

I progetti delle zone 30 acquistano maggiore efficacia se si integrano con altre misure quali: l'istituzione di zone a traffico limitato e di isole pedonali; l'intensificazione delle misure di controllo e sanzione; il perseguimento degli obiettivi del Piano della Mobilità o del Piano Urbano del Traffico; l'inserimento di apparati di videosorveglianza e/o di organizzazione e presidio dello spazio attraverso forme di vigilanza finalizzate alla sicurezza in senso lato dei cittadini.

#### ➤ **Specifiche tecniche.**

L'azione di regolazione della velocità del traffico motorizzato, che caratterizza la strategia delle zone 30, non si limita ai soli interventi infrastrutturali di moderazione del traffico, ma si accompagna ad altre misure, che pur non avendo l'obiettivo specifico della sicurezza stradale, sono con questo coerenti e sinergiche. Esse riguardano:

- le misure di limitazione del traffico relative all'adozione di zone a traffico limitato (ZTL) o ad isole pedonali;



- le misure di intensificazione del controllo e delle sanzioni, la cui efficacia è comprovata soprattutto se tali misure vengono accompagnate da processi di coinvolgimento partecipativo della popolazione e da azioni di educazione presso le scuole.
- le misure di videosorveglianza, vigilanza e presidio nello spazio urbano finalizzate alla sicurezza latu senso dei cittadini.

#### **Criterio 5: partecipazione ed educazione**

I progetti delle zone 30 costituiscono un'opportunità per diffondere presso i cittadini una cultura della sicurezza stradale, restituendo alle strade l'identità di spazio pubblico garantendone la fruizione da parte di altre forme di mobilità, oltre a quella motorizzata, e potendo svolgere, ove possibile, funzioni di relazione sociale. Questa opportunità può essere colta tramite l'adozione di metodi di consultazione, partecipazione della collettività e tramite iniziative educative presso le scuole.

#### ➤ **Specifiche tecniche.**

L'attuazione di una "zona 30" è mirata prioritariamente alla messa in sicurezza dello spazio pubblico delle strade urbane, ma il conseguimento di questo risultato comporta anche un sensibile cambiamento nell'abituale modo di utilizzare la strada da parte dei cittadini e, in particolare, da parte di chi conduce un mezzo motorizzato. Il costante mantenimento di una velocità di percorrenza tale da consentire la massima sicurezza; la consapevolezza del fatto che lo spazio stradale dell'ambito residenziale non è unicamente dedicato al traffico motorizzato, ma è uno spazio multifunzionale dove anche i bambini dovrebbero potersi muovere in sicurezza; in sintesi, un comportamento di guida responsabile costituisce un requisito di importanza fondamentale, che richiede un cambiamento di mentalità e di abitudini spesso radicate.

La "zona 30", basata sui principi della moderazione del traffico, cerca di ottenere questo cambiamento comportamentale intervenendo sul disegno della viabilità, ma è evidente che questa pur necessaria misura da sé sola non è sufficiente; essa va accompagnata da un'efficace azione di educazione della collettività. Il momento della formazione e dell'attuazione del piano della "zona 30" deve anche essere un significativo momento di diffusione nella comunità locale della nuova visione del problema della mobilità e dell'adesione a questo processo di cambiamento: il lavoro di visioning è di importanza fondamentale nel processo partecipativo. La partecipazione dei cittadini è, in casi di questo genere, quanto mai necessaria per esercitare un'essenziale funzione educativa.

Il piano della "zona 30" è uno dei piani che rientrano nella categoria delle azioni mirate a perseguire maggiori livelli di sostenibilità locale: è una delle componenti di un più generale piano d'azione per la sostenibilità locale. In questa accezione pare opportuno fare riferimento, per le attività di partecipazione relative al piano, alle procedure di Agenda 21 Locale (A21L). La procedura di A21L, peraltro, si è ampiamente misurata con le tematiche della mobilità sostenibile e in particolare con i temi legati alla partecipazione e all'educazione: un tema ormai classico è quello relativo al percorso casa-scuola e al



coinvolgimento delle scuole e delle famiglie per far crescere dal basso la consapevolezza del diritto dei bambini di avere una città più sicura. La sicurezza del percorso casa-scuola, infatti, costituisce uno degli indicatori più sensibili di una più generale qualità ambientale della città. Al fine di poter valutare l'efficacia delle azioni di consultazione e partecipazione risulta, inoltre, utile immaginare di adottare specifici strumenti per il monitoraggio di tali iniziative.

#### **Criterio 6. Progetto preliminare degli interventi**

Con questo criterio si valuta la qualità tecnica dei progetti sulla base della manualistica più accreditata in materia di misure di moderazione del traffico.

#### ➤ **Specifiche tecniche.**

Il progetto preliminare deve rispondere ai requisiti tecnici ed amministrativi previsti dalla normativa in vigore.

### **PUNTEGGI DEI CRITERI**

<b>Criteri</b>	<b>Punteggio max</b>
1. inquadramento urbano e incidentalità	20
2. piano esecutivo della zona 30	20
3. efficacia ed efficienza	10
4. sinergia con altre misure	15
5. partecipazione ed educazione	5
6. progetto preliminare degli interventi	30

Non saranno ritenuti ammissibili progetti il cui punteggio abbia un valore inferiore a 50.

### **INDICE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO**

#### **1. Inquadramento urbano** (specifiche tecniche criterio 1)

Identificazione degli ambiti e dei punti di maggiore criticità per quanto concerne l'incidentalità (punti neri e punti grigi) e individuazione delle priorità di intervento.

Tavola in scala 1:5.000.

#### **2. Piano esecutivo della zona 30** (specifiche tecniche criterio 2)

Presentazione del piano esecutivo con dati di traffico e di incidentalità, descrizione dei criteri seguiti nella formazione del piano stesso e stima sintetica del costo complessivo.

Tavola in scala 1:2.000.

**3. Efficacia ed efficienza** (specifiche tecniche criterio 3)

Indicazione delle modalità secondo cui si è cercato di massimizzare l'efficacia e l'efficienza, anche tramite l'adozione di misure a basso costo.

**4. Sinergia con altre misure** (specifiche tecniche criterio 4)

Individuazione delle eventuali misure integrative quali l'istituzione di zone a traffico limitato e di zone pedonali o l'intensificazione delle misure di controllo e sanzione.

**5. Partecipazione ed educazione** (specifiche tecniche criterio 5)

Descrizione delle eventuali misure integrative costituite dalle attività di consultazione, di partecipazione della cittadinanza, di educazione presso le scuole e degli strumenti che verranno adottati per il loro monitoraggio.

**6. Progetto preliminare degli interventi**

Elaborati di livello preliminare, ai sensi della normativa vigente, degli interventi per i quali si richiede il finanziamento, corredati da relazione tecnica con relativo computo metrico estimativo. Tavola di dettaglio con particolari e sezioni dei punti più significativi con indicazione dei materiali e delle tecnologie adottate.



PRSS – Programma Annuale di Azione 2007  
ALLEGATO B1 – DOMANDA TIPO



DOMANDA TIPO  
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE RELATIVE AL  
“PIANO REGIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE – PROGRAMMA ANNUALE DI AZIONE  
2007” - REALIZZAZIONE DI ZONE 30 ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI

Il Comune di:

dichiara di aver preso visione del Bando per la presentazione di proposte progettuali e avanza la proposta di intervento denominata:

il cui ambito di applicazione è *[indicare la zona, le strade, le tratte, gli incroci]*:

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a € \_\_\_\_\_ (oneri fiscali inclusi)

e richiede un cofinanziamento di € \_\_\_\_\_ pari al \_\_\_% (max 50%)

A tale fine si allegano i seguenti elaborati (barrare le voci interessate), compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e approvati da \_\_\_\_\_ (estremi dell'atto di approvazione):

- “Quadro descrittivo” dell'intervento (allegato B.2);
- progetto (n. \_\_\_\_\_ elaborati grafici e n. \_\_\_\_\_ allegati e relazioni);
- elaborati di progetto su supporto informatico (cd – rom)
- individuazione del responsabile di procedimento;
- copia delibera riguardante l'impegno:
  - a finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal cofinanziamento reso disponibile dalla Regione Piemonte;
  - a rispettare i tempi e le indicazioni riportate nel quadro descrittivo e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell'intervento in termini di incidentalità, per una durata non inferiore a tre anni dalla data completamento dell'intervento;
  - a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
  - a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione lo svolgimento di controlli e sopralluoghi.

Data e firma<sup>1</sup>

<sup>1</sup> del Sindaco o dell'Assessore competente.



**PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO**



**QUADRO DESCRITTIVO**

Il “Quadro descrittivo” raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento. Le informazioni riportate nel “Quadro descrittivo” consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale.

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

*NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.*

**Identificativo della proposta**

Denominazione dell'intervento

Comune

Provincia di /Località

(<sup>1</sup>)

**Responsabile di procedimento**

Amministrazione \_\_\_\_\_ Ufficio \_\_\_\_\_

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

**A) Attori**

Soggetti di partenariato (eventuali) (<sup>2</sup>)

<sup>1</sup> Indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province) , il comune (o i comuni) e gli altri riferimenti puntuali come la strada, la zona urbana, ecc.

<sup>2</sup> Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici e gli organismi privati, quando collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.



**PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO**



Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) <sup>(3)</sup>

-----

-----

**B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale**

1) Popolazione del Comune o dei Comuni interessati (ultimo anno disponibile, indicare l'anno)

-----

2) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio

-----

-----

-----

-----

3) Riepilogo dei dati sull'incidentalità. I dati sull'incidentalità sono richiesti per gli anni dal 2000 in avanti, fino agli ultimi dati disponibili, distinguendo fra dati del Comune (o dei Comuni), dati sugli incidenti in zone urbane e dati sugli incidenti della zona di intervento (ove disponibili) <sup>(4)</sup>.

**Serie storica (ripetere per ogni anno di cui si dispongono i dati)**

Anno _____	Territorio comunale	EVOLUZIONE dall'anno precedente	
		NUMERO	VARIAZIONE (numero)      VARIAZIONE IN %
	INCIDENTI		
	MORTI		
	Di cui utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti)		
	FERITI		
	Di cui utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti)		

<sup>3</sup> Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

<sup>4</sup> Le serie storiche dei dati sull'incidentalità per Comune sono disponibili sul sito Internet [www.sicurezzastradalepiemonte.it](http://www.sicurezzastradalepiemonte.it) nell'area centro di monitoraggio - monitoraggio incidenti.



**PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO**



<b>Anno _____ Zone urbane</b>			
	NUMERO	EVOLUZIONE dall'anno precedente	
		VARIAZIONE (numero)	VARIAZIONE IN %
INCIDENTI			
MORTI			
Di cui utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti)			
FERITI			
Di cui utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti)			

<b>Anno _____ Ambito di intervento</b>			
	NUMERO	EVOLUZIONE dall'anno precedente	
		VARIAZIONE (numero)	VARIAZIONE IN %
INCIDENTI			
MORTI			
Di cui utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti)			
FERITI			
Di cui utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti)			

**C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi**

1) Obiettivi:

-----

-----

-----

-----

-----

-----

2) Descrizione sintetica delle azioni:

-----

-----



**PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO**



---

---

---

---

4) Durata complessiva dell'intervento (o degli interventi) proposti, a partire dalla data di assegnazione del contributo, (in mesi) \_\_\_\_\_

5) Sinergia con altre misure (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento per gli interventi proposti e descrivere la coerenza dell'intervento con tali strumenti, al fine di mostrare la validità della proposta. Es. istituzione di zone a traffico limitato e di isole pedonali; perseguimento degli obiettivi del Piano della Mobilità o del Piano Urbano del Traffico, intensificazione delle misure di controllo e sanzione; collegamento a Piani e programmi in materia di sicurezza stradale)<sup>5</sup>

---

---

---

---

---

---

---

---

6) Partecipazione ed educazione (indicare eventuali interventi in relazione all'adozione di metodi di consultazione, partecipazione della cittadinanza, iniziative educative presso le scuole e gli strumenti che verranno adottati per il loro monitoraggio)<sup>6</sup>

---

---

---

---

---

---

---

---

<sup>5</sup> Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono un'estrema sintesi di quelle riportate in riferimento allo sviluppo del criterio 4 per la valutazione dei progetti.

<sup>6</sup> Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono un'estrema sintesi di quelle riportate in riferimento allo sviluppo del criterio 5 per la valutazione dei progetti.



**PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO**



7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime)

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

**D) Profili tecnico-amministrativi**

1) Livello di progettazione (*barrare la voce corrispondente*) <sup>(7)</sup>

preliminare	<input type="checkbox"/>
definitiva	<input type="checkbox"/>
esecutiva	<input type="checkbox"/>

2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati acquisiti) <sup>(8)</sup>

- 2.1 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_
- 2.2 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_
- 2.3 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_
- 2.4 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_

<sup>7</sup> Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge 109/94. Il livello minimo ammissibile è quello preliminare.

<sup>8</sup> Si dovranno elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.





PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO



**G) Fasi e tempi previsti dal programma di attività <sup>9)</sup>**

1) Data ed estremi dell'approvazione del progetto preliminare

\_\_\_\_\_

2) Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

	<i>Durata dall'inizio (in giorni)</i>	<i>Data prevista</i>
<b>Per quanto riguarda le opere</b>		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Approvazione Progetto Esecutivo		
Aggiudicazione gara		
Inizio lavori		
Fine lavori		
<b>Per quanto riguarda altre misure (partecipazione ed educazione)</b>		
Fine attività		

Data \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

Firma del Responsabile del Procedimento

<sup>9)</sup> Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dei lavori - cronoprogramma.



PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO



**MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO <sup>(10)</sup>**

**H) Calendario <sup>(11)</sup>**

1. Approvazione progetto definitivo.....	Data	___/___/___
2. Approvazione progetto esecutivo.....	Data	___/___/___
3. Aggiudicazione/affidamento lavori	Data	___/___/___
4. Inizio lavori . . . . .	Data	___/___/___
5. Fine lavori . . . . .	Data	___/___/___

**I) Eventuali variazioni apportate al progetto originario**

1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

2) Tipo di variazione:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

- 3.1) no \_\_\_\_\_ ;
- 3.2) si, in diminuzione \_\_\_\_\_ , specificare di quanto: € \_\_\_\_\_ ;
- 3.3) si, in aumento \_\_\_\_\_ , specificare di quanto: € \_\_\_\_\_ .

**J) Valutazioni**

1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

<sup>10</sup> Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata nella fase di realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

<sup>11</sup> Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.



**PRSS –Programma di Azione 2007  
ALLEGATO B2 – QUADRO DESCRITTIVO**



2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche

-----  
-----  
-----  
-----

3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di partecipazione ed educazione (in relazione all'adozione di metodi di consultazione, di partecipazione della cittadinanza e sviluppo di iniziative educative presso le scuole)

no \_\_\_\_  
si \_\_\_\_: data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_; rapporto allegato.

4) Valutazione sui risultati in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime a 1 anno: redigere un breve rapporto.

5) Valutazione sui risultati in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime a 2 anno: redigere un breve rapporto.

6) Valutazione sui risultati in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime a 3 anno: redigere un breve rapporto.

Data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Firma del Responsabile del Procedimento

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2007, n. 14-6363

**Modalità di interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti - Area Adulti. Approvazione bando e accantonamento risorse anno 2007**

A relazione degli Assessori Manica, Migliasso, Oliva:

Vista la Legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che, all'art. 51 prevede "Attività di promozione regionale per persone detenute ed ex detenute";

preso atto che in data 4.12.1992 è stato firmato dalla Regione Piemonte e dal Ministero della Giustizia un Protocollo d'intesa in cui sono state stabilite le linee di intervento e le reciproche competenze nel settore disadattamento, devianza, criminalità;

vista la D.G.R. n. 52-11390 del 23.12.2003 con cui sono state approvate le "Linee guida per il funzionamento dei Gruppi Operativi Locali", gruppi composti da operatori dell'Amministrazione Penitenziaria, degli Enti Locali, dei Servizi sociali e sanitari, del mondo del lavoro e del volontariato che coordinano e programmano interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale ed ex detenuti e coordinati da Enti Locali (Province/Comuni);

visto altresì che nel suddetto documento i Gruppi Operativi Locali sono individuati quali "strumenti di partecipazione e di coordinamento tra tutte le realtà istituzionali e non che operano nel settore", e viene inoltre stabilito che le varie componenti territoriali presenti "si impegnano a presentare proposte, iniziative e progetti ai Gruppi Operativi Locali al fine di inserirli in modo coerente nella programmazione annuale";

vista la D.G.R. n. 34-2851 del 15.5.2006 con cui è stato approvato un bando relativo a interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti;

ritenuto opportuno emanare anche per l'anno 2007 un bando per la presentazione dei progetti da approvarsi da parte della competente Direzione Politiche Sociali, di concerto con le Direzioni Turismo, Sport, Parchi e Promozione attività culturali, Istruzione e Spettacolo;

vista a tal riguardo la nota del 11.4.2007 prot. n. 25277/32/7 con la quale la Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo assegna alla Direzione Politiche Sociali la somma di Euro 75.000,00 di cui numero accantonamento 100444 disposta sul Cap. 17707 (D.G.R. n. 28-5524 del 19.3.2007) per la realizzazione di progetti culturali e la nota del 28.6.2007 prot. n. 12775/21.4 con la quale la Direzione Turismo, Sport, Parchi assegna la somma di Euro 100.000,00 di cui numero accantonamento 100988 disposta sul Cap. 17283 (D.G.R. n. 42-6254 del 25.6.2007) per la realizzazione di progetti sportivi;

considerato inoltre necessario, in coerenza con i principi della L.R.1/2004, individuare le seguenti

priorità per la concessione dei contributi relativi all'anno 2007 per progetti nell'area adulti:

- Interventi mirati a ridurre la conflittualità sociale, al contrasto alla devianza e a favorire l'educazione alla legalità nelle scuole.

- Interventi di orientamento all'accesso al sistema dei servizi e di diffusione di informazioni per le persone in esecuzione penale.

- Attività formative brevi collegate al sistema della formazione professionale attraverso il sistema dei crediti, rivolte alle persone detenute.

- Interventi di sostegno alla genitorialità delle persone in esecuzione penale e a favore delle loro famiglie.

- Interventi mirati a sostenere la persona inserita in un percorso di reinserimento lavorativo attraverso specifiche azioni mirate ad una integrazione sociale e al raggiungimento di una piena autonomia.

- Progetti rivolti a particolari fasce di popolazione in esecuzione penale: stranieri, sex-offenders, tossicodipendenti.

- Progetti rivolti alla popolazione femminile detenuta e ai bambini presenti negli Istituti penitenziari.

- Progetti di formazione congiunta rivolti a operatori pubblici, dell'Amministrazione Penitenziaria e del privato sociale e, in particolare, ai componenti dei Gruppi Operativi Locali.

- Progetti mirati ad avviare attività lavorative interne agli Istituti in grado di garantire la propria autosostenibilità futura.

- Attività sportive rivolte a persone in esecuzione penale.

- Iniziative culturali rivolte a persone in esecuzione penale.

Considerato pertanto necessaria la messa a punto di un bando, come da allegato A, parte integrante della presente deliberazione in cui vengono definiti i seguenti criteri:

a) Le iniziative e i progetti dovranno essere realizzati attraverso la collaborazione fra Enti locali, Enti pubblici, Amministrazione Penitenziaria e altri soggetti funzionali alla realizzazione degli interventi quali agenzie formative, Associazioni culturali, sportive, di volontariato, Cooperative, cooperative sociali e loro Consorzi.

La partnership deve obbligatoriamente comprendere il Gruppo Operativo Locale del territorio di appartenenza e, per i progetti che si attuano all'interno degli Istituti penitenziari, la Direzione dell'Istituto.

Nell'ambito dei partners deve essere individuato il capofila che si identifica come soggetto attuatore ai fini della presentazione della domanda e dell'assegnazione del contributo.

Ogni soggetto non può presentare più di tre progetti come ente attuatore ma può essere partner di progetti che hanno altri enti capofila.

b) Le iniziative progettuali dovranno identificare in maniera chiara la tipologia di progetto (sociale, sportivo, culturale), il contesto di riferimento, l'analisi del problema che si intende affrontare e gli obiettivi che il progetto intende conseguire, le azioni che verranno realizzate, la composizione della partnership, le competenze dei soggetti coinvolti e il loro specifico ruolo, la tipologia dei destinatari, il piano economico dettagliato, le attività di monitoraggio e valutazione e le modalità di diffusione dei risultati.

Le iniziative progettuali dovranno essere coerenti con i principi della L.R. 1/2004 e con le norme e gli atti di programmazione delle politiche sociali, della formazione e del lavoro dello sport e della cultura della Regione Piemonte.

c) Le domande di contributo dovranno pervenire, pena di inammissibilità, unicamente a mezzo posta mediante raccomandata A/R entro il 17 settembre 2007.

d) I progetti dovranno concludersi entro la data indicata nella determinazione di approvazione del progetto.

Ogni proroga ai termini indicati dovrà essere richiesta e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

e) La somma disponibile per la concessione dei contributi è di:

Euro 800.000,00 (Cap. 17071/2007) per i progetti sociali;

Euro 100.000,00 (Cap. 17283/2007) per i progetti sportivi (Acc. 100988);

Euro 75.000,00 (Cap. 17707/2007) per i progetti culturali (Acc. 100444).

Nel caso in cui le richieste relative a una tipologia di progetti siano inferiori alla somma impegnata, i fondi disponibili saranno utilizzati per finanziare le altre tipologie.

Le iniziative promosse potranno usufruire di un contributo massimo di Euro 40.000.

La Regione si riserva, in relazione alle risorse disponibili e sulla base della valutazione ottenuta, la facoltà di finanziare parzialmente i progetti.

Qualora venga assegnato un contributo inferiore alla richiesta, il beneficiario potrà realizzare il progetto come previsto attraverso altri cofinanziamenti o presentare, entro 45 giorni, una rimodulazione del progetto riducendo le singole voci di spesa ma mantenendo gli obiettivi e i contenuti progettuali. Il responsabile della Direzione Politiche Sociali comunicherà con lettera l'approvazione della rimodulazione.

Preso atto dell'opportunità di confermare la Commissione di valutazione dei progetti prevista con D.G.R. n. 34-2851 del 15.5.2006 e di demandarne al Responsabile della Direzione regionale Politiche Sociali la sua costituzione.

Preso atto della nota n. 12775/21.4 del 28.6.2007 della Direzione Turismo, Sport, Parchi con cui è stata assegnata alla Direzione Politiche Sociali la somma di Euro 100.000,00 e della nota n. 25277/32/7 del 11.4.2007 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo con cui è stata assegnata alla Direzione Politiche Sociali la somma di Euro 75.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

Considerata la necessità di accantonare a questo fine la somma di 800.000,00 sul Capitolo 17071 del bilancio regionale 2007 che presenta la necessaria disponibilità.

Ritenuto opportuno dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali di provvedere agli adempimenti conseguenti al bando di cui all'allegato A.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare il bando ai sensi dell'art. 51 L.R. 1/2004 nel settore del contrasto alla criminalità e a favore di persone in esecuzione penale così come dettagliatamente indicato in premessa di cui all'Allegato A;

- di prevedere una Commissione di valutazione dei progetti secondo la composizione prevista dalla D.G.R. n. 34-2851 del 15.5.2006, che sarà costituita con successivo provvedimento del Responsabile della Direzione Politiche Sociali;

- di destinare a tale iniziativa la somma complessiva di Euro 975.000,00 di cui Euro 100.000,00 già accantonate con D.G.R. n. 42-6254 del 25.6.2007 dalla Direzione Sport, Parchi e Turismo ed Euro 75.000,00 già accantonate con D.G.R. n. 28-5524 del 19.3.2007 dalla Direzione Promozione Attività culturali, relativamente a progetti rispettivamente in materia sportiva ed in materia culturale;

- di destinare al suddetto Bando la somma di Euro 800.000,00 sul Capitolo 17071/07 del bilancio regionale 2007 che presenta la necessaria disponibilità per la realizzazione di progetti sociali (Acc. n. 101071);

- di dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali di provvedere agli adempimenti conseguenti al bando di cui all'allegato;

- di dare diffusione alla presente deliberazione attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002; sul sito internet della Regione Piemonte; sul sito dell'Osservatorio sull'immigrazione in Piemonte [www.piemonteimmigrazione.it](http://www.piemonteimmigrazione.it).

(omissis)

Allegato

Allegato A

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI E INIZIATIVE NEL SETTORE DEL CONTRASTO ALLA DEVIANZA E ALLA CRIMINALITA' E A FAVORE DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE O EX DETENUTI - AREA ADULTI**

### **Premessa**

La L.R. n.1/2004 " Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" ha definito, all'art. 51, le attività di promozione regionale per persone detenute ed ex detenute.

Il Protocollo d'intesa siglato dalla Regione Piemonte e dal Ministero della Giustizia il 4.12.1992 ha stabilito le linee di intervento e le reciproche competenze nel settore disadattamento, devianza, criminalità.

La D.G.R. n. 52-11390 del 23.12.2003 ha approvato le "Linee guida per il funzionamento dei Gruppi Operativi Locali", gruppi composti da operatori dell'Amministrazione Penitenziaria, degli Enti Locali, dei Servizi sociali e sanitari, del mondo del lavoro e del volontariato che coordinano e programmano interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale ed ex detenuti e coordinati da Enti Locali ( Province/Comuni)

Con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 14-6363 del 9.7.2007, n. 42-6254 del 25.6.2007 e n. 28-5524 del 19.3.2007 sono state accantonate risorse del bilancio regionale relative all'anno 2007 destinate alla concessione di contributi per la realizzazione di progetti e iniziative nel settore del contrasto della devianza e della criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti, area adulti, in particolare:

Euro 800.000,00 sul Cap 17071/2007

Euro 100.000,00 sul Cap 17283/2007

Euro 75.000,00 sul Cap 17707/2007

E' stata inoltre prevista l'istituzione di una specifica Commissione di valutazione dei progetti secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 34-2851 del 15.5.2006 che sarà costituita con provvedimento del responsabile della Direzione Politiche Sociali.

### **Art. 1 - Soggetti destinatari del contributo**

Le iniziative e i progetti dovranno essere realizzati attraverso la collaborazione fra enti locali, enti pubblici, Amministrazione Penitenziaria e altri soggetti funzionali alla realizzazione degli interventi quali agenzie formative, associazioni culturali, sportive e di volontariato, cooperative, cooperative sociali e loro consorzi.

La partnership deve obbligatoriamente comprendere il Gruppo Operativo Locale del territorio di appartenenza e, per i progetti che si attuano all'interno degli Istituti penitenziari, la Direzione dell'Istituto.

Nell'ambito dei partners deve essere individuato il capofila che si identifica come soggetto attuatore ai fini della presentazione della domanda e dell'assegnazione del contributo.

Ogni soggetto non può presentare più di tre progetti come ente attuatore ma può essere partner di progetti che hanno altri enti capofila.

### **Art. 2 – Priorità**

Verrà riconosciuta priorità ai progetti che prevedono :

- Interventi mirati a ridurre la conflittualità sociale, al contrasto alla devianza e a favorire l'educazione alla legalità nelle scuole

- Interventi di orientamento all'accesso al sistema dei servizi e di diffusione di informazioni per le persone in esecuzione penale
- Attività formative brevi collegate al sistema della formazione professionale attraverso il sistema dei crediti, rivolte alle persone detenute
- Interventi di sostegno alla genitorialità delle persone in esecuzione penale e a favore delle loro famiglie
- Interventi mirati a sostenere la persona inserita in un percorso di reinserimento lavorativo attraverso specifiche azioni mirate ad una integrazione sociale e al raggiungimento di una piena autonomia
- Progetti rivolti a particolari fasce di popolazione in esecuzione penale: stranieri, sex-offenders, tossicodipendenti
- Progetti rivolti alla popolazione femminile detenuta e ai bambini presenti negli Istituti penitenziari
- Progetti di formazione congiunta rivolti a operatori pubblici, dell'Amministrazione Penitenziaria e del privato sociale e, in particolare, ai membri dei Gruppi Operativi Locali
- Progetti mirati ad avviare attività lavorative interne agli Istituti in grado di garantire la propria autosostenibilità futura
- Attività sportive rivolte a persone in esecuzione penale
- Iniziative culturali rivolte a persone in esecuzione penale

Dovrà essere specificato se trattasi di "Progetto sociale", "Progetto sportivo" o "Progetto culturale". I progetti dovranno contenere un'analisi sul contesto territoriale o settoriale, gli obiettivi generali e l'obiettivo specifico che il progetto intende raggiungere, le attività previste, la composizione della partnership le singole capacità dei soggetti coinvolti e il loro specifico ruolo la tipologia dei/delle beneficiari/e, il piano economico dettagliato, le attività di monitoraggio e valutazione e le modalità di diffusione dei risultati.

Le iniziative progettuali dovranno essere coerenti con i principi della L.R.1/2004 e con le politiche sociali, della formazione e del lavoro, dello sport e della cultura della Regione Piemonte.

#### **Art. 4 – Modalità di presentazione delle domande di contributo e ammissibilità delle domande**

Le domande dovranno essere redatte utilizzando il modello 1 appositamente predisposto e, laddove dovute, corredate da marca da bollo (ai sensi del D.M. del 20.8.1992 n. 106 e s.m. in materia di "imposta di bollo") e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

Sarà causa di esclusione l'assenza della sottoscrizione nella parte in cui è prevista ( modello 1)

Alla domanda dovrà essere allegato:

- 1) la copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità, esclusi gli Enti pubblici
- 2) la scheda progettuale riportante la chiara indicazione relativa alla tematica : "Progetto sociale", "Progetto sportivo", "Progetto culturale"
- 3) la lettera di adesione da parte del Gruppo Operativo Territoriale competente
- 4) la lettera di adesione della Direzione dell'Istituto penitenziario per i progetti che prevedono azioni all'interno degli Istituti
- 5) le lettere di adesione di eventuali altri partner

Al fine di valutare l'inserimento del progetto in una programmazione territoriale concordata si prega di allegare, ove presenti, i piani di lavoro annuali previsti dalla DGR n. 52-11390 "Linee guida per il funzionamento dei Gruppi Operativi Locali" o le parti dei Piani di zona previsti dall'art. 17 della L.R. 1/2004 relativi alla tematica.

Potranno inoltre essere allegati: curriculum sintetico del soggetto presentatore e scheda relativa alle esperienze precedenti.

La mancanza della documentazione di cui al punto 1, 3, 4 sarà causa di inammissibilità.

I progetti redatti secondo le modalità previste dallo schema di domanda (All. 1) e corredati dagli allegati dovranno essere presentati in busta chiusa, recante l'indicazione del mittente e la seguente dicitura:

**BANDO PER PROGETTI NEL SETTORE DEL CONTRASTO DELLA DEVIANZA, DELLA CRIMINALITA' E A FAVORE DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire esclusivamente

- **a mezzo posta mediante raccomandata A/R**

**Non saranno accettate altre forme di consegna.**

Il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato **entro il 17 settembre 2007** (fa fede il timbro postale di spedizione)

Le domande dovranno essere indirizzate a:

Regione Piemonte  
Direzione Politiche Sociali - Settore Programmazione  
Corso Stati Uniti 1- 10128 TORINO

**Art. 5 - Durata dei progetti**

I progetti dovranno concludersi entro la data individuata nella determinazione di approvazione del progetto.

Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere richiesta e preventivamente autorizzata con lettera del responsabile della Direzione Politiche sociali.

**Art. 6 - Stanziamento disponibile ed entità dei contributi**

La somma disponibile per la concessione dei contributi è :

Euro 800.000,00 sul Cap 17071 relativi a progetti sociali  
Euro 100.000,00 sul Cap 17283 relativi a progetti sportivi  
Euro 75.000,00 sul Cap 17707 relativi a progetti culturali

Le iniziative promosse potranno usufruire di un contributo massimo di Euro 40.000

La Regione si riserva, in relazione alle risorse disponibili e sulla base della valutazione ottenuta, la facoltà di finanziare parzialmente i progetti.

Qualora venga assegnato un contributo inferiore alla richiesta, il beneficiario potrà realizzare il progetto come previsto attraverso altri cofinanziamenti o presentare, entro 45 giorni, una rimodulazione del progetto riducendo le singole voci di spesa ma mantenendo gli obiettivi e i contenuti progettuali. Il responsabile della Direzione Politiche Sociali comunicherà con lettera l'approvazione della rimodulazione.

Nel caso in cui l'assegnazione di contributi di una tipologia di progetti sia inferiore alla somma impegnata, i fondi disponibili saranno utilizzati per finanziare le altre tipologie.

**Art. 7 Costi ammissibili**

Il contributo sarà a parziale copertura delle spese destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto, non imputabili pertanto all'attività ordinaria. Saranno riconosciute le spese sostenute dalla data della deliberazione che approva il suddetto bando.

Costi ammissibili:

- **Personale utilizzato per la messa in opera del progetto**

Se personale dipendente indicare l'ente di appartenenza, la funzione, il costo orario, il tempo utilizzato per la realizzazione del progetto.

Nel caso sia personale dipendente da un ente partner del progetto si invita a sostenere direttamente questa voce di spesa considerandola come cofinanziamento

- **Personale esterno**

Personale con incarichi professionali, contratti a progetto, ecc. utilizzato per la realizzazione del progetto

- **Progettazione e coordinamento**

La voce relativa ai costi di progettazione, coordinamento e di segreteria non può superare il (10%) del totale del progetto

- **Locali**

Spese di affitto e relative utenze esclusivamente per i locali destinati alle attività progettuali

- **Arredi e dotazioni strumentali**

Beni di consumo, attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto

- **Varie**

Spese di trasporti e viaggi, materiali pubblicitari, pubblicazioni, convegni, altro

- **Azioni di sostegno agli utenti del progetto**

Borse lavoro, azioni di supporto relative all'affitto, ai trasporti, ecc.

#### **Art. 8 - Commissione di valutazione**

La valutazione delle domande sarà effettuata da un'apposita Commissione composta come previsto dalla D.G.R. n. 34-2851 e costituita con provvedimento del responsabile della Direzione Politiche Sociali.

#### **Art. 9 - Criteri di valutazione**

La Commissione procederà alla valutazione dei progetti secondo un sistema analitico multicriteriale di seguito descritto

CRITERI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
CURRICULUM	1. Esperienza maturata dal soggetto presentatore nell'ambito di intervento prescelto 2. Risultati delle progettazioni e delle esperienze precedenti	10
PARTNERSHIP	1. Qualità della partnership (coerenza con l'ambito di intervento prescelto) 2. Chiarezza dei ruoli e delle competenze di ciascun partner nella realizzazione del progetto	15
QUALITA' ED ORGANICITA' DEL PROGETTO	1. Chiarezza nell'illustrazione del contesto territoriale o settoriale; 2. chiarezza nella definizione degli obiettivi generali e dell'obiettivo specifico che il progetto intende raggiungere; 3. pertinenza: rispondenza della proposta progettuale ai problemi specifici e reali dei beneficiari; 4. descrizione dettagliata delle attività e coerenza tra queste, i risultati attesi e gli obiettivi; 5. sostenibilità intesa come durata nel tempo dei benefici assicurati ai destinatari del progetto; 6. sistema di monitoraggio e valutazione; 7. innovatività della proposta.	40
DIMENSIONE FINANZIARIA	1. Coerenza tra contenuti della proposta progettuale e preventivo di spesa;	15

	2. congruità dei costi e delle voci di spesa 3. Presenza di cofinanziamenti	
<b>COERENZA DEL PROGETTO NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE</b>	1. Inserimento del progetto in una programmazione territoriale concordata valutato in relazione alla documentazione inviata; 2. Coerenza del progetto con le priorità indicate e con le politiche sociali e le politiche attive del lavoro, dello sport e della cultura della Regione Piemonte	20
	Totale	100

La Commissione, successivamente alla valutazione, stabilirà 3 graduatorie di merito, una per ogni tipologia dei progetti (sociali, sportivi e culturali).

Risulteranno idonei e pertanto verranno inseriti in graduatoria solo i progetti che raggiungeranno il punteggio minimo di 60

#### **Art. 10 – Assegnazione dei contributi**

Sulla base dei risultati della valutazione operata dalla Commissione (graduatorie di merito degli idonei) il Responsabile della Direzione Politiche Sociali provvederà ad approvare le graduatorie ed assegnare i contributi oggetto del presente bando entro 6 mesi dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

L'Ente beneficiario dovrà comunicare l'avvio del progetto entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione di contributo o, nel caso di contributo ridotto, la rimodulazione del progetto e del preventivo di spesa.

L'Ente beneficiario dovrà dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica. Sugli eventuali materiali prodotti va riportata la dicitura "con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte" nonché il logo dell'Ente.

#### **Art. 11 - Variazioni in corso d'opera**

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto dei progetti approvati e di tutte le condizioni previste (destinatari, attività, ecc.).

Eventuali variazioni, purché in coerenza con l'impianto complessivo del progetto, potranno essere effettuate solo previa autorizzazione della Direzione regionale Politiche sociali, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

#### **Art.12 Monitoraggio verifiche e controlli**

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare a campione, durante il periodo di realizzazione degli interventi, delle verifiche sull'andamento del progetto.

#### **Art. 13 Relazione finale ed elenco spese sostenute**

Entro 45 giorni dalla conclusione del progetto i soggetti beneficiari dei contributi dovranno presentare una relazione finale e un resoconto, redatti secondo il modello allegato (mod. 3).

La documentazione relativa alle spese sostenute è conservata dall'Ente beneficiario su cui la Regione Piemonte si riserva di effettuare un controllo a campione.

#### **Art. 14 Erogazione dei contributi**

I contributi assegnati dal presente bando verranno erogati come segue:

- 70% come anticipo all'avvio del progetto
- 30% a conclusione del progetto e a seguito di presentazione del resoconto e della relazione finale

#### **Art. 15 – Riduzione o revoca del contributo concesso**

Il contributo potrà essere **revocato** nei seguenti casi:

- mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla data di conclusione del progetto, della relativa relazione finale e del resoconto;
- realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termine di durata temporale, senza averne concordato le modifiche con la Regione;
- accertamento di irregolarità nella contabilizzazione delle spese.

#### **Art. 16 Trattamento dei dati personali**

A norma dell'art. 13 del D. Lgs 196/2003 " Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che andiamo effettuare (art. 13):

- a) ha le seguenti finalità: concessione di contributo economico a sostegno di progetti e iniziative nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale ;
- b) sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali;
- c) i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, e il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello 165.

Il responsabile del trattamento è il Dott. Giampaolo Albini – Dirigente Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

BANDO 2006  
Modello 1 – Domanda di contributo

**MODELLO 1 – DOMANDA**

da presentare su carta intestata corredata da marca da bollo  
(ai sensi del D.M. del 20.8.1992 n. 106 e s.m. in materia di  
"imposta di bollo" e sottoscritta dal legale rappresentante  
del soggetto attuatore)

(Bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti e iniziative nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti area adulta)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Politiche Sociali  
Settore Programmazione  
Corso Stati Uniti 1  
10128 TORINO

**Domanda di contributo per l'anno 2007**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov.) \_\_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_  
avente la seguente natura giuridica: \_\_\_\_\_  
e avente sede legale in \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_ (Prov.) \_\_\_\_\_ cap. \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
(dati riferiti all'Ente/Associazione)

**CHIEDE**

un contributo di Euro \_\_\_\_\_ a copertura delle spese previste per l'attuazione  
del progetto denominato \_\_\_\_\_  
consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di  
falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

**DICHIARA**

- ❖ di aver preso integralmente visione del bando rivolto ad Enti pubblici, agenzie formative, associazioni, cooperative e loro consorzi, per la richiesta di contributi per progetti e interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale- anno 2006 e di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione;

**SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO**

- ❖ a trasmettere, entro 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, la dichiarazione di avvio del progetto e di eventuale rimodulazione delle azioni e delle relative spese;
- ❖ a trasmettere inderogabilmente entro 45 giorni dalla conclusione del progetto, la relazione finale del progetto, utilizzando i modelli predisposti dalla Regione Piemonte (All. 3);
- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione del progetto ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;
- ❖ a dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica, nonché sugli eventuali materiali prodotti, riportando il logo regionale e la dicitura "con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte";
- ❖ a trasmettere copia dei materiali eventualmente prodotti, autorizzandone la riproduzione, anche parziale, e la diffusione.

Si allega alla presente

- la copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità
- la scheda progettuale redatta su apposito modello 2
- la lettera di adesione da parte del Gruppo Operativo Territoriale competente
- la lettera di adesione della Direzione dell'Istituto penitenziario per i progetti che prevedono azioni all'interno degli Istituti
- le lettere di adesione di eventuali altri partner

---

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

---

(firma per esteso e leggibile)

## MODELLO 2 - SCHEDE PROGETTUALE

- PROGETTO SOCIALE
- PROGETTO SPORTIVO
- PROGETTO CULTURALE

**GRUPPO OPERATIVO LOCALE DI .....**

TITOLO O DENOMINAZIONE PROGETTO

ENTE REALIZZATORE

PARTECIPANTI AL PROGETTO (*Partner del progetto, ruoli e competenze per la realizzazione del progetto*)

DURATA PREVISTA

Data avvio
------------

Data termine
--------------

ANALISI DEL CONTESTO

INDIVIDUAZIONE DEL/DEI PROBLEMA/I CHE SI INTENDONO AFFRONTARE

**OBIETTIVI GENERALI** (Benefici sociali ed economici di medio e lungo termine al raggiungimento dei quali il progetto contribuirà)

--

**OBIETTIVI SPECIFICI O SCOPI DEL PROGETTO**

--

**RISULTATI ATTESI** (Servizi che i beneficiari riceveranno dal progetto)

--

**DESCRIZIONE ATTIVITA'** (*descrizione delle singole azioni che compongono il progetto, durata, strumenti, etc,...*)

--

**BENEFICIARI** (*Numero soggetti coinvolti e caratteristiche*)

--

AZIONE 1:

AZIONE 2

AZIONE 3

**TEMPI**

AZIONE	DESCRIZIONE	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d

**RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE**

--

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (modalità, indicatori)**

--

**COERENZA DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON LE POLITICHE REGIONALI**

--

**PREVENTIVO ECONOMICO**

A) PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E SEGRETERIA (la voce di costo non può superare il 10% del costo totale)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

**B) PERSONALE**

QUALIFICA	ENTE DI APPARTENENZA	MANSIONI SVOLTE	COSTO ORARIO	N: ORE	COSTO COMPLESSIVO
-----------	----------------------	-----------------	--------------	--------	-------------------

<b>TOTALE</b>					

**C) ARREDI, ATTREZZATURE**

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

**D) AFFITTO LOCALI, SPESE DI GESTIONE**

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

**E) VARIE (BORSE LAVORO, ecc.)**

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

COSTO TOTALE A + B + C + D + E=

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE PIEMONTE .....

ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI O PRIVATI .....

RISORSE PROPRIE .....

**TOTALE**

DATA .....

TIMBRO E FIRMA

**MODELLO 3 – RELAZIONE FINALE E RESOCONTO SPESE SOSTENUTE**

- PROGETTO SOCIALE**
- PROGETTO SPORTIVO**
- PROGETTO CULTURALE**

**GRUPPO OPERATIVO LOCALE DI .....**

ENTE REALIZZATORE  
.....

TITOLO DEL PROGETTO  
.....

PARTNER  
.....  
.....

DURATA  
Data avvio .....  
Data termine .....

BENEFICIARI (specificare numero e tipologia beneficiari coinvolti per ogni azione progettuale)  
.....  
.....

OBIETTIVO SPECIFICO O SCOPO DEL PROGETTO  
.....  
.....  
.....

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' (descrizione singole azioni che compongono il progetto)  
.....  
.....  
.....

RISULTATI ATTESI  
.....  
.....  
.....

RISULTATI OTTENUTI  
.....  
.....  
.....

MONITORAGGIO (dati, indicatori...)

.....  
 .....  
 .....

ASPETTI QUALIFICANTI DEL PROGETTO

.....  
 .....  
 .....

NODI PROBLEMATICI EVIDENZIATI

.....  
 .....  
 .....

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI FINALI

.....  
 .....  
 .....

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'INIZIATIVA SUCCESSIVA ALLA SUA REALIZZAZIONE

.....  
 .....  
 .....

**ELENCO SPESE SOSTENUTE**

A) PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E SEGRETERIA

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

B) PERSONALE

QUALIFICA	ENTE DI APPARTENENZA	MANSIONI SVOLTE	COSTO ORARIO	N: ORE	COSTO COMPLESSIVO

C) ARREDI, ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

**D) AFFITTO LOCALI, SPESE DI GESTIONE**

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

**E) VARIE (borse lavoro, ecc.)**

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

COSTO TOTALE SOSTENUTO A + B + C + D + E= .....

**RISORSE**

Finanziamento regionale	
Risorse proprie	
Altri finanziamenti pubblici e privati:	
- da ente pubblico (specificare)	
- da ente privato (specificare)	
Altre risorse (da specificare)	
<b>TOTALE</b>	

Luogo e data .....

Timbro e firma del legale rappresentante dell'ente



Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2007, n. 37-6385

**Linee guida per la gestione e il prelievo venatorio degli ungulati selvatici in Regione Piemonte**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di prendere atto del protocollo d'intesa siglato con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica per la stesura di documenti tecnici sulla gestione faunistica (Allegato C);

- di approvare le Linee guida per la gestione e il prelievo venatorio degli ungulati selvatici ruminanti in Regione Piemonte, di cui agli allegati A e B, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**Allegato A**

**LINEE GUIDA PER LA  
GESTIONE UNGULATI  
SELVATICI RUMINANTI  
NELLA REGIONE  
PIEMONTE**

**2007**

## Linee guida per la gestione dei ruminanti selvatici nella Regione Piemonte

Gli indirizzi gestionali contenuti nel presente documento devono essere applicati su tutto il territorio regionale dai soggetti interessati alla gestione venatoria dei ruminanti selvatici (ATC, CA, AFV, AATV). E' previsto il coinvolgimento delle Aree protette e degli Istituti di protezione nelle operazioni di censimento (vedasi paragrafo 2).

### 1) Obiettivi generali della gestione venatoria

La gestione venatoria dei ruminanti selvatici in Piemonte si pone i seguenti obiettivi prioritari:

- a) la conservazione delle specie autoctone di fauna ungulata ed il mantenimento della biodiversità;
- b) il raggiungimento e/o il mantenimento di densità di popolazione compatibili con le attività agro-silvo-pastorali ed antropiche in generale;
- c) nel caso di daino e muflone, specie alloctone per il territorio piemontese, la definizione delle aree in cui la presenza delle popolazioni è ritenuta compatibile con quella delle specie autoctone;
- d) il raggiungimento, nell'attuazione dei piani di prelievo selettivi, di un risultato equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età;
- e) la crescita culturale dei cacciatori.

Fatte salve le priorità indicate ai punti a), b), c), d), la gestione venatoria degli Ungulati selvatici deve tendere a consentire un prelievo sostenibile nel tempo, nel rispetto di un'armonica strutturazione delle popolazioni, per sesso e classi d'età.

Le densità di cui alla lett. b), espresse come numero di capi per 100 ha di territorio, devono essere calcolate per ogni specie in ciascuna unità territoriale di gestione. Nella tabella sotto riportata vengono forniti alcuni valori di riferimento per capriolo, cervo e camoscio; si sottolinea come tali valori **non rappresentino** le densità minime necessarie per avviare la gestione venatoria, ma possano variare in funzione delle condizioni locali e degli obiettivi che si pone ciascuna strategia di gestione pianificata nei PPGU (cfr. paragrafo 3).

SPECIE	Densità obiettivo indicative	
Cervo	0,5-1 capo/100 ha	
Camoscio	6 capi/100 ha	
Capriolo	C.A.	A.T.C.
	5 capi/100 ha	10 capi/100 ha

Nel caso del daino e del muflone non viene fornito alcun valore di riferimento; ciò è motivato dalla loro particolare situazione di specie non autoctone e dall'ampia gamma di ambienti in cui questi Ungulati sono stati a più riprese introdotti.

In base all'art. 30, comma 13, della L.R. 4 settembre 1996 n. 70, l'introduzione di daino e muflone nel territorio regionale è vietata in quanto specie alloctone.

La gestione delle popolazioni presenti dovrà tendere al "congelamento" della situazione attuale attraverso la realizzazione di piani di prelievo annuali che limitino l'accrescimento delle consistenze ed evitino ogni ulteriore espansione degli areali occupati o la formazione di nuove colonie, anche con attività di controllo.

Nel caso di colonie di nuova formazione per le quali non sia già stata avviata la gestione venatoria non può essere praticata la caccia di selezione e devono essere applicate solo misure di controllo.

## 2) Caratteristiche dei distretti di gestione

La definizione e l'utilizzo di Unità di Gestione o Distretti di dimensioni inferiori rispetto a quelle degli attuali ATC e CA appare un elemento fondamentale per una più efficace gestione venatoria delle popolazioni di Ungulati. A tal fine, ciascun ATC e CA dovrà essere suddiviso in più distretti per ogni specie. Le AFV e AATV, considerate le ridotte dimensioni territoriali, possono effettuare la gestione su tutta la superficie di concessione, ma, qualora ritenuto necessario, possono altresì suddividere il territorio in distretti.

Pertanto, la pianificazione della conservazione e del razionale utilizzo di ciascuna specie, nonché l'organizzazione e la realizzazione delle attività gestionali e venatorie, deve essere affrontata in modo unitario per distretti.

Per distretti si intendono aree che, per caratteristiche ambientali (piano altitudinale, copertura vegetazionale, attività antropiche di varia natura, ecc.) e/o per caratteristiche faunistiche e gestionali (distribuzione e densità delle popolazioni di Ungulati, isolamento delle stesse, differenti obiettivi di gestione), costituiscono territori omogenei e distinti. Anche una più efficace gestione del prelievo, nonché una più uniforme distribuzione dello stesso, costituiscono elementi la cui valutazione è di fondamentale importanza nella definizione di diversi distretti per ciascuna specie. Di conseguenza, la corretta attuazione dei piani implicherà l'assegnazione del capo al cacciatore in un preciso distretto.

Nella tabella seguente viene indicata l'estensione massima dei distretti riferita a ciascuna specie.

<b>SPECIE</b>	<b>Superficie complessiva massima del distretto</b>
Capriolo	10.000 ha
Cervo	50.000 ha
Camoscio	15.000 ha

Si può derogare ai limiti sopra indicati per comprovate ragioni tecniche e/o di organizzazione del territorio.

In considerazione delle modalità di uso dello spazio da parte del cervo, è consentita la realizzazione di distretti più ampi qualora essi siano coerenti con le caratteristiche delle singole popolazioni. Tale eventuale richiesta deve essere motivata dal punto di vista tecnico e biologico.

I confini dei distretti debbono essere facilmente identificabili e corrispondere ad ostacoli naturali (creste di spartiacque, torrenti o altro), limiti amministrativi (confini comunali, dell'ATC o CA) o artificiali (strade, sentieri).

La somma delle superfici dei distretti individuati per ciascuna specie non deve necessariamente coincidere con la superficie complessiva del CA o ATC.

Nel caso del cervo, specie caratterizzata da esigenze spaziali di vaste proporzioni, l'approccio alla pianificazione della gestione deve prescindere dalla presenza di Istituti con finalità diversificate (Distretti, AFV, Oasi, ZRC, Aree protette).

L'applicazione di tale concetto implica la necessità di un buon coordinamento tra i diversi Istituti che sono interessati dalla presenza del cervo.

La Regione dovrà quindi provvedere all'organizzazione di un censimento contemporaneo e con la stessa metodica su tutto l'areale interessato dalla presenza della specie nell'ambito di ciascuna unità di popolazione condivisa tra più istituti di gestione, nonché alla ripartizione del piano di prelievo complessivo in base alla distribuzione spaziale dei cervi in periodo venatorio.

La distribuzione in periodo venatorio verrà valutata sulla base dell'analisi critica dei dati a disposizione, in particolare:

- la superficie utile alla specie, da valutarsi anche mediante l'applicazione di modelli di idoneità ambientale;
- la ripartizione degli abbattimenti nei vari istituti di gestione negli anni precedenti e la distribuzione spaziale degli stessi (indice indiretto della presenza in periodo venatorio);
- le informazioni relative alla presenza e consistenza delle popolazioni sia nelle zone soggette a prelievo che nelle aree protette;

Allo scopo di ottimizzare le conoscenze sulla distribuzione spaziale della specie e di ripartire il prelievo in maniera adeguata, verranno organizzate con cadenza triennale operazioni di censimento durante il periodo del bramito, da svolgersi in tutti gli istituti di gestione interessati dalla presenza del cervo.

Nella formulazione dei piani di prelievo si terrà conto della frazione della popolazione presente all'interno delle aree protette nel periodo venatorio, che non potrà essere oggetto di prelievo.

### **3) Piano di programmazione per la gestione degli Ungulati (PPGU)**

Il perseguimento degli obiettivi sopra delineati è criterio ispiratore del Piano di programmazione per la gestione degli Ungulati (PPGU) di durata quinquennale, che ciascun ATC, CA, AFV e ATV deve elaborare e che dovrà contenere la programmazione e pianificazione relativa al quinquennio successivo.

Il PPGU è riferito a tutte le specie di Ungulati selvatici ruminanti. Il cinghiale è pertanto escluso da questo documento. Nei CA e nelle AFV ove sia segnalata la presenza dello stambecco dovranno essere fornite informazioni relative alla sua

consistenza. Le attività di monitoraggio saranno effettuate secondo le modalità indicate per il camoscio (punto 3.2.).

Costituiscono parte integrante del PPGU i seguenti capitoli che, per uniformità, dovranno essere sviluppati nell'ordine di seguito riportato:

### 3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il PPGU dovrà riportare le seguenti informazioni:

- a. Superficie totale complessiva dell'ATC/CA, al lordo di tutti gli Istituti ed Aree protette compresi all'interno;
- b. superficie A.S.P. (Agro-Silvo-Pastorale) totale (al lordo degli istituti summenzionati);
- c. elenco di tutti gli istituti presenti sul territorio di competenza dell'ATC e CA, e loro inquadramento sulla base dello schema seguente:
  - tipologia (Parco nazionale, Parco regionale, Parco provinciale, Oasi di protezione, Z.R.C., Z.A.C., AFV, AATV, ACS);
  - denominazione
  - superficie planimetrica totale
  - status rispetto al precedente PPGU (confermato, modifica dei confini, nuova istituzione)
- d. superficie venabile di competenza dell'ATC/CA.

Le informazioni di cui ai punti a. e b. saranno fornite dalla Regione Piemonte.

### 3.2. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI DISTRETTI GESTIONALI

Per ogni specie cacciabile devono essere individuati i distretti di gestione di cui al paragrafo 1). Per ogni distretto devono essere indicate:

- Denominazione e numerazione univoca.
- Superficie planimetrica complessiva, al netto di tutti gli altri Istituti eventualmente compresi all'interno dei confini.
- Superficie A.S.P.
- Superficie Utile alla Specie (SUS), da calcolare secondo le indicazioni di massima formulate di seguito o secondo altra metodologia adeguata e motivata.
- Superficie delle aree di svernamento.
- Superficie occupata dalle categorie ambientali richieste nella scheda ufficiale per la richiesta del piano di prelievo, sulla base dei tematismi forniti dalla Regione Piemonte.

I confini dei distretti devono essere descritti testualmente e riportati su cartografia digitalizzata in scala 1:10.000 (CTR).

La superficie utile alla specie (S.U.S.) può essere ricavata mediante l'applicazione di specifici modelli di valutazione ambientale, a vari livelli di dettaglio, in grado di quantificare l'estensione degli habitat idonei alla presenza di ciascuna specie.

Per una valutazione il più possibile semplice e speditiva della S.U.S., possono

essere utilizzate le seguenti semplificazioni:

Cervo – Capriolo:

$$\text{S.U.S.} = \text{Sup. boschi} + \text{sup. prato-pascolo} + \text{sup. coltivi} + 0,25 \text{ sup. improduttivo}$$

Camoscio:

$$\text{S.U.S.} = 0,5 \text{ Sup. boschi latifoglie e misti} + 0,75 \text{ sup. boschi conifere} + \text{sup. prato-pascolo} + \text{sup. improduttivo}$$

### 3.3. RISULTATI DEI CENSIMENTI E DEI PIANI DI PRELIEVO RELATIVI AL QUINQUENNIO PRECEDENTE

Per ciascun distretto devono essere riportati i seguenti dati:

- risultati dei censimenti annuali, secondo le classi di sesso ed età stabilite dal presente documento all'art. 4, distinguendo i capi censiti sulla superficie venabile e su eventuali aree a divieto di caccia;
- superficie effettivamente sottoposta a censimento ogni anno;
- densità di popolazione risultante annualmente, al netto delle classi zero, riferita alla SUS;
- esito dei piani di prelievo, secondo le seguenti indicazioni:
  - capi autorizzati divisi per sesso e classi di età;
  - capi effettivamente assegnati;
  - capi abbattuti, divisi per sesso e classi di età, distinguendo eventuali capi non conformi, capi sanitari – distrutti e non distrutti;
  - sforzo di caccia;
  - eventuali capi rinvenuti morti o comunque recuperati (es.: incidenti stradali, bracconaggio, ecc.);
- valutazione schematica delle dinamiche di popolazione osservate nel quinquennio e valutate sulla base degli obiettivi gestionali formulati nel precedente PPGU, ove presente;

Per i soli CA e ATC

- descrizione e valutazione critica delle strategie di gestione venatoria applicate nel quinquennio (metodo di assegnazione, pressione venatoria, ecc), loro esito in relazione agli obiettivi gestionali formulati nel precedente PPGU, nonché agli obiettivi generali della gestione venatoria (completamento dei piani di prelievo/sforamenti, distribuzione proporzionata della pressione venatoria, crescita culturale dei cacciatori);
- tabella contenente, per ogni classe di sesso e di età indicate nel presente documento all'art. 6.1, il valore minimo, massimo, la media e la deviazione standard delle seguenti misure biometriche:
  - peso, completamente o parzialmente eviscerato. Le due misure devono essere elaborate e presentate separatamente,
  - lunghezza della mandibola;

- lunghezza del piede;
- misure del trofeo per i bovini.

### 3.4. DANNI PROVOCATI RELATIVI AL QUINQUENNIO PRECEDENTE

Dovrà essere presentata una tabella riassuntiva per ciascun distretto riportante i danni alle attività agricole ed agli ecosistemi forestali provocati da ciascuna specie nel quinquennio, riportante per ciascun anno:

- numero di denunce;
- importo periziato complessivo;
- tipologia di coltura colpita (sulla base delle categorie individuate nel modello di caricamento dati fornito dalla Regione);
- comune in cui è avvenuto il danno.

Dovrà essere presentata una tabella riassuntiva per ciascun distretto riportante gli incidenti stradali provocati da ciascuna specie, riportante:

- data;
- importo periziato;
- comune;
- strada interessata.

Dovrà inoltre essere presentata una valutazione schematica dell'andamento temporale degli eventi descritti, in relazione agli obiettivi gestionali formulati nel PPGU precedente.

### 3.5. RIPOPOLAMENTI/REINTRODUZIONI

Dovrà essere fornita una descrizione schematica di eventuali operazioni di ripopolamento, reintroduzione, traslocazione, effettuati nel corso del quinquennio precedente.

E' necessario indicare chiaramente le singole operazioni effettuate, il numero, sesso ed età degli animali interessati, la loro provenienza (località, allevamento/cattura), la località di rilascio, le modalità di rilascio, l'esito di eventuali operazioni di monitoraggio post-rilascio, l'abbattimento o rinvenimento di animali rilasciati nel corso del quadriennio.

Valutazione critica in relazione agli obiettivi dei vari progetti.

Descrizione schematica di eventuali nuovi progetti previsti per il quinquennio (fermo restando i divieti di cui al successivo articolo 7 ), indicando:

- motivazioni;
- finalità/obiettivi;
- modalità.

### 3.6. PIANIFICAZIONE

Sulla base dei dati e delle considerazioni espresse nei capitoli precedenti, vanno indicati, per ciascuna specie e ciascun distretto, gli obiettivi gestionali del quinquennio:

- eventuali riconsiderazioni/calcoli della densità e consistenza potenziali, calcolate sulla base di opportuni modelli di valutazione ambientale, ovvero conferma dei dati indicati nel precedente PPGU;
- indicazione della densità e consistenza attuali delle popolazioni, desunte dagli ultimi dati di censimento;
- densità e consistenza obiettivo al termine del quinquennio;
- ipotesi di prelievo annuali, espresse come % di prelievo sul censito al netto dei giovani dell'anno, calcolate per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;
- per le specie non cacciabili o comunque non ancora oggetto di prelievo, se non disponibili i dati summenzionati, descrizione del programma di monitoraggio/censimento e degli obiettivi gestionali;
- eventuali altre strategie gestionali che si intendono applicare per le finalità descritte (modalità di prelievo, istituzione di A.C.S., ripopolamenti, ecc).

Breve commento critico agli obiettivi descritti (considerazioni sulla base del raggiungimento o meno degli obiettivi precedenti, finalità).

Qualora il Comitato di gestione o il concessionario ritenesse utile integrare i capitoli summenzionati, presentati nell'ordine descritto, con ulteriori approfondimenti (impatto sulle fitocenosi locali, effetti della messa in atto di eventuali misure di protezione dei danni sulle attività agro-forestali, risultati di operazioni di monitoraggio dello status di specie faunistiche o botaniche sensibili all'impatto determinato dalle popolazioni di ungulati, risultati di interventi di miglioramento ambientale), questi devono essere contenuti in un capitolo a parte di seguito alla parte obbligatoria.

I PPGU devono pervenire in Regione in formato cartaceo e su supporto informatico (file pdf); i confini dei distretti devono essere digitalizzati ed inviati alla Regione su supporto informatico (shape files).

La Giunta regionale, al fine di esaminare l'idoneità e la conformità dei PPGU agli obiettivi generali di gestione venatoria si avvale dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica. Nella valutazione della conformità dei PPGU tale organismo terrà conto anche del raggiungimento degli obiettivi espressi nei precedenti piani programmatici.

I PPGU conformi alle indicazioni espresse nelle presenti Linee Guida, nonché coerenti agli eventuali contenuti del piano faunistico venatorio regionale e provinciale, sono approvati dalla Giunta regionale. I PPGU devono essere inviati per conoscenza all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, qualora richiesti.

#### **4) Censimenti**

Ogni specie per la quale sia previsto un piano di gestione, prelievo o controllo dovrà essere sottoposta a valutazione critica degli effettivi da attuarsi tramite periodici censimenti e indici cinegetici d'abbondanza, con metodiche standardizzate e ripetibili nel tempo.

I censimenti si possono distinguere in:

- censimenti esaustivi che riguardano il conteggio degli animali presenti in un distretto o in parte di esso in un dato momento;

- censimenti per aree-campione che riguardano il conteggio degli animali presenti in una porzione di un distretto in un dato momento;

I Comitati di gestione sono tenuti a comunicare il calendario dei censimenti alla Regione, alla Provincia e al Corpo forestale dello Stato almeno 10 giorni prima della data della prima giornata in programma, con l'indicazione della data, dell'ora e della località di ritrovo, al fine di consentire l'eventuale partecipazione congiunta. Eventuali variazioni delle attività devono essere comunicate agli stessi enti con almeno 48 ore di anticipo.

In caso di mancata comunicazione preventiva delle date dei censimenti, secondo le modalità sopra riportate, gli stessi potranno non essere considerati validi ai fini della richiesta del piano di prelievo.

#### **4.1. Metodologie di censimento ed elaborazione dei risultati**

L'applicazione di qualsivoglia metodologia di censimento fornisce sempre un numero minimo certo di capi che risentirà, inevitabilmente, di alcuni fattori (condizioni climatiche nei giorni dell'operazione e nelle settimane precedenti, pressione di osservazione, ecc.). Di qui una variabilità di risultati fino a sottostime anche molto elevate. Il valore dei censimenti quali rappresentazione numerica di una popolazione e del suo andamento demografico andrà quindi valutato con spirito critico. Essi risultano comunque utili al fine di ricavare indicazioni su altri parametri di interesse gestionale.

Di seguito vengono riportate le metodologie utilizzabili e le prescrizioni per ciascuna specie:

##### 4.1.2. Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati (per tutte le specie)

E' un censimento esaustivo, utilizzabile per tutte le specie, volto a determinare il numero (minimo) di soggetti presenti al momento dell'operazione nell'area oggetto d'indagine. Il metodo permette di censire solo una parte dei capi presenti con sottostime variabili a seconda della specie e delle caratteristiche ambientali.

Nei casi in cui il censimento per osservazione diretta sia condotto in maniera rigorosamente corretta e sia categoricamente esclusa la possibilità di aver effettuato dei doppi conteggi, per la stima della reale consistenza, esclusivamente nei distretti di gestione degli ATC e dei CA, può essere eventualmente prevista una quota aggiuntiva di capi. Tale quota aggiuntiva può essere prevista solo in base ad una verifica critica a cura dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica delle caratteristiche ambientali e della distribuzione della specie nell'area indagata nonché di tutti i fattori che possano causare una sottostima degli effettivi. Le percentuali prudenziali che si possono applicare sono del 10% per camoscio e muflone, del 15% per cervo, daino e capriolo.

Un censimento di questo tipo prevede:

- a) l'individuazione dell'areale stabilmente occupato dalla specie;
- b) la suddivisione dell'areale in settori di censimento comprendenti uno o più distretti di gestione. Ogni settore rappresenta un'unità territoriale distinta censibile in una

giornata. Per limitare la possibilità di doppi conteggi è bene individuare dei confini corrispondenti ad ostacoli naturali e procedere alle operazioni in un numero limitato di giorni, possibilmente consecutivi;

c) la suddivisione di ogni settore di censimento in zone di osservazione. La zona rappresenta l'unità territoriale censibile da ogni squadra di rilevatori. Per i confini delle zone è bene attenersi a quanto già detto per i confini riguardanti i settori. L'estensione di ogni singola zona di osservazione può variare notevolmente in relazione alla morfologia del territorio e all'alternanza di ambienti aperti e di ambienti chiusi più densi;

d) l'osservazione dei capi da parte di ogni squadra di operatori nella zona di competenza mediante uso di binocolo e, possibilmente, di cannocchiale e la scrupolosa compilazione di apposita scheda riportante luoghi di avvistamento, orari, numero di capi ed eventuale determinazione di sesso e classe d'età.

Per il **capriolo** e il **daino**, nei casi in cui la distribuzione della specie sia omogenea sull'intero distretto, con verifica a cura dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, le zone di osservazione possono interessare anche soltanto una parte dello stesso, purché di estensione pari ad almeno il 50% della superficie del distretto; in tal caso, è possibile effettuare un'estrapolazione prudenziale della consistenza minima certa rilevata (fino ad un massimo del 50% del risultato dell'estrapolazione) purché sia preventivamente effettuata un'analisi critica delle zone indagate anche mediante accurata digitalizzazione cartografica dei percorsi e delle zone di osservazione. Tali aree devono essere scelte in modo casuale e variare negli anni successivi.

I periodi più idonei in cui effettuare l'operazione sono per ogni specie i seguenti:

#### CAMOSCIO

- dalla metà di giugno alla metà di luglio: il censimento estivo è caratterizzato dal buon accesso alle zone di montagna e consente una valutazione più puntuale del successo riproduttivo della popolazione, ma comporta una sottostima dei maschi adulti caratterizzati da un indice di contattabilità inferiore in questo periodo;
- novembre: il censimento autunnale, ricadente nel periodo riproduttivo, consente una buona contattabilità dei maschi. Il limite è rappresentato dal fatto che molte zone non possono essere raggiunte in caso di nevicata precoci;
- il periodo primaverile: il censimento tardo invernale-primaverile (marzo-aprile), pur fornendo dati importanti sulla mortalità invernale sofferta dalla popolazione, spesso è di difficile attuazione per le condizioni ambientali sfavorevoli. Tale metodologia può rappresentare la migliore soluzione di compromesso per le popolazioni presenti nelle aree di media montagna, caratterizzate da un'elevata copertura boscata a latifoglie.

#### MUFLONE

- fine inverno-inizio primavera;
- tardo primaverile, mesi di maggio e giugno: il censimento estivo, caratterizzato dal buon accesso alle zone aperte in quota, consente una valutazione più puntuale del successo riproduttivo della popolazione.

**STAMBECCO**

- dicembre sulle aree di svernamento;
- aprile-maggio.

**CERVO**

- febbraio-prima metà di marzo, sulle aree di svernamento;
- aprile-inizio maggio, in concomitanza del ricaccio vegetativo sui prati-pascolo di fondovalle;

**CAPRIOLO**

- marzo-aprile, in concomitanza del ricaccio vegetativo sui prati-pascolo;

**DAINO**

- marzo-aprile, in concomitanza del ricaccio vegetativo sui prati-pascolo;

In linea generale, pur se si adotta la stessa metodologia di censimento, è consigliabile prevedere specifiche uscite di censimento per le singole specie.

#### 4.1.3. Conteggio notturno con faro (per il cervo, il capriolo e il daino)

Questo metodo consiste nel conteggio notturno da automezzo munito di faro a lunga gittata su percorsi predefiniti (ripetuti negli anni) ed è consigliabile alle quote più basse e/o dove l'antropizzazione limita il pascolamento fuori dal bosco nelle ore di luce. E' necessaria una rete stradale sufficientemente sviluppata. Ideali risultano equipaggi composti da 3-4 operatori con compiti ben differenziati (guida, orientamento del faro/i, conteggio del numero totale di animali, conteggio per classi). Gli animali sono talvolta identificabili soltanto grazie al riflesso dell'occhio (dovuto al tappeto lucido) giallo-arancio; nel momento della rifrangenza si dovrà arrestare il mezzo e completare l'osservazione mediante binocolo. E' conveniente, data l'imprevedibilità del comportamento degli animali "sotto faro", privilegiare l'aspetto quantitativo del rilievo. Al fine di evitare doppi conteggi i percorsi dovranno, nel limite del possibile, evitare di percorrere più volte le stesse strade e il conteggio deve avvenire contemporaneamente sul lato destro e sinistro.

Nell'applicazione di questa metodica, da prevedere nel periodo del ricaccio vegetativo dei prati pascolo, è necessario operare nel modo seguente:

- per il cervo e il daino: iniziare il censimento almeno tre ore dopo il sopraggiungere dell'oscurità, (va consentito al maggior numero di animali di uscire sui pascoli aperti);
- per il capriolo, di abitudini più crepuscolari: iniziare il censimento subito dopo il tramonto;
- non protrarre le operazioni oltre le tre ore (lo sforzo visivo richiesto in luce artificiale è molto alto).

Questo metodo è di organizzazione meno impegnativa e più facilmente ripetibile anche per più serate consecutive. Esiste infatti un'elevata variabilità da una sera all'altra di censimento, in particolare legata al mutare delle condizioni climatiche.

Con questa tecnica di censimento non è possibile alcun tipo di estrapolazione al resto della superficie utile del distretto; il dato che si ricava è utile soltanto per

determinare la consistenza minima certa in quel distretto, anche in eventuale abbinamento ad osservazioni contemporanee effettuate in aree ed in tempi diversi, così da escludere eventuali doppi conteggi.

#### 4.1.4. Censimento in battuta su aree campione (per il capriolo)

Questo metodo é l'unico che, in presenza di un numero adeguato di operatori (60-90 persone ogni 100 ha), é in grado di garantire una valutazione della densità relativa prossima a quella reale. Tale metodo dovrebbe essere adottato preferibilmente nei distretti con superficie boscata superiore al 60%. Tuttavia, l'organizzazione e l'attuazione di questo tipo di censimento sono piuttosto complesse e spesso è difficile reperire aree campione adeguate per una sua corretta esecuzione.

Per l'applicazione di questa metodica sarà necessario procedere:

- in primavera (marzo - aprile per gli ATC e i distretti di bassa montagna dei CA, primi di aprile-inizio maggio per i distretti di alta montagna dei CA), quando la distribuzione del capriolo sul territorio è già omogenea;
- per zone campione boscate rappresentative dei diversi ambienti utilizzati dal capriolo in un determinato distretto gestionale.

I censimenti su area campione devono coprire almeno la percentuale annua del 4% della superficie boscata del distretto in un arco di tempo pari a cinque anni (la durata del PPGU), al fine di coprirne il 20% al termine del quinquennio. Per raggiungere tale obiettivo le aree campione dovranno essere diverse da un anno all'altro. Il dato di densità rilevato può essere estrapolato ad una porzione di dimensioni pari a venti volte la superficie boscata censita.

Se l'estensione delle superfici boscate censite è minore del 4% (almeno il 2%), al fine di ottenere una stima prudenziale della consistenza, la densità rilevata nel censimento in battuta potrà essere estrapolata ad una porzione di dimensioni pari a dieci volte la superficie boscata censita.

#### 4.1.5. Censimento al bramito (per il cervo e per il daino)

Il cervo può essere censito in epoca riproduttiva (seconda metà di settembre-prima metà di ottobre) mediante localizzazione acustica e concomitante osservazione diretta. Scopo del censimento svolto durante il periodo del bramito è quello di quantificare il numero assoluto di individui maschi adulti (bramitanti). Le osservazioni dirette, realizzate all'alba e al tramonto non hanno lo scopo di una valutazione quantitativa, ma di una determinazione della struttura della popolazione per classi di sesso ed età. L'area omogenea da censire viene suddivisa in distretti di 100-250 ha in funzione del numero dei campi o settori di bramito individuati. La scelta dei punti di ascolto deve garantire la totale copertura acustica dell'area. I maschi in bramito vengono localizzati a mezzo di bussola goniometrica. Sono preferibili due conteggi/distretto. Il lavoro viene svolto al tramonto, nelle ore di massima attività di vocalizzazione (localizzazione acustica dei cervi in bramito) e la mattina successiva, all'alba, si procede all'osservazione degli harem e dei maschi al seguito (identificazione).

La preparazione delle operazioni di conteggio richiede una perfetta conoscenza dei campi o settori di bramito e prevede l'utilizzo di osservatori anche fra i diversi campi o

settori, per rilevare eventuali spostamenti di cervi e verificare l'assenza di bramito al di fuori delle zone precedentemente individuate. Le schede andranno compilate ogni 30', assegnando ad ogni cervo un numero d'ordine da riprendere in caso di osservazione successiva. Andranno inoltre riportati lo schema del trofeo e la silhouette generale. Lo spoglio dei risultati va fatto al termine delle operazioni in presenza di tutti gli osservatori. Il metodo tende a sottostimare in particolare i maschi giovani, scarsamente coinvolti nel bramito. I cervi adulti e, soprattutto, quelli vecchi non sono invece censibili che in questo modo.

La stima della consistenza complessiva della popolazione si ottiene attraverso due altre informazioni:

- la percentuale dei maschi adulti nella popolazione;
- l'areale complessivo (annuale) di distribuzione della popolazione.

La prima informazione permette di stimare l'effettiva consistenza della popolazione (riferibile ai maschi censiti nelle aree campione), inserendo il valore assoluto del numero dei maschi censiti nella struttura percentuale della popolazione, secondo la seguente semplice proporzione:

$$\frac{\text{maschi adulti censiti}}{\% \text{ maschi adulti nella struttura}} \times 100 = \text{consistenza della popolazione}$$

La struttura percentuale della popolazione andrà acquisita tramite l'osservazione diretta da percorsi campione da effettuarsi, nell'areale di gestione del cervo, durante la primavera e l'estate precedenti.

Attraverso la conoscenza della seconda informazione si può calcolare la densità media della specie nell'areale occupato.

Il metodo viene utilizzato quale integrazione del conteggio primaverile, per precisare il rapporto fra i sessi e la strutturazione maschile per classi d'età.

#### **4.2. Classi di sesso ed età da rilevare durante i censimenti**

Stanti le ben note difficoltà di valutazione dell'età degli Ungulati attraverso l'osservazione in natura, non si ritiene opportuno individuare ulteriori classi di sesso ed età secondo le quali suddividere gli individui conteggiati durante i censimenti oltre a quelle sotto indicate. Devono inoltre essere presenti colonne riguardanti gli "indeterminati", animali di cui non si è potuto effettuare un riconoscimento del sesso, dell'età o di entrambi.

Le indicazioni sulle classi da censire riportate nelle tabelle seguenti rappresentano i requisiti minimi; per il camoscio in particolare, la classe degli adulti può essere ancora suddivisa in sub-adulti e adulti.

Convenzionalmente, il cambio di età si pone per tutte le specie al 31 gennaio.

<b>CAMOSCIO</b>	<b>Anni</b>
Classe 0 (M/F)	0
Classe 1 (M/F)	1
Maschio adulto	2 o più
Femmina adulta	2 o più

<b>MUFLONE</b>	<b>Anni</b>
Classe 0 (M/F)	0
Classe 1 (M/F)	1
Maschio sub-adulto	2-3
Maschio adulto	4 o più
Femmina adulta	1 o più

<b>CAPRIOLO</b>	<b>Anni</b>
Maschio adulto	1 o più
Femmina adulta	1 o più

<b>CERVO</b>	<b>Anni</b>
Classe 1 (M/F)	1
Maschio fusone	2
Maschio sub-adulto	3-5
Maschio adulto	6 o più
Femmina adulta	2 o più

<b>DAINO</b>	<b>Anni</b>
Classe 1 (M/F)	1
Maschio fusone	2
Maschio balestrone	3-4
Maschio palancone	5 o più
Femmina adulta	2 o più

E' opportuno che i dati ricavati con le suddette metodologie siano integrati da osservazioni dirette effettuate per aree campione, volte alla determinazione dei parametri di struttura importanti nella pianificazione del prelievo (rapporto sessi e rapporto per classi d'età – classe I / classe II-III).

## **5) Presentazione dei dati di censimento e piani di prelievo**

Risulta estremamente importante che ciascun dato di "Censimento e Piano di prelievo" faccia riferimento in modo chiaro e inequivocabile ad un preciso e definito distretto, con confini stabili nel tempo e alla consistenza della popolazione (numero minimo certo e/o stime di consistenza). Se la porzione effettivamente censita non rappresenta la totalità dell'area occupata dalla specie, questo deve essere dettagliato e quantificato, anche mediante opportuna cartografia di sintesi, al fine di evitare errate sottostime al momento del calcolo della densità reale, effettuato in base all'estensione della superficie utile alla specie.

I dati presentati faranno riferimento al territorio venabile al netto di Parchi nazionali, regionali e provinciali.

Per quanto concerne gli altri Istituti strutturalmente e funzionalmente legati all'attività venatoria (es.: Oasi, Z.R.C.), nei casi in cui si ritenga tecnicamente corretto, ai fini della valutazione dei piani di prelievo, tenere conto delle popolazioni o di parte di esse ivi gravitanti, questo deve essere specificato in modo esplicito ogni anno, fornendo informazioni dettagliate sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni interessate.

Sulla base delle caratteristiche biologiche ed ecologiche degli Ungulati, gli individui gravitanti nei territori degli Istituti di gestione sopraccitati aventi superficie inferiore a 300 ha vengono considerati al fine della formulazione del piano di prelievo, in quanto l'utilizzo di tali aree durante il ciclo biologico annuale delle specie è strettamente complementare a quelle limitrofe, aperte invece all'attività venatoria.

Per Istituti di superficie maggiore, la porzione di popolazione conteggiata nell'ambito protetto, di cui si vuole tenere conto ai fini della pianificazione del prelievo, deve essere esplicitamente quantificata. Queste valutazioni dovranno tenere conto della morfologia del territorio, dell'esposizione (quartieri di svernamento ed estivazione), delle densità presenti sia all'interno che all'esterno dell'Istituto e del periodo in cui vengono effettuati i censimenti.

Nel caso del cervo, specie caratterizzata da più ampie esigenze spaziali, per la formulazione dei piani di prelievo si terrà conto delle dimensioni complessive della popolazione presente compresi gli individui censiti in istituti di protezione (Oasi e ZRC).

Nel caso di daino e muflone, dato che la gestione delle popolazioni presenti dovrà tendere al "congelamento" della situazione attuale (punto 1) per la formulazione dei piani di prelievo si terrà conto delle dimensioni complessive della popolazione presente in ciascun CA o ATC, compresi gli individui censiti in istituti di protezione (Oasi e ZRC).

## **6) Formulazione dei piani di prelievo**

Obiettivo primario da raggiungere attraverso l'applicazione della caccia di selezione è quello di tendere ad una struttura di popolazione equilibrata sia in termini di sex-ratio sia di classi di età e di raggiungere e mantenere consistenze di popolazione adeguate ad un loro razionale utilizzo (garanzia di conservazione a lungo termine delle popolazioni e massimizzazione dei prelievi in termini sia qualitativi che quantitativi).

Nella predisposizione delle proposte dei piani di prelievo selettivo agli ungulati, occorre tenere conto anche dell'obiettivo della riduzione dei danni alle produzioni agricole, forestali ed alle altre attività antropiche, nonché del pericolo di incidenti stradali.

I piani di prelievo annuali vengono redatti in base:

a) agli obiettivi delineati e alle diverse valutazioni critiche espressi nel PPGU;

In fase di prima applicazione valgono i PPGU vigenti, in quanto in linea con le disposizioni delle presenti Linee guida, opportunamente integrati con la suddivisione

in distretti e con le densità obiettivo, qualora non contemplati.

In fase di prima applicazione le AFV e AATV dovranno predisporre il previsto PPGU entro il 31 gennaio 2008. Per la formulazione dei piani di prelievo 2007-2008, le AFV e le AATV dovranno tenere conto dei documenti di programmazione redatti ai sensi della D.G.R. n. 13-25059 del 20/7/1998.

b) ai risultati dei censimenti e delle stime di consistenza e all'analisi delle dinamiche di popolazione (serie storiche);

c) ai risultati del prelievo della precedente stagione venatoria, con particolare riferimento alla distribuzione degli abbattimenti per sesso e classi d'età e ad eventuali sforamenti;

d) allo sforzo di caccia.

A tale scopo, per ciascun distretto, un confronto critico tra le densità obiettivo e le densità verificate o stimate attraverso la realizzazione dei censimenti, contribuirà ad individuare le percentuali di prelievo che verranno applicate rispetto al numero totale di soggetti censiti con le modalità previste al precedente punto 4.

I tassi di prelievo vanno riferiti alla consistenza complessiva della popolazione individuata in primavera (al netto degli individui di classe 0).

I piani di prelievo, come proposti da ATC, CA, AFV e AATV, devono pervenire all'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica congiuntamente a una relazione tecnica che descriva le modalità e l'esito dei censimenti entro il 15 giugno di ogni anno ad eccezione di quelli per camoscio e muflone che dovranno pervenire entro il 10 luglio.

Qualora un ATC, un CA, un'AFV o un'AATV intenda attivare per la prima volta la gestione venatoria di una tra le specie di ruminanti selvatici cacciabili o di un nuovo distretto di gestione, la cui trattazione devono comunque essere previste nel PPGU come specificato nell' art. 3, il Comitato di gestione o il concessionario è tenuto a darne comunicazione preventiva alla Regione entro il 31 dicembre dell'anno precedente la stagione venatoria in cui si intende iniziare il prelievo e ad indicare le risultanze dei censimenti di uno o più anni.

I piani di prelievo devono essere redatti in modo da contenere:

a) l'elenco delle specie da sottoporre a prelievo venatorio;

b) l'indicazione del periodo dell'anno in cui si intende esercitare il prelievo venatorio delle singole specie secondo le indicazioni riportate nelle seguenti tabelle:

#### **Camoscio**

Classe	periodo
tutte	15 settembre - 15 dicembre

**Mufлоне**

Classe	periodo
tutte	1 settembre -15 dicembre

**Cervo**

Classe	periodo
tutte	15 settembre - 25 settembre
tutte	15 ottobre - 31 dicembre

**Capriolo**

Classe	zona	periodo
Maschi adulti	CA	1 settembre – 15 dicembre
	ATC *	15 agosto – 30 settembre
Femmine e classi 0	CA	15 settembre –15 dicembre
	ATC*	15 ottobre – 31 gennaio

\* Nell'ambito della suddivisione dei periodi i distretti prealpini del CA CN6 sono assimilati agli Ambiti Territoriali di Caccia.

**Daino**

Classe	periodo
tutte	1 settembre – 31 gennaio

Nel caso di attuazione del piano di prelievo secondo la modalità b) allegato B delle presenti Linee Guida, la caccia può essere esercitata per tutte le specie a partire dal 1 settembre.

Per le AFV e le AATV, caratterizzate da una bassa pressione di caccia e nelle quali è previsto l'affiancamento del cacciatore da parte di un incaricato dall'azienda, il periodo di caccia ammesso per tutte le specie è compreso tra il 15 agosto (15 settembre per le femmine allattanti) e il 31 gennaio.

c) la frazione di popolazione (censita o stimata presente) che si intende prelevare con l'indicazione del numero assoluto dei capi da abbattere;

d) la ripartizione dei capi nelle classi di sesso e di età.

La relazione sui censimenti e la congruità dei piani di prelievo rispetto agli obiettivi del PPGU sono oggetto di valutazione tecnica da parte dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica.

### 6.1. Suddivisione in classi di sesso ed età per la formulazione e realizzazione dei piani di prelievo

Di seguito sono indicate, per ciascuna specie, le classi di sesso ed età secondo le quali devono essere suddivisi i capi assegnati in ciascun piano di prelievo.

#### CAMOSCIO:

Classe 0	Piccolo	Capretto maschio o femmina
Classe I	Soggetto di 1 anno	Yearling o binello, maschio o femmina
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	Maschio sub-adulto e adulto
	Femmina di 2 o più anni	Femmina sub-adulta e adulta

#### MUFLONE:

Classe 0	Piccolo	Agnello maschio o femmina
Classe I	Maschio di 1 anno	Maschio yearling
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	Maschio sub-adulto
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	Femmina giovane e adulta

#### CAPRIOLO:

Classe 0	Piccolo	Piccolo dell'anno maschio o femmina
Classe I-III	Maschio di 1 o più anni	Maschio adulto (compresi i soggetti ricadenti nel secondo anno di vita)
	Femmina di 1 o più anni	Femmina adulta (compresi i soggetti ricadenti nel secondo anno di vita)

#### CERVO:

Classe 0	Piccolo	Piccolo dell'anno maschio o femmina
Classe I	Maschio di 1 anno	Fusione
Classe II-III*	Maschio di 2 o più anni	Maschio sub-adulto e adulto
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	Femmina giovane e adulta

\* in sede di pianificazione del prelievo i maschi adulti devono essere ulteriormente suddivisi in coronati (con corona presente su ambedue le stanghe) e non coronati (con corona assente o eventualmente presente su una sola delle stanghe). Convenzionalmente, si definisce corona la presenza di almeno tre punte di almeno 4 cm di lunghezza al di sopra della pila o mediano.

#### DAINO:

Classe 0	Piccolo	Piccolo dell'anno maschio o femmina
Classe I	Maschio di 1 anno	Fusione
Classe II	Maschio di 2-3 anni	Maschio balestrone
Classe III	Maschio di 4 o più anni	Maschio palancone
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	Femmina adulta

Nel caso si riscontrino, dalle elaborazioni dei dati dei prelievi delle stagioni precedenti, degli evidenti squilibri tra sub-adulti e adulti, accorpati in unica classe nelle tabelle precedenti, il Comitato di gestione è tenuto a suddividere ulteriormente le assegnazioni aggiungendo un'ulteriore sottoclasse secondo le modalità riportate nella tabella sottostante.

	Classi M	Classi F
Camoscio	Maschi subadulti (2-3 anni)	Femmine sub-adulte (2-3 anni)
Mufone	Maschi sub-adulti- (2-4 anni)	
Cervo	Maschi sub-adulti (2-4 anni)	
Capriolo	Maschi di classe 1	

In tal caso devono essere introdotti criteri di valutazione di ordine meritocratico da utilizzare nelle successive assegnazioni dei capi.

L'abbattimento di capi in difformità alle ulteriori suddivisioni in classi di età (sottoclassi) qualora determini eventuali squilibri deve essere compensato nella ripartizione complessiva di ciascuna delle due sotto-classi nel piano di prelievo della stagione venatoria successiva.

## **6.2. Ripartizione del prelievo**

Il prelievo deve, in linea generale, incidere in eguale misura su maschi e femmine ovvero privilegiare leggermente il prelievo di femmine. I tassi di prelievo devono essere commisurati alle consistenze verificate o stimate mediante i censimenti e a quelle obiettivo fissate per ciascun distretto.

Non vengono fissate a priori consistenze e densità-soglia minime, al di sotto delle quali non dare avvio all'attività venatoria; tuttavia, in caso di basse densità, le percentuali di prelievo dovranno garantire l'incremento naturale delle popolazioni sino al raggiungimento delle densità obiettivo.

Di seguito vengono indicate le percentuali di prelievo rispetto al piano complessivo per classi di sesso ed età nelle varie specie.

### **CAMOSCIO:**

Classe 0	Capretto	0-10%
Classe I	Yearling	20-40%
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	25-30%
Classe II-III	Femmina di 2 o più anni	25-35%

**MUFLONE:**

Classe 0	Agnello	10-30%
Classe I	Maschio di 1 anno	6-20%
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	30-40%
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	35-40%

**CAPRIOLO:**

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	30-40%
Classe I-III	Maschi di 1 o più anni	30-35%
	Femmine di 1 o più anni	30-40%

**CERVO:**

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	30-40%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusone)	6-10%
Classe II-III*	Maschio di 2 o più anni	20-25%
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	30-40%

\*NOTA: maschi coronati: possono essere assegnati fino a un massimo del 15% del piano dei maschi.

**DAINO:**

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	25-35%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusoni)	7-15%
Classe II	Maschio di 2-3 anni (balestroni)	7-15%
Classe III	Maschio di 4 o più anni (palanconi)	7-15%
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	30-40%

In queste ripartizioni percentuali occorre tenere conto anche di eventuali squilibri o sforamenti relativi alla stagione venatoria precedente.

Nel caso di ulteriore suddivisione in sub-adulti e adulti, le percentuali di prelievo sono le seguenti:

Camoscio	Maschi sub-adulti (2-3 anni)	30-40% dei maschi classe II-III
Camoscio	Femmine sub-adulte (2-3 anni)	30-40% delle femmine classe II-III
Mufone	Maschi sub-adulti (2-4 anni)	40-50% dei maschi classe II-III
Cervo	Maschi sub-adulti (2-4 anni)	40-50% dei maschi classe II-III
Capriolo	Maschi di classe 1	40-45% dei maschi classe I-III

## **7) Immissioni**

Le immissioni integrative di esemplari di Ungulati selvatici nelle zone di caccia programmata a scopo di ripopolamento, di cui al comma 6, art. 30 della l.r. 70/96 sono vietate su tutto il territorio regionale.

Sono invece autorizzate le immissioni di esemplari di cervi, caprioli e camosci provenienti da catture eseguite all'interno del territorio regionale.



## Allegato B

# LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO DEGLI UNGULATI SELVATICI RUMINANTI NELLA REGIONE PIEMONTE

2007

## Linee guida per l'organizzazione e realizzazione dei piani di prelievo dei ruminanti selvatici nella Regione Piemonte

Il prelievo selettivo è consentito in ogni ATC e CA a norma dell'art. 44 comma 4 della L.R. 70/96. La caccia di selezione alle specie camoscio, muflone, capriolo, cervo e daino è organizzata assegnando i capi previsti nel piano di prelievo esclusivamente a singoli cacciatori in conformità a quanto stabilito al punto 1.

Il prelievo selettivo è consentito nelle AFV e nelle AATV secondo le modalità previste al comma 7 dell'art. 20 della l.r. 70/96 e successive deliberazioni di attuazione.

### 1. Modalità di attuazione della caccia di selezione negli ATC e CA

Il Comitato di gestione può organizzare la caccia di selezione agli ungulati ruminanti secondo una ed una sola delle modalità di seguito descritte, valida per tutto il territorio di competenza:

- a assegnazione nominativa dei capi nell'ambito di ciascuna specie, con la possibilità di accorpare femmine adulte, classe 0 e classe 1, con un rapporto massimo di 1,3 cacciatori per capo autorizzato (es. max 130 cacciatori ogni 100 capi autorizzati). Per il capriolo, nel caso si evidenzino degli evidenti squilibri tra sub-adulti e adulti e si suddivida ulteriormente il prelievo della classe maschio adulto, il maschio di classe 1 non può essere accorpare con le femmine adulte e la classe 0.
- b assegnazione della sola specie ad un numero di cacciatori fino al doppio dei capi autorizzati. In questo caso il prelievo è limitato a dieci giornate consecutive di caccia, con due sole giornate a settimana. I piani di prelievo devono essere attuati contemporaneamente per tutte le specie di ungulati ruminanti, fermi restando i periodi di chiusura per il cervo nel periodo del bramito, e su tutte le unità di gestione del CA o ATC. A tale periodo, nel caso si preveda l'obbligo di rispetto delle femmine allattanti, è possibile aggiungere un secondo periodo di prelievo di 5 giornate per la classe 0 e per le femmine eventualmente non prelevate nella prima fase per il cervo e per il capriolo, con le modalità e i periodi riportati nella sottostante tabella:

Specie	1° periodo	2° periodo	classe
capriolo	Dal 1 settembre (per un totale massimo di 10 giornate consecutive)		Maschio, Femmina
		1-20 novembre (5 giornate consecutive)	Classe 0 e femmine rimanenti
cervo	1-25 settembre (7-8 giornate consecutive)		Maschio, Femmina
		1-20 novembre (5 giornate consecutive)	Classe 0 e femmine rimanenti
camoscio (un solo periodo)	Dal 1 settembre (per un totale massimo di 10 giornate consecutive)		Maschio, Femmina, Classe 1

La caccia con la modalità di cui alla lettera **a)**, nel caso di accorpamento delle femmine, della classe 0 e/o della classe 1, può essere esercitata sino al raggiungimento del 90% del piano previsto per ciascuna specie o classe di tiro.

La caccia con la modalità di cui alle lettera **b)** del punto 1 può essere esercitata sino al raggiungimento del 90% del piano previsto per la classe maschio adulto e del 95% per le classi femmina adulta, classe 1 e classe 0.

Al raggiungimento delle soglie suddette, per tutte le classi i capi restanti possono essere assegnati nominativamente con un rapporto capi / cacciatori 1:1, nel rispetto del periodo di caccia, utilizzando i criteri deliberati di cui al punto 2.2.

## 2. Modalità di accesso ai piani di prelievo

2.1. I CA e gli ATC distribuiscono, rispettivamente ai cacciatori abilitati al prelievo selettivo e agli iscritti al registro di caccia di selezione, un modulo di domanda su cui indicare la preferenza per specie, sesso, classe d'età, unitamente al distretto prescelto. Il Comitato di gestione può eventualmente suddividere ulteriormente il distretto in settori di caccia, ai fini della sola organizzazione dell'attività venatoria. Tutti i cacciatori interessati sono tenuti a consegnare la domanda di partecipazione al piano di prelievo, allegando alla stessa la ricevuta di versamento della quota minima deliberata da ogni Comitato di gestione, e hanno diritto di accesso alla graduatoria di assegnazione ai capi per ciascuna specie.

Ai cacciatori ai quali non è stato possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata all'atto della domanda e sarà garantita la priorità nelle ulteriori assegnazioni nella stagione in corso o nella successiva stagione venatoria.

2.2. Nei casi in cui i cacciatori siano in numero superiore a quello degli ungulati assegnabili nel rispetto dei piani di prelievo selettivo, il Comitato di gestione procederà all'assegnazione del capo tenendo conto delle preferenze espresse all'atto della domanda. L'assegnazione è immediata nel caso in cui il numero di preferenze espresse per specie, sesso e classe d'età sia uguale o inferiore al numero di capi disponibili per ciascuna classe di tiro.

Viceversa, se per una o più classi di tiro il numero di preferenze espresse è superiore al numero di capi assegnabili, il Comitato di gestione procederà all'assegnazione del capo secondo criteri di ordine meritocratico, ove deliberati, ovvero tramite sorteggio, ovvero tramite turnazione, fatta salva l'applicazione di quanto previsto nelle presenti linee guida. I criteri di assegnazione dei capi devono essere preventivamente e adeguatamente pubblicizzati.

Deve costituire criterio di merito:

- l'abbattimento di una femmina adulta senza latte (fino al 30 novembre)

Possono costituire criteri di merito esclusivamente i seguenti:

- effettivo abbattimento del capo assegnato nella o nelle stagioni precedenti;
- effettivo abbattimento del capo assegnato nella o nelle stagioni precedenti, in caso di ulteriore suddivisione del piano da parte del Comitato di gestione (punto 6.1. delle Linee Guida per la gestione dei ruminanti selvatici nella Regione Piemonte);
- numero di giornate dedicate al censimento degli ungulati.

2.3. Considerata l'esigenza di rispettare, nell'assegnazione dei capi ai singoli cacciatori, le proporzioni tra le classi d'età e il sesso, a prescindere dalle preferenze espresse dai cacciatori, in caso di rifiuto del capo assegnato la quota versata all'atto della domanda non verrà restituita. Pertanto il mancato ritiro dell'autorizzazione entro i termini stabiliti dal Comitato di gestione dei CA e ATC, e comunque entro due settimane dall'inizio del periodo di caccia autorizzato verrà considerato come rinuncia da parte del cacciatore interessato.

2.4. Il cacciatore cui è stato assegnato un capo riceve dall'ATC o CA:

a) una scheda autorizzativa contenente il numero del contrassegno, le caratteristiche del capo da abbattere, il distretto di caccia assegnato, il periodo e le giornate di caccia consentite; sul retro della predetta scheda il cacciatore dovrà provvedere (prima di ogni uscita) a segnare i giorni di caccia che, per ogni settimana, non dovranno essere superiori a due. Subito dopo l'abbattimento, sulla stessa scheda il cacciatore dovrà indicare il luogo e l'ora di abbattimento.

b) una fascetta in plastica (contrassegno numerato) che il cacciatore dovrà apporre in modo inamovibile al garretto del capo prelevato, subito dopo l'abbattimento; dalla fascetta dovranno essere rimosse le tacche relative alla data dell'abbattimento. Essa attesta la liceità del prelievo e autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il detentore di un capo sarà perseguito a termini di legge.

2.5. Nel caso sia adottata la modalità a) di cui al punto 1, i Comitati di gestione possono suddividere il prelievo ad ogni specie in più periodi di assegnazione compresi nell'arco temporale massimo previsto dalla normativa vigente. Al termine di ciascun periodo il cacciatore che non abbia effettuato l'abbattimento restituisce al Comitato di gestione la scheda autorizzativa e la relativa fascetta. Il Comitato provvede a riassegnare i capi disponibili fra tutti i cacciatori che ne facciano richiesta. All'assegnazione possono partecipare anche coloro che abbiano già effettuato l'abbattimento di un capo in quegli ATC e CA che abbiano ottenuto l'autorizzazione alla variazione del carniere stagionale di cui all'art. 46, comma 3 della L.R. 70/96 (fermo restando il rispetto dei criteri meritocratici di cui al punto 2.2, ove deliberati).

Nella disponibilità di capi in eccedenza rispetto al numero di cacciatori autorizzati, questi possono essere assegnati anche durante il corso dello stesso periodo di caccia a coloro che abbiano già prelevato un capo e ne esprimano specifica richiesta.

In ogni caso verranno esclusi dalle ulteriori assegnazioni i cacciatori che nella stagione in corso siano incorsi in qualsiasi infrazione della normativa venatoria vigente o dei regolamenti, nonché quanti abbiano effettuato l'abbattimento di un capo non conforme.

2.6. La scheda e la fascetta sono strettamente personali, quindi non cedibili per alcuna ragione; in caso di perdita di possesso della fascetta questa non verrà sostituita ed il cacciatore perderà il diritto all'abbattimento. I cacciatori che non abbiano effettuato l'abbattimento dovranno comunque restituire all'ATC o CA, al termine del periodo di assegnazione, la scheda autorizzativa e la relativa fascetta; i cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini prestabiliti perderanno il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati per l'anno successivo.

2.7. Ai fini dell'organizzazione del prelievo, i Comitati di gestione degli ATC e dei CA possono stabilire giornate fisse di caccia. Al fine di favorire il controllo dei cacciatori che partecipano al prelievo, i Comitati di gestione devono predisporre tagliandi di uscita da

imbucare in apposite cassette, la cui ubicazione deve essere comunicata agli organi preposti alla vigilanza e alla Regione. Il tagliando deve riportare le seguenti informazioni di minima: data, nome e cognome, capo assegnato, distretto di caccia, località di inizio caccia. Il tagliando deve essere imbucato la sera precedente o all'inizio della giornata di caccia in una delle cassette presenti all'interno del distretto di assegnazione.

### 3. Modalità di prelievo

3.1. Gli abbattimenti possono essere effettuati anche su terreno coperto da neve.

3.2. Gli abbattimenti devono essere effettuati con fucili a canna ad anima rigata di calibro:

- a) non inferiore ai 6 mm per il prelievo di camoscio, muflone, capriolo;
- b) non inferiore ai 7 mm per il prelievo di cervo e daino (compreso il calibro 270).

3.3. Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe d'età ed il sesso. Tale capo viene definito sanitario e la relativa scheda di rilevamento biometrico viene barrata nella apposita casella dal tecnico addetto al Centro di Controllo, il quale nello spazio riservato alle note, provvederà a riportare la causa attestante il prelievo sanitario. E' definito capo sanitario un animale che presenti le seguenti caratteristiche:

- a) segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del tecnico addetto al controllo;
- b) peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. Il peso medio verrà desunto dai dati biometrici riportati nel PPGU;
- c) maschio con il palco ancora in velluto ad esclusione dei fusoni di cervo e daino fino al 31 ottobre.

3.4. L'abbattimento di un animale ritenuto sanitario dà diritto alla scelta della specie, della classe e del sesso per l'abbattimento di un capo per la stagione venatoria successiva o, laddove possibile, per quella in corso.

3.5. Gli animali abbattuti e riconosciuti come sanitari, ad esclusione di quelli per cui sarà necessario provvedere alla distruzione della carcassa, rientrano nel piano complessivo di prelievo per ogni specie.

Eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti (Province e Corpo Forestale) a CA e ATC, sono decurtati dal piano di prelievo.

3.6. Gli animali abbattuti che presentino evidenti segni di malattia dovranno essere sottoposti ad esame veterinario da parte dell'ASL competente per territorio, per valutare l'eventuale distruzione della carcassa. In tal caso l'avvenuta distruzione e relativa modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo, ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato tale abbattimento sanitario all'assegnazione di un ulteriore capo, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo. Inoltre nello spazio riservato alle note, il tecnico addetto al Centro di Controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'ASL e la relativa distruzione della carcassa.

3.7. E' definito "non conforme" l'abbattimento di un capo che non corrisponde per specie, sesso e classe di età a quanto previsto dalla scheda autorizzativa di assegnazione.

3.8. L'abbattimento di una femmina con il latte (fino al 30 novembre) comporta la mancata riassegnazione di capi adulti con trofeo nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina adulta senza il latte, ove preventivamente deliberato, può beneficiare delle agevolazioni previste per l'abbattimento di un capo sanitario.

La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte.

Nel caso il prelievo venga effettuato con la modalità

3.9. Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti feriti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo, egli dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca e a segnalarlo tempestivamente all'ATC, al CA o al servizio di vigilanza della Provincia, al fine di attivare l'attività di recupero con il cane da traccia, abilitato ai sensi dell'art. 13, comma 14 della l.r. 70/96. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente.

3.10. I Comitati di gestione devono adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali.

#### 4. Centri di Controllo

4.1. I centri di controllo sono luoghi adibiti alla consegna dei capi abbattuti da parte dei cacciatori.

I principali scopi del centro di controllo sono i seguenti:

1. accertare giornalmente il numero, la specie, la classe di sesso e di età dei capi abbattuti, la località di abbattimento;
2. monitorare l'andamento dei piani di prelievo e prevedere eventuali tempestive chiusure per evitare lo sfioramento del piano stesso, secondo quanto previsto all'articolo 1 (soglie di salvaguardia);
3. verificare la percentuale delle femmine allattanti sul totale delle femmine abbattute (in particolare nel caso il prelievo venga effettuato con la modalità b);
4. raccogliere i dati biometrici sulle specie oggetto di prelievo per valutare lo *status* delle popolazioni;
5. effettuare un monitoraggio sanitario;

4.2. I Comitati di Gestione devono individuare, per ogni ATC e CA, uno o più Centri per il controllo dei capi abbattuti.

I Centri devono essere siti in locali chiusi ove non sia espletata altra attività professionale nelle ore di apertura.

Essi devono essere opportunamente attrezzati per le specifiche attività di rilevamento dei dati su ogni capo prelevato, e per tanto devono essere dotati di:

- acqua corrente;
- luce elettrica;

- riscaldamento;
- piastrellatura o pavimento lavabile;
- attrezzature per i rilievi biometrici:
  - bilance idonee per valutare il peso degli animali (bilancia elettronica per galliformi, bilancia o stadera per ungulati)
  - metro flessibile
  - calibro
  - righelli opportunamente predisposti per le misurazioni
  - macchina fotografica digitale;
- tavolo d'acciaio per le misurazioni.

Gli accertamenti tecnico-sanitari nei centri di controllo sono affidati a tecnici faunistici qualificati, in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a tecnici laureati in scienze biologiche.

4.3. Ogni capo deve essere presentato dal cacciatore che lo ha abbattuto al Centro di controllo il giorno stesso dell'abbattimento o dell'avvenuto recupero; nell'occasione il cacciatore consegnerà anche la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di controllo sarà compilata, a cura del tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che, sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità di possesso dell'animale. Alla copia originale della scheda di rilevamento dati il tecnico incaricato del controllo alleggerà la parte terminale del contrassegno e la scheda autorizzativa consegnatagli dal cacciatore.

4.4. Nel caso il tecnico addetto al controllo riscontri un abbattimento "non conforme", salvo il caso che si tratti di un abbattimento "sanitario", il tecnico, oltre a contrassegnare come "non conforme" l'abbattimento sulla scheda di rilevamento dati, provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente dell'ATC o del CA, oppure ad un suo delegato. Questi ne darà notizia alla Provincia competente per territorio entro 3 giorni.

Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico addetto al controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnare la tipologia di abbattimento.

4.5. Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non-conformità del capo devono essere segnalate per iscritto entro 3 giorni al Presidente dell'ATC o CA. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. Il ricorso sarà risolto entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante dell'ATC o del CA, da un rappresentante della Provincia competente per territorio e da un rappresentante della Regione; l'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta.

Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

## 5. Regolamenti

I Comitati di gestione degli ATC e dei CA devono predisporre un apposito Regolamento che disciplini esclusivamente la gestione e l'organizzazione della caccia ai Ruminanti, con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- modalità di assegnazione dei capi;
- eventuale suddivisione in periodi di prelievo;
- eventuali criteri di priorità per l'assegnazione dei capi.

Il regolamento non deve contrastare con le presenti linee guida e con le altre disposizioni previste dalla normativa vigente.

Ogni altra disposizione regolamentare, alla luce di quanto disposto all'art. 18, comma 1 della L.R. 70/96, deve ritenersi priva di efficacia.

In fase di prima applicazione, il regolamento deve essere inviato alla Regione entro 30 giorni dalla data di approvazione delle presenti Linee guida.

Detto regolamento rimane in vigore fino alla scadenza dei PPGU.

Le eventuali proposte di modifica precedenti alla scadenza devono pervenire, adeguatamente motivate, alla Regione entro il 31 marzo di ciascun anno. In assenza di osservazioni entro 45 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, il regolamento si intende approvato. In caso contrario, le integrazioni e le modifiche apportate in seguito alle osservazioni formulate dalla Regione si intenderanno a tutti gli effetti inserite nel testo del regolamento, che dovrà comunque essere trasmesso alla Regione nella sua forma definitiva.

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 261 del presente Bollettino (Ndr)

### Giunta regionale

Codice 17.2

D.D 3 luglio 2007, n. 189

**D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007. Approvazione della graduatoria ed ammissione a contributo di 9 Organismi associati d'impresa (OADI) per un'entità complessiva di Euro 524.465,80**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano

- di approvare l'Allegato 1 contenente la graduatoria, la specificazione degli interventi ammessi e l'entità dei contributi a favore degli OADI ammessi, per farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di ammettere a contributo gli OADI, di cui all'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto e rimandare a un successivo provvedimento l'eventuale ammissione degli OADI Torreottagonale di Chivasso, Commercianti Associati di Montà, Assoimprese di Busca e Centro Commerciale Artigianale Naturale Brandizzo in attesa del completamento dell'istruttoria ad essi relativa;

- di procedere alla copertura delle spese relative alla "linea di intervento c" con quota parte dei fondi regionali, destinati dalla D.G.R. 17-3285 alla "linea di intervento b", anche al fine di provvedere nella maniera più celere possibile all'erogazione dell'acconto agli OADI, previsto dalla D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007.

- di rinviare a successivo atto l'impegno dei fondi a favore degli OADI per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A della D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007

- di richiamare, ai fini della liquidazione dei contributi, le condizioni ed i termini stabiliti con la D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007e con il presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21/7/2002.

p. Il Direttore regionale  
Marco Cavaletto

Il Dirigente responsabile  
Carlo Salvatore

Allegato

**Allegato  
GRADUATORIA E SPECIFICAZIONE INTERVENTI AMMESSI**

punteggio	Organismo beneficiario	Comune sede dell'iniziativa	Iniziativa ammissibili ex D.G.R. 11-5116 del 22/1/07 (IVA inclusa)			Importo totale ammesso	Contributo	Note	Osservazioni
			spazi per la gestione di servizi comuni	iniziative di fidelizzazione	iniziative promozionali				
11,50	Il Molo di Savigliano	SAVIGLIANO (CN)	€ 45.450,00	€ 153.000,00	€ 198.450,00	€ 95.300,00	1) 2)		
11,20	Il Porticone A1	CUNEO	€ 70.000,00	€ 80.000,00	€ 150.000,00	€ 75.000,00	1)	Al sensi del presente bando, si specifica che non sono ammesse come spese le pure sponsorizzazioni, in quanto non risultano mirate ad una promozione reale ed immediata dell'Organismo Associato d'impresa.	
10,86	Centro Commerciale Artigianale Naturale "Campidoglio"	TORINO	€ 24.900,00	€ 87.951,60	€ 112.851,60	€ 56.425,80			
8,43	"Il cuore di Novi"	NOVI LIGURE (AL)	€ 42.000,00	€ 32.000,00	€ 94.000,00	€ 70.000,00	1) 2)	La spesa ammessa riguarda i punti b,c,d ed e della richiesta, a cui si aggiungono le consulenze del punto f.	
7,75	Associazione delle Imprese, delle Attività Economiche e Professionali di Mondovi "Breo"	MONDOVI (CN)	€ 41.900,00	€ 133.180,00	€ 175.080,00	€ 87.540,00	1)	Al sensi del presente bando, nell'attività "Circuito fedeltà", non è ammessa la voce di spesa "canone mensile Set-Dic 2007", mentre nell'attività di promozione non è ammessa la voce "riqualificazione del mercatino delle cose usate". Si specifica che le spese di consulenza non possono superare il 15% della spesa complessiva ammessa.	
7,40	Promocentrosettimo (Organismo per la promozione e la valorizzazione del Centro di Settimo Torinese) - nome commerciale INCENTRO SETTIMO	SETTIMO TORINESE (TO)	€ 11.400,00	€ 42.600,00	€ 54.000,00	€ 27.000,00			
7,30	Centrum Pinerolo	PINEROLO (TO)	€ 9.840,00	€ 30.240,00	€ 40.080,00	€ 20.040,00			

7.15	IN FOSSANO (Organismo associato di imprese)	FOSSANO (CN)	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00	€ 60.000,00	1)
	<b>Consorzio Centro Commerciale Naturale di Bra - La Zizzola</b>	BRA (CN)	€ 12.600,00	€ 53.720,00	€ 66.320,00	€ 33.160,00		1) 3)
5.25								
<b>TOTALI</b>								
								<b>€ 1.084.781,60</b>
								<b>€ 524.465,80</b>

Le spese legate all'area parcheggi sono ammissibili solo se legate ad eventi promossi dall'Organismo associato d'impresa oppure agli acquisti dei consumatori nell'area del P.Q.U. Non sono ammesse, come da bando, le spese per l'acquisto di buoni sconto o premi.

1) Ai sensi della D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007, si specifica che l'Organismo associato d'impresa deve garantire il cofinanziamento del programma di attività e che nel corso dell'anno potranno esservi verifiche della sostenibilità del programma da parte dei soci e dell'effettiva consistenza della partecipazione finanziaria della base associativa.

2) Il contributo è concesso fino al raggiungimento del tetto massimo di Euro 270.000,00, come previsto dalla D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007.

3) Si rammenta che le spese di consulenza come per Direzione marketing o proposte progettuali non possono superare il tetto del 15% della spesa complessiva, come previsto dalla D.G.R. 11-5116 del 22/1/2007.

Codice 21.4

D.D 9 luglio 2007, n. 493

**L.R. 93/95 - D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007. Approvazione: Avviso promozione attività sportive e fisico-motorie; Modello domanda richiesta contributo; Modello descrittivo progetto; Modello scuola e C.I.P.; Tabella valutazione; Avviso attività servizi per lo sport E.P.S.; Modello domanda richiesta contributo - E.P.S.; Modello descrittivo Programma di attività; Tabella valutazione; Questionario; anno 2007**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti allegati al presente provvedimento, in attuazione dei criteri, delle procedure e delle modalità stabilite nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007", approvato con la D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007:

- l'"Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007";
- il "Modello di domanda di richiesta contributo - anno 2007";
- il "Modello descrittivo del progetto - anno 2007";
- il "Modello di dichiarazione da utilizzare da parte del Comitato Regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico)", per i progetti che ricadono nella tipologia "Attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili" (tipologia A);
- il "Modello di dichiarazione dell/della Istituto scolastico/Direzione didattica, per le "Attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (tipologia B);
- la "Tabella di valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso - anno 2007";
- il "Modello di questionario" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Sport, al fine di rendere più chiara e semplice la modulistica, nell'ambito del "progetto qualità".
- l'"Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo da parte degli E.P.S., per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007";
- il "Modello di domanda di richiesta contributo - Comitato regionale E.P.S. - anno 2007";
- il "Modello descrittivo del Programma di attività - anno 2007";
- la "Tabella di valutazione del Programma di attività - anno 2007";
- il "Modello di questionario" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Sport, al fine di rendere più chiara e semplice la modulistica, nell'ambito del "progetto qualità";

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61, dello Statuto e dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile  
Franco Ferraresi

Allegato



LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93  
"NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' FISICO-  
MOTORIE".

AVVISO PER PRESENTARE LA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO PER  
LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE - ANNO  
2007.

DIREZIONE TURISMO - SPORT - PARCHI  
SETTORE SPORT

<b>OBIETTIVI</b>
------------------

La Regione Piemonte, con il presente "Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007" (di seguito brevemente "Avviso") e attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione sul cap. 17283/2007, (L.R. 93/1995, - TIT. III°), mediante la concessione di contributi intende perseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili;
- incrementare la pratica delle attività sportive e fisico-motorie tra i giovani in età scolare e tra le fasce deboli della popolazione;
- sviluppare e diffondere la formazione sportiva di tecnici e Dirigenti che agiscono nel "mondo" dello sport;
- diffondere ed incrementare la pratica sportiva e delle attività fisico-motorie-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini;
- sviluppare l'organizzazione sportiva e dell'associazionismo sortivo di base, mediante il sostegno di interventi finalizzati all'avviamento dei giovani all'agonismo;
- incrementare la presenza femminile nell'attività sportiva, sostenendo specifiche iniziative allo scopo.

<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>
-----------------------------

Il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007, approvato con la D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007, stabilisce che possono beneficiare, secondo le modalità ed in base all'entità di seguito indicati, dei contributi stanziati sul cap. 17283/2007 del bilancio di previsione - anno 2007:

- a) i Comitati Regionali e i Comitati Provinciali del Piemonte delle Federazioni sportive nazionali (F.S.N.) e delle Discipline Associate (D.S.A.), riconosciute dal CONI;
- b) i Comitati Provinciali, i Comitati territoriali e/o infra-provinciali, degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) del Piemonte, riconosciuti dal CONI;
- c) le Associazioni/Società sportive dilettantistiche, costituite senza fini di lucro e affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese che hanno per statuto il perseguimento di finalità sportive.

<b>MODALITÀ PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO</b>
--

L'Amministrazione Regionale intende sostenere interventi che per la loro elevata qualità e capacità realizzativa consentono di perseguire gli obiettivi prima indicati.

Sono individuate, pertanto, sei tipologie di progetti:

- "Progetti diretti ai soggetti diversamente abili" (Tipologia A);
- "Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (Tipologia B);
- "Progetti diretti esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi) (Tipologia C);
- "Progetti diretti a promuovere la pratica dello Sport per tutti" (Tipologia D);
- "Progetti diretti all'avviamento dei giovani all'agonismo" (Tipologia E);
- "Progetti diretti a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva" (Tipologia F).

I criteri, le modalità per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile, approvati con la D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007, sono quelli di seguito riortati.

1).

I Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, possono presentare:

- una sola domanda obbligatoriamente inquadrata nella tipologia C).

2).

I Comitati provinciali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, i Comitati provinciali, i Comitati territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, possono presentare:

- una sola domanda inquadrata nella tipologia B), oppure D). Il progetto può essere anche di tipo c.d. "aggregativo".

I Comitati provinciali, i "Comitati territoriali", i Comitati infra-provinciali (stabiliti per statuto), delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva, devono allegare alla domanda una "Dichiarazione di assenso al progetto" rilasciata dal loro ente di appartenenza.

Le Società e le Associazioni sportive dilettantistiche non possono presentare domande di tipo c.d. "aggregativo", pena la non ammissibilità del progetto stesso.

3).

Le Società/Associazioni sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni e Discipline Associate e/o agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, possono presentare:

- una sola domanda inquadrata nella tipologia A), oppure B), oppure D), oppure E.);
- un'eventuale seconda domanda inquadrata obbligatoriamente nella tipologia F).

4).

Non è ammesso a contributo la domanda e il progetto allegato che prevede una spesa complessiva inferiore a:

- € 15.000,00, per quanto riguarda la tipologia C), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Comitati regionali delle Federazioni sportive, riconosciuti dal CONI;
- € 10.000,00, per quanto riguarda le tipologie C), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Comitati regionali delle Discipline Sportive Associate, riconosciute dal CONI;
- € 15.000,00, per quanto riguarda le tipologie B) e D), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Comitati provinciali, delle Federazioni sportive e Discipline sportive associate, riconosciuti dal CONI;
  - Comitati provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI;
- € 15.000,00, per quanto riguarda le tipologie A), B) e D), presentati dai seguenti soggetti sportivi:
  - Associazioni/Società sportive dilettantistiche, affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI;
- € 5.000,00, per quanto riguarda la tipologia E) ed F), presentato dai seguenti soggetti sportivi:
  - Associazioni/Società sportive dilettantistiche affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI.

Il bilancio preventivo dei soggetti richiedenti deve risultare in pareggio.

5).

Nel caso in cui un soggetto sportivo presenta più di una domanda, gli uffici regionali provvedono a selezionare la domanda che riporta la spesa più alta, dichiarando le altre "non ammissibili", eccezion fatta le Associazioni/Società sportive dilettantistiche possono presentare una seconda domanda sulla tipologia F). Nel caso in cui quella con la spesa più alta è valutata non ammissibile si prende in considerazione la domanda con la spesa più alta ammissibile.

6).

Sono dichiarate non ammissibili le domande presentate dalle Associazioni/Società sportive dilettantistiche che perseguono finalità di lucro e/o la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto è successiva al 31 dicembre 2006 (se non è stato ancora assegnato il numero dall'Ufficio del Registro, allegare copia della ricevuta dell'avvenuto deposito degli atti).

7).

Sono sostenuti dalla Regione i seguenti progetti:

- **"progetti diretti ai soggetti diversamente abili" (Tipologia A).**

Il contributo sarà concesso per il 60% della spesa ritenuta ammissibile, sulla domanda presentata dalle Associazioni/ Società sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni e Discipline sportive associate e/o ad Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI.

I soggetti sportivi richiedenti devono trasmettere obbligatoriamente e contestualmente entro i termini stabiliti nell'"Avviso":

- alla Regione Piemonte, Settore Sport, una copia della domanda con tutta la documentazione allegata;
- al Comitato Regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico), costituito ai sensi della legge 189/2003, copia della domanda con tutta la documentazione allegata.

Il Comitato Regionale del C.I.P., entro venti giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze alla Regione, dovrà attestare la rispondenza del progetto stesso ai principi ispiratori ed alle finalità previste dallo statuto del C.I.P. e la positiva valutazione, non vincolante per la Regione Piemonte, della qualità tecnica del progetto. Tale valutazione deve essere effettuata in riferimento alle caratteristiche di seguito indicate:

- la durata del progetto, con particolare riguardo per quelli che si sviluppano con continuità e, eventualmente, che si ripetono negli anni con successive edizioni;
- le azioni comprese nel progetto siano rivolte in netta prevalenza specificamente alle persone diversamente abili, sia pure con l'opportuna partecipazione di praticanti normodotati;
- il curriculum del Soggetto sportivo proponente nello specifico campo dell'attività motoria e sportiva dedicata ai soggetti diversamente abili;
- il curriculum tecnico specialistico degli operatori impegnati;
- il rapporto operatori/persone-atleti diversamente abili;
- l'impiego di strutture speciali -fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere comunque elencati con precisione.

Le informazioni di cui sopra devono essere contenute nella Relazione descrittiva del progetto da presentare contestualmente alla domanda.

Il Comitato Regionale del C.I.P., deve comunicare alla Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, un elenco con i nominativi dei soggetti sportivi e con la denominazione dei progetti che hanno avuto sia esito positivo che negativo in ordine alle caratteristiche prima elencate. Per ciascun progetto deve essere trasmessa, in allegato all'elenco, una dichiarazione sottoscritta dal Presidente del Comitato Regionale del C.I.P., redatta su modello predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, redatta nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, del D.P.R. 445/2000).

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti al Comitato Regionale del C.I.P. e definire autonomamente l'ammissibilità di ciascun progetto.

L'affiliazione alla ex FISD, oggi C.I.P., non è requisito necessario per la presentazione della domanda.

**- "Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (Tipologia B).**

Il contributo sarà concesso per il 50% della spesa ritenuta ammissibile, sulla domanda presentata dai Comitati provinciali, delle Federazioni sportive e/o Discipline Sportive Associate, dai Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni/Società sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni sportive e/o Discipline sportive associate e/o Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI.

I progetti in ambito scolastico devono essere finalizzati ad offrire attività motorie e sportive agli studenti nella fascia curriculare o extracurriculare, mediante un programma specifico concordato dal soggetto sportivo proponente con gli Organi di Direzione delle Scuole di primo grado (ex scuole elementari), delle Scuole di secondo grado (ex scuole medie inferiori) e delle Scuole medie superiori. Nell'ambito del progetto deve essere previsto l'intervento di istruttori sportivi qualificati i cui requisiti di professionalità devono essere indicati nella Relazione descrittiva da allegare alla domanda.

Alla domanda deve essere allegata la Dichiarazione del Dirigente Scolastico che attesti la condivisione del progetto, redatta sul modello predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, del D.P.R. 445/2000).

La Dichiarazioni del Dirigente Scolastico che attesta la condivisione del progetto, per essere considerata valida e, quindi, prese in considerazione ai fini della valutazione deve essere rilasciata nel periodo che va dal giorno della pubblicazione dell'"Avviso sul B.U.R.P. - anno 2007" e sino al 30/9/2007.

La Dichiarazione deve contenere:

- l'indicazione dell'Istituto scolastico e/o del plesso scolastico presso il quale si svolge il progetto;
- il numero delle classi e degli allievi che partecipano all'attività fisico-motoria o sportiva;
- l'eventuale numero diversamente abili partecipanti al progetto;
- il monte-ore totale del programma di attività motoria o sportiva previsto dal progetto per ogni plesso scolastico.

La domanda inerente a questa tipologia di progetto, nel momento in cui viene presentata deve essere corredata di tutte le Dichiarazioni scolastiche. Pertanto, non saranno prese in considerazione ai fini della valutazione le dichiarazioni che saranno trasmesse successivamente alla presentazione dell'istanza.

Nella valutazione della domanda, in caso di difformità tra il numero di allievi coinvolti nel progetto indicato nel quadro di riferimento riportato nel Modello descrittivo del progetto ed il numero complessivo di allievi partecipanti che emerge dalle Dichiarazioni rilasciate dai Dirigenti scolastici, farà fede quest'ultimo. Specificamente, tale disposizione si applicherà sia ai fini della valutazione di merito (punteggio) sia ai fini della valutazione della spesa totale ammissibile.

Ai fini del calcolo della spesa totale ammissibile, in caso di discordanza fra quanto riportato nel Modello descrittivo del

progetto e quanto dichiarato dal Dirigente scolastico è ammessa solo una differenza di numero di allievi pari al 10%.

Se la differenza:

- ✓ è inferiore in misura compresa fra il 10% e il 25%, la spesa ammessa è ridotta del 10%;
- ✓ se è superiore di oltre il 25%, la spesa ammessa è ridotta del 15%.

Restano fermi i limiti di spesa stabiliti al precedente paragrafo 4).

A rendicontazione il soggetto sportivo beneficiario deve presentare la Dichiarazione del Dirigente Scolastico che attesti l'avvenuta realizzazione del progetto nell'Istituto scolastico e/o plesso scolastico di sua competenza. In caso di difformità tra il numero degli allievi partecipanti al progetto indicato nel quadro di riferimento ed il numero complessivo di allievi partecipanti che emerge dalla/e Dichiarazione/i rilasciata/e dal/i Dirigente/i scolastico/i, farà fede quest'ultimo.

**- "Progetti diretti esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi) (Tipologia C).**

Il contributo sarà concesso in misura e secondo le indicazioni più avanti delineate sulla spesa ritenuta ammissibile e sulla domanda presentata dai Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciute dal CONI.

I Comitati Regionali delle F.S. e delle D.S.A. possono presentare domanda di contributo soltanto se sono presenti con Comitati provinciali e/o Delegazioni provinciali, almeno in cinque Province del Piemonte.

Il progetto può essere realizzato dal proponente anche in collaborazione con uno o più Comitati provinciali appartenenti allo stesso soggetto sportivo.

I giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto devono essere intestati al Soggetto sportivo che presenta la domanda o ai Comitati provinciali e/o Delegazioni che partecipano al progetto, ma devono in ogni caso essere presentati dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo.

**- "Progetti diretti a promuovere la pratica dello Sport per tutti" (Tipologia D).** Ai fini del presente "Avviso", per progetti diretti a promuovere la pratica dello "Sport per tutti", si intendono quelle che si sviluppano nel tempo, che coinvolgono molteplici praticanti e le cui finalità formative e/o promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

Il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa ritenuta ammissibile, sulla domanda presentata dal soggetto sportivo organizzatore: Comitati provinciali, delle Federazioni sportive e/o Discipline Sportive Associate, Comitati provinciali, Comitati territoriali e/o infra-provinciali degli E.P.S., dalle Associazioni/Società sportive dilettantistiche, affiliate a F.S.N., D.S.A., E.P.S., riconosciuti dal CONI.

Non sono ammesse a contributo le spese sostenute dalle Società o Associazioni sportive relative all'iscrizione e alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle F.S.N., D.S.A., E.P.S.

**- "Progetti diretti all'avviamento dei giovani all'agonismo" (Tipologia E).**

Ai fini del presente "Avviso", si intendono dirette all'"**Avviamento dei giovani all'agonismo** (compresa l'attività dei praticanti diversamente abili)" quelle attività organizzate in forma stabile e continuativa dalle Associazioni e Società sportive dilettantistiche, affiliate alle F.S.N. e/o D.S.A. e/o agli E.P.S. e volte a costituire ed a sviluppare sezioni permanenti (vivai) di praticanti tesserati compresi nelle fasce d'età giovanili (fino ai 15 anni di età, 16 non compiuti al 31/12/2007). I progetti devono essere finalizzati all'avvio di giovani tesserati alle attività agonistiche/competitive organizzate dalle rispettive F.S.N., D.S.A., e/o alle attività agonistiche promosse dagli E.P.S. di appartenenza.

Il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ritenuta ammissibile sulla domanda presentata dalle Associazioni e Società sportive dilettantistiche, affiliate alle F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal CONI.

**- "Progetti diretti a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva" (Tipologia F).**

Ai fini del presente "Avviso", si intendono dirette a "promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva", quelle attività costituite da Società/Associazioni sportive dilettantistiche affiliate alle F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S., a partire dal 1/1/2007.

Il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ritenuta ammissibile sulla domanda presentata dalle Associazioni/Società sportive dilettantistiche, affiliate alle F.S. e/o D.S.A. e/o E.P.S., riconosciuti dal C.O.N.I.

## 8).

Il contributo massimo concesso per ciascuna domanda e per ciascun soggetto giuridico sportivo è di:

- ❖ € 20.000,00, per i Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, per la tipologia C);
- ❖ € 25.000,00, per i Comitati provinciali, delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate, dei Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di promozione sportiva, per le tipologie 7 B), 7 D), salvo nei casi previsti al successivo punto 9);
- ❖ € 20.000,00, per le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche, per la tipologia 7 A), 7 B), 7 D);
- ❖ € 15.000,00, per le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche, per la tipologia 7 E);
- ❖ € 10.000,00, per le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche, per la tipologia 7 F).

Qualora le risorse finanziarie sono insufficienti per erogare il contributo spettante all'ultimo sodalizio la cui domanda è dichiarata ammessa a contributo, questi beneficerà dell'importo residuo e si provvederà ad integrare lo stesso qualora si verificano disponibilità finanziarie dovute a rinunce, revoche e altre situazioni stabilite.

## 9).

I Comitati provinciali delle Federazioni Sportive, i Comitati provinciali delle Discipline sportive associate, i Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali degli Enti di Promozione sportiva, possono presentare, eventualmente domande di tipo c.d. "aggregativo", per le tipologie di progetti prima indicate, ad eccezione della tipologia di cui al punto 7 A), 7 C) e 7 E), 7 F). Le domande per i progetti di tipo c.d. "aggregativo" devono essere realizzate dal proponente in collaborazione con cinque o più Associazioni e/o Società sportive dilettantistiche affiliate. Se ammessi a contributo, tali progetti saranno sostenuti con un contributo maggiorato del 30% rispetto all'importo calcolato sulla base della percentuale prevista ai punti 7 B), 7 D). Tale maggiorazione si applica anche nel caso in cui il contributo da erogare è di € 25.000,00.

Anche trattandosi di progetti di tipo c.d. "aggregativo", non sono ammesse al finanziamento domande riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive, delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore.

Non sono ammesse, altresì, al contributo le spese sostenute dalle Società e/o le Associazioni sportive dilettantistiche relative all'iscrizione ed alla partecipazione a competizioni

inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o Discipline sportive associate e/o degli Enti di promozione sportiva.

I giustificativi di spesa relativi alla realizzazione di progetti di tipo c.d. "aggregativo", devono essere intestati al Soggetto sportivo che presenta la domanda; oppure possono essere intestati anche alle Associazioni/Società sportive dilettantistiche che partecipano al progetto. In entrambi i casi tali giustificativi devono essere presentati dal soggetto sportivo che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo per il progetto c.d. di tipo "aggregativo".

I Comitati Provinciali delle F.S.N. e delle D.S.A. che non hanno per Statuto autonomia amministrativa, contabile e organizzativa, alla domanda da essi eventualmente presentata dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, una Dichiarazione di condivisione del progetto rilasciata dal Legale rappresentante del Comitato Regionale di appartenenza. In particolare, dalla Dichiarazione dovrà emergere che il Comitato Provinciale e/o Delegazione provinciale ha una presenza territoriale ed una struttura operativa nel territorio provinciale sul quale opera, per realizzare il progetto.

Il contributo eventualmente erogato dovrà essere destinato interamente al progetto per il quale è stata presentata la domanda.

#### 10).

Il contributo concesso è cumulabile con quelli di altri Enti pubblici, ma non con i finanziamenti impegnati sui capitoli di spesa corrente (diretta e/o contributiva) della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, la stessa domanda non può essere presentata su più di un "Avviso" che viene pubblicato nel corso dell'anno solare 2007 da parte della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene presentata sulla l.r. 93/95.

Le spese devono riferirsi alla domanda presentata ed eventualmente finanziata.

Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, pena la non ammissibilità della domanda, al Soggetto sportivo richiedente.

Gli istruttori coinvolti nel progetto devono essere qualificati. Per istruttori qualificati coinvolti nel progetto si intende soggetti diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.

**11).**

I progetti devono essere realizzati nel territorio regionale piemontese.

I progetti riguardanti le tipologie 7 A), 7 B), 7 D), 7 E), 7 F), possono avere sviluppo temporale nell'ambito dell'anno solare 1/1/2007 - 31/12/2007, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2007 e il 30/6/2008. In quest'ultimo caso, i progetti devono iniziare entro il 31/12/2007. I progetti riguardanti la tipologia 7 C), devono svilupparsi nell'anno solare 1/1/2007 - 31/12/2007.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi finalizzati a verificare la realizzazione del progetto. Inoltre, la verifica può consistere nella richiesta di esibizione della documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e alle norme vigenti in materia fiscale.

**12).**

Con provvedimento dirigenziale, contestualmente all'approvazione del presente "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", del "Modello di domanda - anno 2007" e del relativo "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", sarà approvata anche un'apposita "Tabella di valutazione dei progetti relativi alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", in base alla quale verrà assegnato il punteggio di valutazione del progetto. Specificamente, il progetto allegato alla domanda sarà valutato nel merito per accettarne la corrispondenza rispetto alla tipologia prevista nel presente "Avviso".

Nel "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", sono riportati i quadri di riferimento per ciascuna tipologia di progetto con le singole voci e la Relazione descrittiva collegata.

Il punteggio massimo assegnabile ad ogni progetto è di **100 punti**, dato dalla somma del punteggio (massimo 60 punti) assegnato alle voci che costituiscono il quadro di riferimento, sommato al punteggio (massimo 40 punti) assegnato alla Relazione descrittiva.

Pertanto, **60 punti** (massimo) possono essere assegnati valutando le singole voci che compongono il "quadro" specifico della tipologia di riferimento presente nel "Modello descrittivo del progetto - anno 2007"; mentre sino ad un massimo di **40 punti** (massimo), possono essere assegnati valutando la Relazione descrittiva del progetto allegata alla domanda.

Sarà dichiarata inammissibile la domanda il cui progetto allegato, nella valutazione di merito ottiene un punteggio complessivo pari o inferiore a 30 (punti).

<b>TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA</b>
---

La domanda di contributo dovrà essere presentata perentoriamente entro il 30/09/2007. Il termine per la presentazione decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "Avviso per presentare la domanda per la concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", del "Modello di domanda - 2007", del "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", della "Tabella di valutazione dei progetti relativi alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

Qualora la scadenza coincide con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda di contributo è esente da bollo per le F.S.N., le D.S.A. e gli E.P.S., (art. 90, comma 6, della legge 289/2002); mentre le Società e/o Associazioni sportive dilettantistiche devono applicare sulla domanda la marca da bollo secondo la specifica legge vigente. La domanda deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica e corredata di tutta la documentazione specificata.

La domanda di richiesta contributo deve essere inoltrata alla Regione Piemonte - Ufficio protocollo della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Via Avogadro 30, 10121 - Torino, esclusivamente mediante Raccomandata A.R. o con servizio di corriere espresso. Rispetto alla scadenza farà fede la data del timbro postale o quella apposta da chi svolge il servizio di corriere espresso.

Sulla busta che contiene la domanda occorre riportare la dicitura: "Domanda di richiesta contributo promozione sportiva - anno 2007" (L.R. 93/95).

La modulistica è reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007" sul B.U.R. del Piemonte., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30, 10121 - Torino; sul sito Internet: [www.regione.piemonte.it/sport](http://www.regione.piemonte.it/sport); presso le sedi degli uffici regionali per le relazioni con il pubblico della Regione Piemonte (U.R.P.). Inoltre, è possibile chiedere una copia agli "Sportelli sport" delle Province piemontesi, o rivolgersi alle sedi dei Comitati del C.O.N.I., del C.I.P., delle F.S.N., delle D.S.A., degli E.P.S.

Al Modello di domanda di contributo - anno 2007, devono essere allegati:

- il "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", predisposto ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e in base alle disposizioni sul trattamento dei dati sensibili di cui al D.lgs. 196/2003;
- la Relazione descrittiva del progetto;
- la fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38, del D.P.R. 445/2000;
- il Bilancio economico-finanziario preventivo del soggetto sportivo richiedente, approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2007;
- il Rendiconto economico - finanziario del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2006;
- l'atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni/Società sportive);
- la/e dichiarazione/i rilasciata/e dal Dirigente scolastico (solo per il progetto che ricade nella tipologia B);
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal soggetto sportivo proponente;
- eventualmente, in caso di modifica dello Statuto e/o degli organi sociali, gli atti integrativi.

<b>SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PROGETTO. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE.</b>
---

La domanda presentata in base al presente "Avviso - anno 2007", sarà oggetto:

- **di verifica formale;**
- **di valutazione di merito.**

In conformità con i criteri stabiliti nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007" e riportati nel presente "Avviso, l'istanza sarà esaminata sotto il profilo **formale** (tipologia di intervento e beneficiario ammissibile, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante).

Sarà giudicata **"non ammissibile" l'istanza che a seguito della verifica preliminare:**

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta non essere corredata dalla Relazione descrittiva del progetto il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia dichiarata;
- risulta non essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta non sottoscritta dal Legale rappresentante;
- risulta che in fase istruttoria, in seguito alla eventuale riduzione prevista per la tipologia B), la spesa ammessa è inferiore a € 15.000,00;
- risulta presentata dalla Società/Associazione sportiva dilettantistica, la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo/Statuto, è successiva al 31 dicembre 2006;
- riporta una spesa inferiore a quanto stabilito al precedente paragrafo 4), in relazione a ciascun soggetto sportivo indicato;
- risulta che la domanda è stata presentata da una Associazione/Società sportiva che persegue finalità di lucro;
- risulta che la domanda è stata presentata da una Associazione/Società che non persegue finalità sportive;
- risulta che l'Associazione/Società sportiva dilettantistica non è affiliata ad una F.S.N. e/o D.S.A. e/o E.P.S;
- risulta che per la tipologia C), la domanda è stata presentata da un Comitato regionale di una F.S.N./D.S.A. che non ha una presenza organizzata ed operativa in almeno cinque Province del Piemonte;
- risulta presentata da un soggetto sportivo non compreso fra quelli indicati nelle singole tipologie di progetto;

- risulta che la sede legale principale dei soggetti sportivi richiedenti non è ubicata sul territorio regionale piemontese;
- risulta che i progetti che ricadono nelle tipologie previste, non vengono realizzate nel territorio regionale piemontese;
- risulta che il conto corrente non è intestato al soggetto sportivo richiedente;
- risulta che alla domanda non è allegata la Dichiarazione di condivisione del progetto rilasciata dal Legale rappresentante del Comitato Regionale di appartenenza, per quanto riguarda i progetti presentati dai Comitati Provinciali, Comitati territoriali, Comitati infra-provinciali (stabiliti per statuto), delle F.S.N. e delle D.S.A. che non hanno per Statuto autonomia amministrativa, contabile e organizzativa;
- risulta che il progetto presentato da una Associazione/Società sportiva è di tipo c.d. "aggregativo";
- risulta che il progetto presentato è di tipo c.d. "aggregativo" ma non sono coinvolti cinque Associazioni/Società sportive dilettantistiche affiliate;
- risulta che alla domanda non è allegata la Dichiarazione di assenso alla realizzazione del progetto di tipo c.d. "aggregativo", rilasciata dal Comitato regionale della Federazione sportiva e/o Disciplina sportiva associata e/o dell'Ente di promozione sportiva;
- risulta che la domanda nella valutazione di merito ha ottenuto un punteggio complessivo pari o inferiore a 30 (punti);
- risulta che il progetto presentato in allegato alla domanda non è conforme a quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta Regionale e ai parametri di valutazione stabiliti;
- risulta che a rendicontazione, per la voce riportata nel quadro di riferimento del Modello descrittivo del progetto contrassegnata con il simbolo (#), la differenza del numero totale (monte ore complessivo per la tipologia C) ed E) di intervento non deve essere superiore del 25% rispetto a quanto riportato nella domanda presentata; ciò darà vita alla revoca del contributo regionale assegnato automaticamente per intero;
- risulta che a rendicontazione, il numero di totale di allievi che emerge dalla/e dichiarazione/i rilasciata/e dal Dirigente scolastico che attestino l'avvenuta realizzazione del progetto (nell'Istituto scolastico e/o plesso scolastico di competenza), è superiore del 25% rispetto al numero degli allievi indicati nella domanda e ritenuti validi;
- risulta che le dichiarazioni rese nella domanda e negli allegati sono mendaci.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

La **valutazione di merito** della domanda sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel "Programma - anno 2007" e riportati nel presente "Avviso - anno 2007".

La valutazione di merito si basa sul quadro (riportato nel "Modello descrittivo del progetto anno 2007") riferito alla tipologia sulla quale verte il progetto e sulla Relazione descrittiva. Essa permette di formulare le graduatorie dei progetti idonei e ammissibili al finanziamento, nonché di stabilire l'entità del contributo in relazione alle risorse disponibili. Per la valutazione di merito, insieme all'"Avviso - anno 2007", sarà approvata la "Tabella di valutazione dei progetti relativi alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007".

In seguito alla valutazione delle richieste da parte degli uffici, ai fini della predisposizione delle graduatorie e del riparto delle risorse finanziarie, devono essere applicati le disposizioni di seguito riportate.

<b>FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI IDONEITA'</b>
--

La ripartizione delle risorse finanziarie deve avvenire secondo la procedura di seguito indicata, articolata in due fasi:

- **Fase 1)**, concernente la formulazione della graduatoria relativa ai progetti ascrivibili alla tipologia C);
- **Fase 2)**, concernente la formulazione della graduatoria relativa ai progetti ascrivibili alle tipologie A), B), D) E), F).

**La fase 1) darà vita ad una graduatoria regionale, relativa alla tipologia C).**

Al finanziamento delle istanze di tipologia C), ammesse a contributo nella graduatoria di cui alla fase 1), è destinato complessivamente un importo di **€ 300.000,00**, della disponibilità dell'impegno assunto a favore dell'"Avviso per presentare la domanda per la concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", sul cap. 17283/2007.

Una quota parte del contributo massimo eventualmente concesso (**€ 20.000,00**) ai Comitati regionali delle F.S.A./D.S.A. sulla tipologia C), pari al 20%, viene erogata secondo la procedura di seguito indicata.

Alla domanda deve essere allegata oltre alla documentazione richiesta, anche una Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dalla quale risulta la presenza operativa nelle Province del Piemonte di cinque Comitati provinciali.

Tale requisito consente di accedere al contributo e di beneficiare di un importo base di **€ 1.000,00** (pari al 5% del contributo massimo che può essere concesso).

Per poter usufruire di una ulteriore quota parte, fino all'importo di **€ 3.000,00**, è necessario indicare:

- a) la reale presenza sul territorio di altri Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali. Per ogni Comitato oltre i cinque iniziali, viene riconosciuto un contributo aggiuntivo di **€ 100,00**, per ciascun Comitato ulteriore fino ad un massimo di **€ 300,00** (pari al 1,5% del contributo massimo);
- b) il numero di Associazione/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate. Per ogni Società, Circolo sportivo e Polisportiva affiliata viene riconosciuto un contributo di **€ 5,00** fino ad un massimo di **€ 1.200,00** (pari al 6% del contributo massimo);
- c) il numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri). Per ogni tesserato viene

riconosciuto un contributo di € 0,15, fino ad un massimo di € 1.500,00 (pari al 7,5% del contributo massimo).

Entro 30 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione della domanda sarà verificata, da parte degli uffici regionali, la documentazione richiesta che determina l'ammissibilità alla quota parte di contributo (20%). In seguito a tale verifica si procederà ad attribuire ai Comitati regionali ammessi l'importo base pari ad un massimo di € 4.000,00. Per la giustificazione fiscale di tale porzione di contributo è sufficiente la Dichiarazione che viene allegata alla domanda di richiesta di contributo.

**I dati richiesti (documentati) si devono riferire al 31/12/2006.**

Il procedimento si completa con l'assegnazione della eventuale seconda quota di contributo, articolata sino ad un massimo di € 16.000,00 (pari all'80% del contributo), per premiare la validità e la qualità del progetto sulla base di una specifica graduatoria di merito.

Per l'assegnazione di tale quota di € 16.000,00 si applicherà il seguente meccanismo:

- tra 100 e 81 punti = € 16.000,00;
- tra 80 e 71 punti = € 14.000,00;
- tra 70 e 61 punti = € 12.000,00;
- tra 60 e 51 punti = € 10.000,00;
- tra 50 e 41 punti = € 8.000,00;
- tra 40 e 30 punti = € 6.000,00.

**La fase 2) -tipologie A), B), D), E) ed F) -, darà luogo ad una graduatoria per ciascuna Provincia.** A ciascuna graduatoria provinciale si applicano le "riserve" per tipologia come più avanti specificato.

Al finanziamento delle istanze ammesse a contributo nelle graduatorie provinciali di cui alla fase 2), è destinata una quota parte al netto dell'importo finalizzato all'"Avviso - anno 2007" predisposto a favore dei Comitati regionali degli E.P.S. e dell'importo destinato alla tipologia C), nell'ambito dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007".

Nella ripartizione delle risorse destinate alle graduatorie relative alla fase 2), a ciascun ambito provinciale verranno garantite complessivamente quote in misura proporzionale al numero di abitanti residenti (censimento ISTAT) e, comunque, non inferiori al 5% della disponibilità calcolata al netto della riserva prevista per la fase 1).

Riguardo alle differenti tipologie di progetti, sempre in riferimento alle graduatorie relative alla fase 2), le risorse impegnate sul capitolo di riferimento al netto della somma

destinata per la tipologia C), e dell'Avviso - anno 2007" predisposto a favore dei Comitati regionali degli E.P.S., saranno così ripartite:

- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 A), pari al **10%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 B), pari al **25%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 D), pari al **35%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 E), pari al **25%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno dei progetti di cui al punto 7 F), pari al **5%** delle disponibilità accantonate allo scopo.

**Tale ripartizione per tipologia dovrà essere applicata nell'ambito di ciascuna graduatoria provinciale.**

Nella predisposizione delle graduatorie relative alla fase 1) e alla fase 2) (seconda quota), deve essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, secondo l'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede il timbro postale apposto sulla raccomandata A/R e a seguire secondo il numero di protocollo in entrata apposto sulla domanda da parte degli uffici regionali).

Dopo aver applicato le riserve fin qui indicate, le domande relative a ciascuna delle due fasi che per mancanza di disponibilità non entrano a far parte delle graduatorie degli ammessi a contributo, confluiranno in **due distinte graduatorie redatte su base regionale degli ammissibili a contributo.** Rispettivamente sarà redatta:

- una graduatoria unica delle domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, riguardante la **tipologia C)**;
- una graduatoria unica delle domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, riguardante le **tipologie A), B), D), E), F).**

Tali graduatorie saranno redatte esclusivamente in base al punteggio assegnato, senza tenere conto né della riserva per Provincia, né della riserva per soggetto sportivo, né della riserva per tipologia di progetto.

Nelle due distinte graduatorie redatte su base regionale degli ammissibili a contributo la priorità viene data alle domande che

per carenza di fondi non sono state finanziate inizialmente o sono state finanziate parzialmente.

La collocazione di tali istanze avviene tenendo conto del punteggio maggiore; a parità di punteggio si tiene conto della spesa complessiva più alta; a parità di quest'ultima, si procede tenendo conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande (la data di invio della domanda posta sulla busta dagli uffici postali o da chi svolge il servizio di corriere espresso); infine, si prenderà in considerazione l'ordine di protocollo assegnato alla domanda dall'ufficio regionale, privilegiando quella con il numero inferiore.

Nell'eventualità in cui le domande presentate sulla tipologia C) (seconda quota), non esaurissero la specifica riserva di budget, i residui saranno destinati al fondo da ripartire tra le province per la fase 2).

Le economie che si verificano per il non utilizzo della quota teorica assegnabile a ciascuna Provincia, confluiscono sulla graduatoria regionale inerente la fase 2).

Il procedimento amm.vo deve essere concluso e le graduatorie approvate con provvedimento dirigenziale entro **120 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione della domanda. Il termine può essere sospeso per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora è necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nei casi di ammissione al contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto ad adempiere, pena la decadenza del contributo. La concessione del contributo sarà assunta con Determinazione Dirigenziale.

La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporrà i modelli per le domande di contributo contenenti anche le disposizioni sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, che dovranno obbligatoriamente essere utilizzati dai richiedenti.

**BILANCIO PREVENTIVO, RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La liquidazione del contributo verrà effettuata a favore dei soggetti ammessi ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. **Se la spesa rendicontata è inferiore a quella ammessa in base al bilancio preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata.** Se la domanda ammessa a contributo presenta una spesa a consuntivo inferiore a € 15.000,00, fatto salvo quanto previsto, per i progetti di tipologia C), presentati dai Comitati regionali delle D.S.A. per i quali il costo complessivo del progetto stesso non può essere inferiore a € 10.000,00, e per i progetti di tipologia E) ed F), per i quali il costo complessivo del progetto stesso non può essere inferiore a € 5.000,00, il finanziamento sarà revocato per intero.

In fase di liquidazione, per la voce riportata nel quadro di riferimento del Modello descrittivo del progetto contrassegnata con il simbolo (#), è ammessa una variazione a consuntivo in riduzione rispetto a quanto dichiarato nella domanda di contributo non superiore al 10%. Qualora per la voce contrassegnata con il simbolo (#) tale variazione è compresa fra il 10% ed il 25%, la spesa ammessa e, di conseguenza, il contributo verranno ridotti nella misura fissa del 20%. Resta fermo quanto stabilito al precedente paragrafo 4) e cioè: se l'importo così ridotto sarà inferiore a quanto indicato, il contributo sarà revocato per intero. Qualora, invece, tale variazione è superiore di oltre il 25%, il contributo regionale assegnato verrà revocato automaticamente per intero.

Per i progetti che rientrano nella tipologia B), è necessario che a rendicontazione il soggetto beneficiario presenti la/e Dichiarazione/i del Dirigente Scolastico che attesti/no l'avvenuta realizzazione del progetto nell'Istituto scolastico e/o plesso scolastico e si applica quanto prima descritto.

Per i progetti che rientrano nella tipologia E), è necessario che a rendicontazione il soggetto beneficiario presenti la Dichiarazione rilasciata dalla F.S.N./D.S.A./E.P.S., dalla quale emerge il numero di tesserati delle sezioni giovanili che al 31/12/2007 non hanno compiuto il sedicesimo anno di età, e il numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie - SUISM e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.).

Il rendiconto dovrà essere prodotto tenuto conto del contenuto del Modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme

relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47, del D.P.R. 445/2000.

Sono escluse dal finanziamento regionale le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici, e simili.

Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata dagli istruttori qualificati e coinvolti nei progetti previsti alle tipologie 7 A), 7 B), 7 D), 7 E), 7 F), non può essere superiore a € 20,00, o.f.i.

Per i progetti che ricadono nella tipologia A), B), D), F), non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature.

Sono ammissibili, invece, le spese sostenute riguardanti: il pagamento di tecnici, istruttori e allenatori qualificati; l'affitto di impianti sportivi/spazi utilizzati per la realizzazione del progetto sportivo e relative forniture (acqua, luce, riscaldamento).

Sono ammissibili, inoltre, le spese relative all'acquisto di materiale sportivo di consumo (a titolo esemplificativo ad es., palloni da gioco, magliette, cappellini, scarpe da gioco, e simili) sino al 10% del contributo massimo concesso.

Per i progetti che ricadono nella tipologia E), sono ammissibili le spese sostenute riguardanti il pagamento di tecnici, istruttori e allenatori qualificati; di medici e psicologi; per l'affitto di impianti sportivi/spazi utilizzati per la realizzazione del progetto sportivo e relative forniture (acqua, luce, riscaldamento). Sono, altresì, ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale sportivo di consumo (a titolo esemplificativo ad es., palloni da gioco, abbigliamento tecnico, materiali didattici, scarpe da gioco, e simili), sino al 20% del contributo massimo concesso.

Sono ammesse in ordine alla voce "Spese relative alla sede dell'Ente sportivo", del bilancio preventivo riportato nel "Modello descrittivo del progetto", soltanto le spese relative a personale, luce, telefono, sino al 10% dell'ammontare complessivo del contributo da erogare, purchè si tratti di spese riconducibili al progetto". Il contratto relativo all'energia elettrica e quello relativo al telefono, devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta la domanda di richiesta di contributo. E' ammissibile soltanto il traffico telefonico effettuato da apparecchio fisso ubicato nella sede dell'Ente sportivo.

Sono ammesse le spese relative all'"Affitto degli impianti sportivi/spazi utilizzati per la realizzazione del progetto sportivo", del bilancio preventivo riportato nel "Modello descrittivo del progetto". Tali spese possono essere sostenute sino al 10% dell'ammontare complessivo del contributo da erogare, purchè si tratti di spese riconducibili al progetto.

Le uscite della voce "Acquisto materiale sportivo di consumo adibito strettamente alla realizzazione del progetto" del bilancio preventivo, riportato nel "Modello descrittivo del progetto", devono riferirsi al progetto finanziato escludendo tassativamente le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, telefoni cellulari, fotocopiatrici.

Sono escluse dal computo della voce "Pubblicità - Comunicazione e divulgazione del progetto promo-pubblicitaria" del bilancio preventivo riportato nel "Modello descrittivo del progetto", le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti a riviste specializzate e televisive, nonché realizzazioni di siti internet e relativi abbonamenti.

Sono escluse dal computo della voce "Trasporti e/o spese di ospitalità (ad es., pernottamenti, vitto, etc.), relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel progetto" del bilancio preventivo riportato nel "Modello descrittivo del progetto", le spese che si riferiscono ai pranzi e alle cene sociali. Sono incluse in questa voce le trasferte effettuate sul territorio regionale, purchè attinenti al progetto.

Sono escluse le spese relative alle trasferte effettuate fuori dalla Regione Piemonte, fatta salva la trasferta per determinate discipline sportive (subacqua, vela, canoa, sci-alpinismo), che devono anche utilizzare ambienti e strutture fuori il territorio regionale che consente l'organizzazione del saggio e/o attività tecniche specifiche per la valutazione finale per l'assegnazione di attestati e di brevetti e/o la classificazione di merito dei partecipanti al progetto.

Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata dagli istruttori qualificati e coinvolti nei progetti che ricadono nelle tipologie A), B), D), E), F), non può superare € 20,00.

Per l'attività di lavoro volontario, il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfettariamente in € 10,00.

Non sono ammissibili le spese sostenute dalle Società/Associazioni sportive dilettantistiche, per l'iscrizione alla normale attività dei calendari di disciplina delle F.S.N. e/o D.S.A. e/o degli E.P.S., di livello regionale e/o di livello inferiore.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al progetto. Gli uffici regionali addetti all'istruttoria relativa alla fase di liquidazione del contributo hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo in base al

quale liquidare il contributo stesso, eventualmente, previa richiesta di chiarimenti al soggetto interessato, i documenti fiscali che non sono attinenti al progetto.

I documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto sportivo che ha presentato la domanda e realizzato il progetto.

Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato al soggetto sportivo richiedente.

Si ribadisce quanto già detto per i giustificativi di spesa riguardanti la realizzazione del progetto che rientra nella tipologia C): essi devono essere intestati al soggetto sportivo che presenta la domanda, oppure possono essere intestati anche ai Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali che partecipano al progetto, ma in ogni caso devono essere presentati agli uffici regionali dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo.

Anche per i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto c.d. di tipo "aggregativo", va precisato che essi devono essere intestati al Soggetto sportivo che presenta la domanda, oppure possono essere intestati anche alle Associazioni/Società sportive che partecipano al progetto, ma in ogni caso devono essere presentati dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo per il progetto c.d. di tipo "aggregativo".

Tale documentazione dovrà essere inoltrata, per ciascun progetto portato a termine, agli uffici entro il 31/5/2008, ad eccezione di quella relativa al progetto che si rivolge alle attività scolastiche e a quelle che si svolgono nel periodo compreso tra l'1/9/2007 e il 30/6/008, che dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2008.

Il totale dei finanziamenti pubblici erogati a sostegno del progetto non può superare le uscite totali documentate della medesima iniziativa. Qualora, il totale dei finanziamenti pubblici sia superiore al totale delle uscite, il contributo regionale sarà ridotto fino all'occorrenza della copertura delle uscite.

I giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.) devono indicare il periodo in cui si è svolta la prestazione e/o il servizio e devono riferirsi alle voci indicate nel Bilancio preventivo riportato nel "Modello descrittivo del progetto".

Sono ammesse a contributo le spese sostenute nel periodo di realizzazione del progetto e i cui giustificativi di spesa sono emessi non oltre 60 giorni successivi dalla data di scadenza del progetto stesso.

La concessione del contributo non conferisce diritto, né aspettativa di continuità per gli anni successivi.

Qualora un soggetto assegnatario del contributo intenda rinunciare allo stesso dovrà darne formale notizia alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, affinché possa provvedere alla riassegnazione del contributo percentualmente agli altri beneficiari.

Al rendiconto dovrà essere allegata una relazione sullo svolgimento dell'attività ammessa a contributo, con la descrizione delle modalità di realizzazione delle attività finanziate.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al soggetto sportivo a favore del quale deve essere liquidato il contributo.

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE  
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON  
RICEVUTA DI RITORNO**

**Applicare marca da bollo secondo la  
normativa vigente esclusi CONI, FSN, EPS  
D.Lgs. 460/97 - L. 289/2002**

Alla Regione Piemonte  
Direzione Turismo-Sport-Parchi  
Settore Sport  
Via Avogadro, 30  
10121 TORINO

**L.R. 22 DICEMBRE 1995, N. 93 "NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ  
FISICO-MOTORIE" (TIT. III, ART. 7)**

**MODELLO DI DOMANDA DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO IN SPEA CORRENTE PER LA  
PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE - ANNO 2007**

**DA PRESENTARE ENTRO IL 30/9/2007 (FA FEDE IL TIMBRO POSTALE)**

Si comunica che a partire dal giorno della pubblicazione sul B.U.R. del Piemonte  
sarà disponibile l'"Avviso" e la Modulistica necessaria sul seguente indirizzo Internet  
**<http://www.regione.piemonte.it/sport>**  
Per informazioni: Tel. 011432. 2398 - Fax 0114324840  
(Orario ufficio: 10.00 - 12.00).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DI ATTO DI NOTORIETA'**  
(resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a .....  
in qualità di Legale Rappresentante del/della.....

.....  
(indicare la denominazione ufficiale dell'Associazione o della Società Sportiva o del Comitato Regionale o del Comitato Provinciale di Federazione Sportiva o Disciplina Sportiva Associata, riconosciuta dal CONI, dell'Ente di Promozione Sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

**CHIEDE**

che il progetto denominato.....  
descritto nella documentazione allegata, venga ammesso a contributo in spesa corrente erogato da questa Amministrazione, ai sensi della L.R. 93/95, nel rispetto di quanto stabilito nell'Avviso per presentare la domanda di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007".

**ALLEGA**

la seguente documentazione:

- **Modello descrittivo del progetto - anno 2007;**
- **Relazione del progetto;**
- **Fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000;**
- **Curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente;**
- **Bilancio economico-finanziario preventivo del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2007;**
- **Rendiconto economico-finanziario del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2006;**
- **Atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni / Società sportive);**
- **Dichiarazione di assenso al progetto rilasciata dal Comitato regionale della Federazione sportiva e/o Disciplina Sportiva Associata e/o dell'Ente di promozione sportiva, per i progetti di tipo c.d. "aggregativo";**
- **eventuale dichiarazione/i rilasciata/e dal Dirigente scolastico (solo per il progetto che ricade nella tipologia B);**
- **eventuale dichiarazione Comitato regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico) rilasciata/e dal Dirigente scolastico (solo per il progetto che ricade nella tipologia B);**
- **eventualmente, in caso di modifica dello Statuto e/o degli organi sociali, gli atti integrativi.**

....., lì ...../...../2007  
(Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA**  
del Legale Rappresentante  
(leggibile)

**SI RICORDA DI APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, COMPRESA LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA.**

**NORME PENALI – D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76**

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

**CONTROLLI – D.P.R. 445 del 28/12/2000 ART. 71**

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà.

**TESTI UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003**

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

ESENTE DA MARCA DA BOLLO



L.R. 22/12/95, N. 93

**MODELLO DESCRITTIVO DEL PROGETTO – ANNO 2007  
(REDATTO SOTTOFORMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA  
DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA')**

**Da presentare in allegato alla domanda di richiesta di contributo entro il 30/09/2007  
(fa fede il timbro postale)**

Si comunica inoltre che al presente indirizzo Internet  
**<http://www.regione.piemonte.it/sport>**  
sarà disponibile la documentazione inerente all'Avviso e alla Modulistica.

---

PER INFORMAZIONI: Tel. 011/4322664 – 011/4325881

**NORME PER LA COMPILAZIONE**

Prima di procedere alla compilazione del seguente modello, leggere attentamente le informazioni contenute nell' "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007", nonché le "Norme per la compilazione" di seguito riportate.

I soggetti che possono presentare domanda di contributo devono compilare oltre al Modello di domanda di richiesta di contributo, anche il presente modello descrittivo del progetto ed allegare la restante documentazione prevista.

Tutte le parti devono essere DATTILOSCRITTE o compilate in STAMPATELLO e devono riportare i dati richiesti.

I codici richiesti all'interno del presente Modello sono reperibili consultando le relative tabelle ivi riportate (pag. 4).

**Modello descrittivo delle caratteristiche dell'Ente proponente il progetto (pagg. 5 e 6).**

Compilare in ogni sua parte la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (pagg. 5 e 6) indicando:

- i dati anagrafici del Legale Rappresentante in carica: *nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza*
- la denominazione ufficiale della Federazione Sportiva, della Disciplina Sportiva Associata, dell'Ente di promozione Sportiva, dell'Associazione/Società sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e Statuto;
- le dichiarazioni (pagg. 5 e 6) di cui ai punti a), b), c), d), e), f) e g).

**Modulo descrittivo del progetto (pagg. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13).**

Il modulo descrittivo del progetto é costituito da 3 sezioni distinte:

- la sezione 1/a identifica il soggetto (Società/ Associazione sportiva - Federazione sportiva – Disciplina sportiva associata, Ente di promozione sportiva) che presenta la domanda **per un progetto individuale**;
- la sezione 1/b identifica il Soggetto richiedente (Federazione sportiva - Disciplina sportiva associata - Ente di promozione sportiva) che, presenta la domanda **per un progetto c.d. "aggregativo"**, realizzato in collaborazione con cinque o più Associazioni;
- la sezione 2 identifica il progetto.

**Sezione 1/a - Dati anagrafici del soggetto richiedente per il progetto individuale (pag. 7).**

- Riportare la denominazione ufficiale del Soggetto richiedente secondo quanto descritto nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Riportare la data e il numero di registrazione dello Statuto in vigore.

**1.1 - Dati anagrafici della sede legale:** riportare i dati anagrafici della Sede legale del Soggetto Richiedente.

**1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza:** riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

**1.3 - Referente del progetto:** riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per il progetto.

**1.4 - Estremi Bancari/Postali:** riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione dell'eventuale contributo regionale. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: uno se trattasi di c/c bancario, due se trattasi di c/c postale. Si precisa che il conto corrente deve essere intestato al Soggetto richiedente.

**Sezione 1/b - Dati anagrafici del soggetto richiedente per il progetto c.d. "aggregativo" (pagg. 9 e 10).**

- Riportare la denominazione ufficiale del Soggetto richiedente secondo quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Riportare data e numero di registrazione dello Statuto in vigore.

**1.1 - Dati anagrafici della Sede Legale:** riportare i dati anagrafici della Sede legale del Soggetto Capofila.

**1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza:** riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

**1.3 - Referente del progetto:** riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per il progetto.

**1.4 - Estremi Bancari/Postali:** riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: 1 se trattasi di c/c bancario, 2 se trattasi di c/c postale. Il conto corrente deve essere intestato al Soggetto capofila richiedente.

**1.5 - Denominazione delle Associazioni e/o Società sportive affiliate partecipanti al progetto:** indicare per ognuna di esse la denominazione, il codice di affiliazione al Soggetto capofila ed il nome del Legale Rappresentante.

## **Sezione 2 - Dati del progetto (pagg. 11, 12 e 13).**

Indicare i dati del progetto richiesti:

- **titolo del progetto;**
- **data di inizio e la scadenza presunta;**
- **Ente interessato** (es.: Comune, Provincia, etc., indicando i codici corrispondenti contenuti nella tabella n° 3).

### **2.1 - Tipologia del progetto:**

#### **Crocettare una sola tipologia.:**

- tipologia A): "Progetti diretti ai soggetti diversamente abili";
- tipologia B): "Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole";
- tipologia C): "Progetti diretti esclusivamente alla formazione dei tecnici e dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi)";
- tipologia D): "Progetti diretti a promuovere la pratica dello Sport per tutti";
- tipologia E): "Progetti diretti all'avviamento dei giovani all'agonismo";
- tipologia F) "Progetti diretti a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva".

**2.2 - Discipline proprie del progetto:** riportare la/e disciplina/e prevista/e dal progetto (sino ad un massimo di cinque). Ogni disciplina deve essere identificata utilizzando i codici contenuti nella tabella n. 3.

**2.3 - Relazione:** redigere, su carta intestata, la relazione del progetto da allegare al modello di domanda dalla quale devono emergere le indicazioni più avanti richieste (**pag. 14, 15, 16 e 17**).

**2.3 - Bilancio preventivo del progetto da presentare a pareggio (pag. 16, 17):** specificare le entrate e le uscite di bilancio secondo le voci indicate. **Non sono ammesse voci in aggiunta rispetto a quelle indicate nel modulo se non nei casi previsti.**

## TABELLE DEI CODICI DA UTILIZZARE NEL MODULO DESCRITTIVO

N.	Tipo Tabella	Codice	Descrizione
<b>1</b>	<b>Livello progetto (carattere territoriale)</b>	1	Comunale
		2	Provinciale
		3	Regionale
		4	Nazionale
		5	Internazionale
<b>2</b>	<b>Soggetti Interessati</b>	1	Comune
		2	Provincia
		3	Regione
		4	Scuola
		5	ASL
		6	Comunità Montana
		7	Enti pubblici di altro tipo
		8	Soggetti privati
<b>3</b>	<b>Disciplina Sportiva</b>	1	Atletica Leggera/Podismo
		2	Attività Natatorie
		3	Attività Subacquee
		4	Automobilismo Sportivo
		5	Badminton
		6	Baseball/Softball
		7	Biliardo Sportivo
		8	Bowling
		9	Bocce
		10	Canoa/Kajak
		11	Canottaggio
		12	Canottaggio Sedile Fisso
		13	Calcio/Calcio a 5
		14	Ciclismo
		15	Danza Sportiva
		16	Football Americano
		17	Ginnastica
		18	Golf
		19	Hit ball
		20	Hockey su Prato
		21	Hockey/Pattinaggio a rotelle
		22	Lotta e Arti Marziali
		23	Motociclismo
		24	Motonautica
		25	Orientamento
		26	Pallacanestro
		27	Pallamano
		28	Pallatamburello
		29	Pallavolo/Beach Volley
		30	Pallapugno
		31	Pesca Sportiva
		32	Pesistica e Cultura fisica
		33	Pugilato/Kick boxing
		34	Rugby
		35	Scherma/Kendo
		36	Sci Nautico
		37	Sport del Ghiaccio
		38	Sport del Volo
		39	Sport Equestri
		40	Sport Invernali
		41	Squash
		42	Tennis
		43	Tennis Tavolo
		44	Tiro a segno
		45	Tiro a volo
		46	Tiro con l'arco
		47	Thorball
		48	Twirling
		49	Vela/Windsurf
		50	Attività Motoria di Base
		51	Rieducazione Equestre
		52	Attività Ludico-Motoria
		53	Attività sportive multidisciplinari

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DI ATTO DI NOTORIETA'**

(resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47, a corredo della richiesta di concessione di contributo per il progetto, di cui all'Avviso – anno 2007" e la L.R. 22 dicembre 1995, n. 93, Tit. III).

Il/La sottoscritto/a .....

nato/a a ..... Prov..... il .....

residente in ..... Prov.....

Indirizzo .....

in qualità di Legale Rappresentante del/della .....

(indicare la denominazione ufficiale dell'Associazione o della Società Sportiva, oppure del Comitato Regionale o del Comitato Provinciale di F.S., o D.S.A. riconosciuta dal CONI, dell'E.P.S., del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

- Associazioni/Società Sportive;
- Comitati Regionali FSN;
- Comitati provinciali FSN;
- Comitati regionali Discipline Sportive Associate;
- Comitati provinciali Discipline Sportive Associate;
- Comitati Provinciali, Territoriali e/o infra-provinciali E.P.S.;

**DICHIARA CHE**

- a) il Soggetto sportivo richiedente:
- I. non persegue fini di lucro;
  - II. tra gli scopi che si prefigge di raggiungere, riveste carattere prioritario quello dell'organizzazione e della promozione di attività sportive;
  - III. è affiliato alla seguente F.S. e/o D.S.A. e/o E.P.S.  
..... a partire dall'anno.....;
  - IV. ha richiesto altri contributi regionali per il progetto sopraccitato: si  no   
se si specificare il settore: .....
  - V. ha ottenuto ulteriori contributi da parte di altri enti pubblici (l'eventuale acquisizione di altri contributi pubblici non pregiudica l'ammissione a contributo del presente bando): si  no
  - VI. se si specificare quali:.....
  - VII. è esente dalla ritenuta IRES si  no
  - VIII. si è avvalso per la predisposizione del progetto della consulenza di (indicare se si tratta del Comitato Regionale di una F.S., di una D.S.A., di un E.P.S. o del CONI., o di altro):.....
- b) qualora la data ed il luogo del progetto dovessero subire delle variazioni di qualsiasi genere, ne darà tempestiva comunicazione al Settore Sport della Regione Piemonte;

- c) è a conoscenza del fatto che la mancata presentazione della domanda entro il 30/9/2007, costituirà motivo di non ammissibilità della stessa;
- d) è a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse verificare:
- la mancata realizzazione del progetto;
  - il mancato raggiungimento delle finalità per le quali il progetto è stato ammesso a contributo;
- e) è a conoscenza del fatto che non verranno accettate istanze il cui contenuto del modello è diverso da quello stabilito dalla Regione;
- f) tutte le notizie e i dati indicati nel presente modello di domanda e nel successivo modulo descrittivo corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato;
- g) l'atto costitutivo/statuto è depositato presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, in quanto presentato in data successiva al 31/12/2001 (solo per le Società e Associazioni sportive), barrare quadratino interessato e che lo stesso non ha subito modifiche
- si  no

**DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO SPORTIVO RICHIEDENTE. PROGETTO INDIVIDUALE**

**SEZIONE 1/a - Dati anagrafici del soggetto sportivo richiedente**

**Denominazione ufficiale del Soggetto richiedente** (dell'Associazione e/o della Società sportiva; del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale di: F.S.N., D.S.A.; del Comitato Provinciale dell'E.P.S., del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto).

.....

Codice Fiscale |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| oppure Partita IVA |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Categoria Soggetto sportivo richiedente**

- Associazioni/Società Sportive;
- Comitati Regionali FSN;
- Comitati provinciali FSN;
- Comitati regionali Discipline Sportive Associate;
- Comitati provinciali Discipline Sportive Associate;
- Comitati Provinciali, Territoriali e/o infra-provinciali EPS;

**Atto costitutivo/Statuto in vigore**

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di .....(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|\_|\_| al Numero .....(se non ancora assegnato, indicare il numero della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

**Eventuale Atto modificativo dello Statuto**

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di .....(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|\_|\_| al Numero .....(se non ancora assegnato, indicare il numero della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

**1.1 - Sede Legale**

Comune ..... c.a.p. .... Prov. ....

Indirizzo .....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)**

Comune ..... c.a.p. .... Prov. ....

Indirizzo .....c/o.....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|



**DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE. PROGETTO C.D. DI TIPO "AGGREGATIVO".**

**SEZIONE 1/b - Dati anagrafici del Soggetto sportivo Capofila richiedente.**

Il progetto c.d. di tipo "aggregativo" può essere presentato dai Comitati provinciali delle F.S e dai Comitati provinciali delle D.S.A., dai Comitati provinciali degli E.P.S. o dai Comitati "territoriali" e/o infra-provinciali degli E.P.S., sulla tipologia B), oppure sulla tipologia D). Esso deve essere realizzato in collaborazione con cinque o più Associazioni/Società sportive dilettantistiche affiliate.

**Denominazione ufficiale del Soggetto sportivo richiedente capofila del progetto** (Comitato Provinciale della F.S.N./D.S.A., del Comitato Provinciale o Comitati "territoriali" e/o infra-provinciali dell'E.P.S., del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto):

.....

Codice Fiscale |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| oppure Partita IVA |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Statuto in vigore**

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di .....

in data |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|\_|\_| al Numero .....(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

**Eventuale Atto modificativo dello Statuto**

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di .....(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|\_|\_| al Numero .....(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

**1.1 - Sede Legale del Soggetto sportivo richiedente capofila**

Comune ..... c.a.p. .... Prov .....

Indirizzo .....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.3 - Referente del progetto**

Nominativo .....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)**

Comune ..... c.a.p. .... Prov .....

Indirizzo .....c/o.....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| cell. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.4 - Estremi del CIC Bancario o Postale intestato al Soggetto richiedente**

Intestatario del CIC .....(Si precisa che il conto corrente deve essere intestato al Soggetto sportivo richiedente)

Tipo CIC (1 = c/c bancario 2 = c/c postale) |\_| (indicare uno dei codici a fianco elencati)

Numero CIC bancario |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Numero CIC postale |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Solo per CIC Bancari :** Banca .....

Cod. ABI |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| C.A.B. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Agenzia N. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|





**Quadro A - "Progetto diretto ai soggetti diversamente abili".**

a) (#) Numero totale di atleti diversamente abili partecipanti al progetto	_ _ _
b) Numero totale di istruttori qualificati/tecnici coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o EPS)	_ _ _
c) Numero totale di operatori sanitari coinvolti nel progetto (ad es., psicologo, fisioterapista, etc.)	_ _ _
d) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli <u>istruttori retribuiti</u> (N.B. Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore)	_ _ _

**Quadro B - "Progetti diretto ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole".**

a) (#) Numero totale di allievi partecipanti al progetto	_ _ _
b) Numero totale di soggetti diversamente abili partecipanti al progetto	_ _ _
c) Numero totale delle classi partecipanti al progetto (il totale delle classi deve essere calcolato sommando il numero delle classi riportato in ciascuna dichiarazione rilasciata dal Dirigente Scolastico)	_ _ _
d) Numero totale di istruttori/tecnici qualificati (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUISM e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o EPS)	_ _ _
e) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli <u>istruttori retribuiti</u> (N.B. Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore)	_ _ _

**Quadro C - "Progetti diretto esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi). Riservato ai Comitati Regionali delle F.S.N., D.S.A.**

a) Numero di Associazioni/Società sportive affiliate alla FSN proponente il progetto in Piemonte	_ _ _
b) (#) Numero totale di partecipanti all'attività di formazione e di aggiornamento nell'ambito del progetto	_ _ _
c) Numero di seminari/corsi e di altri incontri formativi organizzati	_ _ _
d) Numero di Comitati (Delegazioni) territoriali sede delle attività formative	_ _ _
e) Numero totale di consulenti/docenti <u>retribuiti</u> professionalmente qualificati e coinvolti nel progetto	_ _ _
f) Numero totale di ore di formazione effettivamente programmate	_ _ _

**Quadro D - "Progetto diretto a promuovere la pratica dello Sport per tutti". Ai fini del presente bando, per attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" si intendono quelli che si sviluppano nel tempo e che coinvolgono un elevato numero di praticanti e le cui finalità formative e promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.**

a) (#) Numero totale di persone praticanti partecipanti al progetto	_ _ _
b) Numero totale di soggetti/atleti diversamente abili coinvolti nel progetto	_ _ _
c) Numero totale di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUISM e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o EPS)	_ _ _
d) Numero di Associazioni/Società sportive coinvolte attivamente sul progetto (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	_ _ _
e) Numero di FSN/DSA coinvolte attivamente sul progetto (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	_ _ _
f) Numero di EPS coinvolte attivamente sul progetto (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	_ _ _
g) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli <u>istruttori retribuiti</u> (N.B. Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore)	_ _ _

**Quadro E “Progetto diretto all'avviamento dei giovani all'agonismo”. Riservato alle Associazioni e Società sportive.**

a) Numero totale di tesserati delle sezioni giovanili che al 31/12/2007 non hanno compiuto il sedicesimo anno di età	_ _ _ _
b) Numero totale di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUISM e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o EPS)	_ _ _ _
c) Numero totale di operatori sanitari coinvolti nel progetto (medico, psicologo, fisioterapista, etc.)	_ _ _ _
d) (#) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli <u>istruttori retribuiti</u> (N.B. Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore)	_ _ _ _

**Quadro F “Progetto diretto a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva”. Riservato alle Associazioni e Società sportive.**

a) Numero totale di atlete che fanno parte del costituito settore femminile	_ _ _ _
b) Numero totale di atlete coinvolte nell'avviamento alla pratica sportiva e/o nell'attività sportiva agonistica	_ _ _ _
c) Numero totale di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUISM e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S.N./D.S.A. e/o EPS)	_ _ _ _
d) (#) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli <u>istruttori retribuiti</u> (N.B. Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore)	_ _ _ _

**2.2 Discipline proprie del progetto**

Indicare le discipline sportive in ordine decrescente di importanza rispetto al progetto, utilizzando i codici presenti nella tabella 3.

_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _

### **CONTENUTO DELLA RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO, CON RIFERIMENTO A CIASCUNA TIPOLOGIA.**

Si rammenta che la Relazione descrittiva compilata in stampatello o dattiloscritta su carta intestata del soggetto sportivo richiedente va allegata alla domanda.

La Relazione dovrà contenere quanto stabilito successivamente per ciascuna tipologia di progetto.

#### **Relazione descrittiva relativa alla tipologia A) - "Progetto diretto ai soggetti diversamente abili".**

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- la continuità del progetto negli anni;
- l'impiego di strutture speciali -fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere elencate con precisione;
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori che dovrà essere descritta, indicando il titolo posseduto (Diploma ex ISEF oggi SUIISM, brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S);
- l'indicazione degli operatori sanitari coinvolti (ad es., psicologo, fisioterapista, etc.);
- la qualità del progetto nel suo complesso rispetto;
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal soggetto sportivo proponente.

#### **Relazione descrittiva relativa alla tipologia B) - "Progetto diretto ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole".**

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- la continuità del progetto negli anni;
- la localizzazione del progetto, vale a dire se si sviluppa in zone montane/collinari o comunque in zone disagiate, che devono essere descritte dettagliatamente;
- l'eventuale partecipazione di studenti a manifestazioni ed eventi sportivi esterni alla scuola e/o ad attività in luoghi esterni alla scuola;
- la possibilità di inserimento permanente degli allievi in Associazioni e/o Società sportive;
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta, indicando il titolo posseduto (Diploma ex ISEF oggi SUIISM, brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S);
- il numero totale di ore di attività sportiva e fisico-motoria effettivamente svolta da ciascun allievo;
- la qualità del progetto nel suo complesso;
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal soggetto sportivo proponente.

#### **Relazione descrittiva relativa alla tipologia C) - "Progetto diretto esclusivamente alla formazione dei tecnici e dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi). Riservato ai Comitati Regionali delle F.S.N. e delle D.S.A.**

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- la continuità del progetto negli anni;
- l'indicazione specifica delle figure di operatori sportivi che saranno formati/aggiornati;
- la produzione di materiale didattico di supporto all'attività formativa (dispense, audio visivi, etc.);
- la diffusione territoriale attraverso l'organizzazione di attività formative in sedi decentrate;
- la qualità del progetto nel suo complesso;
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati dal soggetto sportivo proponente.

**Relazione descrittiva relativa alla tipologia D) - "Progetto diretto a promuovere la pratica dello Sport per tutti".**

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- la continuità del progetto negli anni;
- la localizzazione del progetto, vale a dire se il progetto si sviluppa in zone montane/collinari o in zone disagiate che dovranno essere indicate con precisione;
- l'indicazione delle discipline sulle quali si incentra il progetto;
- l'indicazione specifica delle fasce di età e il numero di praticanti per ciascuna fascia di età (età giovanile fino a 16 anni, età compresa tra i 17 e i 60 anni, anziani oltre i 60 anni);
- l'indicazione dell'eventuale coinvolgimento di praticanti di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o sensoriale;
- gli eventuali soggetti coinvolti ospiti nelle case di cura e/o di riposo;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti reclusi presso Istituti penitenziari o strutture di rieducazione;
- la qualità del progetto nel suo complesso;
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal soggetto sportivo proponente.

**Relazione descrittiva relativa alla tipologia E) - "Progetto diretto all'avviamento dei giovani all'agonismo".**

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- l'elencazione delle categorie giovanili nelle quali opera la Società e/o l'Associazione sportiva interessata (ad es., esordienti, ragazzi, allievi, etc.); l'indicazione delle squadre/atleti che partecipano alle competizioni agonistiche, regolarmente organizzate dalle F.S./D.S.A. e/o E.P.S. di appartenenza;
- gli impianti sportivi utilizzati (indicare la/e sede/i dell'attività);
- le attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati per l'attività giovanile agonistica (indicare la tipologia);
- la descrizione dettagliata della struttura dello staff tecnico e dirigenziale coinvolto nell'attività giovanile;
- il livello delle competizioni cui partecipano le squadre/atleti delle categorie giovanili (provinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- la qualità del progetto nel suo complesso;
- il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal soggetto sportivo proponente.

**Relazione descrittiva relativa alla tipologia F) - "Progetto diretto a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva".**

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- il livello delle competizioni agonistiche cui partecipano le squadre/atlete (provinciale, regionale, nazionale), regolarmente organizzate dalla F.S.N./D.S.A. e/o E.P.S;
- l'indicazione delle discipline sportive alle quali partecipano le squadre/atlete del settore femminile dell'Associazione/società sportiva titolare del progetto;
- l'indicazione degli impianti sportivi e/o strutture utilizzate (indicare la/e sede/i dell'attività) per l'attività di avviamento allo sport e/o per l'attività sportiva agonistica dei settori femminili;
- le attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati per l'attività agonistica dei settori femminili (indicare la tipologia);
- la descrizione dettagliata della struttura dello staff tecnico e dirigenziale coinvolto nell'attività del settore femminile dell'Associazione/società sportiva;
- la qualità del progetto nel suo complesso e i suoi obiettivi.



**NOTE RELATIVE AL BILANCIO PREVENTIVO.**

- (1) La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi assegnerà il contributo finanziario soltanto ai soggetti ammessi, in base all'istruttoria relativa alle domanda.
- (2) Sono ammesse a contributo le spese sostenute nel periodo di realizzazione del progetto ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa sono emessi non oltre 60 giorni successivi dalla data di scadenza del progetto stesso.
- (3) Il contratto relativo all'energia elettrica e quello relativo al telefono, devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta la domanda di richiesta di contributo. E' ammissibile soltanto il traffico telefonico effettuato da apparecchio fisso ubicato nella sede dell'Ente sportivo
- (4) Sono ammissibili, per i progetti che ricadono nella tipologia A), B), D), F), a titolo esemplificativo ad es., le spese relative all'acquisto di palloni da gioco, magliette, cappellini, scarpe da gioco, e simili, sino al 10% del contributo massimo concesso.  
Per i progetti che ricadono nella tipologia E), sono ammissibili a titolo esemplificativo ad es., le spese relative all'acquisto di palloni da gioco, abbigliamento tecnico, materiali didattici, scarpe da gioco, e simili), sino al 20% del contributo massimo concesso.
- (5) Sono escluse da tale voce le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti a riviste specializzate e televisive, nonché realizzazioni di siti internet e relativi abbonamenti.
- (6) Sono escluse le spese che si riferiscono ai pranzi e alle cene sociali. Sono incluse in questa voce le trasferte effettuate sul territorio regionale, purchè attinenti al progetto.  
Sono escluse le spese relative alle trasferte effettuate fuori dalla Regione Piemonte, fatta salva la trasferta per determinate discipline sportive (subacqua, vela, canoa, sci-alpinismo), che devono anche utilizzare ambienti e strutture fuori il territorio regionale che consente l'organizzazione del saggio e/o attività tecniche specifiche per la valutazione finale per l'assegnazione di attestati e di brevetti e/o la classificazione di merito dei partecipanti al progetto.
- (7) Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata dagli istruttori qualificati e coinvolti nei progetti di cui alle tipologie A), B), D), E), F), non può superare € 20,00.
- (8) Il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato l'attività di lavoro volontario, il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfettariamente in € 10,00.
- (9) Si raccomanda di verificare la correttezza dei conteggi e dei totali delle entrate e delle uscite che devono essere in pareggio.

**N.B.** Per la tipologia C), il bilancio preventivo è valido per la spesa relativa all'80% del contributo eventualmente che sarà concesso (seconda quota).

....., li ...../...../2007  
(Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA**  
**del Legale Rappresentante**  
**(leggibile)**

**SI RICORDA DI APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, COMPRESA LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ' DELLA DOMANDA.**

**NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76.**

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

**CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71.**

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

**TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.**

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

**TABELLA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI.  
INDICAZIONE DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE ALLE SINGOLE VOCI RIPORTATE  
ALL'INTERNO DEL QUADRO RIFERITO A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PROGETTO  
SPORTIVO E ALLA RELAZIONE COLLEGATA.**

***Il punteggio massimo raggiungibile è dato dalla valutazione del singolo quadro  
relativo al progetto (max 60 punti), sommata a quella della relazione  
(max 40 punti) = cento punti (max 100)***

**Quadro A – Progetto diretto a promuovere la “pratica motoria e sportiva dei diversamente abili”.**

**a) Numero di atleti diversamente abili partecipanti al progetto**

*Fino a 5 atleti = 3 punti*

*da 6 a 10 atleti = 5 punti*

*da 11 a 15 atleti = 10 punti*

*da 16 a 20 atleti diversamente abili = 15 punti*

*da 21 a 25 atleti diversamente abili = 20 punti*

*da 26 a 30 atleti diversamente abili = 25 punti*

*oltre 30 atleti diversamente abili = 30 punti*

**b) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.)**

*Fino a 3 istruttori/tecnici qualificati = 3 punti*

*da 4 a 10 istruttori/tecnici qualificati = 5 punti*

*da 11 a 15 istruttori/tecnici qualificati = 10 punti*

*oltre 15 istruttori/tecnici qualificati = 15 punti*

**c) Numero di operatori sanitari coinvolti nel progetto (ad es., psicologo, fisioterapista, etc.)**

*Fino a 2 operatori sanitari = 2 punti*

*da 3 a 5 operatori sanitari = 4 punti*

*oltre 5 operatori sanitari = 5 punti*

**d) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori retribuiti**

*Un punto ogni 10 ore lavorate, fino ad un massimo di 10 punti*

*Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore*

***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 60 punti***

**Quadro B - Progetto diretto ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole.****a) Numero totale di allievi***Fino a 50 allievi = 3 punti**da 51 a 75 allievi = 5 punti**da 76 a 100 allievi = 7 punti**da 101 a 150 allievi = 9 punti**da 151 a 175 allievi = 11 punti**da 176 a 200 allievi = 13 punti**da 201 a 250 allievi = 15 punti**da 251 a 300 allievi = 17 punti**oltre 300 allievi = 20 punti***b) Numero totale di soggetti diversamente abili***Fino a 3 soggetti diversamente abili = 1 punto**da 4 a 6 soggetti diversamente abili = 2 punti**oltre 6 soggetti diversamente abili = 3 punti***c) Numero totale delle classi partecipanti al progetto (il totale delle classi deve essere calcolato sommando il numero delle classi riportato in ciascuna dichiarazione rilasciata dal Dirigente Scolastico)***Fino a 5 classi partecipanti = 3 punti;**da 6 a 10 classi partecipanti = 6 punti**da 11 a 15 classi partecipanti = 9 punti**da 16 a 20 classi partecipanti = 12 punti**oltre 20 classi partecipanti = 15 punti***d) Numero di istruttori/tecnici qualificati (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.)***Fino a 3 istruttori/tecnici qualificati = 3 punti**da 4 a 6 istruttori/tecnici qualificati = 6 punti**da 7 a 10 istruttori/tecnici qualificati = 9 punti**da 11 a 15 istruttori/tecnici qualificati = 11 punti**oltre 15 istruttori/tecnici qualificati = 12 punti***e) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori retribuiti***Un punto ogni 10 ore lavorate, fino ad un massimo di 10 punti**Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 60 punti**

**Quadro C - Progetto diretto esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi). Riservato ai Comitati Regionali delle F.S.N. e D.S.A.****a) Numero di Associazioni/Società sportive affiliate in Piemonte al soggetto proponente il progetto***Fino a 10 Ass./Soc. affiliate = 3 punti**da 11 a 30 Ass./Soc. affiliate = 6 punti**da 31 a 50 Ass./Soc. affiliate = 9 punti**da 51 a 60 Ass./Soc. affiliate = 12 punti**da 61 a 70 Ass./Soc. affiliate = 15 punti**da 71 a 80 Ass./Soc. affiliate = 18 punti**oltre 80 Ass./Soc. affiliate = 20 punti***b) Numero di partecipanti all'attività di formazione e di aggiornamento nell'ambito del progetto***Fino a 10 operatori formati/aggiornati = 4 punti**da 11 a 20 operatori formati/aggiornati = 8 punti**da 21 a 30 operatori formati/aggiornati = 12 punti**da 31 a 40 operatori formati/aggiornati = 15 punti**da 41 a 50 operatori formati/aggiornati = 18 punti**oltre 50 operatori formati/aggiornati = 20 punti***c) Numero di seminari e di altri incontri formativi organizzati***Fino a 1 seminario e altri incontri formativi organizzati = 1 punto**da 2 a 4 seminari e altri incontri formativi organizzati = 2 punti**da 5 a 7 seminari e altri incontri formativi organizzati = 4 punti**oltre 7 seminari e altri incontri formativi organizzati = 5 punti***d) Numero di Comitati (Delegazioni) territoriali sede delle attività formative***N. 5 Comitati (Delegazioni) = 3 punti**oltre 5 Comitati (Delegazioni) = 5 punti***e) Numero di consulenti/docenti professionalmente qualificati e coinvolti nel progetto***Da 1 a 3 docenti qualificati = 2 punti**da 4 a 6 docenti qualificati = 4 punti**oltre 6 docenti qualificati = 5 punti***f) Numero totale di ore effettivamente programmate***Fino a 30 ore totale = 2 punti**da 31 a 60 ore totale = 4 punti**oltre 60 ore totale = 5 punti***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 60 punti**

**Quadro D – Progetto diretto a promuovere la pratica dello Sport per tutti”. Ai fini del presente bando, per attività dirette a promuovere la pratica dello “Sport per tutti” si intendono quelli che si sviluppano nel tempo e che coinvolgono molteplici praticanti e le cui finalità formative e promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.**

**a) Numero di persone praticanti partecipanti al progetto**

*Fino a 20 praticanti partecipanti = 2 punti*  
*da 21 a 30 praticanti partecipanti = 4 punti*  
*da 31 a 40 praticanti partecipanti = 6 punti*  
*da 41 a 50 praticanti partecipanti = 8 punti*  
*da 51 a 60 praticanti partecipanti = 10 punti*  
*da 61 a 70 praticanti partecipanti = 12 punti*  
*da 71 a 80 praticanti partecipanti = 14 punti*  
*da 81 a 90 praticanti partecipanti = 16 punti*  
*da 91 a 100 praticanti partecipanti = 18 punti*  
*da 101 a 120 praticanti partecipanti = 20 punti*  
*da 121 a 140 praticanti partecipanti = 22 punti*  
*da 141 a 160 praticanti partecipanti = 24 punti*  
*oltre 160 praticanti partecipanti = 25 punti*

**b) Numero di soggetti/atleti diversamente abili coinvolti nel progetto**

*Fino a 3 soggetti/atleti diversamente abili = 2 punti*  
*da 4 a 6 soggetti/atleti diversamente abili = 3 punti*  
*da 7 a 10 soggetti/atleti diversamente abili = 4 punti*  
*oltre 10 soggetti/atleti diversamente abili = 5 punti*

**c) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.)**

*Fino a 3 istruttori/tecnici qualificati = 2 punti*  
*da 4 a 6 istruttori/tecnici qualificati = 5 punti*  
*da 7 a 10 istruttori/tecnici qualificati = 7 punti*  
*oltre 10 istruttori/tecnici qualificati = 10 punti*

**d) Numero di Ass./ Società sportive coinvolte attivamente sul progetto**

*Fino a 1 Ass./Società coinvolte = 1 punto*  
*da 2 a 4 Ass./Società coinvolte = 2 punti*  
*da 5 a 7 Ass./Società coinvolte = 3 punti*  
*da 8 a 10 Ass./Società coinvolte = 4 punti*  
*oltre 10 Ass./Società coinvolte = 6 punti*

**e) Numero di FSN coinvolte attivamente nel progetto**

*N. 1 FSN = 1 punto*  
*oltre 1 FSN = 2 punti*

**f) Numero di EPS coinvolti attivamente nel progetto**

N. 1 EPS = 1 punto  
oltre 1 EPS = 2 punti

**g) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori retribuiti**

*Un punto ogni 10 ore lavorate, fino ad un massimo di 10 punti*

*Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore*

**Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 60 punti**

**Quadro E - Progetto diretto a promuovere l'“avviamento dei giovani all'agonismo”.**

**a) Numero di tesserati delle sezioni giovanili che al 31/12/2006 non hanno compiuto il sedicesimo anno di età**

*Fino a 10 tesserati = 5 punti*

*da 11 a 30 tesserati = 7 punti*

*da 31 a 50 tesserati = 10 punti*

*da 51 a 70 tesserati = 15 punti*

*da 71 a 90 tesserati = 20 punti*

*da 91 a 110 tesserati = 25 punti*

*oltre 110 tesserati = 30 punti*

**b) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie - SUIISM - e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. e/o E.P.S.)**

*Fino a 2 istruttori/tecnici = 3 punti*

*da 3 a 5 istruttori/tecnici = 6 punti*

*da 6 a 8 istruttori/tecnici = 9 punti*

*da 9 a 10 istruttori/tecnici = 12 punti*

*oltre 10 istruttori/tecnici = 15 punti*

**c) Numero di operatori sanitari coinvolti nel progetto (medico, psicologo, fisioterapista, etc.)**

*Fino a 2 operatori sanitari = 2 punti*

*oltre 2 operatori sanitari = 5 punti*

**d) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori retribuiti**

*Un punto ogni 10 ore lavorate, fino ad un massimo di 10 punti*

*Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore*

**Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 60 punti**

**Quadro F - Progetto diretto a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell'ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva".**

**a) Numero totale di atlete che fanno parte del costituito settore femminile**

*Fino a 10 atlete tesserate = 5 punti*

*da 11 a 20 atlete tesserate = 10 punti*

*da 21 a 40 tesserati = 13 punti*

*oltre 40 atlete tesserate = 17 punti*

**b) Numero totale di atlete coinvolte nell'avviamento alla pratica sportiva e/o nell'attività sportiva agonistica**

*Fino a 10 atlete coinvolte = 5 punti*

*da 11 a 20 atlete coinvolte = 10 punti*

*da 21 a 40 atlete coinvolte = 13 punti*

*oltre 40 atlete coinvolte = 17 punti*

**c) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie - SUISM - e/o abilitati con brevetto, attestato, diploma, rilasciati da una F.S.N./D.S.A. e/o E.P.S.)**

*Fino a 2 istruttori/tecnici = 3 punti*

*da 3 a 5 istruttori/tecnici = 6 punti*

*da 6 a 8 istruttori/tecnici = 9 punti*

*da 9 a 10 istruttori/tecnici = 12 punti*

*oltre 10 istruttori/tecnici = 16 punti*

**d) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori retribuiti**

*Un punto ogni 10 ore lavorate, fino ad un massimo di 10 punti*

*Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore*

**Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 60 punti**

**Relazione del Progetto.****Relazione inerente alla tipologia A) - Progetto diretto a promuovere la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili. Elementi di riferimento per la valutazione:**

*Saranno valutati, per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia di progetto, i seguenti aspetti sino ad un massimo di 40 punti:*

- |  |                 |
|--|-----------------|
| - la continuità del progetto negli anni<br><i>Un anno = 1 punto<br/>Fino a 5 anni = 3 punti<br/>Oltre 5 anni = 5 punti</i>   | fino a 5 punti; |
| - l'impiego di strutture speciali – fisse o mobili - all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere elencate con precisione   | fino a 10 punti |
| - la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta indicando il titolo posseduto<br><i>Diploma ex ISEF oggi SUIISM = 12 punti<br/>Solo Brevetto, Attestato, diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. = 8 punti<br/>Solo Brevetto, Attestato, diploma, rilasciati da un E.P.S. = 5 punti</i> | fino a 12 punti |
| - l'indicazione degli operatori sanitari coinvolti<br>(ad es., psicologo, fisioterapista, etc.)<br><i>sino a 2 operatori = 3 punti<br/>da 3 a 5 operatori = 5 punti<br/>oltre 5 operatori = da 6 a 7 punti</i>   | fino a 7 punti  |
| - la qualità tecnico-funzionale del progetto nel suo complesso   | fino a 3 punti  |
| - il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dall'Ente sportivo proponente   | fino a 3 punti  |

***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 40 punti***

**Relazione inerente alla tipologia B) - Progetto diretto ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole. Elementi di riferimento per la valutazione:**

*Saranno valutati, per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia di progetto i seguenti aspetti sino ad un massimo di 40 punti:*

- |   |                |
|---|----------------|
| - la continuità del progetto negli anni<br><i>Un anno = 1 punto<br/>Fino a 5 anni = 3 punti<br/>Oltre 5 anni = 5 punti</i>  | fino a 5 punti |
| - la localizzazione del progetto, vale a dire se si sviluppa in zone montane/collinari o comunque in zone disagiate che devono essere descritte dettagliatamente  | fino a 5 punti |
| - l'eventuale partecipazione di studenti a manifestazioni ed eventi sportivi esterni alla scuola e/o attività in luoghi esterni alla scuola<br><i>sino a 3 studenti = 4 punti<br/>oltre 3 studenti = da 5 a 7 punti</i>   | fino a 7 punti |
| - la possibilità di inserimento permanente degli allievi in Associazioni e/o Società sportive   | fino a 5 punti |
| - le discipline sportive sulle quali si incentra il progetto<br><i>una disciplina sportiva = 1 punto<br/>oltre una disciplina sportiva = 2</i>  | fino a 2 punti |
| - la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta indicando il titolo posseduto<br><i>Diploma ex ISEF oggi SUIISM = 5 punti<br/>solo Brevetto, Attestato, Diploma, rilasciati da una F.S./D.S.A. = 3 punti<br/>solo Brevetto, Attestato, Diploma, rilasciati da un E.P.S. = 1 punto</i> | fino a 5 punti |
| - il numero totale di ore di attività sportiva e fisico-motoria effettivamente svolta da ciascun allievo<br><i>Fino a 10 ore = 1 punti<br/>Da 10 a 20 ore = 2 punti<br/>Da 21 a 30 ore = 3 punti<br/>Oltre 30 ore = da 4 a 5 punti</i>  | fino a 5 punti |
| - la qualità tecnico-funzionale del progetto nel suo complesso  | fino a 3 punti |
| - il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente   | fino a 3 punti |

**Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 40 punti**

**Relazione inerente alla tipologia C) - Progetto diretto esclusivamente alla formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi). Riservato ai Comitati Regionali delle F.S.N., D.S.A. Elementi di riferimento per la valutazione.**

*Saranno valutati, per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia di progetto, i seguenti aspetti sino ad un massimo di 40 punti:*

- |  |                 |
|--|-----------------|
| - la continuità del progetto negli anni<br><i>Un anno = 1 punto<br/>Fino a 5 anni = 3 punti<br/>Oltre 5 anni = 5 punti</i> | fino a 5 punti  |
| - l'indicazione specifica delle figure di operatori sportivi che saranno formati/aggiornati                                | fino a 14 punti |
| - la produzione di materiale didattico di supporto all'attività formativa (dispense, audio visivi, etc.)                   | fino a 7 punti  |
| - la diffusione territoriale attraverso l'organizzazione di attività formative in sede decentrate                          | fino a 8 punti  |
| - la qualità tecnico-funzionale del progetto nel suo complesso   | fino a 3 punti  |
| - il curriculum "storico" dei progetti più importanti dell'Ente sportivo proponente  | fino a 3 punti  |

***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 40 punti***

**Relazione inerente alla tipologia D) - Progetto diretto a promuovere la pratica dello Sport per tutti".  
Elementi di riferimento per la valutazione.**

*Saranno valutati, per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia di progetto, i seguenti aspetti sino ad un massimo di 40 punti:*

- |  |                 |
|--|-----------------|
| - la continuità del progetto negli anni<br><i>Un anno = 1 punto<br/>Fino a 5 anni = 3 punti<br/>Oltre 5 anni = 5 punti</i>   | fino a 5 punti  |
| - la localizzazione del progetto, vale a dire se si sviluppa in zone montane/collinari o in zone disagiate che dovranno essere indicate con precisione   | fino a 7 punti  |
| - l'indicazione delle discipline sulle quali si incentra il progetto con l'indicazione del numero delle persone coinvolte per ciascuna disciplina<br><i>Sino a 3 discipline = 1 punto<br/>oltre 4 discipline = da 2 a 3 punti</i>  | fino a 3 punti  |
| - l'indicazione specifica delle fasce di età (età giovanile fino a 16 anni, età dai 17 ai 40 anni, età tra i 41 e 60 anni, età oltre i 60 anni) e il numero di praticanti per ciascuna fascia di età<br><i>Sino a 10 praticanti nella fascia di età fino a 16 anni = 3 punti<br/>oltre 10 praticanti nella fascia di età fino a 16 anni = da 4 a 7 punti<br/>sino a 10 praticanti nella fascia di età dai 17 ai 40 anni = 3 punti<br/>oltre 10 praticanti nella fascia di età dai 17 ai 40 anni = da 4 a 7 punti<br/>sino a 10 praticanti nella fascia di età oltre 60 anni = 3 punti<br/>oltre 10 praticanti nella fascia di età oltre 60 anni = da 4 a 7 punti</i> | fino a 7 punti; |
| - l'indicazione dell'eventuale coinvolgimento di praticanti di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o sensoriale<br><i>Sino a 3 praticanti = 3 punti<br/>oltre 3 praticanti = da 4 a 6 punti</i>  | fino a 6 punti  |
| - gli eventuali soggetti coinvolti ospiti nelle case di cura e/o di riposo<br><i>Un soggetto = 3 punti</i>   | fino a 3 punti  |
| - l'eventuale coinvolgimento di soggetti reclusi presso gli Istituti penitenziari o strutture di rieducazione<br><i>Un soggetto = 3 punti</i>  | fino a 3 punti  |
| - la qualità tecnico-funzionale del progetto nel suo complesso   | fino a 3 punti  |
| - il curriculum "storico" dei progetti più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dall'Ente sportivo proponente   | fino a 3 punti  |

**Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 40 punti**

**Relazione inerente alla tipologia E) – Progetto diretto a promuovere l'“avviamento dei giovani all'agonismo”. Elementi di riferimento per la valutazione.**

*Saranno valutati, per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia di progetto, i seguenti aspetti sino ad un massimo di 40 punti:*

- l'indicazione delle categorie giovanili nelle quali opera la Società e/o l'Associazione sportiva interessata (ad es., esordienti, ragazzi, allievi, etc.) e l'indicazione delle squadre/atleti che partecipano alle competizioni agonistiche fino a 10 punti
- gli impianti sportivi utilizzati (indicare la/e sede/i dell'attività) fino a 5 punti
- le attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile agonistica (indicare la tipologia) fino a 5 punti
- la descrizione dettagliata della struttura dello staff tecnico e dirigenziale coinvolto nell'attività giovanile fino a 7 punti
- il livello delle competizioni cui partecipano le squadre/atleti delle categorie giovanili (provinciale, regionale, nazionale, internazionale) fino a 7 punti  
*solo livello provinciale = 2 punti*  
*solo livello regionale = 4 punti*  
*livello nazionale = 6 punti*  
*livello internazionale = 7 punti*
- la qualità tecnico-funzionale del progetto nel suo complesso fino a 3 punti
- il curriculum “storico” dei progetti più importanti organizzati ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dall'Ente sportivo proponente fino a 3 punti

**Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 40 punti**

**Relazione inerente alla tipologia F) – Progetto diretto a promuovere la costituzione di nuovi settori femminili nell’ambito di società sportive già costituite ed a sostegno della loro attività sportiva agonistica e di avviamento alla pratica sportiva.**

*Saranno valutati, per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia di progetto, i seguenti aspetti sino ad un massimo di 40 punti:*

- |   |                 |
|---|-----------------|
| - il livello delle competizioni agonistiche cui partecipano le squadre/atlete (provinciale, regionale, nazionale), regolarmente organizzate dalla F.S.N./D.S.A. e/o E.P.S;<br><i>solo livello provinciale = 3 punti</i><br><i>solo livello regionale = 7 punti</i><br><i>livello nazionale = 10 punti</i><br><i>livello internazionale = 15 punti</i> | fino a 15 punti |
| - l’indicazione delle discipline sportive alle quali partecipano le squadre/atlete del settore femminile dell’Associazione/società sportiva titolare del progetto   | fino a 5 punti  |
| - l’indicazione degli impianti sportivi e/o strutture utilizzate (indicare la/e sede/i dell’attività) per l’attività di avviamento allo sport e/o per l’attività sportiva agonistica dei settori femminili  | fino a 5 punti  |
| - le attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati per l’attività agonistica (indicare la tipologia)  | fino a 5 punti  |
| - la descrizione dettagliata della struttura dello staff tecnico e dirigenziale coinvolto nell’attività del settore femminile dell’Associazione/Società sportiva  | fino a 7 punti  |
| - la qualità del progetto nel suo complesso e i suoi obiettivi  | fino a 3 punti  |

***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 40 punti***

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DA RIPORTARE SU CARTA INTESTATA DEL COMITATO REGIONALE DEL C.I.P. (COMITATO ITALIANO PARAOLIMPICO)**

Oggetto: L.R. 93/1995. "Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007". Progetto relativo all'attività diretta a promuovere la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili. Comunicazione tecnica.

Il/La sottoscritto/a.....  
 in qualità di Presidente del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico) – Comitato regionale del Piemonte, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47

**DICHIARA CHE**

Il progetto denominato: .....;  
 predisposto dall'Ente sportivo.....;

a) risponde ai principi ispiratori ed alle finalità previste dallo statuto del C.I.P.:

SI  NO  (barrare il quadratino interessato)

b) presenta caratteristiche tecniche adeguate in riferimento:

- alla durata dell'iniziativa, con particolare considerazione per i progetti che si sviluppano con continuità ed eventualmente che si ripetono negli anni con successive edizioni;
- al fatto che le azioni comprese nel progetto siano rivolte in netta prevalenza alle persone disabili, sia pure con l'opportuna partecipazione di praticanti normodotati;
- al curriculum dell'organizzazione sportiva proponente nello specifico campo dell'attività motoria e sportiva dedicata ai soggetti diversamente abili;
- al curriculum tecnico specialistico degli operatori impegnati;
- al rapporto operatori/persone-atleti svantaggiati;
- all'impiego di strutture speciali –fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere comunque elencati con precisione;

SI  NO  (barrare il quadratino interessato).

....., li ...../...../2007  
 (Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA  
 del Legale Rappresentante  
 (leggibile)**

**NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76.**

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

**CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71.**

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

**TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.**

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DA RIPORTARE SU CARTA INTESTATA DELL/DELLA ISTITUTO SCOLASTICO/DIREZIONE DIDATTICA.**

Oggetto: L.R. 93/1995. "Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007". "Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (Tip. B).

Il/La sottoscritto/a.....  
 in qualità di Dirigente Scolastico/Direttore Didattico, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47

**DICHIARA CHE**

L'Istituto scolastico.....;  
 aderisce al progetto denominato: .....;  
 predisposto e realizzato dall'Ente sportivo che presenta il progetto:.....;

- che ha uno sviluppo temporale nell'ambito dell'anno solare 2007;
- che ha uno sviluppo temporale nell'anno scolastico compreso tra il 1/9/2007 e il 30/6/2008.

Il Plesso scolastico interessato è:.....,  
 indirizzo.....

- il numero delle classi è: |\_|\_|\_|\_|;
- il numero degli allievi partecipanti all'attività fisico-motoria sportiva è: |\_|\_|\_|\_|;
- il numero dei soggetti disabili coinvolti è: |\_|\_|\_|\_|;
- il monte-ore totale dell'attività per l'Istituto è: |\_|\_|\_|\_|.

N.B. La presente dichiarazione deve essere obbligatoriamente prodotta ed allegata dall'Ente sportivo richiedente, alla domanda di contributo, in base all'"Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2007". Si precisa che deve essere allegata una dichiarazione per ciascun Istituto scolastico.

....., li ...../...../2007  
 (Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA  
 del Legale Rappresentante  
 (leggibile)**

**NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76.**

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

**CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71.**

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

**TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.**

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.



Direzione Turismo-Sport-Parchi

Nell'ambito del "progetto qualità" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Sport, La preghiamo di compilare il seguente questionario.

Le Sue indicazioni serviranno a rendere più chiara e semplice la modulistica e consentiranno agli uffici di assisterLa meglio nella compilazione .

**Come è venuto a conoscenza del bando?**

Informazione radio e TV	Giornali	Sito Web Regione	Altri operatori del settore	Altro (specificare) _____
-------------------------	----------	------------------	-----------------------------	---------------------------

**Ha reperito facilmente la modulistica per la presentazione della domanda di contributo?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Come l'ha reperita?**

Di persona presso gli uffici	Via Posta	Sul Sito Web della Regione	Presso Ass. di Categoria, Fed.sportiva etc.	Da un professionista consulente	Altro (specificare) _____
------------------------------	-----------	----------------------------	---	---------------------------------	---------------------------

**Gli obiettivi del programma ed i criteri di ammissione dei progetti al finanziamento sono presentati con linguaggio chiaro e comprensibile?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**A suo giudizio il tempo che intercorre fra la pubblicazione del bando e la data di scadenza, in rapporto alla quantità dei moduli da compilare e dei documenti da allegare, è:**

Ampio	Adeguito	Scarso
-------	----------	--------

**Ritiene il modello (i modelli) di chiara e facile compilazione?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Le istruzioni per la compilazione sono chiare ed esauritive?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Ha fatto ricorso agli uffici regionali per avere chiarimenti?**

Sì  No

**Se sì, le informazioni ottenute sono state precise ed esaurienti?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Come giudica il format dei modelli?**

Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso
--------	-------	----------	-------------	--------

**Utilizzerebbe la possibilità di compilare la domanda sul supporto informatico (CD rom, Floppy disk), scaricando il relativo programma direttamente dal sito della Regione Piemonte?**

Sì  No

Suggerimenti

---



---



---



---



LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93  
"NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT  
E DELLE ATTIVITA' FISICO-MOTORIE".

AVVISO PER PRESENTARE LA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO  
DA PARTE DEGLI E.P.S. PER LE ATTIVITÀ RELATIVE  
AI SERVIZI PER LO SPORT - ANNO 2007.

DIREZIONE TURISMO - SPORT - PARCHI  
SETTORE SPORT

<b>OBIETTIVI E SOGGETTI BENEFICIARI</b>
---

L'art. 7, comma 4, della l.r. 93/95, stabilisce che la Regione riconosce il ruolo degli Enti di promozione sportiva (E.P.S.) nella promozione e diffusione dell'attività sportiva di base e dell'aggregazione associativa, nonché per i servizi per lo sport.

Il "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007", approvato con la D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007, dispone (misura 2.3) che possono beneficiare del contributo per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007", i Comitati Regionali degli Enti di promozione sportiva (E.P.S.).

La Regione Piemonte, con il presente "Avviso" e attraverso l'utilizzo di una quota parte (che ammonta a € 600.000,00) delle risorse messe a disposizione sul cap. 17283/2007, (L.R. 93/1995, - TIT. III°), mediante la concessione di contributi intende perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare le strutture e la loro efficienza per lo svolgimento di attività di consulenza in favore dei sodalizi affiliati;
- salvaguardare e incentivare il patrimonio di esperienze e di competenze, sia volontaristiche che professionali;
- promuovere la formazione e l'informazione sulle materie riguardanti lo sport e l'associazionismo, sull'autofinanziamento, sui programmi e le possibilità di finanziamento pubblico e privato;
- sviluppare una cultura di solidarietà e uno scambio di esperienze anche con le organizzazioni no-profit attivate in settori diversi.

<b>CRITERI, MODALITÀ PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AI SERVIZI PER LO SPORT - ANNO 2007.</b>
---

I servizi per lo sport offerti dagli Enti di promozione sportiva in favore del mondo sportivo saranno sostenuti con fondi disponibili sul cap. 17283/2007 ed entro i limiti di spesa stabiliti. Saranno finanziati i "Programmi di attività" ritenuti validi e presentati esclusivamente dai Comitati regionali degli Enti di Promozione Sportiva (E.P.S.) riconosciuti dal C.O.N.I.

Il "Programma di attività - anno 2007" finanziati devono riguardare le seguenti attività di intervento:

- assistenza e indirizzo nella redazione dei progetti e nella realizzazione dei programmi delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche;
- consulenza amministrativa, fiscale, legale a favore delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche;
- servizio di informazione e sostegno per le pubblicazioni delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ecc.);
- corsi di formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi);
- promozione e realizzazione dell'attività sportiva per tutti;
- convegni e seminari in materia sportiva.

I criteri, le modalità per la valutazione, la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli definiti nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007", approvato con la D.G.R. n. 36 - 6328 del 5/7/2007 e di seguito riportati.

1).

Ciascun E.P.S. può presentare una sola domanda e un solo "Programma di attività".

La domanda di contributo e il Programma di attività possono essere presentati soltanto dai Comitati Regionali degli E.P.S. che hanno una presenza organizzata ed operativa in almeno cinque Province del Piemonte.

Nel caso in cui un E.P.S. presenta più di una domanda, gli uffici regionali provvedono a selezionare la domanda che riporta la spesa più alta, dichiarando le altre "non ammissibili". Nel caso in cui quella con la spesa più alta è valutata non ammissibile si prende in considerazione la domanda con la spesa più alta ammissibile.

Il Programma di attività può essere realizzato dal Comitato regionale dell'E.P.S. anche in collaborazione con uno o più Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali appartenente/i allo stesso E.P.S. In ogni caso la documentazione deve essere prodotta dal Comitato regionale che ha presentato l'istanza di richiesta di contributo.

2).

La Regione Piemonte, per sostenere le attività di servizio a favore dello sport degli E.P.S., destina per tale interventi un budget complessivo di € 600.000,00 per il sostegno delle attività sportive e amm.ve previste nel Programma di attività così ripartito:

- € 500.000,00, per il sostegno degli interventi riportati nel Programma di attività;
- € 100.000,00, per il sostegno di seminari, convegni e simili, organizzati dagli stessi Comitati regionali.

Il contributo massimo concesso per ciascun Programma di attività e per ciascun Comitato regionale dell'E.P.S. può arrivare sino ad un massimo di € 69.000,00, di cui:

- sino a € 60.000,00, per realizzare le azioni di intervento descritte nel Programma di attività;
- sino a € 3.000,00, per l'organizzazione di ciascun seminario, convegno e simili, per un massimo di tre (€ 9.000,00).

3).

Il contributo concesso è cumulabile con quello di altri Enti istituzionali, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa corrente, diretta o contributiva, della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, la stessa domanda non può essere presentata su più di un "Avviso" che viene pubblicato nel corso dell'anno solare da parte della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene presentata sulla l.r. 93/95.

Si specifica, inoltre, che le spese devono riferirsi alla domanda presentata ed eventualmente finanziata, escludendo tassativamente le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici, e simili.

4).

Con provvedimento dirigenziale, contestualmente all'approvazione del presente "Avviso" e del relativo "Modello di domanda - anno 2007", sarà approvata anche un'apposita "Tabella di valutazione" in base alla quale verrà assegnato il punteggio alla Relazione

descrittiva finale relativa alla realizzazione del Programma di attività.

<b>TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA</b>
---

La domanda di contributo del Programma di attività per il 2007 dovrà essere **presentata perentoriamente entro il 15/09/2007**. Il termine per la presentazione decorrerà dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "Avviso per presentare le domande di finanziamento per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007" e del relativo "Modello di domanda - 2007", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

La modulistica sarà reperibile a seguito della pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di finanziamento per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007" sul B.U.R.: presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30, 10121 - Torino; attraverso il sito Internet: [www.regione.piemonte.it/sport](http://www.regione.piemonte.it/sport); presso le sedi degli uffici regionali per le relazioni con il pubblico della Regione Piemonte. Inoltre, è possibile chiedere una copia agli uffici sportelli sport delle Province piemontesi.

La domanda di contributo dovrà essere inoltrata alla Regione Piemonte - Ufficio protocollo centralizzato della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Via Avogadro 30, 10121 - Torino, esclusivamente mediante Raccomandata A.R. o con servizio di corriere espresso. Rispetto alla scadenza farà fede la data del timbro postale o apposta da chi svolge il servizio di corriere espresso.

Sulla busta che contiene la domanda occorre riportare la dicitura: "Domanda di richiesta contributo - E.P.S. - Anno 2007".

La domanda dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica e corredata di tutta la documentazione specificata.

Alla domanda deve essere allegata una Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dalla quale risultino i seguenti dati:

- l'anno di costituzione dell' E.P.S. Regionale;
- il numero e l'indirizzo della sede dei Comitati presenti sul territorio regionale, l'effettiva presenza sul territorio provinciale e la descrizione della struttura tecnico-operativa e amministrativa in grado di promuovere e organizzare per le Associazioni/Società sportive affiliate l'attività (campionati, rassegne, tornei, etc.) in almeno 3 discipline;
- il numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate;
- il numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri);
- il nominativo del Legale rappresentante.

Al Modello di domanda di contributo - anno 2007, devono essere allegati, altresì:

- il "Modello descrittivo del progetto - anno 2007", predisposto ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e in base alle disposizioni sul trattamento dei dati sensibili di cui alla D.lgs. 196/2003;
- il Programma di attività - anno 2007;
- la fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38, del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
- il Bilancio economico-finanziario preventivo del soggetto sportivo richiedente, approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2007;
- il Rendiconto economico - finanziario del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2006;
- Verbale del Congresso, dal quale risulti la nomina dell'organismo (Consiglio o Comitato direttivo) dell'E.P.S.; Verbale di nomina del Legale rappresentante;
- eventualmente, in caso di modifica, gli atti integrativi dello statuto ed, eventualmente, il regolamento nazionale dell'Ente.

Il Programma di attività deve svilupparsi nell'anno solare 1/1/2007 - 31/12/2007.

<b>SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA'. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE.</b>
--

Le domande presentate in base al presente "Avviso - anno 2007", saranno oggetto:

- **di verifica formale;**
- **di valutazione di merito.**

In conformità con i criteri stabiliti nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2007" e riportati nel presente "Avviso", le istanze saranno esaminate sotto il profilo **formale** (tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante).

Sarà giudicata "**non ammissibile**" la domanda che:

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta presentata da un Comitato Regionale di un E.P.S. che non ha una presenza organizzata ed operativa in almeno cinque Province del Piemonte;
- risulta non essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta non sottoscritta dal Legale rappresentante;
- risulta presentata da un soggetto sportivo diverso da un Comitato regionale E.P.S. del Piemonte, riconosciuto dal C.O.N.I.;
- risulta che la sede legale principale dell'E.P.S. richiedente non è ubicata sul territorio regionale piemontese;
- risulta che l'E.P.S. è un Comitato non riconosciuto dal C.O.N.I.;
- risulta che il Programma di attività o alcune azioni di intervento in esso indicate non vengono realizzate nel territorio regionale piemontese;
- risulta che il conto corrente non è intestato al Comitato regionale E.P.S. del Piemonte richiedente;
- risulta che il Programma di attività presentato in allegato alla domanda non è conforme a quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta Regionale e ai parametri di valutazione stabiliti;
- risulta che le dichiarazioni rese nella domanda e negli allegati sono mendaci.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non

vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito della domanda e del Programma di attività sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel Programma - anno 2007 e di seguito descritti.

**FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DI IDONEITA'**

La ripartizione delle risorse finanziarie deve avvenire secondo la procedura di seguito indicata, articolata in due fasi.

**La fase 1)**, riguarda la presentazione del Programma di attività con la Dichiarazione contenente i dati prima indicati, che consente di beneficiare sino ad un massimo di € **30.000,00**, (pari al 50% del contributo massimo che può essere concesso).

Pertanto, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda sarà verificata, da parte degli uffici regionali, la documentazione richiesta che determina l'ammissibilità al contributo complessivo. In seguito a tale verifica si procederà ad attribuire ai Comitati regionali ammessi l'importo base pari a € **12.000,00** (pari al 20% del contributo massimo che può essere concesso) per il fatto di essere presente in almeno cinque Province con Comitati provinciali, nonché gli eventuali importi relativi ai successivi punti a), b) e c).

Per poter usufruire di una ulteriore quota parte del contributo previsto fino all'importo di € **18.000,00** è necessario indicare:

- a) la reale presenza sul territorio di altri Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali. Per ogni Comitato oltre i cinque iniziali, viene riconosciuto un contributo aggiuntivo di € **2.000,00**; per ciascun Comitato ulteriore fino ad un massimo di € **6.000,00** (pari al 10% del contributo massimo);
- b) il numero di Associazione/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate. Per ogni Società, Circolo sportivo e Polisportiva affiliata viene riconosciuto un contributo di € **5,00** fino ad un massimo di € **7.000,00** (pari al 11,7% del contributo massimo);
- c) il numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri). Per ogni tesserato viene riconosciuto un contributo di € **0,50**, fino ad un massimo di € **5.000,00** (pari al 8,3% del contributo massimo).

**I dati richiesti (documentati) si devono riferire al 31/12/2006.**

**La fase 2)**, completa il procedimento con l'assegnazione della eventuale quota di contributo, articolata fino ad un massimo di € **30.000,00** (pari al 50% del contributo massimo), per premiare la validità e la qualità del Programma di attività e dei servizi forniti a favore del "mondo sportivo", sulla base di una specifica graduatoria di merito.

In riferimento al Programma di attività, pertanto, gli E.P.S. interessati devono presentare a conclusione della realizzazione dello Programma stesso ed in ogni caso **entro e non oltre il**

31/01/2008, una **Relazione finale descrittiva** sull'attività svolta nel corso dell'anno 2007 che indichi i seguenti elementi da valutare, al fine di erogare, eventualmente, la quota parte dell'importo di € 30.000,00:

- 1) continuità negli anni della promozione e dell'organizzazione delle attività ricreative-amatoriali e dilettantistiche;
- 2) curriculum "storico" delle attività più importanti del Soggetto sportivo proponente;
- 3) numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate all'E.P.S. che presenta la domanda di contributo, alla data del 31/12/2006;
- 4) numero complessivo di tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri) all'E.P.S. che presenta la domanda di finanziamento, alla data del 31/12/2006;
- 5) numero di Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali permanenti attivati sul territorio, alla data del 31/12/2006;
- 6) numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate che usufruiscono dell'attività di formazione e di aggiornamento promossi dall'Ente, nel periodo che va dal 1/1/2007 al 31/12/2007;
- 7) numero di convegni e/o seminari e altri incontri informativi organizzati nel periodo che va dal 1/1/2007 al 31/12/2007;
- 8) indicazione dei servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, etc.) che dovranno essere elencati con precisione, svolti nel periodo che va dal 1/1/2007 al 31/12/2007;
- 9) indicazione e descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio che viene erogato nel periodo che va dal 1/1/2007 al 31/12/2007 (ad es., sito Internet, pubblicazioni, convegni, professionisti disponibili presso le sedi, riviste, servizi on-line, etc.), che dovranno essere elencate con precisione;
- 10) azioni di comunicazione e pubblicitarie realizzate per la diffusione del servizio offerto nel periodo che va dal 1/1/2007 al 31/12/2007;
- 11) numero totale di ore settimanali di effettiva disponibilità del servizio, per le Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate, svolto nel periodo che va dal 1/1/2007 al 31/12/2007.

La Relazione finale descrittiva sarà valutata nel merito in base ai dati sopra indicati assegnando un massimo di 50 punti, secondo la ripartizione che sarà fatta nel Modello di domanda - anno 2007 e ad insindacabile giudizio dell'Ufficio competente.

In seguito alla valutazione di merito della Relazione finale descrittiva si procederà ad erogare, eventualmente, la quota parte (€ 30.000,00) dell'importo massimo (€ 60.000,00). Pertanto, sarà formulata una graduatoria aperta in base al punteggio assegnato alla Relazione finale descrittiva. A parità di punteggio sarà data priorità alla Relazione finale descrittiva presentata dal Comitato

regionale che esprime la maggiore consistenza strutturale (presenza sul territorio dei Comitati, sodalizi affiliati, atleti tesserati).

Per l'assegnazione di tale quota di € 30.000,00, si applicherà il seguente meccanismo:

- tra 50 e 41 punti = € 30.000,00;
- tra 40 e 31 punti = € 25.000,00;
- tra 30 e 21 punti = € 20.000,00;
- tra 20 e 16 punti = € 15.000,00;
- tra 15 e 10 punti = € 10.000,00.

La Relazione finale descrittiva del Programma di attività che nella valutazione di merito ottiene un punteggio complessivo inferiore a 10 punti non beneficerà di tale quota parte.

In riferimento all'organizzazione di un **convegno/seminario e simili**, perchè si possa procedere alla liquidazione dell'importo spettante dovrà essere descritta l'iniziativa e dovranno essere rendicontate le spese. Possono essere sostenute soltanto tre iniziative che consistono nell'organizzazione di una conferenza e/o seminario e simili. L'importo erogabile può arrivare sino a € 3.000,00, per ciascun convegno/seminario e simili, per un massimo di € 9.000,00 per tre convegni/seminari e simili. Il contributo può coprire anche l'intero costo del convegno/seminario e simili, entro l'importo indicato.

In riferimento all'organizzazione di convegni/seminari e simili, devono essere descritti nel Programma di attività i seguenti aspetti:

- qualità dei relatori del convegno/seminario e simili (curriculum della specializzazione e delle attività svolte);
- qualità degli Istituti e/o testate giornalistiche coinvolte;
- descrizione dei destinatari del convegno;
- utilità dell'iniziativa ai fini didattici;
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati e diffusione, sotto il profilo dell'informazione, dell'iniziativa.

L'importo effettivo complessivo del contributo è, pertanto, determinato:

- dalla quota relativa alla disponibilità prevista ed erogabile in base a quanto stabilito per la fase 1 (contributo massimo di € 30.000,00);
- dalla quota relativa alla disponibilità prevista ed erogabile in base a quanto stabilito per la fase 2 (contributo massimo di € 30.000,00);
- dalla quota relativa alla disponibilità prevista ed erogabile per l'organizzazione di convegni, seminari e simili (€ 3.000,00, per ciascun seminario, convegno e simili, per un contributo massimo di € 9.000,00, per tre).

Il procedimento amm.vo deve essere concluso entro **30 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione della Relazione finale descrittiva. Il termine può essere sospeso per un periodo non superiore a 15 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i Comitati regionali degli E.P.S. che hanno presentato istanza.

Nell'eventualità in cui le richieste per l'organizzazione di convegni/seminari e simili, non esaurissero l'importo destinato a tale attività (€ 100.000,00), i residui verranno utilizzati per sostenere, eventualmente, i Programmi di attività. Qualora le domande presentate sui Programmi di attività non esauriscono il budget complessivo riservato (€ 600.000,00), le risorse residue dovranno essere destinate al finanziamento dei progetti che rientrano nella graduatoria redatta su base regionale degli ammissibili a contributo di cui all'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico - motorie - anno 2007".

<b>BILANCIO PREVENTIVO - SECONDA FASE, RENDICONTAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>
---

La liquidazione del contributo - seconda fase, avverrà ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. Oltre alla Relazione finale descrittiva deve essere presentato il rendiconto dettagliato delle spese sostenute dal Comitato, in relazione alle attività svolte e riportate nel Programma di attività e successivamente nella Relazione finale descrittiva della realizzazione del Programma di attività stesso. Anche in ordine ai seminari, convegni e simili, dovrà essere presentato il rendiconto.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al Programma di attività - seconda fase. Inoltre, dovranno essere rendicontate le spese relativi all'eventuale organizzazione di convegni/seminari e simili per i quali si chiede il contributo.

Gli uffici regionali addetti all'istruttoria concernente la fase di liquidazione del contributo hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo in base al quale liquidare il contributo stesso, previa richiesta di chiarimenti al soggetto interessato, i documenti fiscali che non sono attinenti al Programma di attività - seconda fase.

I giustificativi di spesa, compresi quelli rilasciati dai terzi per i servizi forniti devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta la domanda. I giustificativi di spesa possono essere intestati anche ai Comitati territoriali che partecipano alla realizzazione del Programma di attività - seconda fase, ma in ogni caso devono essere prodotti dal Comitato regionale dell'E.P.S. che ha presentato la domanda di richiesta di contributo.

I giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.) devono indicare il periodo in cui si è svolta la prestazione e/o il servizio e devono riferirsi alle voci indicate nel Bilancio preventivo - seconda fase, riportato nel "Modello descrittivo del progetto".

Sono finanziate le spese sostenute nel periodo di realizzazione delle attività ammesse a contributo, i cui giustificativi di spesa sono emessi non oltre **30 giorni** successivi dalla data di scadenza della realizzazione dello stesso Programma di attività.

In particolare, sono finanziate le seguenti spese riportate nel bilancio preventivo del "Modello descrittivo del Programma di attività":

- Spese relative alla sede della società (personale, luce, telefono): sino al 5% dell'ammontare del contributo (riferito alla seconda fase) rendicontato, purchè si tratti di spese riconducibili al Programma di attività;
- Spese relative alla servizio di consulenza offerti ai sodalizi sportivi (consulenza fiscale, amm.va, progettuale, legale, etc.)
- Spese per informazione/formazione e di aggiornamento tecnico per i dirigenti impegnati nei settori di attività (dispense, newsletters, guide associative, etc.)
- Pubblicità - Comunicazione e divulgazione del Programma di attività (depliant, opuscoli, locandine)
- Trasporti e/o spese di ospitalità (vitto), relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel Programma di attività
- Spese inerenti l'organizzazione di convegni/seminari e simili (affitto sale, docenti, professori, oratori)

Per l'attività di lavoro volontario, il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfettariamente in € 10,00.

La concessione del contributo non conferisce diritto, né aspettativa di continuità per gli anni successivi.

Qualora un soggetto assegnatario del contributo intenda rinunciare allo stesso dovrà darne formale notizia alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, affinché possa provvedere alla riassegnazione del contributo percentualmente agli altri beneficiari.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al Comitato regionale dell'E.P.S. che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE  
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON  
RICEVUTA DI RITORNO**

Alla Regione Piemonte  
Direzione Turismo-Sport-Parchi  
Settore Sport  
Via Avogadro, 30  
10121 Torino

**L.R. 22 DICEMBRE 1995, N. 93 "NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT  
E DELLE ATTIVITÀ FISICO-MOTORIE" (TIT. III, ART. 7)**

**MODELLO DI DOMANDA DI RICHIESTA CONTRIBUTO  
COMITATO REGIONALE E.P.S. – ANNO 2007**

**DA PRESENTARE ENTRO IL 15/9/2007 (FA FEDE IL TIMBRO POSTALE)**

Si comunica che a partire dal giorno della pubblicazione sul B.U.R. del Piemonte sarà disponibile l' "Avviso" e la Modulistica necessaria sul seguente indirizzo Internet  
**<http://www.regione.piemonte.it/sport>**  
Per informazioni: Tel. 011432. 2398 - Fax 0114324840  
(Orario ufficio: 10.00 - 12.00).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DI ATTO DI NOTORIETA'**  
*(resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)*

Il/La sottoscritto/a .....

in qualità di Legale Rappresentante del/della .....

(indicare la denominazione ufficiale del Comitato Regionale dell'Ente di Promozione Sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

**CHIEDE**

che il Programma di attività ..... descritto nella documentazione allegata, venga preso in esame per la eventuale concessione del contributo erogato da questa Amministrazione, ai sensi della L.R. 93/95, nel rispetto di quanto stabilito nell'Avviso per presentare le domande di contributo per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007".

**ALLEGA**

la seguente documentazione:

- **Programma di attività – anno 2007;**
- **Fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000;**
- **Dichiarazione dalla quale risulti:**
  - l'anno di costituzione dell'Ente Regionale;
  - il numero e l'indirizzo della sede dei Comitati presenti sul territorio, l'effettiva presenza sul territorio provinciale e la descrizione della struttura tecnico-operativa e amministrativa in grado di promuovere e organizzare per le Società sportive affiliate l'attività sportiva (campionati, rassegne, tornei, etc.) in almeno 3 discipline;
  - il numero di società, Circoli sportivi e Polisportive affiliate;
  - il numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri);
  - il nominativo del Legale rappresentante nominato dal Congresso.
- **Verbale del Congresso, dal quale risulti la nomina dell'organismo (Consiglio o Comitato direttivo) dell'E.P.S.;**
- **Verbale di nomina del Legale rappresentante ;**
- **Bilancio economico-finanziario preventivo dell'E.P.S. richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2007;**
- **Rendiconto economico – finanziario del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2006.**

....., li ...../...../2007  
 (Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA**  
**del Legale Rappresentante**  
**(leggibile)**

**RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITA' ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA.**

**NORME PENALI – D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76**

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

**CONTROLLI – D.P.R. 445 del 28/12/2000 ART. 71**

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà.

**TESTI UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003**

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

ESENTE DA MARCA DA BOLLO



Alla Regione Piemonte  
Direzione Turismo-Sport-Parchi  
Settore Sport  
Via Avogadro 30  
10121 TORINO

L.R. 22/12/95, N. 93

**MODELLO DESCRITTIVO DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' – ANNO 2007  
(REDATTO SOTTOFORMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA  
DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA')**

**Da presentare in allegato alla domanda di richiesta di contributo entro il 15/09/2007 da  
parte dei Comitati regionali degli E.P.S.  
(fa fede il timbro postale)**

Si comunica inoltre che al presente indirizzo Internet  
**<http://www.regione.piemonte.it/sport>**  
sarà disponibile la documentazione inerente all'Avviso e alla Modulistica.

---

PER INFORMAZIONI: Tel. 011/4322664 – 011/4325881

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'**

(resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47, a corredo della richiesta di concessione di contributo per l'iniziativa, di cui all' "Avviso – anno 2007" e la L.R. 22 dicembre 1995, n. 93, Tit. III).

Il/La sottoscritto/a .....

nato/a a ..... Prov..... il .....

residente in ..... Prov.....

Indirizzo .....

in qualità di Legale Rappresentante del/della.....

(indicare la denominazione ufficiale del Comitato Regionale dell'Ente di Promozione Sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

**DICHIARA CHE**

a) L' E.P.S. del Comitato Regionale richiedente:

- I. non persegue fini di lucro;
- II. tra gli scopi che si prefigge di raggiungere, riveste carattere prioritario quello dell'organizzazione e della promozione di attività sportive;
- III. ha richiesto altri contributi regionali per il Programma sopraccitato: si  no   
se si specificare il settore: .....
- IV. ha ottenuto ulteriori contributi da parte di altri enti (l'eventuale acquisizione di altri contributi pubblici non pregiudica l'ammissione a finanziamento regionale): si  no
- V. se si specificare quali:.....
- VI. è esente dalla ritenuta IRES si  no

b) è a conoscenza del fatto che la mancata presentazione dell'istanza **entro il 15/09/2007**, costituirà motivo di non ammissibilità della stessa;

c) è a conoscenza che una quota parte dell'eventuale finanziamento assegnato verrà revocato qualora si dovesse verificare la mancata realizzazione del Programma di attività;

d) tutte le notizie e i dati indicati nel presente modello di domanda corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato;

....., li ...../...../2007  
(Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA  
del Legale Rappresentante  
(leggibile)**

**DATI ANAGRAFICI DELL'ENTE RICHIEDENTE**

Prima di procedere alla compilazione dei dati, leggere attentamente le informazioni contenute nell' "Avviso per presentare la domanda di contributo per le attività relative ai servizi per lo sport - anno 2007".

**Dati anagrafici dell' E.P.S. Richiedente**

**Denominazione ufficiale dell'E.P.S. Richiedente** (del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto).

.....

Codice Fiscale |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| oppure Partita IVA |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Atto costitutivo/Statuto in vigore**

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di .....

in data |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| al Numero .....(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

**1.1 - Sede Legale**

Comune ..... c.a.p. .... Prov. ....

Indirizzo .....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)**

Comune ..... c.a.p. .... Prov. ....

Indirizzo .....c/o.....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.3 - Referente per la domanda di contributo**

Nominativo .....

Telefono |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Fax |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| cell. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**1.4 - Estremi del C/C Bancario o Postale intestato all' E.P.S. Richiedente**

Intestatario del C/C .....(Si precisa che il conto corrente deve essere intestato all' E.P.S. richiedente)

Tipo C/C (1 = c/c bancario 2 = c/c postale) |\_| (indicare uno dei codici a fianco elencati)

Numero C/C |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Solo per C/C Bancari :** Banca .....

Cod. ABI |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| C.A.B. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| Agenzia N. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

Comune ..... c.a.p. .... Prov. ....

Indirizzo .....

**CONTENUTO DELLA RELAZIONE FINALE DESCRITTIVA DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA'.**

Si rammenta che la Relazione compilata in stampatello o dattiloscritta su carta intestata dell' E.P.S. richiedente, va allegata alla domanda e al Programma di attività.

La Relazione finale descrittiva del Programma di attività dovrà riportare il seguente contenuto:

- continuità negli anni della promozione e organizzazione delle attività ricreative-amatoriali e dilettantistiche;
- curriculum "storico" delle iniziative più importanti del Soggetto sportivo proponente;
- numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate all'E.P.S. proponente l'iniziativa in Piemonte;
- numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri);
- numero di Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali permanenti attivati nel territorio;
- numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive che usufruiscono dell'attività di formazione e di aggiornamento promossi dall'E.P.S.;
- indicazione dei servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, etc.) che dovranno essere elencate con precisione;
- indicazione e descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio che viene erogato (ad es., sito Internet, pubblicazioni, convegni, professionisti disponibili presso le sedi, riviste, servizi on-line, etc.) che dovranno essere elencate con precisione;
- azioni di comunicazione e pubblicitarie realizzate per la diffusione del servizio offerto;
- numero totale di ore settimanali di effettiva disponibilità del servizio per le Associazione/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive.

**BILANCIO PREVENTIVO – SECONDA FASE**

**N.B.: Le spese devono riferirsi solo a costi riconducibili al Programma di attività - seconda fase. Il prospetto deve obbligatoriamente risultare in pareggio. Si raccomanda di raccogliere e conservare ogni documento contabile che giustifichi i costi indicati.**

<b>Entrate</b>	<b>Euro</b>	<b>Uscite (2)</b>	<b>Euro</b>
Risorse proprie (quote associative, offerte, contributi soci, etc.)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Spese relative alla sede dell'Ente sportivo (personale, luce, telefono): sino al 5% dell'ammontare del contributo (riferito alla seconda fase) rendicontato, purchè si tratti di spese riconducibili al Programma di attività	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
Eventuale Contributo della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport (1)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Spese relative alla servizio di consulenza offerti ai sodalizi sportivi (consulenza fiscale, amm.va, progettuale, legale, etc.)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
Quote di iscrizione relative al progetto	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Spese per informazione/formazione e di aggiornamento tecnico per i dirigenti impegnati nei settori di attività (dispense, newsletters, guide associative, etc.)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
Contributi dati da altri Enti pubblici diversi dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi (Rientra anche l'eventuale contributo dato da altre Direzioni Regionali)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Pubblicità – Comunicazione e divulgazione del Programma di attività (depliant, opuscoli, locandine) (3)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
Contributi dati da altri Enti privati	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Trasporti e/o spese di ospitalità (vitto), relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel Programma di attività (4)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
Sponsorizzazioni da parte di Aziende	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Spese inerenti l'organizzazione di convegni/seminari e simili (affitto sale, docenti, professori, oratori) (5)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
Altro (specificare)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	Prestazione di lavoro volontario: sino ad un massimo di € 1.500,00 (6)	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .
<b>Totale Entrate (7)</b>	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .	<b>Totale Uscite (7)</b>	_ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .  _ _ .

**NOTE RELATIVE AL BILANCIO PREVENTIVO.**

- 1) La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi assegnerà il contributo finanziario soltanto ai soggetti ammessi, in base all'istruttoria relativa alle domande.
- 2) Sono finanziate le spese sostenute nel periodo del Programma di attività ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa siano emessi non oltre 30 giorni successivi dalla data di scadenza dello stesso Programma di attività.
- 3) Sono escluse da tale voce le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti a riviste specializzate e televisive.
- 4) Sono escluse le spese relativamente alle trasferte effettuate fuori dalla Regione Piemonte.
- 5) L'importo erogabile per l'organizzazione di ciascun convegno/seminario e simili può arrivare sino a € 3.000,00, per un massimo di € 9.000,00 per tre convegni/seminari e simili. Il contributo può coprire anche l'intero costo del convegno/seminario e simili, entro l'importo indicato.
- 6) Il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato l'attività di lavoro volontario, il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfetariamente in € 10,00.
- 7) Si raccomanda di verificare la correttezza dei conteggi e dei totali che devono essere in pareggio.

....., li ...../...../2007  
 (Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA  
 del Legale Rappresentante  
 (leggibile)**

**RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA.**

**NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76.**

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

**CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71.**

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

**TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.**

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

**TABELLA DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' – ANNO 2007. INDICAZIONE DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE ALLE SINGOLE VOCI RIPORTATE ALL'INTERNO DELLA RELAZIONE COLLEGATA.  
IL PUNTEGGIO MASSIMO RAGGIUNGIBILE È 50 PUNTI**

Si rammenta che la Relazione compilata in stampatello o dattiloscritta su carta intestata dell' E.P.S. richiedente, va allegata alla domanda e al Programma di attività.

Saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione finale descrittiva del Programma di attività gli elementi indicati sino ad un massimo di 50 punti:

- continuità negli anni della promozione e organizzazione delle attività ricreative-amatoriali e dilettantistiche fino a 5 punti;  
*Un anno = 1 punto*  
*Fino a 5 anni = 3 punti*  
*Oltre 5 anni = 5 punti*
- curriculum “storico” delle iniziative più importanti del soggetto sportivo proponente fino a 5 punti;
- numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive affiliate all'E.P.S. proponente l'iniziativa in Piemonte fino a 5 punti;  
*da 100 a 200 Ass./Soc. affiliate = 1 punto*  
*da 201 a 400 Ass./Soc. affiliate = 2 punti*  
*da 401 a 600 Ass./Soc. affiliate = 3 punti*  
*da 601 a 800 Ass./Soc. affiliate = 4 punti*  
*da 801 a 1000 Ass./Soc. affiliate = 5 punti*
- numero complessivo dei tesserati (atleti, tecnici, operatori, dirigenti, arbitri) fino a 5 punti;  
*da 1000 a 2000 tesserati = 1 punto*  
*da 2001 a 4000 tesserati = 2 punti*  
*da 4001 a 6000 tesserati = 3 punti*  
*da 6001 a 8000 tesserati = 4 punti*  
*da 8001 a 10000 tesserati = 5 punti*
- numero di Comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali permanenti attivati nel territorio fino a 5 punti;  
*N. 5 Comitati = 1 punto*  
*N. 6 Comitati = 2 punti*  
*N. 7 Comitati = 3 punti*  
*N. 8 Comitati = 5 punti*
- numero di Associazioni/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive che usufruiscono dell'attività di formazione e di aggiornamento promossi dall'E.P.S. fino a 5 punti;  
*fino a 10 Ass./Soc. affiliate = 1 punto*  
*da 11a 20 Ass./Soc. affiliate = 3 punti*  
*oltre 20 Ass./Soc. affiliate = 5 punti*
- indicazione dei servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, etc.) che dovranno essere elencate con precisione fino a 5 punti;
- indicazione e descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio che viene erogato (ad es., sito Internet, pubblicazioni, convegni, professionisti disponibili presso le sedi, riviste, servizi on-line, etc.) che dovranno essere elencate con precisione fino a 5 punti;

- azioni di comunicazione e pubblicitarie realizzate per la diffusione del servizio offerto fino a 5 punti;
  
- numero totale di ore settimanali di effettiva disponibilità del servizio per le Associazione/Società sportive, Circoli sportivi e Polisportive fino a 5 punti.  
*Un punto ogni 10 ore, fino ad un massimo di 5 punti*  
*Non saranno calcolati i sottomultipli di 10 ore*

Per l'assegnazione di tale quota (€ 30.000) si applicherà il seguente meccanismo:

- tra 50 e 41 punti = € 30.000,00;
- tra 40 e 31 punti = € 25.000,00;
- tra 30 e 21 punti = € 20.000,00;
- tra 20 e 16 punti = € 15.000,00;
- tra 15 e 10 punti = € 10.000,00.

La Relazione finale descrittiva del Programma di attività che nella valutazione di merito ottiene un punteggio complessivo inferiore a 10 punti non beneficerà di tale quota parte.



Direzione Turismo-Sport-Parchi

Nell'ambito del "progetto qualità" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Sport, La preghiamo di compilare il seguente questionario.

Le Sue indicazioni serviranno a rendere più chiara e semplice la modulistica e consentiranno agli uffici di assisterLa meglio nella compilazione .

**Come è venuto a conoscenza del bando?**

Informazione radio e TV	Giornali	Sito Web Regione	Altri operatori del settore	Altro (specificare) _____
-------------------------	----------	------------------	-----------------------------	---------------------------

**Ha reperito facilmente la modulistica per la presentazione della domanda di contributo?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Come l'ha reperita?**

Di persona presso gli uffici	Via Posta	Sul Sito Web della Regione	Presso Ass. di Categoria, Fed.sportiva etc.	Da un professionista consulente	Altro (specificare) _____
------------------------------	-----------	----------------------------	---	---------------------------------	---------------------------

**Gli obiettivi del programma ed i criteri di ammissione dei progetti al finanziamento sono presentati con linguaggio chiaro e comprensibile?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**A suo giudizio il tempo che intercorre fra la pubblicazione del bando e la data di scadenza, in rapporto alla quantità dei moduli da compilare e dei documenti da allegare, è:**

Ampio	Adeguito	Scarso
-------	----------	--------

**Ritiene il modello (i modelli) di chiara e facile compilazione?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Le istruzioni per la compilazione sono chiare ed esaustive?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Ha fatto ricorso agli uffici regionali per avere chiarimenti?**

Sì  No

**Se sì, le informazioni ottenute sono state precise ed esaurienti?**

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

**Come giudica il format dei modelli?**

Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso
--------	-------	----------	-------------	--------

**Utilizzerebbe la possibilità di compilare la domanda sul supporto informatico (CD rom, Floppy disk), scaricando il relativo programma direttamente dal sito della Regione Piemonte?**

Sì  No

Suggerimenti

---



---



---



---

Codice S1.4

D.D 26 aprile 2007, n. 511

**Revoca determinazioni dirigenziali n. 793 del 31.10.2006, n. 1070 del 14.12.2006 e n. 1144 del 28.12.2006**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa alla revoca delle somme di cui alle determinazioni:

n. 793 del 31.10.2006 di Euro 300.000,00 sul capitolo 24071/06 – Impegno n. 5374 a favore del Fondo di Solidarietà digitale;

n. 1070 del 14.12.2006 di Euro 540.000,00 sul capitolo 15961/06 – Impegno n. 7588 a favore degli Enti locali piemontesi che avessero presentato domande di contributo per proposte progettuali rivolte ai loro omologhi di paesi di recente o prossima adesione all'Unione Europea o dell'arco mediterraneo;

n. 1144 del 28.12.2006 di Euro 210.000,00 sul capitolo 17636/06 – Impegno n. 7848 a favore dei Comuni e degli altri Enti locali che avessero presentato proposte progettuali nel campo della creatività giovanile.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile  
Giulia Marcon

Codice S1

D.D 10 luglio 2007, n. 770

**Approvazione schema di contratto per affidamento a Finpiemonte SpA. Approvazione della misura a sostegno delle P.M.I. mediante emissione di voucher. Impegni di spesa di Euro 6.000.000,00 (cap. 25738/07) e di Euro 734.000,00 (cap. 13489/07).**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Valter Galante

Allegato

## **Allegato 1**

**Misura di sostegno per P.M.I. piemontesi volta a finanziare, attraverso l'emissione di voucher, l'acquisto di servizi di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e innovazione in applicazione del Regolamento 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea, articoli 87 e 88 del trattato, per gli aiuti di importanza minore "de minimis".**

### **0. Base giuridica**

1. Regolamento 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"). Delibera della Giunta regionale del Piemonte n. 20-6169 del 18 giugno 2007.

### **1. Finalità, inquadramento generale e dotazione finanziaria iniziale**

1. La Regione Piemonte, attraverso la propria finanziaria regionale Finpiemonte S.p.A., intende finanziare interventi di sostegno per Piccole e Medie Imprese (P.M.I.), come definite ai sensi della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 recepita nel Decreto Ministeriale (M.A.P.) del 18 aprile 2005 e (M.U.R.) del 6 dicembre 2005.
2. I voucher consisteranno in contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi, tra quelli indicati nel successivo punto 4.
3. Ogni impresa può presentare una sola domanda di contributo per anno solare. Ogni domanda può essere riferita ad una sola tipologia di servizi ammissibili di cui al successivo punto 4.
4. La dotazione finanziaria iniziale, per la prima emissione, è pari a 6.000.000,00 €.

### **2. Soggetti beneficiari**

1. P.M.I. che abbiano almeno una unità operativa nell'ambito geografico territoriale piemontese.
2. Le imprese, di cui al precedente capoverso, sono libere di scegliere il soggetto erogatore di servizi tra quelli rientranti nelle categorie individuate nel successivo punto 3.
3. I soggetti beneficiari che si rivolgono a soggetti erogatori di servizi che abbiano una unità operativa nel territorio della Regione Piemonte possono usufruire di un beneficio economico non superiore al 70% del costo del servizio ritenuto ammissibile.

4. I soggetti beneficiari che si rivolgono a soggetti erogatori di servizi che abbiano almeno una unità operativa nel territorio dell'Unione europea possono usufruire di un beneficio economico non superiore al 60% del costo del servizio ritenuto ammissibile.
5. I soggetti beneficiari che si rivolgono a soggetti erogatori di servizi che siano localizzati fuori dell'Unione europea possono usufruire di un beneficio economico non superiore al 50% del costo del servizio ritenuto ammissibile.

### **3. Soggetti erogatori dei servizi**

1. I voucher possono essere utilizzati presso una delle seguenti tipologie di soggetti:
  - a) Atenei pubblici e privati e loro articolazioni interne qualora, le stesse, abbiano autonoma capacità negoziale.
  - b) Associazioni, fondazioni e consorzi di ricerca e trasferimento tecnologico costituiti, promossi o, comunque, partecipati dai soggetti di cui al punto a .
  - c) Enti e istituti di ricerca pubblici o a partecipazione pubblica con finalità di ricerca e trasferimento tecnologico.
  - d) Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) anche in collaborazione con A.S.O. e A.S.L.
  - e) Enti privati di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico, progettazione, consulenza (indipendentemente dalla veste giuridico formale: società, consorzi, associazioni stabili, comitati, etc.).
  - f) Professionisti o qualificati esperti singoli e associati.

### **4. Tipologia di servizi ammissibili**

Rientrano tra i servizi ammissibili le seguenti attività:

1. ricerca industriale, tecnico-scientifica, specialistica, incluse attività di prototipazione e di prove/misure di laboratorio;
2. attività connesse all'acquisizione o alla licenza per l'utilizzo di diritti di proprietà intellettuale (invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni o modelli ornamentali, copyright). Sono ammissibili le seguenti attività:
  - a. attività connesse alla valutazione tecnico-strategica del portafoglio brevettuale di un'impresa e all'individuazione delle opportune strategie di sfruttamento commerciale dello stesso (ivi compresa la valutazione sull'opportunità di procedere all'acquisto/cessione di DPI e/o di licenze su DPI);

- b. attività connesse all'acquisizione di diritti di proprietà intellettuale da parte di terzi o alla cessione a terzi di diritti di proprietà intellettuale: sono incluse tutte le spese legate alla gestione legale delle procedure di acquisto da terzi di DPI da essi legittimamente detenuti, o di cessione a terzi di DPI di cui si è in possesso;
  - c. attività connesse all'ottenimento di licenza d'uso su diritti di proprietà intellettuale detenuti da terzi o alla cessione di licenza d'uso su diritti di proprietà intellettuale di cui si è in possesso: sono incluse tutte le spese legate alla gestione legale delle procedure di acquisto da parte di terzi di licenze su DPI da essi legittimamente detenuti, o di cessione a terzi di licenze su DPI di cui si è in possesso;
  - d. attività finalizzate all'ottenimento di brevetti internazionali: sono incluse le spese amministrative (tasse, diritti, imposte di bollo da sostenersi in relazione al deposito delle domande), spese per traduzioni e consulenze prestate da consulenti in proprietà intellettuale, costi per ricerche di anteriorità e/o novità riferite all'oggetto di delle domande di deposito. Sono da considerare ammissibili le spese relative al deposito del brevetto a livello nazionale se finalizzato all'acquisizione di priorità in relazione al successivo deposito di brevetto europeo e/o internazionale. Il solo deposito del brevetto italiano ed il successivo attestato di brevetto da parte dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi non costituirà elemento sufficiente per l'erogazione del contributo; pertanto, i costi relativi al deposito del brevetto italiano saranno considerati ammissibili solo e soltanto qualora sostenuti per l'acquisizione di priorità sul brevetto europeo e/o internazionale ed unicamente a seguito dell'avvenuto deposito del brevetto;
  - e. attività finalizzata all'estensione internazionale di un brevetto nazionale: sono comprese le spese di deposito ed espletamento della domanda di estensione, purché avvengano entro 12 mesi dalla richiesta del contributo;
  - f. consulenza legale finalizzata alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dal rischio di espropriazione/violazione da parte di terzi;
  - g. consulenza legale finalizzata all'ottenimento e alla protezione di diritti di proprietà intellettuale (marchi, modelli industriali, altre forma di tutela della proprietà intellettuale) non compresi nei punti precedenti;
3. attività di consulenza volta a facilitare l'accesso al credito, in ottemperanza alle nuove direttive introdotte dall'accordo Basilea2 per la valutazione del merito di

credito, con riferimento sia ai parametri quantitativi che alle informazioni qualitative relative all'assetto tecnologico dell'impresa.

Sono ammissibili interventi destinati alla realizzazione di analisi e check up aziendali finalizzati alla definizione del rating creditizio delle imprese, con un duplice obiettivo:

- ricondurre in forma sintetica e schematica l'elaborazione di informazioni capaci di rappresentare correttamente il profilo aziendale;
- individuare le leve disponibili per migliorare il profilo competitivo e, conseguentemente, il rating creditizio.

Gli interventi dovranno essere funzionali alle indicazioni contenute nell'Accordo Basilea II che relaziona l'assegnazione del rating creditizio ad un approccio multidimensionato, che fa riferimento non solo ad elementi quantitativi ma anche e in misura significativa ad elementi qualitativi e intangibili.

In quest'ottica gli interventi dovranno comprendere azioni finalizzate a valutare e valorizzare i seguenti aspetti:

- la struttura finanziaria e l'equilibrio strutturale dell'impresa;
- la valutazione dei business e della strategia competitiva adottata dall'impresa;
- la posizione dell'impresa rispetto al settore ed ai concorrenti di riferimento;
- l'organizzazione, i processi aziendali e la capacità del management di governare adeguatamente l'impresa;
- gli assets intangibili, quali portafoglio clienti, conoscenza e competenza del personale, tasso di innovazione, marchi, brevetti, etc.

### **5. Caratteristiche del voucher**

1. L'importo del voucher è compreso entro il limite massimo di 30.000,00 € ed è attribuito a seguito di valutazione favorevole della domanda presentata dall'impresa richiedente, con le modalità di cui ai successivi punti 6 e 7.
2. L'importo del beneficio economico assegnato con il voucher non può essere superiore al 70% del costo del servizio ritenuto ammissibile.
3. L'erogazione del voucher è effettuata da Finpiemonte S.p.A. al termine della prestazione pattuita dal beneficiario con l'erogatore, entro i limiti del suo effettivo adempimento ed a seguito di espressa dichiarazione di congruità della prestazione

resa dal soggetto beneficiario. Tale prestazione dovrà essere effettuata non oltre 24 mesi dalla comunicazione di ammissibilità.

4. Allo scadere del termine del rapporto consulenziale l'impresa beneficiaria ha quindi l'obbligo di dichiarare, ove sussista, l'esatta esecuzione della prestazione (adempimento) da parte del soggetto erogatore.
5. L'impresa beneficiaria è tenuta a comunicare a Finpiemonte S.p.A. eventuali variazioni che saranno sottoposte all'approvazione del gruppo di valutazione.

### **6. Termini e modalità di presentazione delle domande**

1. Le domande possono essere presentate a partire dal 16 luglio 2007 attraverso le seguenti modalità:
  - in forma elettronica, mediante l'apposito servizio raggiungibile dall'indirizzo <http://www.finpiemonte.info>, in base al faci-simile riportato nell'allegato 1
  - in forma cartacea, presso gli uffici di Finpiemonte S.p.A, inclusi tutti gli allegati richiesti. La domanda in forma cartacea deve essere inviata alla Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico 54, 10121 Torino entro e non oltre 5 giorni lavorativi dopo la presentazione della domanda elettronica.

Tali modalità non sono alternative.

2. Le domande vengono poi raccolte per sessioni di valutazione con cadenza bimestrale: 15 settembre 2007, 15 novembre 2007, 15 gennaio 2008, 15 marzo 2008, etc.
3. Le date qui riportate hanno valore vincolante per Finpiemonte S.p.A. nel solo caso in cui coincidano con il calendario di apertura degli uffici al pubblico della Pubblica Amministrazione (nei giorni dal lunedì al venerdì); nel caso in cui ciò non avvenga sono da intendersi riferite al primo giorno lavorativo utile.
4. Ogni sessione comporta l'esame delle domande pervenute almeno fino a 3 giorni prima l'apertura della sessione.
5. Per l'esame di ciascuna domanda si osserva l'ordine temporale di presentazione.

### **7. Valutazione delle domande**

1. Le procedure di valutazione delle domande di ammissione al beneficio sono espletate nel termine di 45 giorni dalla apertura della sessione.
2. Per l'osservanza del termine si osserva il calendario di lavoro degli uffici della Pubblica Amministrazione, così come chiarito al precedente punto 6.
3. La valutazione si compone di due fasi: istruttoria formale e valutazione di merito.

4. L'istruttoria formale delle domande è tesa a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità ed è effettuata da Finpiemonte S.p.A che procederà:
  - all'esame della completezza della documentazione presentata;
  - all'esame della sussistenza dei requisiti di cui ai precedenti punti 1 , 2 , 3 e 4.
5. La valutazione di merito delle domande, effettuata soltanto previo superamento dell'istruttoria di cui al precedente comma 4, è tesa ad accertare:
  - la validità dell'attività che si intende acquisire, tra quelle indicate nel punto 4;
  - l'idoneità e la capacità del soggetto erogatore di servizi di adeguatamente corrispondere alle richieste della impresa.
6. La valutazione di merito di ciascuna domanda è condotta da un gruppo di valutazione costituito fino a 5 componenti di cui: un funzionario o dirigente di Finpiemonte S.p.A. che lo coordina, un funzionario o dirigente regionale e un'esperto per ciascuna tipologia indicata nella domanda di finanziamento, con riferimento a quelle del precedente punto 4. Le sedute del comitato sono valide con la partecipazione del rappresentante di Finpiemonte S.p.A. e di un esperto.
7. Gli esperti sono scelti osservando i criteri di: alta professionalità, stretta attinenza alle tipologia di servizi da esaminare, capacità di risposta rispetto alle esigenze dell'Amministrazione (quali, ad esempio, rispetto dei calendari prestabiliti, dei tempi di valutazione da osservare, dei livelli di approfondimento riferibili a singole domande, etc.). La retribuzione degli esperti si basa su parametri predeterminati o a tariffe di mercato.

Ciascun soggetto coinvolto nella procedura di valutazione deve preventivamente verificare l'assenza di conflitto di interessi rispetto ai progetti di valutare.

Il gruppo di valutazione nella propria attività è comunque tenuto ad osservare i criteri di efficacia, efficienza, ragionevolezza, trasparenza. In applicazione di quest'ultimo principio la Regione o il suo Ente delegato comunicano all'impresa che ha presentato l'istanza di finanziamento il rigetto della domanda entro 30 giorni dall'esame, allegando alla stessa i motivi alla base del diniego o le criticità riscontrate dal gruppo di valutazione.

### **8. Erogazione del finanziamento**

1. Il beneficiario, entro 60 giorni dall'ultimazione delle attività, invia a Finpiemonte S.p.A. idonea documentazione attestante l'avvenuta erogazione del servizio, nel rispetto delle modalità e dei termini stabiliti dal contratto di fornitura.

L'erogazione del voucher è effettuata da Finpiemonte S.p.A. entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione precitata, previo esame da parte del gruppo di valutazione.

### **9. Gestione degli strumenti di intervento**

1. La pubblicizzazione e la gestione dell'intervento è affidata a Finpiemonte S.p.A..
2. Per qualsiasi informazione sulla presente misura rivolgersi a Finpiemonte S.p.A.,  
Galleria San Federico 54, 10121 Torino ([www.finpiemonte.it](http://www.finpiemonte.it)).

E-mail: [finanziamenti@finpiemonte.it](mailto:finanziamenti@finpiemonte.it)

Fax: 011 532988

Contact center: 199 755 855

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci
- 9.2** Settore Ragioneria
- 9.3** Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
**REGIONE PIEMONTE**  
 Piazza Castello 165  
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO <b>A1</b> <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO <b>S1</b> <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO <b>A3</b> <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO <b>S3</b> <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
<b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                    ]	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

**PAGINA NON UTILIZZATA**



Acqui Terme, situata nel cuore della Val Bormida, in provincia di Alessandria, oltre alla fontana marmorea detta "la Bollente", dalla quale sgorga un'acqua che raggiunge la temperatura di 75 gradi, ospita - nella piazza principale - uno dei più famosi hotel della Belle Epoque e lo stabilimento termale, realizzati a fine Ottocento, nei quali è ancora possibile cogliere gli spunti liberty del tempo.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
 Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
 e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.